GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MERCOLEDÌ 2 APRILE 2025

€1,70 ANNO 80 - N° 78 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

L'EVENTO DEL GRUPPO NEM SU IMPRESE E LEADERSHIP FEMMINILE

Le donne di Top 100: «La parità è raggiungibile»

Meno di una donna ogni quattro uomini siede in un consiglio di amministrazione nelle 100 migliori aziende del Nord Est, ma sono più giovani: in media le amministratrici hanno 3 anni in meno rispetto ai colleghi uomini. Ma guai a chiamarle quote rosa. Non sono una specie protetta. È quanto è emerso ieri nella cantina Borgoluce a Susegana nella prima tappa di Top 100, dedicata alle donne.
RAFFAELLO E PAOLINI / PAGINE 20 E 21

Uno dei panel di Top 100 a Susegana

LA SOCIETÀ DI BASILIANO

Il 2024 dell'Icop Numeri record con l'utile netto a +267 per cento

Utile netto triplicato, balzo a tre cifre dell'Ebitda e un portafoglio ordini che si avvicina al miliardo di euro. Un 2024 da incorniciare per Icop. PACINO / PAGINA 19

LA SVOLTA DI PANICCIA

Trecento anni di storia e nuovo nome: Solari spa

Una firma davanti al notaio Gottardo per sancire il cambio di nome e dare il via alle celebrazioni per i 300 anni di storia imprenditoriale della Solari. CESCON / PAGINA 22

RISPARMIO TRADITO PER GLI INVESTITORI. LE SOMME RIMASTE SODDISFERANNO SOLO GRUPPO INTESA E STATO

Crac banche, l'ultima beffa

I commissari liquidatori: non sarà possibile rimborsare i 41 mila creditori delle Popolari venete

Sono trascorsi quasi otto anni dal crac della Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca, entrate in liquidazione coatta amministrativa il 25 giugno 2017. Da allora più di 41 mila creditori sono in attesa dei risarcimenti. I crediti vantati ammontano, in tutto, a 5,6 miliardi di euro, ammessi tuttavia per meno della metà. E quasi tutti i risparmiatori rimarranno a bocca asciutta.
AVIANI / PAGINA 15

I DATI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Le imprese del terziario non trovano lavoratori

BLASICH / PAGINA 4

IL COMMENTO

GIANPIERO DALLA ZUANNA

I TRE FRONTI DEL NORD EST SENZA NEONATI

/ PAGINA 15

LA GUERRA COMMERCIALE

L'ANNUNCIO DI TRUMP ATTESO OGGI

Von der Leyen: «Dazi, l'Europa saprà reagire con decisione»

Ursula Von der Leyen, alla plenaria del Parlamento europeo, avverte Donald Trump sui dazi: «Non abbiamo voluto noi lo scontro, ma siamo pronti a rispondere se necessario». Ppe e Socialisti in trincea, distinguo degli italiani. Londra punta sul dialogo per allontanare le tariffe. Gli Stati Uniti, intanto, si preparano al d-day delle tariffe. ESPOSITO / PAGINA 6

L'ANALISI

MARCO ZATTERIN

CREDITO E WEB GLI OBIETTIVI DELLA RISPOSTA

L'Europa non starà a guardare. Non ha scelta, a questo punto, ne va della sua economia e della sua dignità. «Proteggeremo i nostri interessi in una disputa che non abbiamo cominciato noi», assicura Ursula von der Leyen, promettendo «di rivalersi con un piano forte» contro i dazi Usa se i governi europei lo riterranno necessario. Su Internet diventa "la vendetta" della presidente della Commissione, slogan più rumoroso delle intenzioni comunque bellicose, della sua idea di rispondere a Trump e non finire in balia del bombardamento commerciale planetario che la Casa Bianca ha battezzato "Giorno della Liberazione". / PAGINA 6

PROSEGUE IL PROGETTO GREEN DELLE DUE SOCIETÀ. DAI PANNELLI SOLARI LE RISORSE PER IL SOCIALE

Udinese e Bluenergy, la comunità energetica del calcio

Pallone e tutela dell'ambiente: i pannelli solari sulla copertura dello stadio Friuli Bluenergy Stadium. SIMEOLI / PAGINE 2 E 3

IN CRONACA

IL DOLORE DEL CLUB BIANCONERO

Morto a 64 anni D'Orlandi ex fisioterapista delle zebrette

È morto a 64 anni Nicola D'Orlandi, ex fisioterapista dell'Udinese Calcio. «Il club si stringe attorno ai suoi cari in questo momento di dolore» si legge sul sito della società bianconera, per cui D'Orlandi lavorò dal 2001 al 2012. DALMASSO / PAGINA 26

A UDINE

Spaccata col tombino e furto in negozio

Ha scagliato un tombino contro la vetrata del negozio Svapoland di piazzale Cavalcaselle per sette volte e, alla fine, la porta d'ingresso è andata in frantumi. Poi, il furto.
/ PAGINA 27

PARTE IL DOCS FEST

«Noi giornalisti in trincea a Gaza»

GIANPAOLO POLESINI

Signore e signori venite, qui al "Pordenone Docs Fest" non esistono filtri. Entrate nella realtà così com'è e giace, ogni tanto è necessario sbattere il muso dentro ciò che questo mondo ci riserva. Nel caso specifico, Palestina, Canada, Cile, Francia, Usa, Ecuador, Svizzera, Malesia, Irlanda, Gran Bretagna. / PAGINA 42

LA STORIA

S'innamora on line e perde 15 mila euro

Un "mi piace" messo sui post pubblicati su Facebook. Poi qualche messaggio inviato via Messenger. All'inizio frasi di circostanza, apparentemente innocue. Così un uomo che si è presentato come Frederic Bezault ha dato il via a quella che, in pochi mesi, si è rivelata essere a tutti gli effetti una truffa amorosa. Una donna friulana di 68 anni ci ha rimesso 15 mila euro. CESARE / PAGINA 27

Calcio e ambiente

MAGDA POZZO (UDINESE)

«Sempre radicati nel nostro Friuli»

Tredici mesi fa Magda Pozzo si presentò a Milano nella stanza dei bottoni del calcio con l'ambizioso progetto green dell'Udinese di famiglia con una classifica traballante. Ora la musica è cambiata. «Siamo una squadra forte, abbiamo un gruppo valido e i risultati fuori dal campo del club ne beneficiano – spiega –. Abbiamo uno stadio che vive 365 giorni l'anno. Siamo la prima Comunità energetica del calcio, ancora una volta facciamo scuola. Ringrazio Bluenergy per aver creduto in noi, iniziando come sponsor sulla maglia e proseguendo con questi progetti. Ma siamo solo all'inizio. Il parco solare con 2.400 pannelli è diventato realtà e i benefici andranno sul territorio. È stato un traguardo difficile, ma solo il primo di una lunga serie per una società come l'Udinese che da 40 anni è radicata sul territorio e da 30 gioca la Serie A. Un club così, quindi, ce lo teniamo molto stretto».

MASSIMILIANO FEDRIGA

«Sport sul territorio valenza enorme»

Il presidente della Regione Fvg Massimiliano Fedriga, collegato da Trieste, ha elogiato Bluenergy e Udinese per aver portato avanti un progetto, che peraltro ha come partner pure l'Azienda sanitaria del Friuli Centrale diretta da Denis Caporale: «Due imprese così ancorate al Fvg – ha detto il presidente – sono un orgoglio. L'impegno sociale dello sport sul territorio ha una valenza enorme e si tramuta in fatti concreti. Il progetto specifico con l'Azienda sanitaria dimostra una capacità di visione dell'Udinese che ha realizzato uno stadio all'avanguardia e puntato, oltre che sui risultati sportivi, sulla sostenibilità ambientale diventando esempio da copiare a livello nazionale. La nostra è una regione all'avanguardia come dimostra anche la scelta della giunta di finanziare a fondo perduto imprese, aziende agricole e privati che installano pannelli solari».

LUIGI DE SIERVO (LEGA CALCIO)

«Semplicemente modello vincente»

Luigi De Siervo, amministratore delegato della Lega Calcio, ha poco da dire e molto da osservare. «Aspetto con ansia di vedere i risultati di questo splendido lavoro – spiega – del resto, in un paese come il nostro l'età media degli stadi è di 75 anni e quindi non posso far altro che venire a rendere omaggio a una società come l'Udinese e a una famiglia come i Pozzo che, con lungimiranza e passione, fanno abbassare la media con questo impianto gioiello che, non a caso, è stato scelto dall'Uefa per ospitare la Supercoppa Europea». «Quella del parco solare e della Comunità energetica poi – ha concluso – ha anche un valore sociale rilevante e un modello da seguire come il rapporto tra pubblico e privato che in Friuli Venezia Giulia funziona davvero». Ezio Simonelli, presidente della Lega, va oltre: «Vorremmo avere tanti impianti così in Italia, stiamo cercando anche una mano dal Governo per averli».

La Comunità energetica del pallone

Udinese e Bluenergy: un altro step del progetto green Dai pannelli solari sullo stadio le risorse per il sociale

Antonio Simeoli
/INVIATO A MILANO

Gli albi d'oro di Serie A e Coppe Italia nella sede della Lega calcio a Milano sono lì dietro a ricordare che quella, a un passo dalla Torre Unicredit e dal Bosco verticale, è la casa del calcio italiano. Miliardi (di euro) di interessi, eppure ancora una volta la Cenerentola Udinese spiega come si fa business e legame col territorio, che vuol dire anche passione, a chi il grano lo maneggia ma non riesce, ad esempio, a costruire uno stadio degno di una metropoli volta al futuro come Milano.

E sì perché ieri Udinese Calcio, 30 anni di serie A in salsa friulana, e Bluenergy group, da 50 anni società leader nella vendita di gas, energia ed efficientamento energetico, hanno presentato la prima Comunità energetica del calcio.

Che cos'è? Per capirlo bisognerebbe prendere un drone con una telecamera e farlo volare sul tetto del Friuli-Bluenergy Stadium, oppure andare sul sito internet di questo giornale e vedere il video realizzato ad hoc. In un anno su una superficie di 4.600 metri quadrati del tetto di curve e distinti sono stati piazzati 2.409 pannelli solari capaci di produrre 1,1 milioni di Kilowatt l'anno di elettricità.

Con un investimento di 1,5 milioni di euro, dunque, le due società, che hanno iniziato la loro partnership dalla sponsorizzazione sulla maglietta da gioco e ora collaborano a 360 gradi, non solo saranno in grado di soddisfare le esigenze dell'impianto dei Rizzi, energivoro al massimo viste le tante le partite in notturna, ma anche di cedere il 30%, pari a 300 mila kw, al gestore.

Dal gestore, come dice la legge, arriveranno circa 40 mila euro l'anno alla Comunità energetica. Che Udinese e Bluenergy investiranno nel sociale.

«Si tratta di un meccanismo virtuoso che conferma come l'Udinese punti sempre più alla transazione ecologica e al radicamento sul territorio», ha detto Magda Pozzo in rappresentanza della famiglia del pallone friulana. Che a distanza di un anno, quando fu presentato il progetto dei pannelli solari, ritorna nella stanza dei bottoni del calcio con lo step successivo corroborato però sul campo dalla gagliarda stagione della squadra di Runjaic.

ALBERTA GERVASIO
AD DELLA SOCIETÀ LEADER NELLA VENDITA DI GAS ED ENERGIA

> «Le nostre due Onlus "Insieme illuminiamo il domani" e "Udinese per la vita" base di un piano aperto alle aziende e ai tifosi dei bianconeri»

«La comunità energetica è stata istituita dal notaio venerdì – spiega il direttore generale dell'Udinese, Franco Collavino – l'impianto funziona, per avviare il tutto dobbiamo continuare a dribblare la burocrazia». E per questo Udinese e Bluenergy hanno pure ricevuto i complimenti del presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga che, collegato in video da Trieste, e rappresentato a Milano dall'assessore all'ambiente Fabio Scoccimarro, ha lodato le due aziende «esempio da esportare».

Per lo start al progetto c'è la madre di tutte le partite, la Supercoppa europea del 13 agosto «ottenuta da Udine – hanno ricordato presidente e amministratore delegato della Lega Calcio, Ezio Simonelli e Luigi De Siervo con Michele Uva delegato "green" dell'Uefa – proprio grazie a queste operazioni d'avanguardia».

Già, comunità energetica. «Al momento ne fanno parte Udinese e Bluenergy – continua Collavino – ma inviteremo anche aziende e persone fisiche, in primis i tifosi». Annuisce in sala lo storico (e uscente a giorni) presidente del Coni Fvg, Giorgio Brandolin, che è il primo presidente della Co-

26 mila Posti a sedere

22 mila spettatori medi Percentuale di riempimento post Covid

250 eventi l'anno Oltre le partite dell'Udinese

10 milioni l'anno Ricavi da stadio

Inaugurazione della comunità energetica: si punta al **13 a agosto giorno dlela finale** della Supercoppa Europea 2025

Resa del **30%** di energia ceduta al gestore: **40 mila euro l'anno**

WITHUB

Da sinistra: Giorgio Brandolin, Fabio Scoccimarro, Stefano Campoccia, Franco Collavino, Alberta Gervasio, Ezio Simonelli, Magda Pozzo, Alessandro Venanzi, Susanna Curti, Davide Villa, Luigi De Siervo e Michele Uva intervenuti ieri alla presentazione in Lega Calcio a Milano

munità energetica. Insomma, per ora, sconti in bolletta agli abbonati dell'Udinese che entrassero nella Comunità non saranno possibili, ma in un'epoca in cui si parla di Community ad ogni piè sospinto grazie (o a causa) della rete, è un bell'andare per un tifoso fare del bene attraverso la propria squadra del cuore. Davide Villa, che è il direttore generale di Bluenergy, va oltre: «Il tifoso può legarsi ancor di più al suo club grazie alla comunità, andando oltre il risultato sul campo».

«Con le nostre due onlus "Insieme, illuminiamo il domani" e "Udinese per la vita", primi soci promotori della comunità energetiche, avvieremo una serie di progetti sul territorio – continua l'ad del gruppo con testa in Emilia e cuore in Friuli–. Il primo, in collaborazione con l'Azienda sanitaria del Friuli centrale, punta ad aiutare gli adolescenti con disturbi alimentari. I numeri sono allarmanti: +35% rispetto al pre Covid. A Codroipo ci sarà anche la prima struttura extra ospedaliera che potrà ospitare i ragazzi la notte».

La Gervasio lo dice apertamente, del resto l'ha detto anche Fedriga: 45 progetti di Comunità energetica avviati in Italia non possono non far riflettere. In un periodo dove tutti si riempiono la bocca di green e transizione ecologica sono pochi. Perché a frenarli c'è ovviamente la burocrazia, che Bluenergy e Udinese hanno affrontato. Come il club dei Pozzo ha fatto 15 anni fa scommettendo sull'avventura stadio Friuli col Comune di Udine. «E ne siamo ben felici se questi sono i risultati», ha detto il vicesindaco della città, Alessandro Venanzi, ricordando l'accordo pubblico-privato con i Pozzo. In sala c'è anche una leggenda del basket azzurro, Pierluigi Marzorati. È ingegnere, ora progetta impianti sportivi. «A Varese sto progettando la ristrutturazione dello stadio». E il Bluenergy Stadium fa scuola. Marzorati, e il palasport Carnera? «Servono tanti soldi», dice. Venanzi, poco distante sorride. E, per ora, torna al calcio. —

Dall'agosto 2015 con l'apertura a quello 2025 con la Supercoppa
Ora è tornato a regime dopo la bufera Covid e rende 10 milioni l'anno

Stadio, dieci anni e non sentirli con vista Euro 2032

IL FOCUS

Uno stadio sempre più green. «Dove oltre ai pannelli solari ci sono anche 20 piazzole ecologiche e metteremo al bando anche il fumo», spiega il dg dell'Udinese, Franco Collavino, che, come ha ricordato Michele Uva dell'Uefa, nel 2008 con Alberto Rigotto cominciò ad andare a bussare al credito sportivo per verificare la fattibilità del sogno di Gianpaolo Pozzo.

Patto pubblico-privato e fase burocratica più lunga dei cantieri: incredibile. Campionato 2014-2015, quello del poi rivalutato Stramaccioni, giocato tra le gru e con i tifosi solo in 12 mila sotto il grande arco e poi via con la notte magica di fine agosto 2015, purtroppo solo per le mura dell'impianto aperto per tre quarti, la curva sud sarebbe stata completata in dicembre. Perché l'Udinese di Iachini venne infilzata dal Palermo. Poco male, ridendo e scherzano lo stadio Friuli, ora griffato Bluenergy, ha già 10 anni. E ne ha viste già di tutti i colori.

In ordine sparso: l'addio al calcio da dimenticare di Di Natale col Carpi, il ritorno di Zico, la cavalcata salvezza di Fofana con la Juve e la rovesciata-beffa di Ibra all'epoca del Covid, la scoppola all'Inter con Sottil, i patemi dell'anno scorso e il risveglio in corso. Camei: due partite della Nazionale, ultima quella blindatissima con Israele, e la finale dell'Europeo Under 21. L'impianto dei Rizzi rende già, tra botteghino, Club house e altro una decina di milioni l'anno. Potrebbero essere il doppio se venisse completata l'opera riempiendo la pancia di distinti e curve con gli ipotizzati centro medico, piscina, palestra e zona ristorazione della fase due. Impantanata però da anni. Ora bisognerà fare un altro studio su cosa servirebbe nell'area, quello esistente è datato 2017 e trovare gli investitori.

Lo stadio in sé tira, e tanto. Dopo il Covid la media degli spettatori è di 21 mila unità, insomma, il Friuli non si riempie solo con le 4 grandi ormai, grazie a politiche dei prezzi per abbonati e iniziative varie spesso azzeccate. La scorsa estate sono tornati anche i grandi concerti, mentre nel ventre della tribuna centrale ci sono oltre 200 iniziative l'anno extra-calcio. La Supercoppa Europea, dunque, dieci anni dopo quell'Udinese-Palermo indigesto è un cerchio che si chiude. Occhio, però, come ha in qualche modo anticipato Magda Pozzo, se ne potrebbe aprire un altro.

La Figc, con la benedizione dell'Uefa, e ieri se n'è avuta conferma, sta riaprendo il dossier stadi nel 2032 e tra incertezze, burocrazia e cantieri qua e là il nome di Udine è tornato d'attualità. Servono 4 mila posti in più per superare le colonne d'Ercole dei 30 mila previsti. C'è la Regione come alleato e il progetto per riempire di 4 mila posti i due "buchi" ai lati dell'arco è nel cassetto da tempo. —

A.S.

FRANCO COLLAVINO
È DA ANNI IN SOCIETÀ E ORA È IL DIRETTORE GENERALE DELL'UDINESE

«Sostenibilità anche con 20 isole ecologiche all'interno dello stadio. E siamo stati invitati pure alla Cop 29 di Baku»

Dopo la Supercoppa il piano è ampliare la capienza di 4 mila posti e ospitare tra 7 anni il massimo evento continentale»

SUSANNA CURTI (BLUENERGY)

«Condivisione con la nostra gente»

«Produrre energia green e condividerla con le comunità, lo facciamo in Friuli con l'Udinese, lo faremo anche in Emilia con la nostra squadra di pallavolo di Piacenza» La presidente di Bluenergy Cgi Group (fatturato nel 2024 di 779.960 ed Ebitda di 75.377), Susanna Curti disegna la cornice: «Da 50 anni vendiamo gas, energia e servizi di efficientamento energetico, per traguardare le sfide della transizione energetica abbiamo deciso di fare un ulteriore passo: produrre energia green e condividerla con le comunità di cui facciamo parte. Una scelta vincente perchè ci è stata riconosciuto dai mercati finanziari il Rating A nel settore, premiati sul fronte dell'energia green e, appunto, della transizione. Questa certificazione premia il risultato nell'ambito dei servizi che offriamo alla comunità per territorio e terzo settore».

MICHELE UVA (UEFA)

«Un esempio da imitare in Europa»

«Ricordo quando con Franco Collavino e Alberto Rigotto nel 2008 andammo al Credito sportivo a chiedere aiuto per il progetto stadio Friuli». Michele Uva è un dirigente del calcio di lungo corso, dall'impegno in Figc è passato a quello nell'Uefa, dove ha proprio l'incarico di traghettare il governo europeo del calcio nella transizione energetica. «Il calcio è comunità ed energia, che non è solo quella solare ma è anche la passione – spiega il dirigente –. L'Udinese è all'avanguardia da anni nel mettere insieme queste anime vincenti, ecco perché, primeggiando anche in termini di serietà, l'Uefa ha scelto il club, il suo stadio e la sua città come sede della Supercoppa Europea: è la prima volta nella storia di questa competizione che la finale si gioca in uno stadio italiano, dove peraltro sei anni fa era stata giocata la finale dell'Europeo under 21. Ecco perchè questo progetto sarà pilota per l'Uefa».

Friuli Venezia Giulia

LA TENDENZA

L'inverno demografico è già qui

Come rilevato ieri da Pierluigi Ascani (nella foto), l'occupazione giovanile U35 in Italia è tra le più basse d'Europa e nel periodo 2005-2025 i lavoratori nella fascia 15-34 anni sono diminuiti di oltre due milioni, passando da 7,5 milioni a 5,5 milioni. L'incidenza degli under 35 sul totale degli occupati dal 33% di vent'anni fa è scesa al 23% di oggi. Insomma, l'inverno, demografico, è già arrivato.

LA CONCORRENZA

Il problema delle dimissioni

Dall'indagine emerge che il 25,6% delle imprese del settore terziario della regione soffre la concorrenza degli altri territori per quanto concerne l'assunzione dei giovani collaboratori, che preferiscono dare le dimissioni per andare a lavorare in altre imprese del commercio e del turismo in altre regioni italiane: in Veneto, in Trentino Alto Adige, a volte all'estero.

LA RICERCA DI PERSONALE

Insoddisfatte tre imprese su quattro

Il 57,4% delle imprese ha svolto attività di ricerca del personale negli ultimi tre anni. La maggior parte di queste (53,3%) ha riscontrato qualche problema nel riuscire a trovare il personale necessario, con particolare riferimento ai candidati con meno di 35 anni. Il 25% non è riuscita ad assumere nessun collaboratore di cui aveva bisogno e il 75% almeno una parte del personale.

Terziario

Le imprese non trovano giovani

Nel triennio quasi metà dei posti offerti è rimasta vacante
Studenti e inattivi: solo il 68% vorrebbe lavorare in regione

Laura Blasich

Le imprese del terziario del Friuli Venezia Giulia non trovano i giovani da assumere e dei quali avrebbero bisogno. Negli ultimi tre anni il 48% dei posti di lavoro offerti ai giovani è rimasto vacante, secondo lo studio sul lavoro under 35 realizzato dal direttore scientifico di Format Research Pierluigi Ascani per conto di Confcommercio Fvg e presentato ieri mattina nella Fondazione Villa Russiz a Capriva del Friuli.

Eppure l'85,4% dei giovani già occupati cercherebbe un nuovo lavoro in regione. A fare da contraltare il dato degli studenti e dei non occupati che solo per il 68%, stando al campione consultato (400 giovani in totale, dai 18 ai 34 anni), vorrebbe lavorare in Friuli Venezia Giulia e che per ben il 27,3% guarda invece all'estero e per il 4,5% ad altre regioni italiane. «Quello che serve, e che i giovani di fatto chiedono, è un cambio di paradigma: essere messi in condizione di sognare e di sbagliare, di contare in ogni caso», ha sottolineato l'assessore regionale alle attività produttive Sergio Bini, commentando il focus e ricordando come la Regione faccia già la sua parte a livello di incentivi alle imprese e formazione.

Quello che i giovani, inquadrati per il 60% con contratti a tempo indeterminato nel terziario, chiedono è, secondo l'indagine, innanzitutto l'equilibrio tra i tempi del lavoro e quelli della vita personale. I fattori che incidono nella

SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE REGIONALE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

> Per lo studio di Format Research pesano competenze non adeguate, mansioni poco attrattive e scarsa esperienza

scelta della posizione lavorativa sono risultati le prospettive di carriera (56%), l'autonomia e il livello di responsabilità, il rapporto tra colleghi, ovvero l'ambiente di lavoro, e la possibilità di crescita personale. La maggior parte dei giovani del Fvg, sia occupati, sia non ancora occupati, vede in ogni caso nel lavoro una opportunità per migliorare il proprio status sociale.

Per sostenere l'occupazione giovane gli under 35 punterebbero da parte loro su campagne di valorizzazione delle opportunità di lavoro del Fvg, la creazione di piattaforme on line per condividere informazioni e offerte di lavoro, il ricorso ai social media. Soluzioni non proprio coincidenti con quelle indicate dalle imprese, per le quali sono risultate efficaci l'offerta di incentivi alle imprese che assumono i giovani, l'implementazione dei programmi di formazione mirati e il miglioramento dei programmi di formazione esistenti. Potrebbero risultare inoltre efficaci, sempre secondo l'opinione delle imprese, l'implementazione di corsi di "alta formazione" e la promozione dell'immagine pubblica del settore, ossia del commercio e del turismo in Fvg.

Le difficoltà nell'assunzione dei giovani hanno a che fare secondo le imprese, che per quasi il 70% in regione impiegano under 35, con la mancanza di competenze adeguate, con le mansioni ed i ruoli ritenuti non attrattivi da parte dei giovani e con la mancanza di esperienza.

Dal punto di vista dei giovani, invece, le imprese trovano difficoltà ad assumere perché richiedono esperienze lavorative pregresse difficili da possedere, perché offrono una retribuzione insufficiente e forme contrattuali non adeguate. La mancata assunzione di tutti i giovani necessari ha in ogni caso un impatto diretto e concreto sull'andamento delle imprese: il 22,4% di quante non sono riuscite ad assumere ha riscontrato una riduzione media dei propri ricavi intorno al 21%, con un calo più evidente nelle realtà del turismo e in quelle del territorio di Gorizia. Quasi il 50% delle imprese che non sono riuscite ad assumere i giovani hanno avuto difficoltà nell'implementazione degli investimenti previsti o non sono riuscite ad implementarli affatto.

Il tema del lavoro giovane si inquadra per Confcommercio in un contesto stabile per il settore, stando all'analisi congiunturale del primo trimestre del 2025, ma su cui incombe l'introduzione dei dazi statunitensi. L'argomento si pone poi a ridosso dell'apertura della stagione turistica estiva, che negli ultimi anni ha visto in grande difficoltà gli operatori delle località balneari della regione nel reperimento della manodopera necessaria. «Anche quest'anno ci stiamo lavorando – ha detto ieri il presidente di Confcommercio Fvg Gianluca Madriz –. Il problema è che non ci sono giovani, un trend che stiamo condividendo a livello di Paese con il resto d'Europa. Per questo abbiamo voluto capire le necessità degli under 35 che, in particolare dopo il Covid, ritengono fondamentale il work life balance».

La presenza dei giovani nelle imprese del terziario che li occupano sale comunque da una media del 36% al 41% del settore del turismo. «Un dato che riteniamo sia conseguenza delle politiche attrattive della Regione, in un contesto in cui il turismo è un settore in costante crescita», è stato rilevato ieri da Confcommercio, presente anche con il referente di Trieste, e presidente di Fondazione Villa Russiz, Antonio Paoletti, di Pordenone Fabio Pillon e di Udine (per il presidente Giovanni Dal Pozzo ha partecipato il vicepresidente Alessandro Tollon). —

TERZIARIO IN FRIULI VENEZIA GIULIA
LE DIFFICOLTA' DELLE IMPRESE AD ASSUMERE UNDER 35 - L'INDAGINE

Per quali ragioni, a suo avviso, la sua impresa non è riuscita ad assumere i giovani dei quali aveva bisogno?

Risposte multiple dalle imprese che non sono riuscite ad assumere

Ragione	%
Mancanza di candidati con le competenze adeguate	58,0%
Mansioni e ruoli non ritenuti attrattivi dai giovani	49,4%
Mancanza di candidati con esperienze lavorative anche minime richieste	47,7%

A suo avviso quali strategie potrebbero essere messe in atto per superare queste difficoltà da parte del policy makers o comunque dagli enti preposti? Quale è la più importante tra queste?

Risposte multiple

Strategia	%
Offrire incentivi alle imprese che assumono i giovani, di modo da consentire a questi ultimi di avere una retribuzione più alta	82,2%
Implementare programmi di formazione mirati e/o migliorare quelli esistenti in FVG per le specifiche professionalità, ruoli e mansioni	72,1%
Implementare corsi di "alta formazione" in FVG per gli addetti al commercio e al turismo, così come avviene in altre regioni	64,6%

COMMITTENTE
Unione Regionale del Commercio del Turismo e dei Servizi delle province del Friuli Venezia Giulia (Confcommercio Friuli Venezia Giulia).

IL GRADIMENTO

Piacciono i servizi alla persona

I settori economici più ambiti per i giovani non ancora occupati sono quelli dei servizi alla persona (36%) seguiti da quelli del commercio e dei servizi alle imprese (entrambi al 20%). Quasi l'80% dei giovani del Friuli Venezia Giulia si aspetta «molto» e «presto» dal lavoro: il 29% ritiene di svolgere già il lavoro che desidera, il 50% ritiene che entro i 35 anni avrà modo di farlo.

LE SCELTE

Il 46% non vive più con la famiglia

Il lavoro viene anche vissuto come una opportunità di autonomia sociale e indipendenza da parte degli intervistati da Format Research: il 46% dei giovani U35 del Fvg già vive al di fuori della propria famiglia di origine, poco meno del 40% si aspetta di andare a vivere da solo entro i 35 anni. Il 15% circa si aspetta un cambiamento del genere più avanti nel tempo.

L'OSSERVATORIO CONGIUNTURALE

Le previsioni: ricavi in lieve aumento

Stando all'Osservatorio congiunturale Confcommercio Fvg (nella foto il presidente Madriz), nei primi mesi del 2025 si rileva un leggero aumento delle aspettative delle imprese del terziario del Fvg riguardo i ricavi della propria attività. Stabile il quadro occupazionale: il dato continua ad essere posizionato intorno alla linea del "50", che separa un mercato in crescita da un mercato in contrazione.

Strategie possibili per l'occupazione giovane in Friuli Venezia Giulia

Valorizzare ulteriormente lo strumento dei tirocini — 57,1%
Promuovere l'immagine pubblica del settore nel quale operano le imprese come la nostra, di modo che sia più attrattivo — 53,5%
Istituire un sistema di certificazione delle competenze acquisite dai giovani per renderle spendibili nel mercato del lavoro — 49,6%
Mettere a disposizione delle imprese tutor e mentori — 26,3%

AUTORE
Format Research Srl
(www.formatresearch.com)

NUMEROSITÀ CAMPIONARIA
880 casi

WITHUB

Dalle Crode, fondatore di King Pub:
«Quelli bravi preferiscono lasciare l'Italia»

«Gli under 35 hanno più difficoltà a mettersi in gioco»

LA TESTIMONIANZA/1

Roberta Mantini

Trovare candidati under 35 è difficile? Francesco Dalle Crode, imprenditore e fondatore di King Pub risponde in modo risoluto: «Al momento attuale sì». Poi prosegue elencando una serie di difficoltà che ha riscontrato: «Gli under 35 con capacità stanno uscendo dall'Italia e quindi è più difficile trovarli per le varie posizioni che abbiamo aperte».

L'esperienza di Dalle Crode porta a delle riflessioni su difficoltà oggettive. «Il primo punto sono gli affitti che si sono alzati negli ultimi anni, e quindi un under 35 o vive da solo o comunque ha difficoltà nel trovare dei coinquilini con cui condividere una casa». Il secondo punto secondo l'imprenditore lignanese: «Manca un po' di motivazione da parte degli under 35, che hanno difficoltà a rimettersi in gioco, soprattutto nel momento in cui entrano in una catena dove devono conoscere prima di tutto come funziona l'azienda».

Parlando sempre in termini di esperienza come imprenditore Dalle Crode racconta: «Ho riscontrato che quando devono ripartire facendo tre mesi di affiancamento, in modo che possano conoscere l'azienda, per arrivare al risultato finale che vogliono raggiungere, tante volte fanno fatica». E aggiunge: «È brutto dirlo, ma sono mentalmente pigri nel rimettersi in gioco». Il fondatore di King Pub osserva che nemmeno la burocrazia aiuta «per queste assunzioni navighiamo a vista». E spiega nel dettaglio «i contratti Ccnl sono vecchi, la retribuzione per certe figure è ancora ferma a dieci anni fa, quindi c'è meno attrazione per le posizioni lavorative che offriamo». Dalle Crode specifica anche «a seconda delle mansioni, dobbiamo dare noi dei benefit superiori per essere appetibili nei confronti dei lavoratori».

FRANCESCO DALLE CRODE
IMPRENDITORE E FONDATORE DI KING PUB

«E c'è anche il problema della burocrazia che non aiuta»

L'inserimento in un'azienda di un 35enne Dalle Crode lo vede in modo positivo: «Sicuramente ha capacità di autogestirsi, ha esperienza di vita, si attiva per risolvere le problematiche, a differenza di uno più giovane, con maggiore sicurezza per l'azienda».

Dalle Crode approfondisce questo tema: «Nell'ultimo periodo, provando varie persone, abbiamo visto che dando dei compiti o delle mansioni a portafoglio, dove possono decidere delle spese dell'azienda e degli eventuali investimenti, un 35enne ragiona di più di un 27enne». Le donne, anche under 35, secondo l'imprenditore hanno una marcia in più «nei punti vendita il 70% del personale è femminile, invece – sottolinea con orgoglio – l'ufficio amministrativo è al 100% donna». —

Romanelli, Ceo dell'azienda digitale M-Cube:
«Dobbiamo capire quali sono le loro priorità»

«Per attirare i talenti bisogna offrire prospettive chiare»

LA TESTIMONIANZA/2

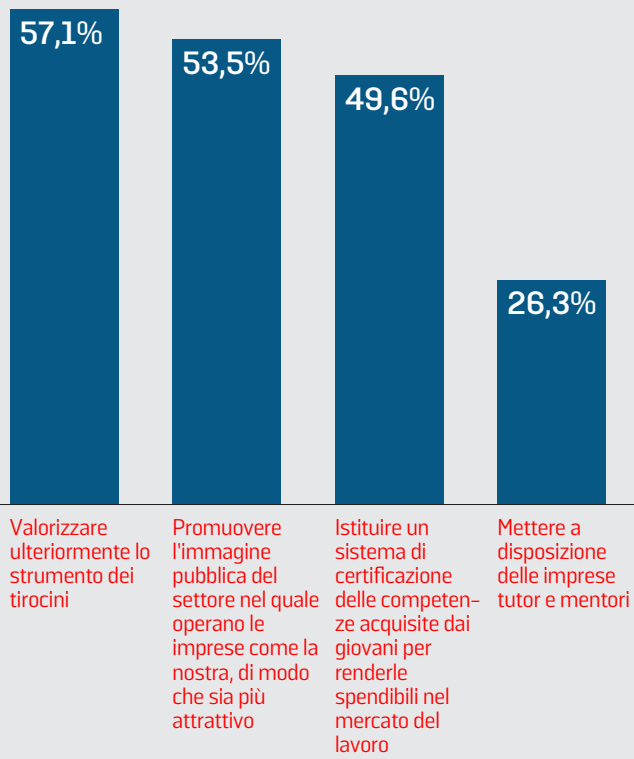
«I lavoratori under 35 vanno attratti avendo ben presente quali sono le loro priorità». Così Manlio Romanelli Group Ceo di M-Cube Spa, azienda leader in Europa nella gestione di contenuti digitali per il commercio. «Quello che avvertiamo – dice Romanelli – è che il salario è rilevante, ma non come un tempo, e i giovani sono molto meno disposti a compromessi a fine di carriera». Quindi per poter attrarre e poi trattenere i talenti giovani Romanelli indica «la necessità di organizzare un processo strutturato di training on the job, in cui il giovane può provare varie tipologie lavorative, magari già all'interno della stessa azienda, e poi un processo chiaro di progressione di carriera fin dall'inizio, che non deve essere per forza finalizzato a diventare direttore generale, ma con punti definiti di verifica, in cui si analizzano i risultati, il rendimento, e si pianifica attivamente con il giovane il percorso nell'azienda».

Secondo Romanelli «i giovani chiedono molte più regole chiare oggi e di poter provare per capire cosa gli piace fare, perché non lo sanno ovviamente prima di iniziare a lavorare». Capire cosa gradisce porta secondo Romanelli a una doppia soddisfazione «per il giovane fare qualcosa che lo soddisfa e per l'azienda avere un lavoratore che rende molto di più». Tra gli under 35 c'è una propensione al trasferimento al di fuori della città di origine e anche al di fuori della nazione, «per trattenerli o per attirarli da altre regioni – sottolinea Romanelli – bisogna veramente metterci impegno, fare dei processi strutturati in cui capiscano che hanno l'opportunità di diventare persone più performanti e che possono coltivare quelle che vengono chiamate le "soft skills"».

MANLIO ROMANELLI
GROUP CEO DI M-CUBE SPA, AZIENDA DIGITALE CHE OPERA NEL COMMERCIO

«Vanno sfruttati strumenti di supporto come l'apprendistato»

L'azienda di Romanelli si occupa di tecnologia «fatichiamo a trovare donne con profili tecnici, però abbiamo una percentuale che è salita molto recentemente, 10 punti, intorno al 38%». Romanelli evidenzia: «Siamo certificati Pdr 125, la certificazione di parità di genere, e cerchiamo di mettere in campo delle politiche attive e concrete sotto questo punto di vista che stanno dando i loro frutti». Per assumere Under 35, secondo Romanelli «ci sono tanti strumenti di supporto e agevolativi, a partire dall'apprendistato, che permettono di sostenere la formazione del giovane». Poi comparando l'Italia con altri paesi racconta che «la Francia, la seconda nazione per importanza per noi, ha degli strumenti di supporto dei giovani, soprattutto dei laureati, fenomenali: per due anni il dipendente non costa nulla, dal punto di vista del supporto sociale sono nel paradiso». —

R. M.

La guerra commerciale

Stoccata Ue

Von der Leyen: «Dazi, reagiremo»

«Non abbiamo voluto noi lo scontro», avverte. Sostegno dai filo-Unione, l'Italia rallenta. Oggi l'annuncio delle misure

Michele Esposito / BRUXELLES

Compattezza, fermezza, apertura al dialogo. Ad una manciata d'ore dall'inizio di una imprevedibile guerra commerciale con gli Stati Uniti, Ursula von der Leyen prova a fare quadrato attorno all'esecutivo Ue. E tenta, soprattutto, di scongiurare le possibile crepe che l'attacco di Donald Trump ai prodotti europei potrebbe innescare tra i 27. «Una cosa deve essere chiara. L'Europa non ha iniziato questo scontro ma è pronta a rispondere con forza», ha scandito la numero uno di Palazzo Berlaymont di fronte agli eurodeputati a Strasburgo. La linea, con l'avvicinarsi del D-day, non è cambiata. Anzi, all'interno della Commissione si sta radicalizzando una convinzione: una reazione di portata equivalente alle tariffe che imporrà Washington, in questo momento, è la sola strada perseguibile. Certo, molto dipenderà dalla dimensione dei dazi che il presidente americano deciderà mercoledì alle 22. Prevederlo, ancora in queste ore, per Bruxelles resta difficile.

Al vaglio una serie di piani a seconda delle percentuali e dei prodotti coinvolti

LA REAZIONE

In Commissione sono pronti una serie di piani di risposta, a seconda delle percentuali delle tariffe e del numero di categorie di prodotti che saranno coinvolti. Le ultime affermazioni di Trump a riguardo - «saremo gentili» - non hanno illuso più di tanto i vertici europei. La porta agli Stati Uniti è aperta ma le condizioni per un dialogo potrebbero cambiare. «Andiamo verso i negoziati con una posizione di forza. L'Europa ha molte carte in mano», ha sottolineato von der Leyen. Ad essere colpiti potrebbero essere i servizi che gli Usa esportano oltreoceano. Verrebbero inoltre ripristinate quelle tariffe introdotte dall'Ue in occasione della prima guerra commerciale con Trump. Poi a lungo sospese. Salendo di livello è tutt'altro che escluso che Bruxelles punti il mirino verso le Big Tech. Infine, c'è lo strumento di coercizione, una sorta di golden power che l'Ue ha istituito per difendersi dalle politiche commerciali aggressive. A prescindere da come si concluderà questa battaglia sui dazi, Bruxelles sa che non potrà contare su Washington come prima. «Lo scontro sui dazi è un errore degli Usa. Abbiamo tutto ciò di cui abbiamo bisogno per proteggere la nostra gente e la nostra prosperità», ha rimarcato von der Leyen di fronte alla Plenaria. Parole rimarcano come la competenza a riguardo sia a capo solo della Commissione.

LA POLITICA

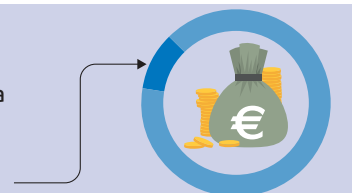
Il rischio di una spaccatura politica sulla risposta europea non è scongiurato. Al momento von der Leyen può contare sul Costa e sul sostegno dei partiti europeisti, Popolari, Socialisti e liberali. Parlando in Aula un Manfred Weber ha sottolineato che il giorno della liberazione, come Trump ha definito il 2 aprile, sarà «il giorno del risentimento». I distinguo, tuttavia, già spiccano. Ungheria, Polonia e Italia restano convinti assertori di una linea morbida. «Non è intelligente» parlare di rappresaglia, è stato l'attacco di Matteo Salvini a von der Leyen. I dazi di Trump rischiano di spaccare non solo l'Ue ma anche quell'Europa che guarda al presidente americano come proprio riferimento. —

La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ANSA

Le Big Tech nel mirino dell'Ue

Bruxelles punta sulla tecnologia per rispondere ai dazi degli Usa e valuta contromisure che potrebbero riguardare Apple, Meta e Amazon

amazon
Meta

Digital Markets Act
Norme più rigide per garantire la concorrenza leale e sanzioni fino al **10% del fatturato** globale annuo

Elon Musk a rischio
Tesla è sotto osservazione da mesi mentre la sua piattaforma è monitorata per disinformazione

TESLA

Strumento anti-coercizione
L'Ue potrebbe applicare misure estreme come chiusura del mercato e congelamento di brevetti e investimenti Usa

ANSA

IL CASO

Londra mitiga i toni Starmer si allontana dalle ritorsioni

Niente contro-dazi per ora. Il Regno Unito si sfila dalle ritorsioni delineate da Ue e Canada contro gli Usa di Donald Trump e si aggrappa ai «progressi» accreditati a un negoziato commerciale con Washington per allontanare lo spettro dei dazi in arrivo da oltre Oceano. Starmer, dunque, richiama alla necessità di «un atteggiamento pragmatico». Parole che esprimono la volontà di non affrettarsi ad aderire a rappresaglie, a dispetto delle sollecitazioni di Bruxelles e di Ottawa.

L'ANALISI

BANCHE E WEB GLI OBIETTIVI DELLA RISPOSTA

MARCO ZATTERIN

L'Europa non starà a guardare. Non ha scelta, a questo punto, ne va della sua economia e della sua dignità. «Proteggeremo i nostri interessi in una disputa che non abbiamo cominciato noi», assicura Ursula von der Leyen, promettendo «di rivalersi con un piano forte» contro i dazi Usa se i governi europei lo riterranno necessario. Su Internet diventa "la vendetta" della presidente della Commissione, slogan più rumoroso delle intenzioni comunque bellicose, della sua idea di rispondere a Trump e non finire in balia del bombardamento commerciale planetario che la Casa Bianca ha battezzato "Giorno della Liberazione". Bruxelles - a cui i Trattati affidano il mandato di negoziatore commerciale dei 27 - preferirebbe come tutti un esito negoziale che va comunque perseguito, così la porta resta aperta. Ma viene sempre il momento in cui accettare i soprusi diventa segno di debolezza che ne peggiora gli effetti.

La guerra dei dazi sta scardinando le relazioni globali. Sinora ha avuto l'effetto di bruciare miliardi in Borsa, fermare il taglio dei tassi globali, deteriorare l'umore delle imprese e ravvivare l'inflazione. In breve, neanche una buona notizia: nessun conflitto è un affare, nemmeno quelli commerciali. L'ultima previsione sugli effetti del neo-protezionismo è dell'Aston Business School di Birmingham che stima danni globali sino a 1,4 trilioni di dollari. Scenario terribile che distorce la realtà e inganna tutti. «*Un trump l'oeil*», commenta sarcastica una fonte europea, che scommette su una risposta di Bruxelles a stretto giro per colpire due gioielli dell'America che vorrebbe essere di nuovo grande: Silicon Valley e Wall Street.

La strategia si annuncia a due volani, si tiene il telefono con una mano in attesa che Washington chiami e si colpisce con l'altra. Sinora l'Ue ha usato un approccio speculare, ha risposto con modalità analoghe a quelle con cui è stata attaccata. Ora il desiderio è di essere «decisi e creativi». Sul tavolo c'è l'ipotesi di penalizzare i servizi, a partire dalle banche Usa come Bank of America o Jp Morgan che potrebbero subire maggiori tassazioni, ma anche di valutare un'offensiva contro i re del web, stringendo le regole sull'attività di giganti quali Amazon, Google e X. Logica inattaccabile. Perché l'Ue esporta auto e macchinari (colpiti da Trump), ma importa servizi che potrebbe almeno in parte sostituire con alternative continentali. Un'altra ipotesi comporterebbe la limitazione dell'accesso delle imprese Usa al mercato unico europeo e alle gare d'appalto pubbliche.

L'elenco arriverà nelle prossime ore, prima bisogna vedere cosa annuncerà stasera il Tycoon. Ma anche valutare se e come si realizzerà l'idea di Cina, Giappone e Corea per un sistema commerciale comune e allora vedere le chance di dialogo rinverdito Ue-Asia. Un filo diretto con Pechino, partner difficile che però ha necessità di non interrompere i flussi globali, potrebbe costituire un punto di ripartenza. A fianco dei contro-dazi, aiuterebbe un sistema di alleanze fra danneggiati che trasformasse questo strano giorno della Liberazione in un colpo di frusta per gli americani. La miglior carta europea, oltre a restare uniti e aperti al resto del mondo, è costringere Trump a negoziare. Gli americani l'hanno eletto pensando a pancia e portafoglio, per gli stessi motivi potrebbero mollarlo. Questa dev'essere la partita dell'Europa. Azione e negoziato. Consapevole che ogni incertezza costerà miliardi di euro senza nulla in cambio. —

L'INCONTRO NON È ANCORA IN AGENDA

La missione di JD Vance a Roma Meloni si prepara alla trattativa

Secondo l'agenzia Bloomberg il vicepresidente sta pianificando di visitare l'Italia entro fine mese

ROMA

L'invito a tutti i suoi interlocutori è sempre lo stesso, «bisogna evitare di alimentare un'escalation di dazi contro dazi, perché tutti ne farebbero le spese». Giorgia Meloni non cambia linea nelle ore che precedono quella che alla Casa Bianca definiscono «una giornata storica». L'impatto degli annunci di Donald Trump sarà chiaro solo una volta che il presidente americano avrà ufficializzato le tariffe commerciali per i prodotti stranieri. Nel frattempo da Palazzo Chigi preferiscono non commentare né gli avvertimenti di Washington né le parole di Ursula von der Leyen, sulle risposte europee.

Tra FI e Carroccio, per quanto la tregua stia reggendo, è sempre gelo

IL COLLOQUIO

Di certo il tema finirà al centro dell'incontro, ancora non in agenda, che la premier è pronta ad avere con il vicepresidente degli Stati Uniti JD Vance, che ha programmato una visita a Roma nei giorni di Pasqua, fra il 18 e il 20 aprile. Nei giorni precedenti, fra l'altro, Meloni dovrebbe vedere Recep Tayyip Erdogan, atteso nella Capitale per il vertice intergovernativo Italia-Turchia del 16-17, un incontro che potrebbe essere rilevante anche sul dossier Ucraina. Intanto il focus in queste ore è sui dazi. La speranza, coltivata a lungo ai piani alti del governo, che gli Usa potessero fare eccezioni si è infranta sulla realtà. Una volta valutato l'effettivo impatto sull'economia, si potrà provare poi a cambiare lo scenario trattando con l'amministrazione americana, è la convinzione di Meloni, puntando su dialogo e diplomazia. Non in modo bilaterale, come auspicava la Lega, ma in una cornice europea. In quest'ottica, due elementi vengono letti dai suoi fedelissimi come aperture di credito: il placet della commissione Ue alle modifiche sui Cpr in Albania e, prima ancora, l'intervista di sabato al Corriere della Sera, in cui von der Leyen ha riconosciuto alla premier «un ruolo molto importante a livello europeo», definendo «positivo» il fatto che abbia «un rapporto diretto» con Trump: «Più legami ci sono tra le due sponde dell'Atlantico, meglio è».

LE REAZIONI

Le ultime parole della leader tedesca, che ha preannunciato la dura risposta europea, sono invece andate di traverso a Matteo Salvini. «Aprire guerre commerciali con gli Usa - avverte - è una scelta infelice, non fa l'interesse di nessuno». L'altro vicepremier, Antonio Tajani, chiarisce che «non dobbiamo piegare la testa, ma neanche essere antiamericani». E che «L'Italia non può fare da sé, è competenza Ue, i dazi li fa l'Europa». Fra FI e Lega, per quanto la tregua stia reggendo, è sempre gelo. Le tensioni degli ultimi mesi rischiano di lasciare cicatrici sul governo, dove si registra anche un crescente fastidio di Meloni sulle puntualizzazioni leghiste in materia di politica estera. Così in un momento decisamente delicato, l'orizzonte del governo sembra ridursi alla primavera 2026, secondo i ragionamenti sempre più insistenti che si fanno in maggioranza.

IL CENTRODESTRA

Con l'auspicio che un centrodestra ancora più forte in Parlamento possa anche gestire la successiva partita per l'elezione del Capo dello Stato, nel 2029. Nel frattempo si guarda alle Regionali in Marche, Veneto, Toscana, Campania, Puglia e Valle d'Aosta. Nel centrodestra non si respira grande ottimismo. E queste valutazioni sono accompagnate dalla consapevolezza che, per quanto stabile e longevo come questo, un governo difficilmente arriva a fine mandato con un consenso intatto. Si guarda quindi con attenzione ai sondaggi. E gli impegni di Meloni questa settimana a Limbadi, in Calabria, e a L'Aquila, vengono letti da molti, anche nel suo partito, come l'avvio di una strategia per tastare le piazze.

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni ed il vice presidente Usa JD Vance ANSA

LE RIPERCUSSIONI

Le Regioni preoccupate dalle minacce all'export La Lega: «Serve un'intesa»

ROMA

Alla vigilia dall'entrata in vigore della nuova politica dei dazi annunciata da Donald Trump, le Regioni esprimono preoccupazione per le ricadute che questa misura potrebbe avere sui territori. A partire da quelle governate dalla Lega. Il presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, si dice «preoccupato» e sottolinea come sia «importante che a livello nazionale ed europeo si intavoli subito una negoziazione con l'amministrazione statunitense». Sulla stessa scia il presidente del Veneto, Luca Zaia, che parla di oggi come di «un giorno cruciale per l'economia mondiale. I rischi che correrebbe l'economia veneta sono impressionanti: una bottiglia di vino veneta su 5 vendute all'estero è acquistata da partner commerciali statunitensi». Stessi timori dal presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti: «i dazi preoccupano le nostre aziende esportatrici». —

ALLA CASA BIANCA

Elkann vola a Washington Il doppio filo di Stellantis

TORINO

Stellantis considera centrali gli Stati Uniti: il gruppo, presente con marchi come Jeep, Ram, e Dodge, ha 75.000 dipendenti e realizza un fatturato annuo di 63,5 miliardi di euro, vende 1,4 milioni di veicoli. Per questo John Elkann è tornato da Donald Trump e questa volta è andato alla Casa Bianca. Un altro incontro c'era stato prima della cerimonia di insediamento del 20 gennaio, nella residenza del Tycoon a Mar-a-Lago, in Florida, dove il presidente di Stellantis aveva annunciato investimenti per 5 miliardi di dollari confermando la volontà di aumentare la produzione negli Stati Uniti e di dare «stabilità alla grande forza lavoro americana».

Al centro del colloquio tra Elkann e Trump, gli standard ambientali, un tema al quale è legata la competitività del settore. Il presidente degli Stati Uniti ha assicurato ad Elkann che ha intenzione di voler ripristinare standard meno rigidi sulle emissioni delle auto. Oltre a questo, la competitività del sistema automotive nordamericano, e l'accessibilità economica dei prodotti fabbricati negli Stati Uniti e per le implicazioni sulla domanda.

Inoltre si è espressa sulla preoccupazione per l'accessibilità dei nostri prodotti made in America e sulle ripercussioni che questa incertezza avrà sulla domanda degli Stati Uniti. Noi siamo determinati a concentrarci sulle nostre aziende e sulle performance nel 2025». Il colloquio fra Trump ed Elkann rientra in una serie di confronti con i vertici delle Big Three di Detroit, General Motors, Ford e Stellantis.

«IL GIORNO DELLA LIBERAZIONE»

Gli Usa si preparano al D-day The Donald: «Saremo gentili»

NEW YORK

Gli Stati Uniti con il fiato sospeso in attesa del D-day dei dazi di Donald Trump. Il presidente ha assicurato che sarà «gentile» nell'imposizione delle nuove tariffe senza però sbilanciarsi sui contenuti del suo piano d'azione. L'unica certezza, secondo quanto riferito dalla Casa Bianca, è che i dazi avranno effetto immediato: entreranno in vigore subito dopo l'annuncio dal Giardino delle Rose, in programma oggi subito dopo la chiusura di Wall Street alle 16 del pomeriggio (le 22 in Italia). Le tariffe si andranno a sommare a quelle già decise sulle auto importate, che scatteranno il 3 aprile, e sull'alluminio. L'attesa è alta anche su quelle annunciate sui prodotti farmaceutici. Intanto le indiscrezioni sui piani di Trump si rincorrono, a poche ore da quello che il presidente ha ribattezzato come «il giorno della liberazione». Fra le ipotesi c'è quella di dazi universali al 20%. Un'idea - ha avvertito il capo economista di Moody's Analytic Mark Zandi - che, se si concretizzasse, rischierebbe nel peggiore degli scenari di far scivolare l'economia americana, facendo schizzare il tasso di disoccupazione al 7,3% e causando la perdita di cinque milioni di posti di lavoro entro gli inizi del 2027.

Il presidente americano Donald Trump ANSA

L'altra ipotesi è quella dei dazi reciproci per tutti i Paesi da eventualmente negoziare con gli interessati. Un approccio, questo, che affronterebbe direttamente il problema delle pratiche commerciali sleali ma che - è il dubbio che aleggia fra alcuni funzionari della Casa Bianca - potrebbe scoraggiare le grandi aziende internazionali a effettuare nuovi investimenti negli Stati Uniti perché non offrirebbe certezze né sull'ammontare né sulla durata delle tariffe. Non è escluso che Trump possa comunque optare per un sistema «misto», con tre livelli di dazi mirati a singoli Paesi o gruppi. E in attesa dell'annuncio ufficial di Trump, i mercati finanziari rimbalzano dopo diverse sedute chiusesi in rosso. —

LA GUERRA A EST

La tregua in Ucraina stenta a decollare Mosca: «I piani Usa sono inaccettabili»

«Tycoon frustrato da Putin e Zelensky», dice la Casa Bianca
Sul terreno le forze russe hanno ripreso quasi tutto il Kursk

Il ministro degli Esteri russo, Sergei Lavrov ANSA/AFP

Stefano Intreccialagli / ROMA

Non bastano i buoni rapporti tra Putin e Trump a portare la pace in Ucraina. Perché Mosca non compra a scatola chiusa. E sebbene «prenda molto sul serio» le proposte Usa per il cessate il fuoco, «non può accettarle tutte così come sono», perché «non risolvono i problemi» alla radice del conflitto. A chiarirlo è il viceministro degli Esteri russo Sergey Ryabkov, dopo che già dal Cremlino il portavoce Peskov aveva sottolineato che «le questioni in discussione sulla situazione in Ucraina sono molto complesse e richiedono molti sforzi aggiuntivi». Sebbene infatti il presidente Usa si sia detto fiducioso che Putin «farà la sua parte» per arrivare a una tregua, la Casa Bianca ha detto chiaramente che il tycoon è «frustrato» per l'atteggiamento dello zar, contro il quale resta la minaccia di dazi secondari sul petrolio russo se non si dovesse raggiungere un accordo per mettere fine alla guerra. Ma la stessa frustrazione non risparmia il presidente ucraino Zelensky, chiamato a valutare un accordo sulle terre rare che Kiev vorrebbe «reciprocamente accettabile», ma che di fatto resta ampiamente svantaggioso per il Paese invaso. Mosca chiede a Washington di capire il suo punto di vista: «Non abbiamo sentito da Trump segnali a Kiev per porre fine alla guerra», ha sottolineato infatti Ryabkov. «Ciò che abbiamo è un tentativo di trovare una sorta di schema che consentirebbe di ottenere una tregua come la immaginano gli americani.

DIPLOMAZIE AL LAVORO

Per poi passare ad altri schemi in cui, per quanto ne sappiamo, non c'è posto oggi per la nostra richiesta principale, cioè risolvere i problemi legati alle cause del conflitto. Non esiste nulla del genere, e questo va affrontato», secondo il viceministro russo. Le parole di Ryabkov suonano come l'ennesima crepa in quello che fino alle scorse settimane era un idillio tra Russia e Usa, messo alla prova per ultima dalla richiesta di Mosca di silurare Zelensky, proposta che ha scatenato l'ira del tycoon. In ogni caso, il dialogo resta tra le due potenze mondiali: Putin si è detto pronto a nuovi contatti con Trump - che intanto andrà a maggio Arabia Saudita, finora culla dei negoziati indiretti tra Kiev e Mosca. E dopo la prima riunione a Istanbul, Russia e Usa «stanno preparando un secondo incontro» sul lavoro delle ambasciate in Turchia, mentre «sono in corso contatti telefonici e videoconferenze», ha riferito il ministro degli Esteri russo Lavrov. Nel frattempo, lo zar fa mostra dei suoi alleati. E incontrando a Mosca il ministro degli Esteri cinese Wang Yi, ha mandato i suoi saluti «amichevoli» al leader Xi Jinping.

LA VISITA DI XI

Il presidente cinese è atteso in Russia per il 9 maggio, nell'80esimo anniversario del Giorno della Vittoria sovietica contro il nazismo. «Sarà il nostro ospite principale», ha dichiarato il presidente russo, mentre Wang ha sottolineato l'aspirazione di Pechino ad avere un «ruolo costruttivo nella risoluzione del conflitto», sostenendo tuttavia Mosca nella difesa dei suoi «interessi». Parole che sembrano tradire quella posizione presentata come neutrale dal Dragone, ma mai davvero accettata da Kiev, che intanto deve fare i conti con una situazione sul terreno sempre più difficile. Se infatti Mosca sembra aver rallentato la sua avanzata per il quarto mese consecutivo, conquistando 240 km quadrati a marzo - e un villaggio a sudest nelle ultime 24 ore - le forze di Putin hanno quasi completamente riconquistato il Kursk: al momento, gli ucraini sono presenti solo in una sacca di 80 km quadrati nella regione russa, dove ad agosto 2024 erano riusciti ad occupare circa 1.300 km quadrati in sole due settimane. Nel frattempo, le bombe continuano a cadere in tutta l'Ucraina, oltre 10.500 in tre mesi. E nel Kherson, 45mila persone sono rimaste senza elettricità dopo gli attacchi russi. —

FRANCIA

Le Pen: «Non ci ruberanno l'Eliseo Usata l'atomica»

La leader di Rn si prepara al contrattacco dopo la condanna e denuncia «l'ingerenza dei giudici nel processo elettorale». La magistrata va sotto scorta

PARIGI

«Contro di me il sistema ha tirato fuori la bomba nucleare e se ha usato un'arma così potente e perchè siamo sul punto di vincere le elezioni». Marine Le Pen, all'indomani della condanna per i fondi al Pe che potrebbe escluderla definitivamente dalla corsa all'Eliseo nel 2027, passa al contrattacco. Non solo a parole: la leader di Rn, su cui pesa il rischio di ineleggibilità per 5 anni, ha presentato un ricorso contro la sentenza della giudice Benedicte de Perthuis, finita nel frattempo sotto scorta per le ripetute minacce ricevute. E torna a crederci. In una nota diffusa in serata, la Corte d'appello di Parigi ha infatti evocato un possibile processo di secondo grado con sentenza «nell'estate 2026», il che darebbe tutto il tempo all'esponente di RN di candidarsi per una quarta volta. Dopo le prime dichiarazioni pubbliche rese a caldo, dopo aver abbandonato l'aula del tribunale prima della fine dell'udienza, alle telecamere di TF1, Le Pen è tornata a deplorare ciò che ritiene «"un'ingerenza dei magistrati nell'elezione presidenziale. Non lasciatevi intimidire - ha ammonito - Ci saremo fino alla vittoria, il sistema non riuscirà a rubarci la vittoria», ha assicurato. Già da lunedì sera, lo stato maggiore lepenista ha lanciato la controffensiva sferrando un duro attacco contro le toghe. Una situazione che ha indotto il procuratore generale della Corte di cassazione, Rémy Heitz, ad uscire dal riserbo. Il verdetto sul caso degli assistenti del Front National al Parlamento europeo e la frode da 2,9 milioni «non è una sentenza politica», ha ribattuto l'alto magistrato: «Questa sentenza - ha assicurato Heitz - non è politica ma giudiziaria, pronunciata da tre magistrati indipendenti, imparziali». Da parte sua, il premier François Bayrou, senza entrare nello specifico della condanna, ha spiegato in Parlamento di non volere «mescolare le discussioni su un verdetto, che non commento e che sostengo, con la riflessione sullo stato della legge che spetta al Parlamento». Il governo «non ha il diritto» di criticare una decisione del tribunale, ha aggiunto Bayrou fornendo un sostegno «incondizionato e potente» ai magistrati che hanno preso questa decisione. —

Dopo la Columbia, il campus di Harvard

Le proteste pro Gaza sotto la scure di Trump

Le proteste filo palestinesi da parte degli studenti di Harvard ANSA

RISCHIO TAGLI

NEW YORK

Dopo la Columbia University, Donald Trump minaccia la scure contro Harvard per le proteste pro-Gaza nel campus. L'amministrazione di Washington ha avviato una revisione sui circa 9 miliardi di dollari in sovvenzioni e contratti federali destinati al più famoso ateneo della Lega dell'Edera in seguito ad accuse relative alla gestione di episodi di antisemitismo nell'ateneo. Una task force esaminerà gli oltre 255,6 milioni di dollari che Harvard riceve in contratti col governo federale, ma la revisione include anche oltre 8,7 miliardi di dollari in impegni di sovvenzione pluriennali all'ateneo e alle istituzioni affiliate, ha annunciato il Dipartimento dell'Istruzione. Il 7 marzo Trump aveva tagliato 400 milioni in fondi di ricerca alla Columbia e l'università si era piegata offrendo concessioni sulla gestione delle manifestazioni pro-Gaza e sui curriculum degli istituti per gli studi mediorientali. Due settimane dopo era stata la volta della University of Pennsylvania. Adesso le minacce a Harvard: «Le recenti azioni dell'ateneo contro l'antisemitismo istituzionale sono benvenute, ma c'è molto di più che l'università deve fare per il privilegio di ricevere i sudati dollari dei contribuenti», ha detto Josh Gruenbaum, alto funzionario della Gsa. —

LIBANO

Raid di Israele a Beirut Hezbollah minaccia

Il fuoco di Israele si è abbattuto di nuovo su Beirut, capitale del Libano, colpita nel periodo di festa per la fine di Ramadan da un raid aereo nel quale è stato ucciso un dirigente militare di Hezbollah, il partito armato filo-iraniano già fortemente indebolito dall'escalation militare israeliana dei mesi scorsi. Proprio Hezbollah, che ha più volte affermato di non essere intenzionato a riprendere la guerra con Israele, ha preteso che il governo libanese risponda allo Stato ebraico. «Lo Stato deve agire dopo questa gravissima violazione israeliana», ha dichiarato il deputato di Hezbollah, Ibrahim Mussawi, recatosi sul luogo dell'attacco. Nei giorni scorsi, i jet israeliani erano tornati a bombardare Beirut dopo che non meglio precisate fazioni armate avevano sparato razzi dal sud del Libano verso Israele in violazione di un cessate il fuoco entrato in vigore il 27 novembre e che si basa sulla risoluzione Onu 1701 del 2006. Questa risoluzione prevede, tra l'altro, il ritiro di Hezbollah dal sud del Libano. —

TERREMOTO

Il Myanmar devastato si ferma per le vittime

Nel Myanmar devastato dal terremoto del 28 marzo, dove ancora si scava tra le macerie alla ricerca di improbabili sopravvissuti, è calato il silenzio per un minuto, segnato all'inizio e alla fine dal suono delle sirene in memoria dei morti. Sono oltre 2.700 quelli finora accertati secondo le informazioni diffuse dalla giunta militare al potere, che già proietta oltre i 3.000 il bilancio definitivo. Migliaia anche i feriti, almeno 4.500, alcuni dei quali in gravi condizioni, mentre l'Agenzia Onu per i rifugiati (Unhcr) calcola in un milione e 600 mila le persone rimaste senza un riparo. L'Onu parla di una crisi umanitaria senza precedenti. In questo contesto cominciano ad arrivare gli aiuti internazionali, non senza difficoltà, per via delle strade distrutte e di un conflitto che non si placa neanche con il terremoto. —

Lo screenshot del video diffuso a tutti i Carabinieri

La presunta responsabile dell'omicidio di Isabella Tregnaghi è stata identificata grazie allo screenshot inviato dal nipote della vittima ai Carabinieri. L'immagine tratta dal video di sorveglianza dell'abitazione dell'anziana è stata inviata a tutti i militari del Comando provinciale e a riconoscere la 58enne Erika Podmenich è stato un carabiniere del Nucleo investigativo.

L'accerchiamento dell'abitazione di via della Cereria

Una volta identificata la presunta responsabile dell'omicidio, le pattuglie sono state fatte convergere verso via della Cereria. Per evitare che Erika Podmenich potesse darsi alla fuga, l'area è stata "cinturata". La donna è stata notata tornare verso la sua abitazione a bordo di una Fiat Panda bianca da uno dei carabinieri impegnati nel servizio.

L'omicidio di Trieste

L'OMICIDIO DI VIA DELLE BECCHERIE A TRIESTE - COSA E' SUCCESSO

Lunedì 31 marzo 2025

11.30
Isabella Tregnaghi viene vista tornare a casa

13.30
La figlia lancia l'allarme dopo aver visionato il sistema di videosorveglianza da remoto, grazie al quale nota una sconosciuta aggirarsi nella casa e macchie di sangue sul pavimento

13.40
Arrivano i soccorsi e le forze dell'ordine che scoprono il cadavere di Isabella Tregnaghi a terra con un profondo taglio alla gola

13.45
Scatta l'indagine lampo: i sospetti convergono su Erika Podmenich, individuata anche grazie alle immagini delle telecamere a circuito chiuso dell'abitazione e a quelle dell'ex Ghetto

14.15-15.30
Prime analisi del reparto scientifico dei carabinieri

14.45
Erika Podmenich viene intercettata dai carabinieri in via Bramante. Accerchiano la sua Panda, lei non oppone resistenza e la portano in caserma. Nelle ore successive confesserà il delitto fornendo dettagli utili all'indagine

La confessione «Uccisa dopo la lite»

Erika Podmenich, accusata dell'assassinio di Isabella Tregnaghi, collabora con la Procura. Filmata dalle telecamere presenti in casa dell'89enne: la figlia l'ha vista accanto al sangue

Maria Elena Pattaro

Una sconosciuta che si aggira per casa e vistose macchie di sangue sul pavimento. La figlia di Isabella Tregnaghi ha visto in diretta, da remoto, gli istanti successivi all'omicidio della madre. Quando la presunta assassina Erika Podmenich, accusata di averle tagliato la gola, vagava per le stanze, per poi scappare con alcuni gioielli e i vestiti macchiati di sangue. La stessa donna che qualche ora dopo avrebbe confessato il delitto dicendo di aver agito al culmine di un litigio: «Sì, sono stata io. Abbiamo litigato». Il movente non è ancora del tutto chiaro, ma l'ipotesi che si fa strada è quella del furto o del raggiro finito nel sangue. La vittima però conosceva l'assassina: è stata lei ad aprirle la porta e farla entrare

LA VITTIMA
ISABELLA TREGNAGHI AVEVA 89 ANNI E VIVEVA IN VIA DELLE BECCHERIE 7

Ritrovata nell'alloggio di via delle Beccherie l'arma del delitto, un coltello da cucina: da capire se l'indagata l'avesse portato con sé

in casa. Per risolvere il brutale omicidio della 89enne sono state cruciali le telecamere a circuito chiuso che Lorenza Ailardi, una delle figlie, aveva fatto installare nell'elegante appartamento dell'anziana, al civico 7 di via delle Beccherie, ex Ghetto ebraico di Trieste, pieno centro. Quegli occhi elettronici posizionati per vegliare sulla madre colmando i 600 chilometri che le separavano si sono rivelati un elemento cruciale per incastrare la conoscente che l'ha uccisa, attualmente in stato di fermo con l'accusa di omicidio volontario. Secondo gli inquirenti ha ucciso l'anziana con una coltellata alla gola, lasciandola riversa in corridoio in una pozza di sangue.

Erika Podmenich, triestina di 58 anni, nelle ore successive al fermo ha ammesso il delitto. A detta della donna, i contorni sarebbero quelli di una colluttazione all'apice di un litigio. Così ha raccontato nell'interrogatorio reso lunedì al procuratore facente funzioni Federico Frezza e ai sostituti Ilaria Iozzi e Andrea La Ganga. Il cadavere aveva una vistosa ferita alla gola. Un taglio profondo, inferto con un coltello da cucina. L'arma del delitto è stata ritrovata la notte scorsa a casa della vittima, durante il meticoloso sopralluogo eseguito dal reparto scientifico del Nucleo Investigativo dell'Arma triestina. Resta da capire se Podmenich lo abbia portato con sé oppure se lo abbia afferrato lì, tra i coltelli che Isabella teneva in casa. Non è un dettaglio da poco, anzi. Potrebbe infatti far propendere o meno per la premeditazione, un'aggravante da ergastolo. Anche l'esatta dinamica dell'omicidio è ancora al vaglio. Non si esclude che l'anziana sia stata prima soffocata e poi accoltellata. Dirimente, in questo senso sarà l'autopsia, che stabilirà anche se la vittima abbia cercato di difendersi e se ci sia stata la colluttazione di cui parla Podmenich. Il delitto è avvenuto verso le 13.30 e a dare l'allarme è stata appunto la figlia, residente a Roma.

La 58enne, arrestata in via Bramante un paio d'ore dopo il delitto, dopo un breve inseguimento, è attualmente rinchiusa nel carcere del Coroneo, in attesa dell'udienza di convalida e dell'interrogatorio di garanzia. Restano da chiarire i contorni esatti del movente e i rapporti tra vittima e assassina. Di certo le due donne si conoscevano. Un incontro occasionale avvenuto qualche mese fa si sarebbe poi trasformato in una frequentazione, nonostante il divario d'età. Tant'è che i residenti avevano notato più volte la 58enne in via delle Beccherie, sotto casa dell'anziana, nell'ultimo periodo.

Neppure questo è un dettaglio da sottovalutare. Anzi, tra le ipotesi che si fanno strada, c'è quella del furto o del raggiro finito nel sangue. Del resto è stata la stessa 58enne ad ammettere di aver trafugato dalla casa dell'anziana alcuni monili, di cui si è poi disfatta gettandoli nei cassonetti in zona Campi Elisi insieme agli abiti macchiati di sangue. I gioielli sono il motivo del litigio? La risposta arriverà dalle indagini.

Stando a quanto trapela, la donna (incensurata e senza precedenti penali) sarebbe stata già oggetto di attenzioni da parte delle forze dell'ordine per possibili condotte che gra-

Il breve inseguimento concluso in via Bramante

Notati i Carabinieri appostati intorno a casa sua, Erika Podmenich ha proseguito la marcia senza fermarsi. La sua fuga ha dato vita a un breve inseguimento. I militari hanno intercettato la vettura e fermato la donna nella non lontana in via Bramante. Compresa la situazione la 58enne non ha quindi opposto resistenza all'arresto.

L'indicazione del cassonetto con i vestiti e i preziosi

Condotta al Comando provinciale di via dell'Istria, Erika Podmenich ha collaborato indicando il cassonetto dove aveva gettato la busta con gli indumenti sporchi di sangue e i gioielli rubati alla sua vittima. Gli investigatori dell'Arma stanno esaminando ore di filmati delle telecamere cittadine per ricostruire la sequenza precisa degli spostamenti della 58enne prima e dopo il delitto.

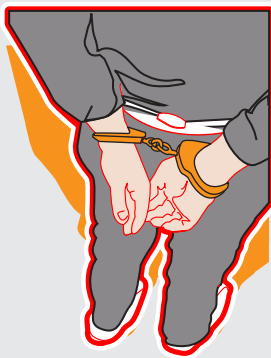
Martedì 1 aprile 2025

15.30
I carabinieri vanno a casa di Erika Podmenich in via della Cereria per una perquisizione. L'abitazione viene posta sotto sequestro così come la casa del delitto

18.45
Il medico legale arriva nell'appartamento di via delle Beccherie dove è stata uccisa Isabella Tregnaghi

18.55
Il reparto scientifico dell'Arma lascia via della Cereria

19.05
Il reparto scientifico dell'Arma torna nell'appartamento di via delle Beccherie

23.30
La salma di Isabella Tregnaghi viene portata via dall'appartamento

Erika Podmenich viene trasferita nel carcere del Coroneo: è accusata di omicidio volontario

Nella notte
Ritrovata l'arma del delitto nell'appartamento della vittima: è un coltello da cucina

9.00
I carabinieri tornano in via delle Beccherie. Le indagini proseguono per ricostruire il movente e i rapporti fra vittima e assassina

WITHUB

LA VICENDA
LE TAPPE DI QUANTO ACCADUTO RIEPILOGATE NEL GRAFICO

Sembra che la donna di 58 anni fosse già sotto la lente degli inquirenti per possibili truffe agli anziani

Emerge l'ipotesi del furto finito in modo drammatico Le due si conoscevano: la pensionata l'aveva fatta entrare

vitavano nell'orbita delle truffe ai danni degli anziani. A riconoscerla è stato un carabiniere del Nucleo investigativo, sulla base del frame che il nipote della vittima aveva estrapolato dalle telecamere interne e che nel frattempo era stato diramato. La caccia alla donna era appena iniziata. In queste ore gli investigatori dell'Arma stanno sentendo decine di persone per chiarire il quadro: familiari, conoscenti, anziani. Per capire se la donna, attualmente disoccupata, avesse avvicinato altri anziani. I campioni di Dna prelevati alla 58enne verranno confrontati con eventuali tracce rinvenute sul cadavere. Continuano i rilievi anche nelle due case sotto sequestro: quella della vittima e quella della presunta omicida. —

Carabinieri in via delle Beccherie. In alto i sigilli sulla porta. FOTO LASORTE

Agli inquirenti ha raccontato di «una colluttazione» poi degenerata
I monili erano nello stesso sacchetto degli abiti insanguinati

Ha indicato dove ritrovare i gioielli rubati alla vittima

L'INTERROGATORIO

«Abbiamo litigato, c'è stata una colluttazione. Non avrei mai pensato che potesse finire così, che potesse accadere una cosa del genere». Erika Podmenich ha ammesso il delitto e fornito la propria versione dei fatti: un acceso litigio sfuggito di mano. Una versione che però non convince gli inquirenti, secondo cui la 58enne triestina avrebbe aggredito e ucciso brutalmente l'anziana. Ha anche confessato di aver rubato dei gioielli dalla casa della vittima, Isabella Tregnaghi, 89 anni. Monili di cui si sarebbe disfatta poco dopo il delitto, gettandoli in un cassonetto di viale Campi Elisi insieme ai vestiti sporchi di sangue. È stata lei stessa, nel corso del lungo interrogatorio seguito al fermo, a indicare il posto in cui avrebbero trovato indumenti e gioielli. La Procura le contesta l'omicidio volontario. «Non ha opposto alcuna resistenza ed è stata molto collaborativa fin da subito nonostante fosse molto provata – sottolinea il suo legale, l'avvocato Massimo Scrascia –. Ha intenzione di continuare a collaborare per fare chiarezza sulla dinamica». Il legale preferisce non entrare nel merito della ricostruzione riferita dalla donna ai magistrati (il procuratore facente funzioni Federico Frezza e i due sostituti Ilaria Iozzi e Andrea La Ganga), in attesa della convalida dell'arresto e dell'interrogatorio di garanzia, atteso nei prossimi giorni di fronte al gip.

ERIKA PODMENICH
LA 58ENNE ARRESTATA PER LA MORTE DI ISABELLA TREGNAGHI

Il legale: «È confusa Vuole continuare a contribuire a fare chiarezza»

La difesa sottolinea alcuni elementi. Primo: la 58enne è stata fatta entrare in casa dall'anziana perché le due si conoscevano da un paio di mesi. Isabella Tregnaghi ha aperto la porta alla sua assassina, come confermato dall'assenza di segni di effrazione sul portone del palazzo e sulla porta dell'appartamento. Secondo: i graffi sul viso di Podmenich, segni che sembrerebbero avvalorare la teoria della colluttazione. Terzo: i gioielli. «Se fossero il movente del delitto perché disfarsene subito dopo?», si chiede l'avvocato. Gli inquirenti stanno acquisendo nuovi elementi (videosorveglianza, impronte digitali e tracce genetiche, testimonianze) che confronteranno con il racconto fornito dalla donna. Podmenich è in carcere al Coroneo. «È molto provata e confusa – riferisce il suo legale dopo la visita di ieri pomeriggio –. Vive con ansia ciò che la attende. Del resto è una persona che finora non aveva mai avuto problemi con la giustizia». —

M. E. P.

L'emergenza femminicidi

La conferenza stampa tenuta nel Tribunale di Messina per il femminicidio di Sara Campanella ANSA

Sara seguita e assassinata Fermato un giovane a Noto

La studentessa è stata colpita con un coltello mentre era in strada a Messina
È un compagno di studi, la ragazza subiva da due anni le sue attenzioni moleste

Lara Sirignano / PALERMO

È durata una manciata di ore la fuga di Stefano Argentino, lo studente universitario 27enne che lunedì pomeriggio ha sgozzato davanti a decine di testimoni una collega di facoltà, Sara Campanella, giovanissima studentessa della provincia di Palermo, da due anni nella città dello Stretto per studiare. I carabinieri del comando provinciale di Messina l'hanno trovato nascosto in una casa della sua famiglia a Noto, nel Siracusano.

LA FUGA

Si era allontanato in auto dopo l'omicidio - uno dei testimoni aveva anche tentato di rincorrerlo - sperando di averla fatta franca. Una fuga favorita da qualcuno, sospettano i carabinieri che ora stanno cercando di identificare chi ha aiutato il femminicida a dileguarsi dopo avere ferito a morte Sara. Oggi, davanti al gip che dovrà decidere se convalidare il fermo disposto dai pm ed eseguito dai militari dell'Arma, probabilmente si avvarrà della facoltà di non rispondere. L'avvocato Raffaele Leone - nominato dai genitori di Stefano - la madre è una casalinga e il padre un muratore - non ha ancora deciso se accettare il mandato. «La famiglia è sconvolta», dice. Sotto choc, annientati dal dolore i familiari della giovane vittima originaria di Misilmeri, in provincia di Palermo. Lo zio e il fratello di Sara ieri mattina sono andati al Policlinico, dove è stata portata la salma della studentessa e dove verrà eseguita l'autopsia. «È cresciuta con noi - ha detto lo zio - Era piena di sogni e voglia di vivere». All'indagine, condotta dai carabinieri in tempo record, hanno contribuito i racconti dei testimoni dell'omicidio, che hanno subito descritto l'assassino, le immagini di videosorveglianza della zona - un'area trafficata vicina allo stadio - e i racconti delle amiche di Sara. La ragazza subiva da due anni le attenzioni moleste di Stefano che non si rassegnava a essere respinto. Le colleghe della vittima lo sapevano. E due giorni fa Sara aveva mandato a una di loro un messaggio: «il malato mi segue». La 22enne non ha mai sporto denuncia, forse aveva sottovalutato il pericolo, ma Stefano era fastidioso, pronto a offendersi se non riceveva attenzioni, insistente. Chi lo conosce descrive Stefano Argentino come «un ragazzo riservato e schivo», tifoso della Juventus e appassionato di moto. Padre operaio e mamma casalinga, un fratello maggiore. «Siamo sgomenti», dice il sindaco di Noto. Nessuno però, né la vittima, né le amiche, ha pensato che potesse arrivare a tanto. Nonostante lo stalking asfissiante e continuo. Nonostante quell'appellativo, «il malato», che fa capire il disagio di Sara. Un ragazzo che per il pm denota «una pericolosità non comune mostrando efferatezza e crudeltà» nell'operato. «Basta, lasciami stare», ha urlato Sara prima di essere accoltellata. Lui l'aveva seguita dal Policlinico, dove la ragazza svolgeva un tirocinio, poi probabilmente era tornato alla carica. Ne era nata una discussione violenta.

Stefano Argentino

I carabinieri lo hanno trovato nascosto in una casa della sua famiglia

LA TESTIMONE

«Mentre ero in piedi in attesa dell'autobus ho sentito improvvisamente delle forti grida inizialmente dall'origine incomprensibile senza comprenderne il contenuto. - ha raccontato una testimone ai carabinieri - Subito dopo ho visto nel marciapiede di fronte una ragazza mai vista prima, provenire dalla mia destra, intenta a fuggire velocemente in preda al panico, piangendo in posizione piegata, come in evidente stato di sofferenza». —

IL PROFILO DELLA 22ENNE

«Ragazza solare, brillante e studiosa» Si sarebbe dovuta laureare a breve Domani una fiaccolata per ricordarla

PALERMO

Solare e studiosa. La voglia di studiare le cellule in laboratorio, l'entusiasmo per l'università e gli esami raccontati ai nonni, l'amore per la famiglia e le amiche, a cui confidava tutto, anche i momenti più duri, anche la paura per il «malato» che la seguiva.

Chi la conosceva la ricorda affettuosa, vicina al fratello maggiore, sempre in viaggio tra Portella di Mare, dove abitava con la madre, e Messina, dove aveva affittato una stanza per studiare. Sara Campanella era tutto questo e molto di più, aveva 22 anni e la gioia della sua età, la spensieratezza di una giovane donna che sognava il camice bianco e una vita in laboratorio. Studentessa all'ateneo di Messina prossima alla laurea, una ragazza carina, con genitori separati, riservata, studiosa, senza grilli per la testa, uccisa con una coltellata alla giugulare da un altro studente che non le piaceva e con cui non voleva avere a che fare. «Era solare e felice di stare qui. Era tornata in questi giorni perché doveva recuperare ore di tirocinio perse per un problema di salute che aveva superato - le parole disperate dello zio, arrivato a Messina dopo il delitto -. Poteva rimanere a Palermo a insegnare, aveva un posto in graduatoria, ma il suo sogno erano i laboratori e la biomedica».

Nessuno dei parenti ha mai sentito parlare del «malato» perché non c'era stata nessuna relazione e Sara non aveva mostrato alcun timore. La rettrice dell'ateneo Giovanna Spatari, che ieri mattina ha incontrato alcuni studenti del polo universitario del Policlinico, ricorda che Sara «era brillante e piena di promesse, coinvolta nel suo percorso di formazione, benvoluta da tutti». «La sua scomparsa - dice - lascia un vuoto incolmabile nella nostra comunità».

Un altro parente ricorda che «Sara è vissuta in una famiglia di Palermo genuina dove c'è tanto affetto. Aveva iniziato a studiare all'Università del capoluogo alla facoltà di scienze motorie. Poi il cambio con l'ateneo messinese perché si erano liberati dei posti». Eccola Sara, una ragazza benvoluta da tutti.

Gli studenti, le associazioni e l'ateneo messinese la ricorderanno domani, con una fiaccolata che partirà dal Rettorato. Per non dimenticare l'ennesimo femminicidio, quello di una 22enne che davanti a sé aveva ancora tutta una vita.

Sul profilo Facebook della giovane vittima c'è la foto di un gattino e un'unica frase: «Mi amo troppo per stare con chiunque». —

L'INDAGATO

«Schivo e riservato» Un solo post su Instagram

ROMA

Un ragazzo riservato e schivo. Così alcuni conoscenti descrivono Stefano Argentino, il 27enne che ha accoltellato Sara Campanella. La notizia del suo arresto per l'omicidio da ieri mattina circola nei bar e nelle strade di Noto nel Siracusano. Il padre dell'indagato è un operaio e la mamma una casalinga. La famiglia gestirebbe anche una casa vacanze. Stefano ha un fratello maggiore. Quando il Noto calcio era in serie D, una decina di anni fa, i genitori seguivano la squadra anche in trasferta. Il presunto assassino è tifoso della Juventus e appassionato di moto. Nel suo profilo Instagram è pubblicato un solo post, sei foto risalenti al novembre del 2017 di Melbourne in Australia. Nient'altro. «La notizia lascia sgomenta tutta la comunità e devasta sia la famiglia di Sara, a cui va tutto il mio cordoglio e la mia vicinanza, ed anche la famiglia del ragazzo che sarà distrutta» ha detto il sindaco di Noto.

LA RICERCA

Il coltello e le mani le armi più usate

ROMA

Il coltello e le mani sono le armi più utilizzate nel femminicidio. Sovente le mani nude servono per provocare asfissia. Questo perché «c'è molta carnalità, molta vicinanza tra i corpi», mentre nei casi di non femminicidio, oltre all'arma bianca viene utilizzata l'arma da fuoco che si può usare anche da lontano.

A dirlo sono gli stessi corpi delle vittime. Il dato, infatti, emerge dai risultati preliminari di uno studio compiuto su 1. 170 casi promosso da Rossana Cecchi, ordinaria di medicina legale dell'Università di Modena e Reggio Emilia a cui hanno risposto tutti gli istituti di medicina legale.

La docente lo ha illustrato lo scorso 20 marzo in Commissione parlamentare d'inchiesta sul femminicidio spiegando che 433 casi sono stati classificati femminicidi, 343 omicidi di donna mentre 394 non sono stati inquadrati per mancanza di informazioni sul movente. —

L'intervista

Il presidente della Camera penale friulana analizza il testo del governo
«Al sistema giustizia servono più risorse economiche e umane»

La riforma Nordio Conte: «Condividiamo carriere separate e sorteggio per i Csm»

Raffaele Conte, presidente della Camera penale friulana

ALESSANDRO CESARE

Non si è sottratto al confronto, dando spazio a chi la pensava diversamente da lui. Facendolo è rimasto sulle sue posizioni, portate avanti da oltre trent'anni. Raffaele Conte, presidente della Camera penale friulana, è reduce dalla due giorni del Congresso regionale delle Camere penali del Friuli Venezia Giulia ospitata a Palmanova. Un'occasione importante per dialogare e ribadire il sostegno alla riforma della giustizia voluta dal ministro Carlo Nordio.

Presidente, com'è andato il Congresso?

«Il bilancio è estremamente positivo, in quanto abbiamo raggiunto lo scopo che ci eravamo prefissi. Dar vita a un evento non autoreferenziale ma aperto al confronto, invitando personalità che sul tema della giustizia e della riforma in particolare hanno posizioni contrapposte. La discussione è fondamentale e va motivata con dati reali».

Qual è la vostra posizione rispetto alla riforma Nordio?

«Da oltre trent'anni ormai, come Camera penale, inseguiamo la separazione delle carriere. Ricordo che siamo stati noi ad aver spinto e ottenuto la costituzionalizzazione del giusto processo, con l'integrazione dell'articolo 111 della Costituzione. La riforma Nordio, infatti, poggia sul secondo comma, sul concetto di "giudice terzo e imparziale". A nostro avviso il giusto processo si realizza immaginando un triangolo isoscele, con il giudice al vertice, il pubblico ministero e la difesa nei due vertici bassi, equidistanti tra loro grazie proprio a carriere assolutamente separate».

Nel corso del Congresso è stato diffuso un messaggio di Nordio. Ne ha condiviso i contenuti?

«Ho apprezzato il suo intervento, ha detto cose giuste, oltre a sottolineare che per la riforma si arriverà all'indizione di un referendum. Ne siamo convinti anche noi e crediamo sia giusto così. La scelta finale non spetta né al centrodestra né al centrosinistra, ma ai cittadini. Si tratta di una questione di civiltà giuridica e costituzionale. La scelta la devono fare i cittadini. Mi lasci aggiungere una cosa su questo...».

Prego...

«Non vorremmo, però, che il referendum si trasformasse in una consultazione pro o contro il presidente Meloni. Altrimenti la questione fondamentale su cui saranno chiamati a esprimersi i cittadini verrebbe bypassata».

Le Camere penali sono accusate di essere allineate con il governo Meloni. Cosa risponde?

«Siamo allineati sui contenuti della riforma della giustizia, ma abbiamo posizioni divergenti su molti altri punti. A cominciare dalla gestione delle carceri. La situazione che stiamo vivendo è di assoluta inciviltà, come dimostra il numero spropositato di suicidi. Nei primi tre mesi del 2025 ce ne sono già stati 24. Su questo continueremo a dare battaglia al governo, ostacolando anche il ddl Sicurezza che vorrebbe introdurre il reato di resistenza passiva. Un modo per riempire di più carceri già sovraffollate».

C'è altro?

«Posso citare la nuova legge sul femminicidio. È un obbrobrio per com'è stata pensata. Una norma anticostituzionale priva della determinatezza che dovrebbe sempre avere un principio legislativo. Non siamo a favore di uno o dell'altro partito: ci preme perseguire la legalità del processo penale liberale, con carceri e leggi civili».

Torniamo alla riforma della giustizia. Che posizione avete rispetto ai due Csm?

«Li consideriamo uno strumento valido per limitare il "sistema Palamara", e quindi il sistema correntizio nella magistratura. Il problema esiste da decenni, ma è emerso all'opinione pubblica dopo Palamara. Siamo convinti che il sorteggio, così com'è stato prospettato, potrà togliere di mezzo le correnti. Le ferme opposizioni a tale proposito sono la dimostrazione di come il sistema correntizio si stia battendo per sopravvivere».

Di cosa ha bisogno oggi la giustizia?

«Di maggiori risorse, economiche e umane. Purtroppo molte sedi sono sotto organico, addirittura del 30 o 40 per cento. Non va dimenticato che il sistema sta in piedi in quanto un terzo dei magistrati è formato da avvocati nelle funzioni di magistrati onorari. Un dato ormai patologico».

In Friuli siamo in un'isola felice?

«Qui la giustizia è più celere rispetto ad altre parti d'Italia. Ma sconta le carenze di organico che affliggono le altre regioni, sia dal punto di vista del personale amministrativo, sia dei quadri. E questo finisce inevitabilmente per allungare i tempi anche da noi».—

> «Non siamo appiattiti sulle posizioni dell'esecutivo Meloni: ad esempio contestiamo la gestione delle carceri»

> «In Friuli la giustizia è più celere rispetto ad altre regioni ma la carenza di personale ormai è un problema»

> «Giusto arrivare al referendum: il cambio della Costituzione non dev'essere solo della politica, i cittadini devono esprimersi»

> «Il nuovo reato di femminicidio è un obbrobrio: anticostituzionale e senza alcuna determinatezza»

Il crac delle ex Popolari venete

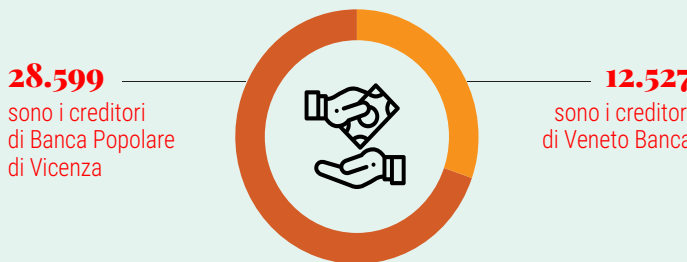
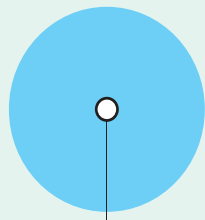
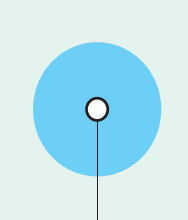
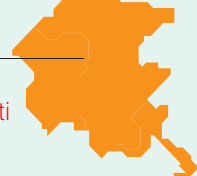
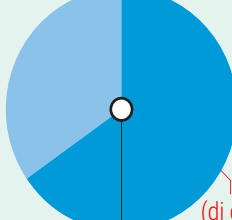
SONO PASSATI QUASI OTTO ANNI

Niente rimborsi ai risparmiatori Precedenza a Stato e Banca Intesa

I liquidatori hanno ammesso che per oltre 41 mila ex clienti traditi non ci sono prospettive di ristoro

Lucia Aviani

Sono trascorsi quasi otto anni dal crac della Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca, entrate in liquidazione coatta amministrativa il 25 giugno 2017. Da allora più di 41 mila creditori – 28.599 quelli del primo istituto, 12.527 del secondo – sono in attesa del deposito dello stato passivo, cioè dei rimborsi: i crediti vantati ammontano, complessivamente, a 5,6 miliardi, ammessi tuttavia per meno della metà. Nei giorni scorsi sono state infatti notificate le comunicazioni relative alle ammissioni, appunto, o ai rigetti (totali o parziali) dei crediti per i quali era stata presentata domanda ai commissari liquidatori. Tra Friuli Venezia Giulia e Veneto si parla dunque di migliaia di istanze non andate a buon fine, dunque di risparmiatori traditi.

I CREDITI IRRECUPERABILI

I liquidatori, come detto, hanno ammesso al passivo nemmeno la metà delle richieste, per un totale di 2,4 miliardi di euro; anche nella settima informativa annuale sulla liquidazione, inoltre, hanno precisato che non sono ravvisabili concrete prospettive di soddisfazione dei crediti diversi da quelli vantati da Banca Intesa e dallo Stato. Alla prima, nello specifico, spettano 7,8 miliardi di euro (di cui 5,1 già recuperati), al secondo 4,8 miliardi: si tratta delle somme che vennero a suo tempo impiegate per l'operazione che comportò, in conseguenza della messa in liquidazione dei due istituti veneti, l'acquisizione dei clienti in bonis a Banca Intesa, per un euro; i crediti deteriorati erano invece rimasti alle Lca, quindi a Sga e poi ad Amco, società partecipate dallo Stato che avevano acquisito le posizioni in sofferenza. Di tali 12,6 miliardi di crediti, da liquidare prima degli ulteriori, 3,8 miliardi risultano – come ricordato dai liquidatori – irrecuperabili.

L'UDIENZA DELL'8 APRILE

L'8 aprile alla Corte di Cassazione si terrà l'udienza del processo penale contro Zonin e gli altri vertici dell'istituto vicentino. «Purtroppo – commenta l'avvocato Barbara Puschiasis, presidente di Consumatori Attivi – il rischio che tutto cada in prescrizione sta diventando più reale che mai, anche in considerazione delle strategie processuali adottate dagli imputati. Noi ovviamente ci saremo, a testimoniare le gravi violazioni subite dai risparmiatori».

L'avvocato Barbara Puschiasis

> L'8 aprile si terrà l'udienza del processo penale per Zonin&Co. Puschiasis: «Purtroppo il rischio prescrizione è più reale che mai»

IL PUNTO

Un quadro di dettaglio sulla situazione, a dieci anni di distanza dalle drammatiche assemblee di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca che avevano dimezzato il valore delle azioni detenute dai clienti, verrà tracciato dall'associazione Consumatori Attivi in un convegno (con accesso libero) organizzato per domani a Udine, nella Sala Valduga della Camera di Commercio. I lavori si apriranno alle 17 e ripercorreranno le varie tappe di una vicenda che ha coinvolto ben 210 mila risparmiatori, di cui 16 mila del Friuli Venezia Giulia. Il Fondo Indennizzo Risparmiatori, il processo penale contro Gianni Zonin&Co., gli scenari apertisi in conseguenza al deposito della lista dei creditori delle liquidazioni coatte amministrative e molti altri aspetti saranno illustrati minuziosamente dalla presidente di Consumatori Attivi, da Barbara Venuti e dall'avvocato Lina Sguassero, da sempre in prima linea nella battaglia a tutela dei risparmiatori coinvolti, che ha permesso di arrivare al recupero – proprio attraverso il Fondo Indennizzo Risparmiatori – del 40 per cento delle somme perse dagli azionisti e del 95 per cento di quanto perduto dagli obbligazionisti subordinati, entro il limite di 100 mila euro.

L'IMPEGNO DI CONSUMATORI ATTIVI

«Pur nella drammaticità di una vicenda che ha azzerato interi patrimoni familiari – dichiara Puschiasis –, quanto sta accadendo conferma il grande risultato ottenuto da Consumatori Attivi e delle altre associazioni di risparmiatori impegnate sul caso, anche in Veneto, con l'istituzione del Fondo Indennizzo Risparmiatori, il quale aveva una dote originaria di 1.575.000.000 euro». —

IL COMMENTO

I TRE FRONTI DEL NORD EST SENZA NEONATI

GIANPIERO DALLA ZUANNA

Istat ha appena pubblicato i dati demografici del 2024. È quindi possibile osservare la natalità nel Veneto e in Friuli Venezia Giulia, ragionando anche sulle prospettive future. Le nascite sono fortemente diminuite: nell'insieme di Veneto e Fvg erano 57 mila nel 2010, sono state solo 44 mila nel 2024 (-40%). Questa diminuzione è frutto di due fattori congiunti: la diminuzione delle donne in età fertile e la diminuzione della propensione delle coppie ad avere figli.

Le donne in età 20-44 sono oggi il 25% in meno rispetto al 2010. Inoltre, oggi in Veneto e in Fvg nascono 1,2 figli per donna, come nella media nazionale: è un valore molto basso, punto d'arrivo di un calo iniziato dal 2010, quando nel Veneto nacquero 1,5 figli per donna, in Fvg 1,4. Quindi, il numero di nascite è diminuito anche perché le coppie hanno meno figli, ma soprattutto perché oggi nel Veneto e in Fvg vive un numero di donne in età fertile molto più basso rispetto a quindici anni fa.

Ciò è accaduto perché le figlie del *baby boom*, nate fra il 1955 e il 1975, sono uscite dalla vita riproduttiva, sostituite da un numero molto inferiore di donne nate dopo il 1975; le consistenti immigrazioni degli ultimi trent'anni non sono bastate a colmare il deficit di nascite degli anni passati.

Bisognerebbe scrutare la sfera di cristallo per sapere quale sarà la propensione delle donne e degli uomini ad aver figli nei prossimi anni. Possiamo invece facilmente stimare quante donne in età fertile vivranno nelle nostre due regioni nei prossimi vent'anni, perché queste future madri potenziali sono tutte già nate e perché – fortunatamente – la mortalità fino ai 45 anni è bassissima. Se non vi saranno né immigrazioni né emigrazioni, all'inizio del 2045 in Veneto e Fvg vivranno 625 mila donne di età 20-44, ossia il 20% in meno rispetto a oggi. Ciò significa che – sempre in ipotesi di migrazioni nulle – anche se fra vent'anni la propensione delle coppie ad avere figli restasse quella di oggi, nel 2045 in Veneto e in Fvg nascerebbero 35 mila bambini, ossia il 20% in meno rispetto a oggi.

Questi bassi numeri sono preoccupanti, non tanto perché preconizzano una popolazione in diminuzione, ma perché mettono in crisi il sistema di welfare e il mercato del lavoro. Già oggi i ventenni in Veneto e in Fvg sono 58 mila, del tutto insufficienti per sostituire gli 86 mila sessantacinquenni sulla soglia della pensione. Nei prossimi vent'anni – senza saldi migratori fortemente positivi – questi numeri diverranno ancora più squilibrati. Tutta la società dovrebbe quindi favorire un'inversione di tendenza della natalità, agendo su tre fronti.

In primo luogo, i saldi migratori dovrebbero aumentare: dobbiamo trattenere in Veneto e in Fvg i nostri giovani, attirando nel contempo giovani stranieri, cui vanno proposti rapidi percorsi di integrazione, culminanti rapidamente nell'acquisizione della cittadinanza italiana. Infatti, solo nuovi cittadini integrati potranno mettere su famiglia.

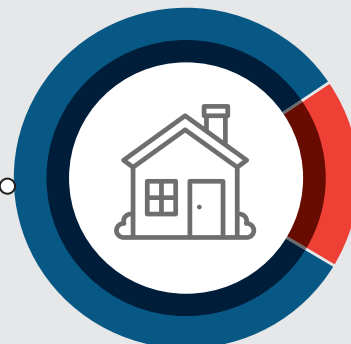
In secondo luogo, i giovani che desiderano aver figli vanno messi in condizione di poterlo fare, con le adeguate politiche salariali, abitative e di conciliazione fra lavoro di cura e lavoro per il mercato. Per evitare fughe all'estero e per aumentare la disponibilità economica dei giovani, dovrebbero aumentare in modo consistente i loro salari netti. Per farlo, il peso fiscale andrebbe spostato in modo consistente dal lavoro ai patrimoni, come da anni ci chiedono Ocse, Fmi e Banca d'Italia. A quanto si legge, i figli di Silvio Berlusconi non hanno pagato praticamente nulla di tasse di successione, e oggi in Italia il 70% dei miliardari non lo è per merito, ma per eredità, contro una media del 40% nell'insieme dei Paesi ricchi.

Infine, va modificata la narrazione sull'essere genitori, oggi penalizzata da un persistente senso di incertezza, o addirittura di angoscia che pervade le giovani generazioni, e spesso anche i loro genitori. I figli dovrebbero tornare a essere percepiti come un salto nel futuro, piuttosto che come un salto nel buio.

È un programma difficile e radicalmente riformista. Tuttavia, vale la pena di impegnarsi per realizzarlo, perché l'accentuarsi dello squilibrio demografico configura alternative certamente peggiori. —

Friuli Venezia Giulia

CURE PALLIATIVE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

I pazienti assistiti dalle cure palliative domiciliari nel 2023

I ricoveri in hospice nel 2023

Cure palliative Necessità per 13 mila

Il fabbisogno secondo il ministero. La rete regionale intanto cresce

Giulia Basso

La legge 38 del 2010 ha segnato uno spartiacque nell'assistenza ai malati terminali in Italia. A quindici anni dalla sua entrata in vigore, il Friuli Venezia Giulia si conferma regione all'avanguardia nella rete delle cure palliative, con numeri in crescita e progetti innovativi che puntano a garantire dignità e qualità della vita ai pazienti. «Le cure palliative rappresentano una battaglia di civiltà», ha sottolineato Carlo Bolzonello, presidente della commissione Salute regionale. «La rete regionale è una realtà forte, sia per gli adulti che per i bambini che soffrono, ma c'è ancora molto da fare».

I DATI

I dati del 2023 mostrano un quadro in evoluzione: 3.199 pazienti non oncologici e 698 pazienti oncologici sono stati presi in carico dalle cure palliative domiciliari, con 10 ricoveri in hospice di pazienti non oncologici e 491 di pazienti oncologici. Numeri significativi, ma ancora insufficienti rispetto al fabbisogno stimato dal Ministero della Salute: circa 13.200 persone in Fvg necessiterebbero di cure palliative, di cui il 70% sono malati non oncologici e il 30% oncologici. Di questi, circa 6.000 avrebbero bisogno di cure specialistiche dalla rete di cure palliative, mentre 8.000 dovrebbero essere gestiti da medici di medicina generale opportunamente formati (circa 10 pazienti per ogni medico).

IL MODELLO ORGANIZZATIVO SI RAFFORZA

«Oggi se con i farmaci la parte fisica è relativamente facile da trattare – ha evidenziato Maria Anna Conte, direttore dell'Hospice dell'Azienda Friuli Occidentale –, più complesso è l'approccio sociale e psicologico: ai malati e a chi sta loro vicino. E le famiglie vanno supportate anche nel lutto». Sul fronte legislativo, sono state molte le iniziative in questi anni: l'ultima, nel 2023, ha visto la formalizzazione del "Piano di potenziamento regionale delle cure palliative 2023-2025" e lo stanziamento di 500.000 euro per beni e servizi a supporto delle Unità di cure palliative.

CURE PALLIATIVE PEDIATRICHE

Un capitolo a parte meritano le cure palliative pediatriche, coordinate dal Centro istituito nel 2019 presso l'Irccs Burlo Garofolo di Trieste. «Nei minori che necessitano di cure palliative prevalgono nettamente le patologie non oncologiche – chiarisce Lucia De Zen, responsabile della Rete regionale di cure pediatriche palliative –. Si tratta di malattie rare, genetiche, metaboliche, pre e perinatali, spesso senza diagnosi. Le patologie oncologiche rappresentano meno del 15% dei casi». Il Centro di riferimento regionale può contare su un'équipe dedicata di 2 medici, 2 infermieri, 1 psicologa e 1 assistente spirituale. «Il 99% delle madri abbandona il lavoro per assistere il figlio e le coppie affrontano momenti di crisi», rileva De Zen. «Ma finalmente possiamo dire che "palliativo" non è più sinonimo di "non c'è più nulla da fare"».

LA FORMAZIONE, FIORE ALL'OCCHIELLO IN FVG

La regione eccelle nella formazione: la Scuola di specializzazione in Medicina e cure palliative dell'Università di Trieste è tra le poche attive in Italia, con 11 immatricolazioni nell'ultimo anno, tra le più numerose a livello nazionale. Inoltre, sia nei corsi di laurea in Medicina

---

Manuela Quaranta aveva accompagnato il marito nell'ultimo viaggio
Era il novembre 2007 quando Mirko Špacapan, medico come lei, morì

«Il tempo va riempito di vita Si eviti ogni dolore inutile»

LA TESTIMONIANZA

Quando la vita si misura in attimi, il tempo assume un valore diverso. Manuela Quaranta lo ha imparato sulla propria pelle, accompagnando il marito, Mirko Špacapan, nel suo ultimo viaggio. Medici entrambi, sapevano cosa li aspettava. «Ma non si può vivere aspettando la fine. Quel tempo doveva essere riempito di vita», ha spiegato ieri, intervenendo all'incontro organizzato dalla Regione per fare il punto sulle cure palliative in Fvg.

Presidente dell'associazione Mirko Špacapan – Amore per sempre Onlus, fondata nel 2009 in memoria del marito, scomparso due anni prima a causa di un tumore, Manuela, anche per la sua esperienza personale, è diventata un punto di riferimento nel terzo settore per le cure palliative in Friuli Venezia Giulia. «Nessuno deve soffrire di un dolore inutile. Le cure palliative non sono un arrendersi, ma un prendersi cura: derivano dal latino "pallium", il mantello che protegge e conforta. Sono per tutti, non solo per i pazienti oncologici, perché nessuno deve soffrire di un dolore inutile».

Un principio che ha sperimentato fin da giovane, nel 1995, quando lavorava al Cro di Aviano, il primo hospice della regione. «Ero ginecologa in un reparto molto intensivista, dove si faceva di tutto di più fino all'ultimo giorno di vita. E io vedevo le pazienti stanche, distrutte e lontane dai propri cari, che avevano paura della sofferenza e della solitudine», racconta. È stato lì che ha conosciuto Mirko, medico poliedrico e uomo di cultura: pediatra-neonatologo esperto di ventilazione nei neonati prematuri, sportivo, musicista, politico, esponente della minoranza slovena in Italia. Il tumore lo ha portato via nel novembre del 2007, lasciando Manuela e la loro figlia. «Ero la sua caregiver, ho deciso di prendermi il peso e di piangere dopo. Gli ultimi momenti dovevano essere pieni di significato: portare in braccio nostra figlia, dedicarsi alla cura dei fiori del nostro giardino, vivere». L'associazione, oltre a sostenere il dipartimento di Oncologia di Udine e il progetto Hospice, si impegna a diffondere la cultura delle cure palliative. «C'è ancora troppa paura e solitudine: il volontario deve essere un tramite per chi cerca risposte. Il diritto a non soffrire riguarda tutti». E Mirko lo sapeva bene: quando non si può più curare, si deve ancora aver cura. — G.B.

MANUELA QUARANTA
GINECOLOGA E PRESIDENTE DELLA ONLUS MIRKO ŠPACAPAN - AMORE PER SEMPRE

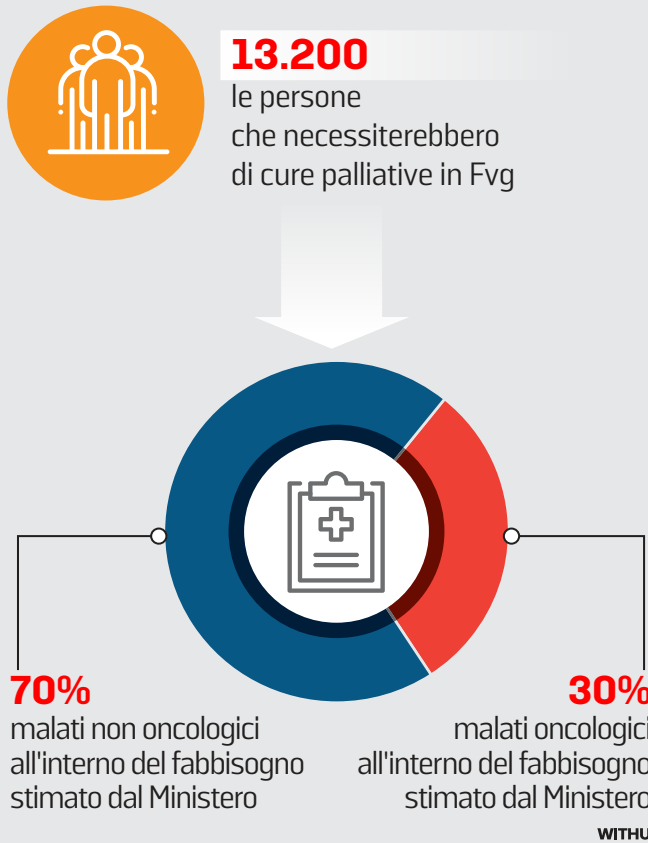
L'esperienza al Cro di Aviano: «Vedevo le pazienti stanche e lontane dai propri cari, impaurite anche dalla solitudine»

Il fabbisogno stimato dal Ministero della Salute

13.200 le persone che necessiterebbero di cure palliative in Fvg

70% malati non oncologici all'interno del fabbisogno stimato dal Ministero

30% malati oncologici all'interno del fabbisogno stimato dal Ministero

WITHUB

LE STRUTTURE
A SINISTRA SOPRA IL BURLO GAROFOLO E IN BASSO IL CRO DI AVIANO

Bolzonello, presidente della commissione salute: «Realtà forte ma c'è tanto da fare»

Conte, direttrice dell'hospice di Asfo: «Servono più medici e infermieri»

e chirurgia che in Infermieristica sono stati inseriti insegnamenti obbligatori in Cure palliative.

LE SFIDE FUTURE

Nonostante i progressi, restano criticità significative. «Abbiamo bisogno di più medici e infermieri, di implementare le nostre reti», ammette Conte. «E non dimentichiamo la figura dello psicologo, che va affiancata al medico, insieme al volontario». Manca ancora un hospice dedicato all'età pediatrica, mentre si lavora per garantire maggiore omogeneità di cure su tutto il territorio, anche tramite la telemedicina.

LE ISTITUZIONI: "UNA QUESTIONE DI CIVILTÀ"

L'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, ha evidenziato uno «strabismo rispetto al contesto in cui consideriamo la risposta come un bisogno di natura esclusivamente sanitaria: il bisogno sociale ha uno spazio di grande rilevanza». Per il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, «la capacità di dare risposte alla sofferenza delle persone è metro di avanzamento democratico di una comunità. Le cure palliative non aumentano né diminuiscono l'aspettativa di vita, ma accompagnano il malato e la sua famiglia», ha dichiarato, rammentando come serva equilibrio tra i due estremi dell'accanimento terapeutico e del suicidio assistito. «Dobbiamo impedire il più possibile il dolore, anche psicologico», ha aggiunto Fedriga, annunciando «risorse specifiche per progetti innovativi» nella legge di assestamento. —

MASSIMILIANO FEDRIGA

Il tema fine vita

«C'è un dibattito nazionale, ma esiste una pericolosa semplificazione su questi temi, che rischia di cogliere il lato emotivo facendoci perdere la visione generale sui diritti da garantire alla comunità», è l'avvertimento del presidente Fedriga rispetto al tema del fine vita. «Sono convinto che in alcuni paesi europei si stia portando avanti la cultura dello scarto, cercando di metterci sopra un cartello di rispetto della vita umana, che invece – ha detto rivolgendosi ai referenti della rete delle cure palliative – è ciò che fate voi ogni giorno e su cui noi vogliamo supportarvi».

RICCARDO RICCARDI

La cronicità

«Le società mature hanno bisogno di risposte alla cronicità – ha sottolineato l'assessore Riccardi –. Dobbiamo chiudere l'esperienza di verticalità dei modelli e affermare orizzontalità e multidisciplinarietà. Quando una persona viene colpita da una malattia, il modello deve avere a che fare con tutte le relazioni che le stanno intorno». Sul tema della cronicità, Riccardi ha evidenziato «il sostegno incondizionato del presidente Fedriga, consapevoli che con bisogni crescenti, pur spendendo di più il personale e i soldi non basteranno».

L'INCONTRO CON L'ASSESSORE ALLA SALUTE

Sanità, al personale oltre 36 milioni Prudenti i sindacati

Marco Ballico

Riuniti i sindacati con a fianco i vertici dell'Arcs, a partire dal dg Stefano Dorbolò, Riccardo Riccardi mette sul piatto le risorse per il personale della sanità. Un totale di 36,1 milioni, la somma dei 27 milioni alla voce "politiche regionali", dei 6,8 milioni per l'indennità di Pronto soccorso comparto e dei 2,3 milioni per quella di Ps dirigenza.

«Ora – è la riflessione dell'assessore alla Salute ieri a Palmanova – è opportuno che la destinazione venga discussa anche in base al modello sanitario che abbiamo di fronte e alla sua possibile evoluzione». Riccardi, presentati i dati sul personale medico e infermieristico elaborati da Arcs e ribadito che il Friuli Venezia Giulia «è una delle regioni che più investono nel settore», ha quindi aperto il confronto sulla necessità di mettere mano all'impianto organizzativo della sanità regionale. La premessa per impiegare le risorse «nel modo migliore, destinandole con priorità alle aree meno attrattive e premiando attività e responsabilità anche attraverso manovre di riorganizzazioni non più procrastinabili». La risposta del sindacato, che verrà riconvocato a stretto giro per entrare nel merito della proposta, è di chi è soddisfatto dei finanziamenti, ma vuole approfondire i numeri. «L'assessore ci ha illustrato il percorso 2025 sul welfare – commenta a fine incontro Nicola Cannarsa, segretario generale della Cisl Fp Fvg, presente anche con Romina Dazzara e Fabrizio Oco –, chiedendoci di condividere la riorganizzazione del sistema. Le risorse ci sono, noi ne abbiamo chieste di più, ma attendiamo anche risposte su corsi di laurea, mobilità interaziendale,

PERSONALE IN SERVIZIO
IN UNO DEGLI OSPEDALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

> Le sigle verranno riconvocate a stretto giro per discutere della destinazione dei fondi

maggiore flessibilità di tempi e modalità di lavoro, riconoscimento di mensa e sostitutivi mensa, non sempre disponibili in tutte le fasce orarie».

Quanto al nodo della perequazione, che ha recentemente spaccato le sigle nel territorio di Asugi, con Uil Fpl e Nursind che ribadiscono lo sciopero del prossimo 11 aprile, Cannarsa auspica «lo stesso stipendio per tutti a parità di attività», ma, precisa, «non siamo in possesso di dati precisi su eventuali disparità». Una prudenza che è anche di Orietta Olivo, segretaria generale della Cgil Fp Fvg: «Abbiamo ascoltato la proposta dell'assessore e ci sono state mostrate delle slide. In attesa di averle in mano, e di poterne comprendere bene i contenuti, sospendiamo il giudizio». I più decisi rimangono Uil Fpl e Nursind. «Ogni giorno migliaia di professionisti della sanità operano in prima linea per garantire cure e assistenza ai cittadini – scrivono i segretari Stefano Bressan e Luca Petruz –. Il loro impegno deve essere riconosciuto con i fatti, non solo con parole di circostanza. La Regione deve assumersi le proprie responsabilità e agire subito». Bressan insiste poi per regole «chiare e univoche in merito al diritto alla mensa» e se la prende con le altre sigle: «Non ho sentito una sola parola di richiesta di ulteriori risorse». La Fials, con il segretario regionale Fabio Pototschnig e i dirigenti Massimo Vidotto e Giovanni di Matola, accoglie da parte sua con favore lo stanziamento, ma chiede «incentivi pluriennali per chi sostiene i maggiori carichi di lavoro, l'aumento delle indennità per turnisti e pronte disponibilità, oltre al riconoscimento dei buoni pasto anche al personale ospedaliero nei turni pomeridiani, notturni e festivi». —

IL CASO

Pugno duro degli Stati Uniti «Pena di morte per Mangione»

L'italo-americano accusato di aver ucciso a New York il ceo di UnitedHealthcare
La richiesta arriva dalla procuratrice generale Pam Bondi, fedelissima di Trump

Luigi Mangione giunge al tribunale di New York per un'udienza del processo ANSA

Claudio Salvalaggio / NEW YORK

Pugno duro dell'amministrazione Trump contro i crimini violenti. La procuratrice generale Pam Bondi, fedelissima del tycoon, ha ordinato ai procuratori federali di chiedere la pena di morte per Luigi Mangione, il 26enne ex studente modello, rampollo di una ricca famiglia italoamericana di Baltimora, accusato di aver ucciso a colpi di pistola a New York, lo scorso dicembre, il ceo di UnitedHealthcare, la più grande compagnia di assicurazioni sanitarie Usa.

Un delitto in pieno giorno per fare giustizia contro le mutue private, sotto accusa in Usa per la loro cinica avidità, tanto che il giovane ha guadagnato un'ampia popolarità, anche oltre i confini nazionali.

LA MOTIVAZIONE

«L'uccisione di Brian Thompson, un innocente padre di due figli, è stato un assassinio premeditato e a sangue freddo che ha scioccato l'America», ha affermato Bondi, annunciando di aver dato disposizione ai pm di chiedere la pena capitale per «portare avanti l'agenda del presidente Trump che punta a fermare i crimini violenti e a rendere l'America di nuovo sicura».

La richiesta della ministra della giustizia per Mangione è in linea con la direttiva fatta circolare nel primo giorno del suo incarico, quando ha revocato la moratoria federale ordinata dall'amministrazione Biden nel 2021 e ripristinato la pena di morte per i crimini più gravi.

Trump aveva riattivato la pena capitale federale nel suo primo mandato dopo una sospensione di 17 anni, e negli ultimi mesi della sua presidenza era avvenuta l'esecuzione di 13 detenuti. Mangione sta affrontando accuse sia statali che federali in relazione all'omicidio di Thompson. Per le prime (che prevedono come pena massima l'ergastolo) si è dichiarato non colpevole, per le altre ha fatto scena muta.

LE ACCUSE

I capi di imputazione vanno dall'omicidio di primo grado a scopo terroristico al possesso illegale di armi da fuoco.

Il giovane resta in carcere e intanto continua a raccogliere fan e fondi: una campagna di fundraising per sostenere le spese degli avvocati ha raggiunto i 775 mila dollari, vicino all'obiettivo totale di un milione di dollari. Ad organizzarla è la «December 4th Legal Committee». Il gruppo ha affermato di non tollerare la violenza, ma di raccogliere soldi per garantire al 26enne un giusto processo: «Nel mezzo di un clima politico acceso in cui è quasi impossibile immaginare una giuria imparziale, questa raccolta fondi contribuirà a garantire il diritto costituzionale del sospettato a una giusta rappresentanza legale».

Secondo i procuratori, Mangione aveva un quaderno in cui esprimeva ostilità verso il settore delle assicurazioni sanitarie e i loro facoltosi dirigenti. In una nota dell'agosto 2024 scriveva che «l'obiettivo è l'assicurazione» perché «soddisfa tutti i requisiti», in un'altra dell'ottobre successivo formulava l'intenzione di «colpire» il ceo di una compagnia di assicurazioni. La scelta è caduta su Brian Thompson perché il programma del suo intervento a una riunione della società era pubblico. Mangione non era tuttavia cliente della UnitedHealthcare. Le mutue private sono «mafiosi diventati troppo potenti» e sfruttano gli Stati Uniti «per accumulare immensi profitti», ha scritto nel suo manifesto. —

GINTONERIA

Lacerenza in ospedale per un sospetto ictus È indagato per droga

MILANO

È in ospedale da lunedì notte l'ex titolare della Gintoneria di Milano Davide Lacerenza. Si è sentito male in casa, dove si trovava ai domiciliari dal 4 marzo perché indagato per detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio e sfruttamento della prostituzione commessi nel locale. Si sospetta possa vere avuto un ictus, anche se le sue condizioni sembrano non destare particolari preoccupazioni Il legale dell'uomo, l'avvocato Liborio Cataliotti, ha subito chiesto, e ottenuto, dal gip Alessandra Di Fazio il ricovero in ospedale.

Lacerenza, ex compagno della figlia di Wanna Marchi Stefania Nobile, ha accusato un malore verso le 4 del mattino ed è ora ricoverato al Policlinico di Milano, sempre in regime di arresti domiciliari e dunque piantonato. Per i sanitari che lo hanno preso in cura, ha spiegato ancora Cataliotti, avrebbe «problemi neurologici»: per ora non si può dire quanto dovrà restare in ospedale il 59enne, che comunque «è vigile e cosciente». Di recente Lacerenza, finito con l'ex compagna e un presunto factotum al centro dell'inchiesta della guardia di finanza e della pm Francesca Crupi su un presunto giro di droga e prostituzione alla Gintoneria di via Napo Torriani, ha depositato al Tribunale del Riesame di Milano, sempre con l'avvocato Cataliotti, l'appello contro il sequestro, convalidato con ordinanza dal gip, per un valore di oltre 900mila euro. In realtà, rispetto a quel presunto profitto dell'autoriciclaggio, contestato solo a Lacerenza, gli investigatori sono riusciti a rintracciare finora solo circa 80mila euro. —

Davide Lacerenza ANSA

BOTTIGLIE INCENDIARIE NEL POLO DI NARNI

Ordigno all'Università la firma degli anarchici

PERUGIA

La firma è quella degli anarchici ed è ritenuta attendibile da chi indaga, la pista quella del terrorismo, anche se non ancora formalmente, perché l'ordigno incendiario trovato nelle aule universitarie del polo di Narni non viene sottovalutato.

Due bottiglie di benzina poste in una scatola e collegate ad alcuni cerini che, dopo la scintilla iniziale, non hanno più funzionato. Un mancato innesco che ha evitato quanto meno danni alla struttura.

Pista terrorismo dunque, come per l'incendio avvenuto lunedì a Roma in una concessionaria della Tesla, con 17 auto distrutte dalle fiamme. La Procura capitolina attende l'informativa della digos che sarà affidata al pool dell'antiterrorismo coordinato dal procuratore capo Francesco Lo Voi. Al momento non si esclude alcuna pista, compresa la matrice anarchica. In questo caso, però, non risultano ancora rivendicazioni. —

AL VIA IL PROCESSO A LATINA

La morte del bracciante in aula il datore di lavoro «Avevo perso la testa»

LATINA

«Ho perso la testa: non ero io». Dieci mesi dopo la morte di Satnam Singh parla Antonello Lovato, il trentanovenne accusato di aver abbandonato il bracciante indiano davanti casa senza un arto dopo un incidente sul lavoro nella sua azienda agricola nelle campagne di Latina. Una morte atroce che ha squarciato il velo sul grave tema del caporalato e dei braccianti nell'agro pontino. «I miei avvocati mi hanno detto che sono qui con l'accusa di omicidio volontario», ha detto Lovato, comparso nel tribunale pontino per l'apertura del processo. Le sue parole, fornite attraverso dichiarazioni spontanee, sono arrivate solamente alla fine della prima udienza, conclusa con il rinvio al prossimo 27 maggio, quando inizieranno ad essere ascoltati i testimoni. La Corte d'Assise del palazzo di giustizia di Latina ha accettato le costituzioni di parte civile del padre e della madre di Satnam, dei suoi due fratelli, della sua compagna Soni. Parte civile saranno anche i Comuni di Cisterna e di Latina, della Regione Lazio, dell'Inail, della Flai-Cgil di Frosinone e Latina e della Cgil di Frosinone e Latina e, infine, dell'Anmil.

«È inutile nascondere la mia paura. È la prima volta che affronto un processo - ha esordito Lovato -. Non ho mai voluto la morte di Satnam, e questo lo sottolineo. La notizia della sua scomparsa due giorni dopo l'incidente mi ha distrutto. Non c'è giorno che non pensi a lui e alla sua famiglia. Sono un padre e un marito, ho sempre lavorato e non ho mai fatto altro. Da uomo sarò sempre vicino alla moglie di Satnam», ha concluso il trentanovenne.

All'esterno del tribunale si è tenuto un presidio a cui ha preso parte anche il segretario generale della Cgil Maurizio Landini, anche il sindacato si è costituito parte civile. —

Sit-in per Satnam a Latina ANSA

L'ENNESIMA AGGRESSIONE AI SANITARI

«Salvala o ti ammazzo» minacciato un medico

TORINO

Una pistola puntata alla testa, a pochi centimetri dalla nuca e la frase «Se non salvi mia madre ti ammazzo». È quanto sarebbe accaduto a Torino, secondo il racconto fatto da un infermiere di un equipaggio del 118, in un alloggio al quarto piano delle case popolari di corso Grosseto. L'arma sarebbe stata puntata contro un medico impegnato a rianimare una donna di 83 anni, sofferente di cuore. La polizia, intervenuta sul posto, però, non ha trovato traccia della pistola. I fatti sono accaduti il 20 marzo scorso.

L'ambulanza era intervenuta per una richiesta di soccorso: i sanitari, hanno trovato la donna riversa sul divano, mentre uno dei figli ha iniziato a minacciarli. Poi, mentre il medico era di spalle, l'uomo ha estratto una pistola e l'ha puntata alla nuca. —

ECONOMIA

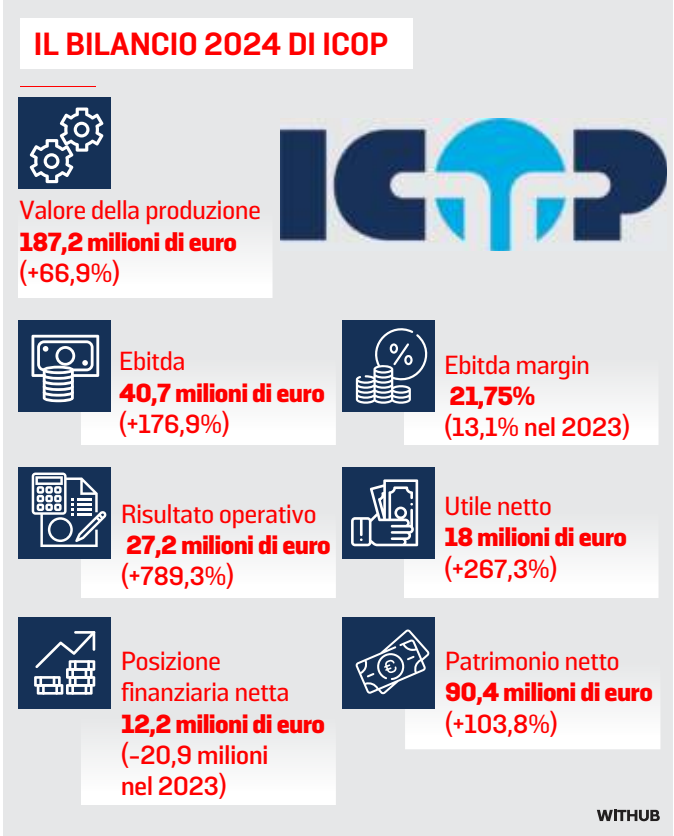
Valore della produzione pari a 187,2 milioni per la società di Basiliano, quotata dal luglio scorso
Il portafoglio ordini sfiora il miliardo. Petrucco: «La squadra ha saputo reggere il cambiamento»

Icop, numeri record nel 2024 L'utile netto cresce del 267%

Giorgia Pacino

Utile netto triplicato, balzo a tre cifre dell'Ebitda e un portafoglio ordini che si avvicina al miliardo di euro. Dopo lo sbarco a Piazza Affari del luglio scorso e il raggiungimento di tutti gli obiettivi fissati al momento della quotazione, il 2024 si conferma un anno da incorniciare per Icop. Ieri, mentre i vertici volavano negli Usa – dove a inizio anno si è completata l'acquisizione di Agh, realtà specializzata in soluzioni geotermiche avanzate – la società di ingegneria del sottosuolo di Basiliano ha comunicato numeri record. Chiudendo l'esercizio con un utile netto a quota 18 milioni di euro, in crescita del 267,3%.

Il bilancio 2024 della società presenta risultati operativi, economici e patrimoniali tutti in crescita, «frutto – si legge nella nota diffusa dall'azienda – di un assetto operativo maturo, una pipeline progetti ben diversificata e un'organizzazione in grado di sostenere volumi in aumento in modo efficiente e strutturato». Lo scorso anno il valore della produzione si è attestato sui 187,2 milioni (+66,9%), con un incremento di 75 milioni rispetto all'esercizio precedente. Diversi i cantieri gestiti in Italia e in Europa su progetti infrastrutturali strategici, dalle ferrovie ai porti. Il 2024 ha segnato anche l'espansione in Francia e Germania, grazie alla nuova macchina "Evolute" per il microtunnelling.

Quest'ultimo si conferma il principale motore di redditività del gruppo: nell'anno appena concluso è valso il 47% del valore della produzione. Le fondazioni speciali hanno contribuito per il 38% del totale. Nel complesso, oltre l'88,7% della produzione è da ricondurre ad attività specialistiche nel sottosuolo. La pipeline dell'azienda friulana resta comunque diversificata per settore, posizione geografica e committenza: a fine 2024 il portafoglio ordini di Icop risulta pari a 960 milioni di euro. Nel confronto con il 2023 è cresciuto il margine operativo lordo, sia in termini assoluti con un incremento dell'Ebitda del 176,9% a 40,7 milioni di euro, sia in termini di marginalità, con un Ebitda margin del 21,75% contro il 13,1% del 2023.

Anche sul fronte patrimoniale Icop ha migliorato i numeri anno su anno. La posizione finanziaria netta si è attestata a 12,2 milioni di euro, a fronte di un indebitamento di 20,9 milioni al 31 dicembre 2023. Un risultato legato all'aumento di capitale deciso in vista della quotazione, ma che per l'azienda è anche frutto di un'equilibrata gestione finanziaria. Con il bilancio, il Cda ha approvato la distribuzione di un dividendo pari a 0,07 euro per azione. Il 2024 si è chiuso con una Icop che si vede «pienamente proiettata in una nuova fascia dimensionale e strategica» e forte di «una piattaforma solida e credibile» per affrontare la nuova fase di crescita «anche su scala internazionale».

Per il 2025 Icop prevede una pipeline commerciale qualificata per oltre un miliardo di euro, sia in Italia – con focus su microtunnel, infrastrutture complesse e porti – sia sui mercati internazionali, in particolare in Germania, Francia, Scandinavia e Stati Uniti. «La crescita che abbiamo registrato nel 2024 è stata resa possibile da una struttura che ha saputo reggere ritmi alti, gestire complessità operative molto diverse e adattarsi in tempo reale, senza mai perdere l'equilibrio», ha sottolineato l'amministratore delegato Piero Petrucco. «Abbiamo aperto cantieri nuovi, affrontato mercati impegnativi, integrato nuove tecnologie e iniziato una trasformazione profonda anche nel nostro modo di lavorare insieme. Il passaggio a una dimensione sempre più internazionale ci pone sfide nuove, ma abbiamo una squadra che sa reggere il cambiamento senza snaturarsi». —

IL BILANCIO 2024 DI ICOP

ICOP

Valore della produzione
187,2 milioni di euro
(+66,9%)

Ebitda
40,7 milioni di euro
(+176,9%)

Ebitda margin
21,75%
(13,1% nel 2023)

Risultato operativo
27,2 milioni di euro
(+789,3%)

Utile netto
18 milioni di euro
(+267,3%)

Posizione finanziaria netta
12,2 milioni di euro
(-20,9 milioni nel 2023)

Patrimonio netto
90,4 milioni di euro
(+103,8%)

WITHUB

Pietro Petrucco, ad di Icop

«Il passaggio a una dimensione internazionale ci pone sfide nuove»

IL BILANCIO

Banca Finint anno record l'utile supera i 33 milioni

TREVISO

«Sulle acquisizioni saremo molto disciplinati. Non intendiamo sacrificare la redditività per una crescita forzata. Nel mondo delle cartolarizzazioni siamo pronti a valutare occasioni legate a piccole operazioni in Europa, funzionali al nostro piano di internazionalizzazione, mentre nell'asset management guarderemo a operazioni in Italia e in Europa con l'idea di lavorare a una piattaforma paneuropea, mentre nel private banking guarderemo ad acquisizioni in Italia». In un periodo storico in cui il sistema bancario italiano è in grande movimento Banca Finint non vuole restare alla finestra. Lo spiega Lucio Izzi, amministratore delegato del gruppo di Conegliano, presentando i riusultati relativi al 2024 , primo anno del piano strategico "24-26", che si è confermato un anno di crescita. Banca Finint ha infatti registrato un utile lordo consolidato pari a 33,2 milioni di euro (+24% rispetto ai 26,8 milioni del 2023) e un aumento del margine di intermediazione a 143 milioni (+14%), con ricavi da commissioni per 105,3 milioni (+10%), pari al 74% del margine di intermediazione. I dati di bilancio consolidato sono stati approvati dal consiglio di amministrazione della banca, riunitosi il 27 marzo sotto la presidenza di Enrico Marchi. A fine 2024 Banca Finint gestiva o forniva consulenza a 12,4 miliardi di attivi (+22% rispetto ai 10,2 del 2023), dei quali 5,3 nell'asset management. —

G.BA.

POSTE E GENERALI

Il governo vuole alzare la soglia dell'Opa

TRIESTE

Nel risiko finanziario in corso in Italia il governo Meloni sarebbe pronto a mettere in campo un altro intervento destinato a modificare gli storici equilibri economici. Secondo l'agenzia di stampa *Reuters* l'esecutivo sta infatti valutando la possibilità di alzare le soglie di possesso azionario che fanno scattare l'obbligo di un'offerta pubblica d'acquisto sulle società quotate.

L'innalzamento della soglia d'Opa avrebbe implicazioni per grandi società quotate, come ad esempio Telecom Italia (Tim) nella quale Poste Italiane sta per diventare primo azionista con il 24,8%. Ma non è escluso, viste le partecipazioni pesanti di alcuni azionisti, che la riforma possa impattare su altre partite come quelle in corso per il controllo di Mediobanca e a seguire di Generali.

Reuters cita «tre fonti vicine alla vicenda» che confermerebbero le intenzioni del governo. «Dal suo insediamento nel 2022», scrive l'agenzia, «la premier Giorgia Meloni ha adottato iniziative finalizzate ad aiutare gli azionisti stabili ad avere una presa solida sulle società quotate, soprattutto dopo che la Borsa di Milano ha perso una serie di aziende importanti. Secondo le fonti, che hanno chiesto l'anonimato, il governo potrebbe modificare le due soglie che fanno scattare un'Opa obbligatoria». —

G.BA.

EVENTO IN CONFINDUSTRIA UDINE

Reputazione e finanza guida per le imprese

UDINE

"Fondi, Finanza e Reputazione". È il titolo dell'appuntamento che avrà luogo giovedì 10 aprile prossimo a Udine presso la sede di Confindustria (Torre di Santa Maria). Al centro dell'evento, che inizierà alle 16, voci ed esperienze concrete con l'obiettivo di dare alle aziende del territorio strumenti strategici e operativi per riflettere su come affrontare il mercato, crescere in modo sostenibile e attrarre investimenti attraverso una gestione integrata di finanza, comunicazione e reputazione. Organizzato con il patrocinio di Borsa Italiana e Assonext, l'appuntamento è promosso da Twin, agenzia specializzata nella comunicazione d'impresa.—

Eventi Nem

TOP100

LE IMMAGINI

Sul palco le protagoniste

Le immagini dell'evento a Susegana (Foto Macca): da sinistra in senso orario, Marianna Pusterla e Paolo Possamai, le titolari dell'azienda agricola Borgoluce Caterina e Ninni di Collalto assieme alla sorella Giuliana, una panoramica della sala e, a destra dall'alto, Alessandra Bianchi, Gioia Tonazzo e Maria Raffaella Caprioglio.

Le donne di Top 100

Ieri a Borgoluce l'evento sulla leadership femminile nelle imprese

Lorenza Raffaello

Meno di una donna ogni quattro uomini siede in un consiglio di amministrazione nelle 100 migliori aziende del Nord Est, ma sono più giovani: in media le amministratrici hanno 3 anni in meno rispetto ai colleghi uomini. Ma guai a chiamarle quote rosa. Non sono una specie protetta. È quanto è emerso ieri durante i confronti che si sono tenuti nella cantina Borgoluce delle sorelle Ninni e Caterina di Collalto, a Susegana, in occasione nella prima tappa di Top 100, dedicata alle donne.

LE DONNE NEI CDA

I dati sono quelli offerti da Erika Andreetta e dai ricercatori di Pwc e sono stati utili per scattare una fotografia della presenza femminile nelle società del Nord Est. Numeri alla mano, le donne negli organi societari si fermano al 22,8% del totale. Nello specifico, nelle 100 aziende leader del territorio, nei cda siedono 134 donne contro 458 uomini, nei collegi sindacali 142 rispetto ai 303 uomini, mentre peggio va per quanto riguarda i procuratori, solo il 19% è donna: 262 donne, contro i 1.057 uomini.

LE RISORSE UMANE

Oltre una decina le donne che si sono alternate sul palco, tra queste anche la presidente di Umana, Maria Raffaella Caprioglio: «Sono stata consigliera quando eravamo in 20, ora abbiamo 1.500 dipendenti». Caprioglio è una delle poche donne presidenti nelle top 100 del Nord Est, merito del suo curriculum: nel 1998 entra in Umana, nel 2007 ne diventa vicepresidente e, dal 2012, presidente. Non solo. È membro del consiglio generale di Confindustria nonché componente del gruppo tecnico Education e Relazioni Industriali e Welfare. Da anni si occupa della formazione di donne e uomini con l'obiettivo di gettare nuovi semi in un terreno che deve essere fecondato: «La formazione è la linfa per il futuro della nostra società. Insegniamo alle ragazze di studiare per puntare in alto e raggiungere le vette delle aziende. Il cambiamento parte da qui». Caprioglio, poi, conclude: «Si tratta di intraprendere una battaglia delle donne, si tratta di un fatto culturale, cultura degli uomini, ci vogliono padri che credono nelle donne che lascino lo spazio alle donne di scegliere cosa ma a decidere quanto spazio dare al lavoro».

AL VERTICE DELL'ENERGIA

Con utile netto raddoppiato e una redditività in crescita, Dolomiti Energia punta a diventare operatore integrato leader delle rinnovabili. Il consiglio di amministrazione è presieduto da Silvia Arlanch e, qualche giorno fa, ha approvato la relazione finanziaria annuale che certifica una crescita del 150% dell'utile, passato dai 170 milioni del 2023 agli attuali 348 milioni. Nel suo caso non si tratta di un'azienda di famiglia. Ha fatto un lungo percorso professionale, prima nella consulenza, in Ernst and Young, poi come commercialista e revisore, fino a diventare nel 2021 consigliere di Dolomiti Energia, di cui è presidente dal 2022. «Sono cresciuta professionalmente in una grande società di revisione, in un contesto dove si lavorava tantissimo, ci si metteva in gioco. È stata un'esperienza totalizzante. Ancora oggi porto con me quel metodo e quello spirito». La carriera di Arlanch subisce una battuta d'arresto con la gravidanza: «Poi arriva "la pancia" e da Milano sono tornata a Verona». Uno stop che però non ha fermato la professionista: «Ho capitalizzato l'esperienza entrando in uno studio tradizionale di commercialisti, ero l'unica donna, a parte le segretarie e contabili. Sono diventata l'elemento di cambiamento, e ne vado fiera». Poi il grande passaggio: «Nel 2021 sono entrata in Dolomiti Energia. Due anni dopo ne sono diventata presidente. Oggi ho 56 anni. È un'età matura. Nella carriera delle donne serve pazienza. Tra i 40 e i 50 anni io ho avuto "un tono di pazienza": non potevo andare alle riunioni delle 18: 30, perché mi dicevo che dovevo fare la cena. Oggi, dopo 10 anni, le riunioni si fanno alle 8: 30». E, infine, un consiglio alle donne: «Dobbiamo parlare di soldi, solo così quantifichiamo il nostro valore».

> Silvia Arlanch: «Il mio consiglio alle donne: parliamo di soldi, solo così quantifichiamo il nostro valore»

> Maria Raffaella Caprioglio: «Insegniamo alle ragazze a studiare per puntare in alto e raggiungere la vetta»

> Alessandra Bianchi: «Quote rosa non è una bella definizione ma sono necessarie per sedere sulle poltrone importanti»

NEL MONDO DEL CALCIO

Ruolo apicale in un mondo di maschi, «che non perdona se sbagli che chiede di dimostrare ogni giorno di essere meglio degli uomini». Alessandra Bianchi, amministratrice delegata del Padova Calcio racconta la sua esperienza: «Ho una laurea in economia, non in materie Stem, la mia gavetta l'ho fatta nella consulenza». Ha lavorato come senior analyst nell'area equity capital market di Interbanca Spa dal 2001 al 2006, poi come senior analyst alla Bocconi e infine per la Lega Pro nell'area comunicazione per quattro anni. Poi è approdata al Padova Calcio: è stata la prima presidente donna della squadra. «Ricopro varie cariche, alcune le ho guadagnate sul campo, grazie al merito», si racconta Bianchi, «altre le ho ottenute per la dicitura: quote rosa da raggiungere. Non è una bella definizione, ma oggi sono necessarie per far sedere le donne sulle poltrone più importanti».—

Quelle grandi imprese che tracciano la strada «Va premiato il merito»

Welfare per favorire la genitorialità, parità di genere, passaggi generazionali
Le imprenditrici raccontano le loro scelte personali e le strategie aziendali

Roberta Paolini / SUSEGANA

Il mondo dell'impresa può svolgere un ruolo straordinario nel guidare una rivoluzione tanto necessaria quanto silenziosa: quella della parità di genere nei luoghi di lavoro. Una trasformazione ancora troppo lenta, ma che nasconde esperienze di grande valore e casi esemplari.

C'è chi lavora nell'acciaio e chi nelle vernici: settori ancora a netta prevalenza maschile, dove però le donne – quando ci sono – spingono più forte. Ogni traguardo raggiunto diventa un nuovo punto di partenza. È l'attitudine che accomuna Barbara Beltrame, vicepresidente di Acciaierie Beltrame, e Maria Luce Geremia, vicepresidente di San Marco Group.

«I dati non sono positivi, soprattutto nella fascia 30-49 anni», osserva con franchezza Beltrame. «Sono gli anni in cui si costruisce una famiglia, ma anche quelli in cui una donna ha tantissimo da dare. E troppo spesso viene penalizzata per questo». Il nodo, secondo l'imprenditrice, è duplice: la cultura aziendale ma anche quella «donna-donna», perché «dobbiamo imparare a sostenerci di più».

Gli strumenti per favorire il cambiamento ci sono, ribadisce Beltrame, ma «manca la mentalità. Posso offrire formazione Stem, corsi, master, ma se una ragazza vuole restare a casa, non posso obbligarla. Serve partire dalle elementari, dalle famiglie. E smettere di considerare lavoro e famiglia come due ambiti in contrapposizione».

Farsi spazio in azienda, anche in un contesto familiare e strutturato come quello delle grandi imprese industriali, richiede determinazione. Beltrame non lo nasconde: «Ho sgomitato. Ho studiato, viaggiato, cercato esperienze in contesti diversi. Sono entrata in azienda a 25 anni, incinta, e ho trovato uno spiraglio nella comunicazione, che nel settore siderurgico era completamente assente. L'ho sfruttato».

La questione del passaggio generazionale è centrale anche nel racconto di Maria Luce Geremia, che rievoca la figura della nonna Alessandrina, scomparsa a 102 anni: «Fino a 98 anni veniva in azienda. Laureata in Economia a Ca' Foscari nel dopoguerra, è stata lei a industrializzare l'azienda di famiglia. Ci ha sempre trasmesso un principio fondamentale: famiglia e lavoro non si escludono. E che avere un lavoro ti dà identità, anche quando i figli crescono».

Barbara Beltrame e Mariluce Geremia con Lorenza Raffaello

Barbara Beltrame, «Ho sgomitato, poi ho trovato uno spiraglio»

Mariluce Geremia: «Il principio è che famiglia e lavoro non si escludono»

Antonella Nonino, Silvia Arlanch, Camilla Lunelli con Maura Delle Case

Antonella Nonino: «Le tensioni ci sono ma devono essere costruttive»

Camilla Lunelli: «Garantire il merito aiuta a attrarre talenti esterni»

Due storie personali, due visioni complementari, ma un'unica convinzione condivisa: la parità di genere certo non si conquista per decreto, ma serve meritocrazia per fare in modo che si crei lo spazio necessario per l'ascesa verso la vetta.

Non una questione di genere, ma di visione. E di qualità. E questo invece il filo rosso che lega le voci di chi, in azienda, ci è cresciuto dentro, tra gli alambicchi e le sfide dei mercati globali. Come nel caso delle sorelle Nonino, che guidano una delle distillerie più celebri del Paese, dove la grappa è diventata un affare di famiglia, ma anche un progetto culturale e imprenditoriale ad alta quota. «Non è un'azienda tutta al femminile — precisa Antonella Nonino — perché nostro padre, mancato dieci mesi fa, è stato una figura fondamentale. Ma è una famiglia in cui le donne sono sempre state protagoniste. A partire da nostra nonna Silvia, rimasta vedova con figli piccoli».

L'arrivo di Giannola, la madre, segna la svolta. «Nostro padre era abituato a lavorare con le donne, per lui non c'era nulla da dimostrare: ha portato nostra madre in distilleria e insieme hanno rivoluzionato la grappa. Nel 1973 hanno inventato la grappa monovitigno, partendo dal Picolit, e hanno trasformato un prodotto contadino in un distillato internazionale».

Il passaggio generazionale è avvenuto senza clamori ma non senza tensioni. «Certo che c'è stata tensione, è naturale — racconta — ma è stata una tensione costruttiva».

Il consiglio di amministrazione è oggi composto interamente da donne. La madre è ancora presidente operativo, Antonella, Elisabetta e Cristina gestiscono l'azienda, e Francesca, una delle nipoti, è già entrata a pieno titolo. Il discorso si allarga. Le imprese familiari sono un ecosistema delicato, dove il merito deve convivere con i legami di sangue. Camilla Lunelli, della famiglia alla guida di Cantine Ferrari, lo spiega con lucidità. "Le aziende familiari possono avere una visione di lungo termine e un legame con il territorio che le rende uniche. Ma il passaggio generazionale è sempre critico. Per questo abbiamo sottoscritto un patto di famiglia: per regolare i ruoli, premiare il merito, garantire la sostenibilità nel tempo".

Nel patto ci sono regole precise: l'obbligo di fare esperienze esterne prima di entrare in azienda, un limite al numero di familiari coinvolti, criteri di selezione chiari. «È fondamentale — dice Lunelli — per evitare conflitti e per attrarre anche talenti esterni. Un'azienda funziona se le persone funzionano, se sono motivate e hanno prospettive di crescita».

Gioia Tonazzo, supply chain manager di Kione ha vissuto un'esperienza ancora diversa: «Siamo partiti tutti dallo stesso livello, una strada sterrata da percorrere». Il merito è la parola d'ordine in Kione «Veniamo premiati per i fatti. Non abbiamo mai dovuto investire nulla in termini di comunicazione di genere, perché per noi è naturale cercare il merito e la competenze delle persone. Non esistono categorie di genere, e questo vale per tutti i ruoli». —

Lo studio esclusivo di Infocamere

Nel turismo e nei servizi più presenti al vertice L'industria resta indietro

LA RICERCA

Una situazione con luci ed ombre, che risente dei fenomeni generali in atto nel nostro territorio – come la rarefazione del numero delle piccole imprese o il calo demografico – ma che mostra anche segnali positivi. È questo il quadro emerso ieri a Borgoluce dalla ricerca realizzata appositamente da Infocamere per l'evento sulla presenza femminile nelle imprese del Nord Est.

In generale negli ultimi dieci anni le donne che ricoprono cariche nelle aziende del Veneto, del Friuli Venezia Giulia e del Trentino Alto Adige sono diminuite in misura consistente: da 307 mila nel 2014 sono scese infatti a 292 mila. Il calo riflette la generale diminuzione delle piccole imprese avvenuta nel decennio, che ha colpito in particolare le società individuali, dove la presenza femminile era più forte. Per contro, le donne si sono ritagliate maggiori spazi società di capitale come le srl e le spa, che sono invece il frutto dei processi di crescita di alcune piccole imprese: erano 50.233 nel 2014, sono diventate alla fine dello scorso anno 61.161.

La crescita dimensionale e organizzativa delle imprese ha dunque offerto alle donne nuove possibilità di affermazione, come mostra un altro dato relativo sempre alle società di capitale, ovvero il tasso di femminilizzazione, cioè il numero di donne sul totale delle persone che ricoprono cariche, che nel Nord Est è salito dal 20,7 al 21,9 per cento. Un incremento percettibile, dunque, anche se il livello resta inferiore alla media nazionale, che nello stesso periodo è cresciuto dal 21,8 al 23,2 per cento.

In questi dati, c'è un buon incremento di alcune cariche di peso, come quella di consigliere delegata (qui il tasso di femminilizzazione sfiora il 29 per cento), mentre sono indietro i ruoli di presidente e di presidente del consiglio di amministrazione (tra il 10 e il 15 per cento). Segno che la scalata al vertice, in una struttura industriale dove dominano le persone in età avanzata, deve ancora far grandi passi avanti.

Altro fattore da considerare sono i settori dove la presenza di donne è più massiccia. Sempre guardando il tasso di femminilizzazione, la concentrazione massima è nel turismo (30,3 per cento) e nei servizi alle persone (28,1), settori spesso a basso valore aggiunto, mentre è bassa nell'industria (19,9), da sempre il punto di forza dell'economia del Nord Est. —

Le eccellenze del Fvg

Solari celebra i suoi 300 anni Display in 3.500 siti nel mondo

Il presidente Paniccia firma la modifica del nome che ricorda le origini. Fatturato 2024 di 50 milioni

Maurizio Cescon / UDINE

Una firma davanti al notaio Margherita Gottardo per sancire il cambio di nome - in realtà un ritocco che rimanda alle origini e chiude il cerchio di una riunificazione formale - per dare il via alle celebrazioni dei 300 anni di storia imprenditoriale. È stato il presidente e ad della Solari, Massimo Paniccia, a siglare i documenti, subito inviati per la registrazione alla Camera di commercio, sotto gli occhi del professor Flavio Pressacco, dei componenti del Cda e del collegio dei sindaci, del presidente della Regione Massimiliano Fedriga, dell'assessore alle attività produttive Sergio Bini, dei sindaci di Udine De Toni e di Prato Carnico Erica Gonano e di numerosi ospiti. Da oggi dunque l'azienda nota in tutto il mondo per la fabbricazione di sistemi d'informazione al pubblico, storicamente legata al settore dell'orologeria industriale per l'invenzione dell'orologio a palette e dello schermo a palette, si chiamerà "Solari Spa, premiata fabbrica di orologi fondata nel 1725, Pesariis-Udine", e il nome potrà essere abbreviato semplicemente in Solari Spa.

L'evento, tenutosi nella sala degli Arazzi nella sede udinese, realizzata nel 1948 e ristrutturata negli anni Settanta, è stato occasione, per Paniccia, di ricordare il suo ingresso nella società, nel 1994, e il salvataggio che fu portato a termine all'epoca grazie all'aiuto della Regione autonoma e di Friulia. «Nessuno credeva che ce l'avremmo fatta - ha dichiarato il presidente -, l'azienda era in amministrazione straordinaria e aveva poche possibilità di risollevarsi». Invece il manager, che è anche presidente dell'Api e della Fondazione CrT, è riuscito nell'impresa, tanto che già nel 1998, aveva acquistato pure l'altro pezzo di Solari, quello rimasto in Carnia dopo le divisioni familiari, riunificando il marchio.

La firma del presidente della Solari Massimo Paniccia per il cambio di nome; in alto la sede di Udine e, sotto, un modello vintage FOTOPETRUSSI

> Le fabbriche di Udine e di Pesariis danno lavoro a 285 addetti Tra gli appalti i display dell'aeroporto di Istanbul, in Turchia

Da allora l'ascesa industriale è stata importante, fino ai risultati odierni, con display e orologi Solari in 3.500 siti di tutto il mondo, dagli aeroporti alle stazioni ferroviarie, dalle grandi aziende alle istituzioni. Il Consiglio di amministrazione ha appena approvato il bilancio 2024 (sarà portato all'attenzione dell'assemblea nel mese di maggio), che chiude con un fatturato di circa 50 milioni di euro e un utile di 2 milioni. L'azienda oggi occupa 285 addetti, dei quali una trentina nella fabbrica in montagna, a Pesariis. «La Solari prima del salvataggio - ha ricordato il professore emerito dell'università di Udine Flavio Pressacco - aveva appena 113 dipendenti. Ottimisticamente si pensava che l'impegno di Paniccia potesse fare un percorso di una decina di anni. Invece siamo qua, a oltre 30 anni da allora, a festeggiare un traguardo di successo».

Il presidente Fedriga ha ringraziato Paniccia «perchè ha rilanciato a livello internazionale l'impresa, aumentando i posti di lavoro. Negli aeroporti di tutto il mondo c'è un pezzo della nostra terra». L'assessore Bini ha sottolineato che «Solari è uno dei marchi del made in Friuli Venezia Giulia più riconosciuti a livello internazionale. Il rilancio della fabbrica portato avanti sotto l'attenta gestione di Massimo Paniccia culmina idealmente oggi, con la nuova denominazione societaria, che unisce le storie delle aziende di Udine e Pesariis. Solari non costituisce unicamente il simbolo tangibile di un territorio votato all'operatività e alla creatività, ma rappresenta uno dei primissimi esempi di gestione del lavoro e dell'impresa stessa». Il numero uno della Camera di commercio Pordenone Udine Giovanni Da Pozzo ha quindi donato a Paniccia la moneta di Jacopo Linussio, massimo riconoscimento per un'attività imprenditoriale. Solari attualmente ha appalti in molti Paesi del mondo. In particolare sta installando 3 mila display all'aeroporto di Istanbul, uno dei più grandi del mondo, e in quello di Nuova Delhi, in India. —

IL CONSORZIO RINNOVA I VERTICI

Luca Raccaro (36 anni) presidente del Collio

CORMONS

Il Consorzio Collio rinnova le cariche e nomina al vertice il più giovane presidente della sua storia. Si tratta di Luca Raccaro, 36 anni, vignaiolo che con il fratello porta avanti il noto marchio di famiglia. Con radici solide nell'attività avviata negli anni '70, affianca all'esperienza familiare una visione contemporanea del territorio. Nell'importante compito di guidare il Consorzio, che nel 2024 ha festeggiato i 60 anni di attività, Raccaro sarà affiancato da due vice, Karin Princic (azienda Colle Duga) e Paolo Corso (Borgo Conventi). «Ringrazio chi mi ha voluto in questo ruolo – dichiara il neo presidente che subentra a David Buzzinelli - . Rafforzeremo l'unità della Denominazione e lavoreremo con determinazione per valorizzare la qualità delle nostre produzioni, promuovere la sostenibilità e rafforzare il legame con i consumatori e le comunità locali».

Luca Raccaro

L'assemblea dell'ente ha quindi approvato il bilancio 2024 che ha registrato quasi il 60% dei costi impiegati per attività di promozione, in particolare per i festeggiamenti dei 60 anni. Le risorse sono state utilizzate per coprire le attività istituzionali, con un significativo incremento degli investimenti destinati alla promozione e valorizzazione della Doc Collio. —

La controllata di Roncadin ha sede a Sommacampagna e aprirà anche in provincia di Lecco
L'operazione permetterà al gruppo di crescere nella fascia di maggiore qualità del mercato

La società Zero diventa RoncaLab e punta a un secondo stabilimento

LA STRATEGIA

RICCARDO DE TOMA

Stessa proprietà, ma un nome nuovo e obiettivi strategici anch'essi rinnovati, puntando sulla fascia premium del mercato dei prodotti da forno. È con questa logica che Roncadin ha annunciato il cambio di denominazione di Zero Srl, la controllata di Sommacampagna (Verona) specializzata nella produzione di impasti freschi da banco frigo: entrata a far parte del gruppo di Meduno nel 2022, l'azienda veronese ha cambiato ufficialmente denominazione in RoncaLab. Oltre a rappresentare in modo immediato l'appartenenza al gruppo, la scelta «esprime al meglio l'identità che vogliamo dare a questa realtà: un laboratorio di creatività, un luogo in cui la tradizione si incontra con la sperimentazione», spiega in una nota l'amministratore delegato Dario Roncadin. Il nuovo nome è l'ultimo passaggio di una strategia di valorizzazione che nel 2024 ha visto Zero Srl acquisire un nuovo sito a Lomagna, in provincia di Lecco, dov'è in corso un investimento di 5 milioni. «A Lomagna – continua Dario Roncadin – produrremo pizze, pinse e affini, in versione sia fresca sia surgelata».

L'operazione, spiega ancora Roncadin, «permetterà al gruppo di crescere ulteriormente in un mercato che è sempre più orientato a prodotti di qualità, che seguono la cultura della pizza di pizzeria». A Lomagna saranno impiegate tecnologie già presenti a Meduno, come il tunnel di refrigerazione a CO_2, all'avanguardia dal punto di vista dei consumi e dell'approvvigionamento energetico, garantito al 100% da fonti rinnovabili. L'azienda sta perfezionando la prima linea, che sarà avviata in fase di test fra maggio e giugno, con la possibilità che in futuro se ne affianchi una seconda. A pieno regime realizzerà circa 2.500 pezzi all'ora e dagli 8 ai 10 milioni l'anno, dando lavoro a 60 addetti.

L'avvio di Roncalab segna anche l'ingresso nel gruppo della terza generazione della famiglia Roncadin. Ad affiancare Armando De Angelis alla direzione dell'azienda c'è infatti Christian Del Ben, il 24enne nipote di Dario Roncadin che ricoprirà il ruolo di Business unit manager, con il compito di guidare l'azienda sul fronte commerciale. La previsione di fatturato per il 2025 è di 10 milioni, con un piano di crescita ambizioso che punta a oltrepassare i 40 milioni nei prossimi quattro anni.

In campo anche l'ipotesi di uno stabilimento bis in Fvg, con la possibile acquisizione della Tirso, l'azienda tessile triestina coinvolta dalla lunga crisi del gruppo trevigiano Fil Man Made e oggetto di una procedura concorsuale. Lunedì Roncadin ha presentato la propria offerta, sottoposta al vaglio del tribunale. Sulla sua percorribilità se ne saprà di più dopo l'incontro in programma oggi tra le parti, Regione compresa. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 1-4-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	1,963	-0,25	1,962	1,962	-40,09	-
A						
A2A	2,234	0,40	2,212	2,245	4,22	6.995,09
Abitare in	3,1	1,31	3	3,11	-28,12	80,48
Acea	19,37	1,68	19,05	19,39	2,87	4.075,18
Acinque	2,1	-1,87	2,1	2,12	4,75	419,38
Acs Actividades Cons.Y Servici	53	0,19	53,3	53,3	11,02	-
Adidas	224,2	3,70	217,8	224,8	-12,41	-
Adobe	351,4	0,13	350	356,45	-17,57	-
Advanced Micro Devic	94,81	1,09	93,7	95,58	-21,73	-
Aedes	0,173	-2,81	0,173	0,179	5,75	5,56
Aeffe	0,706	7,29	0,66	0,708	-24,28	70,21
Aeroporto di Bologna	8,12	-	8,08	8,22	9,87	294,05
Ageas	55,4	-	55,4	55,6	20,03	-
Air France-Klm	8,55	-0,19	8,526	8,728	6,95	-
Airbnb	111,28	2,77	111,04	111,28	-14,15	-
Airbus Group	167,88	2,87	165,9	167,6	5,57	-
Alerion Cleanpwr	14,66	5,92	13,98	14,8	-12,72	762,09
Alkemy	11,85	-	11,85	11,9	2,54	68,65
Allianz	357,2	1,56	350,8	357,2	19,18	-
Alphabet Classe A	145,7	2,72	142,4	145,78	-23,08	-
Alphabet Classe C	147,64	3,11	143,94	147,64	-22,87	-
Altea Green Power	6,61	-0,90	6,45	6,75	6,00	122,69
Amazon	177,76	2,42	173,62	178,62	-18,40	-
American Airlines Group	9,473	-1,61	9,586	9,586	-42,72	-
American Express	248,45	1,37	248	248	-17,18	-
Amplifon	18,895	1,18	18,645	19,015	-24,81	4.229,21
Anheuser-Busch	57,26	0,49	56,96	56,96	18,19	-
Anima Holding	6,98	-0,07	6,975	6,995	5,66	2.271,73
Antares Vision	3,4	6,25	3,195	3,43	4,08	229,36
Apple	206,15	1,48	203	206,45	-17,45	-
Applied Materials	134,2	1,08	132,42	132,42	-16,58	-
Aquafil	1,26	0,16	1,25	1,28	-12,00	92,21
Archer-Daniels-Midland	44,435	-0,29	45,155	45,36	-9,51	-
Ariston Holding	4,174	1,56	4,088	4,182	20,74	521,26
Ascopiave	3,065	0,16	3,04	3,09	10,52	712,42
Asml	620,1	-0,26	607,4	620,1	-9,92	-
At&T	26,345	0,42	26,315	26,315	20,88	-
Autostrade M.	2,87	1,06	2,82	2,88	9,27	12,41
Avio	17,94	4,06	17,24	18,14	23,62	454,84
Axa	39,96	1,42	39,64	39,86	16,02	-
Azimut H.	26,05	1,13	25,78	26,2	7,92	3.697,76
B						
B&C Speakers	15,75	-1,25	15,7	16	-5,94	174,07
B. Cucinelli	106,8	1,14	105,4	107	-0,13	7.181,69
B. Desio	8,24	3,52	7,98	8,32	19,47	1.074,26
B. Generali	52,1	0,58	51,7	52,65	15,48	6.054,37
B. Ifis	21,52	0,28	21,46	21,7	1,92	1.159,97
B. Profilo	0,18	-0,83	0,1785	0,184	-2,05	123,61
B.Co Santander	6,357	2,45	6,228	6,28	41,37	99.542,64
B.F.	4,4	0,23	4,38	4,4	0,66	1.147,09
B.P. Sondrio	11,38	2,34	11,1	11,38	36,17	5.012,44
Banca Mediolanum	15,04	1,14	14,89	15,1	29,76	11.086,50
Banca Sistema	1,61	0,50	1,604	1,642	28,13	129,23
Banco BPM	9,544	2,12	9,36	9,564	19,28	14.088,94
Banco De Sabadell	2,63	1,47	2,607	2,626	33,61	-
Bank Of America	38,3	0,27	38,4	38,4	-11,34	-
Basf	46,5	1,65	46	46,555	7,49	-
BasicNet	8,14	5,17	7,82	8,28	-0,88	421,33
Bastogi	0,59	0,68	0,562	0,59	28,18	77,16
Bayer	22,33	1,09	22,18	22,605	14,79	-
Bbva	12,825	1,99	12,635	12,635	35,04	39.895,55
Beewize	0,484	4,31	0,476	0,484	-15,31	5,28
Beghelli	0,337	-	0,337	0,337	2,63	67,41
Berkshire Hathaway	493,15	0,60	489,2	495,15	11,06	-
Bestbe Holding	0,135	7,14	0,126	0,135	-67,02	0,56
BFF Bank	7,67	0,72	7,63	7,745	-16,85	1.431,81
Bialetti	0,259	-1,89	0,255	0,274	17,91	42,95
Biesse	6,505	0,15	6,42	6,55	-11,29	179,28
Bioera	-	-	-	-	-	-
Bitcoin Group	31,95	2,57	31,2	33,45	-40,18	-
Blackrock	881,8	2,88	867,6	881,9	-11,13	-
Bmw	74,12	0,76	73,84	75,32	-6,21	-
Bnp Paribas	78,43	2,03	77,09	78	30,06	-
Boeing	156,86	-1,00	157,84	157,94	-3,76	-
Booking Holdings	4263	2,95	4245	4245	-12,61	-
Borgosesia	0,596	4,56	0,576	0,65	0,33	27,73
Boston Scientific	93	0,54	93	94,5	2,27	-
Bper Banca	7,376	2,30	7,216	7,378	17,99	10.182,01
Brembo	7,821	-0,82	7,787	7,953	-12,99	2.645,19
Brioschi	0,0602	0,67	0,059	0,061	7,36	48,27
Broadcom	154,66	2,09	152,08	158,18	-33,66	-
Buzzi	45,02	1,81	43,94	45,22	25,71	8.621,78
C						
Cairo Comm.	2,89	1,05	2,85	2,89	16,60	381,85
Caleffi	0,82	2,24	0,79	0,82	9,12	12,29
Caltagirone	7,2	-0,55	7,18	7,28	11,57	866,94
Caltagirone Ed.	1,63	-1,21	1,63	1,665	16,06	200,75
Campari	5,488	1,37	5,374	5,488	-9,97	6.697,19
Carel Industries	16,74	-0,71	16,5	16,98	-8,48	1.904,73
Caterpillar	306,5	-	300	300	-15,45	-
Cellularline	2,54	1,60	2,48	2,54	7,84	54,55
Cembre	46,25	-	46,1	46,6	11,14	780,21
Cementir Hldg.	13,42	0,90	13,08	13,46	26,55	2.125,15
Centrale Latte Italia	2,78	-0,71	2,78	2,78	3,05	39,20
Chevron	155,46	-0,14	155,36	155,36	10,10	-
Cir	0,551	0,36	0,549	0,557	-7,96	774,38
Citigroup	65,23	-	65,23	65,23	-2,19	-
Class	0,079	5,33	0,0756	0,08	-5,81	25,37
Cnh Industrial	11,53	2,40	11,245	11,58	3,89	15.107,98
Coinbase Global	161	1,94	157,02	163,54	-35,66	-
Comer Industries	28,1	1,08	27,9	28,3	-10,56	803,03
Commerzbank	22,49	7,45	0	22,5	35,05	-
Constellation Brands	170,3	0,03	170,5	170,5	-19,56	-
Continental	65,46	1,49	65,7	65,7	-0,88	-
Costco Wholesale	882,3	-	872	872	-3,47	-
Credem	12,64	0,80	12,54	12,7	15,98	4.281,40
Credit Agricole	17,035	1,73	16,78	17,425	25,06	-
Crowdstrike Hold	334	5,33	328,5	330,6	-3,40	-
Csp Int.	0,296	-0,34	0,285	0,296	-8,76	11,50
Cy4Gate	4,12	-0,24	4,06	4,17	-16,17	97,50
D						
Daimler Truck Hd	36,92	-	36,4	36,4	8,40	-
Daimlerchrysler	54,22	0,02	53,8	54,63	0,10	-
D'Amico	3,325	-0,89	3,32	3,4	-16,10	418,77
Danieli	30,8	3,88	29,85	31	23,48	1.215,65
Danieli r nc	24,35	2,74	23,9	24,6	24,06	957,46
Datalogic	4,51	0,67	4,41	4,53	-13,19	259,02
De' Longhi	30,38	-0,26	30,32	31,14	0,90	4.610,08
Dell Technologies	84,88	2,49	84,36	84,82	-25,10	-
Deutsche Bank	22,25	2,20	21,96	22,325	31,03	-
Deutsche Boerse	275,6	0,22	276,1	276,3	23,87	-
Deutsche Lufthansa	6,686	-0,24	6,654	6,83	8,26	-
Deutsche Post	39,9	-	39,95	40,01	15,77	-
Deutsche Telekom	34,54	0,96	34,21	34,59	18,77	-
Deutz	6,845	0,81	6,79	6,79	54,84	-
Dexelance	8,67	1,52	8,21	8,67	-5,10	227,91
Diasorin	92,08	0,63	91	92,36	-7,76	5.136,38
Digital Bros	10,06	-0,98	10,02	10,4	-11,66	143,59
Digital Value	16,48	17,71	14,22	16,74	-37,84	159,27
doValue	1,8	6,13	1,656	1,824	17,71	322,79
E						
E.On	14,035	0,72	13,96	14,045	23,95	-
E.P.H.	0,07	-	0,066	0,07	-52,49	0,25
Ebay	62,82	0,93	62,37	62,98	1,48	-
Edison r nc	1,845	-0,81	1,83	1,865	0,82	203,53
Eems	0,152	-1,23	0,149	0,1544	-18,09	1,62
El.En	9,21	0,44	9,12	9,325	-22,03	725,08
Eli Lilly & Company	757,2	0,96	745	763,4	0,04	-
Elica	1,35	-0,37	1,34	1,37	-19,82	85,56
Emak	0,83	2,09	0,824	0,832	-7,80	134,32
Enagas	13,27	-	13,14	13,31	12,51	-
Enav	3,788	3,84	3,672	3,982	-10,38	1.982,56
Endesa	24,61	0,65	24,53	24,69	20,99	-
Enel	7,517	0,27	7,468	7,536	9,24	76.413,88
Enervit	3,22	-0,31	3,19	3,27	1,30	58,23
Eni	14,404	0,74	14,252	14,41	9,19	44.829,04
Equita Group	4,42	0,45	4,36	4,45	7,77	229,15
Erg	17,37	-0,91	17,27	17,67	-10,66	2.643,66
Esprinet	5,1	3,66	4,93	5,13	14,88	249,99
Essilorluxottica	267,6	0,22	266,1	268,4	13,38	-
Estee Lauder Companies	62,2	-	62	62	-13,32	-
Eukedos	0,76	-5,59	0,76	0,76	-0,62	18,31
Eurocommercial Prop.	25,1	-	25,1	25,1	11,84	1.384,90
EuroGroup Laminations	2,3	-	2,27	2,344	-18,16	213,46
Eurotech	0,707	-0,42	0,701	0,716	-6,18	25,64
Evonik Industries	19,915	-	20,05	20,05	27,07	-
Exelon	42,65	-	42,915	42,915	12,29	-
Exxon Mobil	109,92	-0,56	109,32	110,28	5,59	-
F						
Facebook	539,9	2,90	0	540,8	-8,51	-
Faurecia	7,412	-3,59	7,224	7,656	-10,68	-
Fedex	223,9	-	223,95	223,95	-16,85	-
Ferrari	401,7	2,42	393,6	404	-4,56	76.275,31
Ferretti	2,56	2,61	2,5	2,56	-10,55	850,67
Fidia	0,004	-	0,0038	0,004	-90,93	1,06
Fiera Milano	5,18	4,02	4,99	5,21	11,29	357,98
Fila	11,36	1,07	11,2	11,4	8,84	481,62
Fincantieri	10,31	0,34	10,185	10,56	48,42	3.294,41
Fine Foods & Ph.Ntm	6,98	-0,29	6,92	7,02	-4,48	156,98
FinecoBank	18,485	1,59	18,08	18,52	7,76	11.055,70
FNM	0,42	0,96	0,413	0,42	-4,12	181,54
Fortum	14,83	-	15,03	15,03	9,49	-
Fresenius	39,61	-	39,75	39,75	24,95	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,6	-3,54	0,58	0,622	10,27	37,04
Gamestop Corp	21,1	4,87	20,4	21,22	-35,45	-
Garofalo Health Care	5,12	1,19	5,1	5,2	-5,92	462,35
Gasplus	2,93	1,03	2,88	2,94	-3,51	129,81
Gaz De France	18,12	0,78	17,985	18,14	18,13	-
Gefran	9,14	2,70	8,92	9,14	-3,29	127,99
General Dynamics	253,45	0,84	251,05	254,4	-5,51	-
Generalfinance	16	-	16	16,1	27,22	202,01
Generali	32,8	1,30	32,48	32,9	18,82	50.860,24
Geox	0,404	0,75	0,3975	0,4095	-26,00	103,55
Giglio Group	0,311	-4,31	0,303	0,323	-16,45	8,07
Gilead Sciences	104,18	0,56	103,56	104,1	13,99	-
GPI	8,91	0,56	8,9	9,12	-15,13	258,07
Grandi Viaggi	1,49	2,05	1,46	1,5	30,36	69,05
GVS	4,28	-0,93	4,18	4,335	-12,85	804,41
H						
Hannover Ruck	277,1	1,69	286	286	1,96	-
Hapag-Lloyd	139,8	0,22	139,5	139,5	-7,27	-
Harley-Davidson	23,32	0,65	22,97	22,97	-27,81	-
Heidelberg Cement	162,35	3,21	159,5	161,65	33,13	-
Hellofresh	8,026	3,83	7,904	7,904	-36,23	-
Henkel	66,55	-	66,9	66,9	-8,13	-
Henkel Vz	66,2	-	66,2	73,44	-12,64	-
Hensoldt	63,15	2,85	62,25	63,45	79,44	-
Hera	4,012	0,30	3,976	4,038	17,41	5.987,14
Hewlett Packard Enterprise	14,384	0,73	14,026	14,026	-32,56	-
Home Depot	338,65	-	337,25	337,25	-10,68	-
Honeywell International	197,04	-	195,78	195,78	-10,83	-
Hugo Boss	35,72	2,17	35,6	36,02	-15,56	-
I						
Iberdrola	15,095	1,17	0	14,94	13,17	-
Ibm	230,55	0,39	229,8	230,4	5,51	-
Igd - Siiq	2,98	6,05	2,77	2,98	12,92	309,07
Illimity bank	3,48	-	3,48	3,524	5,04	294,15
Immsi	0,508	-1,36	0,507	0,52	-2,35	173,68
Indel B	20	-0,99	20	20,6	-10,22	117,38
Inditex	46,38	-	46,28	46,52	-6,49	-
Industrie De Nora	6,09	-2,01	5,92	6,38	-16,98	322,70
Infineon Technologie	30,95	1,96	30,3	31,06	-4,12	-
Ing Groep	18,198	0,99	18,132	18,132	19,34	-
Intel	20,525	-0,44	20,24	21	7,14	-
Intercos	13,12	1,71	12,96	13,16	-6,80	1.246,46
Interpump	33,12	0,91	32,8	33,38	-22,72	3.588,59
Intesa Sanpaolo	4,791	1,20	4,7415	4,817	22,69	84.452,07
Intuitive Surgical	456,45	0,81	452	452	-11,94	-
Inwit	9,84	0,51	9,785	9,87	-0,02	9.130,42
Irce	2,03	-	2,03	2,03	2,65	57,58
Iren	2,374	0,76	2,332	2,38	23,38	3.076,61
Irobot	2,3	-	2,235	2,3	-63,87	-
It Way	1,05	8,25	0,963	1,056	-10,82	10,36
Italgas	6,575	-0,90	6,535	6,63	22,97	5.395,59
Italian Exhibition Gr.	7,54	0,53	7,5	7,58	16,78	232,43
Italmobiliare	23,45	-0,21	23,25	23,85	-8,25	1.007,07
Iveco Group	14,995	-0,50	14,845	15,155	62,17	4.102,93
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	226,65	-	225,3	227,5	-0,62	-
Jetblue Airways	4,3555	-	4,45	4,45	4,87	-
Juventus FC	2,9125	0,05	2,89	2,94	-3,40	737,83
K						
Kering	191,24	0,28	190,2	0	-18,40	-
KME Group	0,884	-0,67	0,884	0,912	-2,11	240,51
KME Group r nc	-	-	-	-	-	-
Koenig & Bauer	17,4	-	17,34	17,34	17,37	-
L						
Lam Research	66,8	1,15	67	67	-4,37	-
Landi Renzo	1,23	0,33	1,18	1,264	-28,72	54,64
Lazio	0,804	-1,95	0,78	0,804	-20,80	55,59
Leonardo	46,04	2,70	44,73	46,23	73,19	25.909,61
Levi Strauss & Co	14,455	-	15,1	15,1	10,32	-
Lockheed Martin	415,15	-	412,6	412,6	-13,49	-
Lottomatica Group	18,46	-0,81	18,31	18,81	44,25	4.656,42
LU-VE	28,5	1,06	28,2	28,6	1,94	627,86
Lvmh	575,5	1,12	572,5	578,1	-9,57	-
M						
Maire	8,385	-4,99	8,27	8,93	7,50	2.913,88
Marr	9,63	-0,82	9,58	9,78	-3,94	642,42
Marvell Technology	57,15	2,64	56,78	58,08	-47,77	-
Mastercard	507,8	1,89	503,8	503,8	-3,64	-
Mcdonald's	290,05	1,63	288,3	288,85	0,02	-
Mediobanca	17,625	2,09	17,235	17,64	22,77	14.426,11
Medtronic	82,88	2,79	85,12	85,12	4,66	-
Merck	124	-1,94	124	128,25	-6,76	-
Merck & Co.	81,8	-0,85	83	83	-13,32	-
Met.Extra Group	1,66	9,21	1,52	1,66	-29,91	0,91
Mfe A	3,388	1,26	3,322	3,414	13,75	1.111,10
Mfe B	4,722	2,12	4,622	4,768	12,87	1.097,22
Microchip Technology	44,755	1,02	45,095	45,095	-19,04	-
Micron Technology	81,99	4,11	79,93	82,11	-3,86	-
Microsoft Corp	352,95	2,99	346	353,15	-15,91	-
Microstrategy	279	3,68	260	280,4	-14,20	-
Moderna	26,43	2,22	26,07	26,81	-31,61	-
Moltiply Group	40,2	0,37	39,6	41	10,57	1.605,47
Moncler	57,44	1,48	56,58	57,7	10,77	15.544,76
Mondadori	2,16	1,41	2,13	2,18	1,67	559,36
Mondo TV	0,0269	4,67	0,0269	0,0276	-77,52	2,20
Monrif	0,0554	2,59	0,0538	0,0554	8,00	11,15
Monte Paschi Si	7,436	1,84	7,278	7,468	8,38	9.249,07
Mtu Aero Engines	328,2	2,47	322	322	-0,12	-
N						
Neodecortech	2,98	0,68	2,98	2,98	2,45	41,86
Neste	8,434	-	8,112	8,494	-28,25	-
Netflix	853,5	1,13	848,5	863,3	-1,67	-
Netweek	0,0238	-6,30	0,0238	0,0252	310,83	0,61
Newlat Food	15,46	2,79	14,82	15,54	23,44	660,64
Newmont	45,125	1,34	44,61	44,645	21,85	-
Nexi	4,973	1,24	4,851	5,026	-8,26	6.050,04
Next Re Siiq	2,9	-5,23	2,9	3,02	-1,92	33,70
Nike	59,49	1,28	58,79	59,63	-18,89	-
Nokia Corporation	4,982	2,68	0	5,02	12,56	-
Northern Data	24	-	23	23,85	-35,84	-
Nvidia Corp	100,8	3,28	98,62	101,6	-25,55	-
O						
Occidental Petroleum	45,375	-1,05	45,395	45,395	-3,20	-
Olidata	2,184	9,17	2,034	2,2135	-37,11	39,55
On Semiconductor	37,255	0,98	38,675	38,675	-39,52	-
Oracle	130,48	2,21	129	129	-20,24	-
Orange	12,02	0,63	11,99	11,99	24,91	-
Orsero	11,98	-	11,84	12,06	-4,99	212,18
OVS	3,232	2,08	3,17	3,232	-6,89	827,35
P						
Palantir Technologies	78,42	2,16	76,02	79,55	0,82	-
Palo Alto Networks	157,36	1,00	159,2	160,04	-13,75	-
Paragon	1,85	-4,64	2	2	-33,27	-
Parker Hannifin	564,2	-	555	555	-6,65	-
Paypal	61,15	2,62	60	61,16	-27,97	-
Pepsico	138,42	-1,30	138	138,52	-5,27	-
Pfizer	23,085	0,04	22,96	23,475	-9,07	-
Pharmanutra	50,3	1,31	49,6	50,5	-8,99	478,38
Philips	23,51	0,64	23,52	23,77	-4,31	-
Philogen	19,85	-	19,5	19,9	2,08	576,06
Piaggio	1,908	-0,05	1,9	1,923	-12,12	678,18
Pininfarina	0,804	3,88	0,798	0,844	10,50	60,83
Piovan	-	-	-	-	-	-
Piquadro	1,98	0,51	1,975	1,995	-1,68	99,66
Pirelli & C.	5,4	-1,35	5,382	5,504	-0,19	5.463,97
PLC	1,81	-0,82	1,785	1,845	1,50	46,47
Plug Power	1,2406	1,61	1,234	1,268	-46,56	-
Porsche Automobil Holding Pref	34,42	-0,03	34,39	34,71	-4,12	-
Porsche Pref	46,71	-1,68	46,36	47,48	-21,59	-
Poste Italiane	16,62	1,16	16,47	16,665	20,68	21.473,22
Prosiebensat1 Media	5,84	0,34	5,86	5,92	21,17	-
Prysmian	50,7	0,68	50	51,04	-17,92	14.962,40
Puma	22,94	2,23	22,49	23,04	-48,71	-
Q						
Qualcomm	141,52	2,05	141,36	141,78	-7,20	-
R						
Rai Way	5,86	0,86	5,79	5,86	6,19	1.573,58
Ratti	-	-	-	-	-	-
RCS Mediagroup	1	-0,99	0,994	1,015	14,73	517,63
Recordati	52,85	1,05	52,45	53,15	3,30	10.951,50
Redeia Corporacion S.A.	18,57	-0,11	18,42	18,42	13,58	-
Regeneron Pharmaceuticals	585,8	-	587	593,4	-12,16	-
Renault	47,2	1,27	46,85	47,4	-1,66	-
Reply	153	1,46	151,8	154,7	-1,78	5.662,12
Repsol	12,295	0,08	12,3	12,41	6,80	-
Revo Insurance	13,85	1,09	13,5	13,9	9,65	353,75
Rheinmetall	1351	2,82	1314	1365	111,10	-
Risanamento	0,0272	-5,88	0,0271	0,0303	-4,28	50,69
Robinhood Markets	39,56	4,77	37,91	39,895	-1,52	-
Rwe	33,5	1,89	33,1	33,7	16,30	-
S						
S. Ferragamo	6,125	-1,21	6,085	6,26	-9,38	1.044,45
Sabaf	15	1,69	14,75	15,25	-1,93	187,25
Safilo Group	0,8	-0,37	0,798	0,815	-12,34	338,06
Saipem	2,115	-1,21	2,097	2,158	-14,95	4.251,74
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Sanlorenzo	28,65	-0,52	28,25	28,95	-12,13	1.019,83
Sanofi	102,3	0,59	102,22	103,46	9,10	-
Sap	250,4	2,33	246,6	248,8	3,46	-
Seco	1,954	1,03	1,934	1,972	7,96	258,61
Seri Industrial	1,728	3,35	1,688	1,756	-35,37	90,37
Sesa	69,15	1,69	67,85	70,05	10,44	1.076,52
Siemens	215,3	1,60	213	215,6	8,25	-
Siemens Energy	55,6	3,73	54,66	56,18	6,87	-
Siemens Healthineers	50,22	-	50,36	50,36	0,47	-
SIT	1,2	-2,04	1,16	1,2	35,19	31,39
Skandinaviska Enskilda Banken	15,38	-	15,35	15,405	18,21	-
Sma Solar Technology	14,51	-4,54	14,45	14,45	9,95	-
Snam	4,818	0,48	4,755	4,819	12,31	16.152,28
Societe Generale	41,24	-0,02	41,2	41,645	52,05	-
Softlab	0,65	-0,76	0,59	0,65	-15,19	3,25
Sogefi	1,814	-0,11	1,798	1,846	-8,51	219,23
Sol	36,85	-1,34	36,45	37,6	0,45	3.371,13
Sole 24 Ore	0,786	0,51	0,776	0,794	29,73	44,31
Somec	11,75	2,17	11,55	12	0,22	79,42
Spotify Technology	506,1	2,38	503,8	514	13,50	-
Stellantis	10,284	0,21	10,148	10,38	-18,84	29.616,93
STMicroelectr.	20,135	0,71	19,722	20,495	-17,14	18.214,67
Stryker	344,1	-	342,8	342,8	-0,07	-
Super Micro C	32,87	4,95	31,32	33,05	2,07	-
SYS-DAT	6,55	0,15	6,4	6,63	25,34	200,83
T						
Tamburi Inv.	7,39	0,54	7,28	7,44	-11,00	1.375,81
Target	97,11	-	97,19	97,19	-23,88	-
Technogym	12	0,76	11,9	12,08	14,03	2.400,55
Technoprobe	5,83	1,22	5,725	5,88	0,51	3.760,32
Telecom It. r nc	0,3653	1,64	0,3567	0,3653	23,64	2.153,85
Telecom Italia	0,3195	2,80	0,3072	0,3195	26,08	4.748,30
Telefonica	4,415	1,54	4,39	4,39	10,45	-
Tenaris	18,23	0,94	17,965	18,295	-0,37	21.258,99
Terna	8,354	-0,12	8,292	8,43	9,71	16.805,82
Tesla	254,05	8,80	240,85	254,25	-43,22	-
Tesmec	0,0625	-1,11	0,062	0,064	-4,17	38,43
Tessellis	0,1748	-1,91	0,1748	0,1792	-20,55	49,79
The Coca-Cola Company	66,45	0,08	66	66,63	10,46	-
The Italian Sea Group	6,04	-0,17	6	6,13	-18,24	321,76
The Kraft Heinz	28,065	-0,71	28,01	28,01	-8,13	-
Thyssenkrupp	9,752	2,44	9,626	10,59	136,71	-
Tinexta	9,19	1,94	9,015	9,24	14,33	426,33
Toscana Aeroporti	16,15	1,25	15,8	16,15	10,61	294,83
Trevi	0,2445	-0,61	0,2415	0,259	-8,94	78,81
Triboo	0,289	-9,40	0,289	0,319	-47,96	8,79
Tui	6,45	2,54	6,56	6,606	-24,88	-
Txt e-solutions	32,4	2,86	31,35	32,4	-8,68	414,54
U						
Unicredit	52,67	2,21	51,68	52,96	34,33	80.538,16
Unidata	2,74	-1,08	2,74	2,79	-7,09	85,72
Unipol	15,14	2,85	14,77	15,14	21,39	10.454,59
Unitedhealth Group	488,35	0,56	485,65	488,35	-2,50	-
V						
Valsoia	10,85	-1,81	10,6	11,2	7,83	118,65
Verizon Communications	42,005	-0,08	41,93	41,93	10,30	-
Virgin Galactic Holdings	2,8845	-3,12	2,5845	3,001	-56,74	-
Visa - Classe A	321,9	1,45	321,1	321,1	2,88	-
Volkswagen	94,56	1,07	93,8	95,4	5,73	-
Vonovia	25,17	-	25,14	25,2	-9,27	-
W						
Walmart	82,23	2,95	80,56	82,23	-9,54	-
Webuild	3,126	-1,33	3,11	3,192	12,36	3.244,87
Webuild r nc	12,8	-3,03	12,5	13,1	32,29	21,35
Wells Fargo & Co	65,74	0,08	65,95	65,95	-6,81	-
Western Digital	37,575	2,83	36,95	36,95	-22,07	-
WIIT	14,44	2,27	14,1	14,44	-26,06	398,39
Z						
Zest	0,172	-3,37	0,1675	0,1785	8,84	28,80
Zignago Vetro	8,79	0,92	8,65	8,81	-6,22	782,87
Zoom Video Communications	68,38	1,12	67,62	67,62	-14,28	-
Zucchi	1,24	-	1,24	1,25	-16,33	4,95

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	905.24	0.72
Cac 40	7876.36	1.10
Dax (Xetra)	22534.33	1.67
FTSE 100	8634.80	0.61
Ibex 35	13297.00	1.23
Indice Gen	62217.95	0.55
Nikkei 500	3114.40	0.15
Swiss Market In.	12686.62	0.70

EURIBOR 31-3-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,39	2,423
1 Mese	2,349	2,382
3 Mesi	2,324	2,356
6 Mesi	2,309	2,341
1 Anno	2,277	2,309

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 1/4/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	90.35	93.3
Argento (per kg.)	950.92	1010.78
Platino p.m.	993.00	0.0000
Palladio p.m.	986.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0788	-0,25	3,84
Giappone	160,93	-0,42	-1,31
G. Bretagna	0,83665	0,15	0,90
Svizzera	0,952	-0,12	1,15
Australia	1,7255	-0,36	2,88
Brasile	6,1679	-1,33	-4,01
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5529	-0,03	3,89
Danimarca	7,4616	0,00	0,05
Filippine	61,794	-0,20	2,48
Hong Kong	8,3943	-0,22	4,04
India	92,384	-0,01	3,88
Indonesia	18062,4	0,39	7,38
Islanda	143,7	0,70	-0,14
Israele	3,9973	-0,70	5,51
Malaysia	4,7872	-0,25	3,05
Messico	22,138	0,34	2,73
N. Zelanda	1,9001	-0,18	2,53
Norvegia	11,318	-0,83	-4,04
Polonia	4,1863	0,06	-2,07
Rep. Ceca	24,954	-0,03	-0,92
Rep.Pop.Cina	7,8431	-0,01	3,43
Romania	4,9774	0,01	0,06
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4492	-0,19	2,32
Sud Corea	1588,43	-0,39	3,67
Sudafrica	19,7741	-0,52	0,79
Svezia	10,816	-0,30	-5,61
Thailandia	36,846	0,38	3,28
Turchia	40,9201	-0,29	11,39
Ungheria	402,63	0,07	-2,12

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.04.25	1783	99,94	0,00
14.05.25	4766	99,74	1,86
30.05.25	14979	99,69	1,67
13.06.25	7650	99,60	1,61
14.07.25	4747	99,40	1,74
31.07.25	6312	99,28	1,90
14.08.25	2558	99,19	1,87
12.09.25	7817	99,02	1,88
30.09.25	33584	98,90	1,97
14.10.25	1469	98,87	1,79
14.11.25	2713	98,66	1,86
12.12.25	9176	98,51	1,88
14.01.26	2086	98,32	1,87
13.02.26	2058	98,13	1,90
13.03.26	14595	97,98	1,89

MONETE AUREE

QUOTE AL 28/3/2025	Domanda	Offerta
Marengo	530,11	562,57
Sterlina	668,46	709,39
4 Ducati	1.257,3	1.334,28
20 $ Liberty	2.748,1	2.916,35
Krugerrand	2.840,34	3.014,23
50 Pesos	3.424,51	3.634,18

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.04.25	99,938	99,93	0,00
14.05.25	99,743	99,738	1,86
30.05.25	99,687	99,641	1,67
13.06.25	99,602	99,593	1,61
14.07.25	99,397	99,366	1,74
31.07.25	99,282	99,261	1,90
14.08.25	99,185	99,18	1,87
12.09.25	99,015	99,014	1,88
30.09.25	98,897	98,894	1,97
14.10.25	98,869	98,856	1,79
14.11.25	98,66	98,654	1,86
12.12.25	98,505	98,505	1,88
14.01.26	98,316	98,314	1,87
13.02.26	98,13	98,131	1,90
13.03.26	97,977	97,967	1,89
BTP			
15.05.2025	99,9	99,897	2,14
01.06.2025	99,876	99,86	2,04
01.07.2025	99,902	99,909	2,02
15.08.2025	99,608	99,612	2,07
29.09.2025	100,623	100,8	1,84
15.11.2025	100,232	100,243	1,78
01.12.2025	99,95	99,928	1,83
15.01.2026	101,016	100,996	1,75
28.01.2026	100,799	100,77	1,79
01.02.2026	98,662	98,639	2,06
01.03.2026	102,08	102,062	1,63
01.04.2026	97,937	97,926	2,11
15.04.2026	101,64	101,62	1,72
01.06.2026	99,45	99,49	1,89
15.07.2026	99,99	99,99	1,86
01.08.2026	97,31	97,28	2,06
28.08.2026	101,27	101,21	1,81
15.09.2026	102,36	102,33	1,71
01.11.2026	107,99	107,95	1,21
01.12.2026	98,64	98,59	1,94
15.01.2027	97,84	97,8	1,98
15.02.2027	101,8	101,29	1,60
25.02.2027	100,54	100,57	1,94
01.04.2027	97,9	97,84	2,05
01.06.2027	100,05	99,81	1,90
15.07.2027	102,56	102,55	1,88
01.08.2027	99,78	99,61	1,89
15.09.2027	96,93	96,9	2,13
15.10.2027	100,92	100,85	2,00
01.11.2027	110,52	110,45	1,51
01.12.2027	100,83	100,8	2,00
01.02.2028	99,14	99,02	2,07
15.03.2028	93,97	93,99	2,35
01.04.2028	102,82	102,72	1,99
15.06.2028	100,48	100,52	2,16
15.07.2028	93,9	93,79	2,37
01.08.2028	104,07	104,03	2,06
01.09.2028	107,35	107,27	1,92
01.12.2028	101	100,88	2,17
01.09.2029	105,25	105,1	2,14
15.02.2029	92,17	92,09	2,53
15.06.2029	100,6	100,3	2,31
01.07.2029	102,38	102,2	2,35
01.08.2029	101,27	101,07	2,33
01.10.2029	100,8	100,64	2,44
01.11.2029	110,87	110,63	2,10
15.12.2029	104,52	104,42	2,36
01.03.2030	103,19	102,98	2,38
01.04.2030	93,05	92,82	2,69
15.06.2030	103,55	103,33	2,49
01.07.2030	99,8	99,58	2,64
01.08.2030	90,5	90	2,77
15.11.2030	104,94	104,64	2,55
01.12.2030	92,92	92,71	2,82
15.02.2031	102,15	101,86	2,68
01.04.2031	88,12	87,83	2,99
01.05.2031	116,21	115,98	2,38
15.07.2031	101,52	101,2	2,77
01.08.2031	85,51	85,24	3,08
15.11.2031	99,44	99,11	2,86
01.12.2031	86,56	86,28	3,10
01.03.2032	90,26	89,92	3,03
01.06.2032	85,26	84,97	3,16
01.12.2032	94,42	93,87	3,00
01.02.2033	116	115,55	2,76
01.05.2033	106,89	106,31	2,91
01.09.2033	92,72	92,3	3,15
01.11.2033	106,1	105,6	3,01
01.03.2034	104,81	104,28	3,08
01.07.2034	101,83	101,32	3,16
01.08.2034	111,06	110,56	3,03
01.02.2035	101,25	100,75	3,24
01.03.2035	97,43	96,88	3,26
01.08.2035	99,2	98,53	3,31
01.03.2036	79,37	78,82	3,59
01.09.2036	85,77	85,22	3,52
01.02.2037	101,83	101,15	3,34
01.03.2037	72,48	71,94	3,74
01.03.2038	92,91	92,19	3,56
01.09.2038	89,5	88,86	3,60
01.08.2039	110,41	109,66	3,48
01.10.2039	100,75	99,99	3,59
01.03.2040	89,2	88,47	3,69
01.09.2040	110,07	109,3	3,55
01.10.2040	96,49	95,8	3,69
01.03.2041	73,14	72,43	3,88
01.09.2043	102,56	101,69	3,73
01.09.2044	106,88	105,82	3,69
01.09.2046	85,82	84,87	3,85
01.03.2047	77,95	77,1	3,90
01.03.2048	87,78	86,73	3,86
01.09.2049	92,83	91,74	3,86
01.09.2050	71,44	70,55	3,97
01.09.2051	59,89	59,11	3,98

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.42 e tramonta alle 19.39
La Luna Sorge alle 8.34 e tramonta all'1.32
Il Santo San Francesco da Paola
Il Proverbio S'innèe in tune tazze di aghe.

Viabilità

PIAZZA DUOMO

Spazio vuoto davanti alla cattedrale

In Duomo la stretta originaria è stata corretta a ottobre con il recupero di nove parcheggi, ma l'area antistante la Cattedrale resta vuota, tanto di notte quanto di giorno, dopo il ritorno degli ambulanti nella loro location d'origine: piazza XX settembre.

PIAZZA XX SETTEMBRE

Silenzio sul mercato coperto

Alla fine dello scorso anno in piazza XX settembre si è deciso di sterilizzare la validità della Ztl negli orari del mercato. Dopo la presentazione dello studio dell'Ateneo, però è calato il silenzio sulla possibile realizzazione del mercato coperto.

PIAZZA GARIBALDI

In attesa del progetto definitivo

Dopo l'eliminazione dei parcheggi in piazza Garibaldi e il ripristino di sette stalli ai lati della scuola Manzoni, il Comune è in attesa dei risultati della progettazione affidata allo studio Land con Marchiol che ha assicurato l'avviamento di una riqualificazione completa.

Ztl e area pedonale Un anno dopo centro ancora senza un assetto definitivo

Il 2 aprile 2024 sono entrate in vigore le nuove regole
La fase di sperimentazione si è prolungata oltre il previsto

Mattia Pertoldi

Il 2 aprile dello scorso anno entravano in vigore le nuove regole per la Ztl e l'area pedonale allargata. Dodici mesi, un mare di polemiche, Comitati, raccolte firme, passi avanti e retromarce dopo, la situazione è quasi identica a quella del 2024. Il centro, infatti, al di là delle chiusure di vie e piazze stabilite un annetto fa, si trova ancora al punto di partenza con un paio di aree in cui è in corso una sorta di sperimentazione – vedi piazza Garibaldi e via Stringher – e il resto del cuore di Udine ancora in cerca di destinazione.

L'analisi dello stato dell'arte deve partire da una considerazione: l'attuale allargamento di Ztl e area pedonale è figlio di un compromesso tra la parte di maggioranza – guidata da Ivano Marchiol – che avrebbe preferito un approccio strong e quella – con a capo Alessandro Venanzi – fautrice di un modello soft e di maggiore condivisione con cittadini e commercianti. Inevitabile, pertanto, che il risultato finale sia un ibrido con ben poco senso, almeno in questo momento.

A un anno di distanza, ad esempio, non sono nemmeno stati attivati i varchi per le verifiche di accesso, come avviene in qualsiasi altra città italiana di medio livello. Le telecamere dovevano essere messe in funzione prima a fine anno, poi in primavera e adesso – pare – a luglio. Con ogni probabilità non si è voluto premere sull'acceleratore delle sanzioni automatiche, per non alimentare ulteriori polemiche, ma il risultato, in orario serale, è una sorta di Cayenna dove ogni giorno si moltiplicano le auto in divieto. Ed è sufficiente una passeggiata in centro dopo il tramonto per accorgersene.

Passiamo alle piazze. In Duomo la stretta originaria è stata limata a ottobre con il recupero di nove parcheggi, ma l'area antistante la Cattedrale resta vuota – al pari della porzione di via Stringher addobbata con un paio di panchine adagiate a fianco della strada –, tanto di notte quanto di giorno, dopo il ritorno degli ambulanti nella loro location d'origine: piazza XX settembre. In quest'area l'allargamento della Ztl – nell'anello che da via Poscolle Alta porta in via Battisti attraverso via Canciani e la piazza stessa – ha scatenato un fiume di proteste. La conseguenza è stata quella di correre ai ripari. Senza dimenticare l'ampliamento degli orari di carico-scarico decisi ancora a luglio per tutto il centro, alla fine dello scorso anno in piazza XX settembre si è stabilito di sterilizzare la validità della Ztl negli orari del mercato tenendoli in vigore nel resto della giornata. Certo, qualcuno dirà: e il progetto del mercato coperto? Dopo la presentazione dello studio dell'Ateneo, da due mesi sul tema è calato il silenzio tanto che qualcuno, malignamente, sussurra che sia servito soltanto per archiviare l'ipotesi avanzata dal centrodestra un paio di anni or sono.

ALBERTO FELICE DE TONI
SINDACO ED EX RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DI UDINE

Emblematica, poi, è la situazione di piazza Garibaldi. Doveva essere chiusa alle auto prima dell'estate 2024, è stata posticipata a dopo Friuli Doc – nonostante la direzione del Pd avesse chiesto un ulteriore rinvio – e siamo ancora allo status quo di settembre, compresi gli arredi tattici posti di fronte alla Manzoni, in attesa dei risultati della progettazione affidata allo studio Land di Andreas Kipar. Marchiol ha assicurato che a quel punto verrà avviata una riqualificazione completa, approfondita e più verde della piazza. Nel frattempo ai lati della scuola Manzoni sono risorti sette posti auto. E se è anche vero che la sperimentazione dovrebbe durare un anno, è altrettanto vero che le lancette dell'orologio corrono e la consiliatura ha ancora a disposizione poco più di 36 mesi: considerando i tempi della burocrazia italiana, non proprio un'era geologica.

Infine, c'è piazza San Cristoforo, su cui si parla di un investimento in arredi urbani da parte del manager del commercio e di un intervento con possibile riapertura della roggia, ma dove tutto – tranne le auto – è identico ad aprile dello scorso anno. A Udine siamo in un limbo, insomma. Adesso arriva la bella stagione e con essa un maggiore flusso di persone a tutte le ore. Un'occasione d'oro per stabilire, una volta per tutte, geografia, limiti e destinazioni d'uso di vie e città del centro. Perchè in politica si può decidere e, magari, sbagliare. Ma al non farlo non c'è rimedio e si paga. Tra l'opinione pubblica e alle urne. —

IN VIA CUSSIGNACCO

Lunghe code e disagi dopo le modifiche

Le modifiche alla viabilità creano disagi e lunghe code, soprattutto alle ore di punta, in via Cussignacco. La segnalazione arriva da alcuni residenti, che lamentano file continue di auto, con il motore acceso, da piazza Garibaldi alla fine della strada, e chiedono di ripristinare la viabilità precedente.

LE AREE DI SOSTA IN STRUTTURA

Stalli in via Asquini

Dallo scorso dicembre sono a disposizione di tutti i cittadini i 54 posti auto all'interno del parcheggio del cinema Visionario in via Asquini.

Multipiano della Coop

Tutto fermo, con la speranza di ottenere i circa 400 posti auto entro la fine dell'anno, invece, per il possibile utilizzo del parcheggio della Coop in viale Bassi.

Non prima del 2026

Non cominceranno prima del 2026, infine, i lavori per il raddoppio del parcheggio Moretti la cui progettazione deve essere ancora affidata.

VIA STRINGHER

Un paio di arredi temporanei

Via Stringher, nella parte più vicina a piazza Duomo, è stata addobbata con un paio di arredi, cioè delle panchine, temporanee. Stalli bianchi da carico-scarico, invece, occupano la parte di via Savorgnana che comincia da via dei Calzolai.

PIAZZA SAN CRISTOFORO

Situazione ferma al 2024

In piazza San Cristoforo, su cui si parla di un investimento in arredi urbani da parte del manager del commercio e di un intervento con possibile riapertura della roggia, in sostanza tutto – tranne le auto – è identico ad aprile dello scorso anno.

CONTROLLI AI VARCHI

Telecamere accese da luglio

Le telecamere per controllare l'accesso alla Ztl e all'area pedonale dovevano essere installate entro la fine dello scorso anno. Le tempistiche, poi, sono state spostate alla primavera, mentre adesso si parla dell'estate, probabilmente a luglio.

Dall'alto, l'ingresso in Ztl da via Savorgnana, l'inizio di via Battisti e l'area di piazza San Cristoforo / FOTO PETRUSSI

Piazza Duomo e Garibaldi hanno vissuto di passi avanti e retromarce
Tutto fermo in viale Bassi, tempi lunghi per il raddoppio del Moretti

Dodici mesi di scontro sul numero dei parcheggi La novità è il Visionario

LO SCENARIO

I negozianti, per la verità con un refrain che si ripete uguale a se stesso fin dai tempi di Claudio Mussato, protestano contro la mancanza di parcheggi. L'amministrazione, invece, ripete che ce ne sono abbastanza e che la crisi del commercio non è certo imputabile all'allargamento della Ztl e dell'area pedonale. In mezzo c'è anche la politica con una maggioranza a dir poco complessa ed eterogenea. Miscelate tutto questo assieme e otterrete un frullato di opinioni e tensioni tale da agitare anche una cittadina come Udine.

Non c'è stato giorno, infatti, che in questo anno non si sia discusso – in una maniera o nell'altra – della situazione dei parcheggi in città dopo l'allargamento della Ztl. Senza entrare nel merito di chi ha ragione oppure torto – perchè servirebbe un trattato specifico in materia – si può comunque analizzare l'andamento degli ultimi dodici mesi per capire come, anche in questo caso, la gestione tenda al bizantinismo.

Partiamo da aprile dello scorso anno, quando le decisioni prese dalla maggioranza cancellano un numero considerevole di parcheggi blu in pieno centro storico. Già a marzo, ad esempio, si avvia l'allargamento della fascia di rispetto della cattedrale in piazza Duomo vietandone poi il transito alle auto nell'area antistante. Proteste, mugugni e trattative politiche, però, riportano, alcuni mesi dopo, le lancette dell'orologio all'inverno precedente con il recupero di nove posti auto. Un discorso simile, inoltre, si può fare per piazza Garibaldi dove l'iniziale intransigenza in materia di strisce blu lascia il posto al ritorno di sette parcheggi posizionati sui due lati della scuola media Manzoni. Completamente nuovi, invece, sono gli stalli ricavati alla fine di via Liruti, nello spazio dove la strada sbuca in largo delle Grazie. In quella zona, infatti, è stata da poco ridotta la Ztl e sette parcheggi bianchi, utilizzati quasi sempre da chi non ne aveva il diritto, sono diventati a pagamento e a disposizione di tutti. Venti posti, invece, sono stati creati in via Ciro di Pers.

Una parte dei nuovi parcheggi in via Ciro di Pers / FOTO PETRUSSI

> Anche per quanto riguarda gli stalli a pagamento si è dovuto puntare a un compromesso in maggioranza

C'è, poi, il tema dei parcheggi in struttura che, come da accordi politici, devono essere messi a disposizione dei cittadini per favorire l'accesso al centro storico. In questi dodici mesi, ad andare in porto è stata soltanto la trattativa sui 54 posti auto del Visionario. Per i 400 parcheggi della Coop in viale Bassi, andando oltre, l'assessore Ivano Marchiol ha recentemente detto che l'obiettivo è ottenerli entro l'anno – pertanto con almeno 12 mesi di ritardo rispetto al cronoprogramma iniziale –, mentre la progettazione per il raddoppio del Moretti è stata fatta slittare dal 2024 al 2025 e l'avvio dei lavori al prossimo anno. Con il rischio, palese, di arrivare a oltre il 2028. —

M.P.

Il lutto

Addio al fisioterapista D'Orlandi Per undici anni lavorò all'Udinese

Scomparso in poco tempo per una malattia fulminante. I figli: «Ci ha trasmesso l'amore per lo sport»

Chiara Dalmasso

È scomparso lunedì sera, a 64 anni e all'esito di una malattia, Nicola D'Orlandi, per oltre dieci fisioterapista dell'Udinese Calcio. «Il club si stringe attorno ai suoi cari in questo momento di dolore» si legge sul sito della società bianconera, per cui D'Orlandi lavorò dal 2001 al 2012.

Professionista appassionato e molto conosciuto in città, dal 1993 aveva lo studio in via Roma, dove negli ultimi anni lavorava insieme con la figlia più grande, Federica: «Papà mi ha trasmesso l'amore per questo mestiere, la capacità organizzativa e la dedizione» dice, ricordando quando, da bambina, lo seguiva nelle sue giornate lavorative alle terme di Lignano. «Lì vivevo l'ambiente della fisioterapia e mi innamorai del rapporto che mio padre aveva con i suoi pazienti: qualcosa che ho sempre percepito sulla mia pelle».

Originario di Cussignacco, era nato a Udine da papà Dante e mamma Valeria, che oggi ha 90 anni; studiò al liceo scientifico Copernico e poi scelse la strada della fisioterapia, che lo condusse fino all'Udinese Calcio, dove ricoprì il ruolo di responsabile dell'area fisioterapica e del recupero degli infortunati. Colleghi e calciatori ne ricordano la capacità di modernizzare le strutture e rendere più efficiente l'organizzazione dell'area. Fu a contatto con giocatori celebri, come David Pizarro, che abbraccia nella foto accanto, e Nestor Sensini, a cui era molto legato.

Nicola D'Orlandi con David Pizarro a inizio anni Duemila

Terminato il periodo all'Udinese, ricordato con affetto nella bacheca – ancora presente nel suo studio di via Roma – in cui conservava le foto ricordo e tutti i regali ricevuti dai calciatori, tra cui i guanti del portiere Morgan De Sanctis, tornò a dedicarsi a tempo pieno ai suoi pazienti e ai suoi interessi.

«Condividevamo con lui la passione per lo sport e per i viaggi» raccontano gli altri due figli, Francesca, studentessa ventiquattrenne di biotecnologie, e Luca, di ventun anni, che ha deciso di studiare scienze motorie. «Ci seguiva con grande attenzione, accompagnandoci a pattinaggio e calcio». Dei viaggi vissuti con il papà, i tre figli ricordano con particolare affetto quello a Parigi, nel 2011.

NICOLA D'ORLANDI
IL FISIOTERAPISTA DELL'UDINESE SCOMPARSO A 64 ANNI

> Molto conosciuto in città, dal 1993 aveva lo studio in via Roma

Legatissimo ai due nipoti-ni, figli di Federica, Tommaso e Sofia, da circa dieci anni viveva con la compagna, Cristina, a Raspano di Cassacco, dove era molto attivo nella comunità. Allo stesso modo, aveva costruito un rapporto di fiducia solido con i pazienti dello studio di via Roma, che nel periodo della malattia chiedevano sempre di lui.

Amava la montagna e lo sport, dall'atletica alla pallavolo, passando per il calcio e il tiro al piattello: per diversi anni si dilettò nella specialità skeet, ottenendo buoni risultati a livello regionale e partecipando anche a campionati a squadre e tornei individuali in alcune città italiane. Tra trekking e percorsi in bici, girava per le montagne del Friuli, del Veneto e del Trentino Alto Adige, dove lo scorso 18 gennaio partecipò alla sua ultima corsa, poco prima di scoprire la malattia che in poco tempo se lo sarebbe portato via.

«Ci teniamo a ringraziare tutti gli amici medici che gli sono stati vicini nell'ultimo, tremendo, periodo – dicono i figli – oltre al personale del padiglione 15, reparto di oncologia, per le cure, l'umanità e l'affetto che hanno dimostrato».

I funerali avranno luogo domani pomeriggio, alle 15.30, nella chiesa di Cussignacco. —

IN QUESTURA E NEI COMMISSARIATI

Cambi ai vertici della polizia tra nomine e pensionamenti

La Polizia di Stato di Udine cambia i vertici dei Commissariati di pubblica sicurezza di Tolmezzo e Cividale del Friuli e anche dell'Ufficio Immigrazione della Questura.

Lunedì scorso, infatti, è stato l'ultimo giorno di servizio per il commissario capo Antonio Bruno, dirigente dell'Ufficio immigrazione e in servizio da quasi trent'anni nel capoluogo friulano. Il questore di Udine Domenico Farinacci lo ha salutato, ringraziandolo a nome della Polizia di Stato per i tanti anni di onorato servizio a Udine. A lui si sono uniti amici e colleghi che hanno salutato uno dei "veterani" della questura friulana che ha lavorato prevalentemente negli uffici investigativi della Squadra Mobile e ha chiuso la carriera, dopo la promozione a funzionario di pubblica sicurezza come Dirigente di uno degli Uffici più importanti della Questura udinese, l'Immigrazione appunto.

Il nuovo dirigente dell'Ufficio immigrazione, proprio da ieri, è il commissario capo Matteo Cozza, già a capo dell'Ufficio Prevenzione generale e soccorso pubblico che lascia la direzione della Squadra volanti a un altro "veterano" della questura, il commissario Massimo Coppola.

Ed è andato in pensione, lunedì scorso (ultimo giorno di servizio), anche il commissario capo Cristiano Dalmasson, altra memoria storica della Polizia di Stato di Udine, in particolare nella zona del Cividales e delle Valli del Natisone.

Massimo Coppola

Massimo Olivotto

Matteo Cozza

Infatti Dalmasson è stato per anni vice dirigente del Commissariato di Cividale, dove è stato salutato già alcuni giorni fa da colleghi e collaboratori nella città ducale. In attesa della nomina del nuovo dirigente del Commissariato, il questore di Udine Domenico Farinacci ha nominato dirigente a scavalco del commissariato il dirigente della Squadra Mobile, il vice questore aggiunto Francesco Leo.

Ultimo giorno in provincia di Udine anche per il vice questore Massimo Olivotto, dirigente del Commissariato di Tolmezzo, che da ieri ricopre l'incarico superiore di dirigente reggente della Divisione anticrimine della Questura di Gorizia. In questo caso, in attesa della nomina del nuovo Dirigente del Commissariato del capoluogo carnico, il questore Farinacci ha nominato dirigente a scavalco il dirigente reggente della Divisione anticrimine della Questura, il vice questore Alessandro Miconi, già dirigente dello stesso Commissariato per quasi vent'anni in passato. —

Alessandro Miconi

Antonio Bruno

Francesco Leo

Cristiano Dalmasson

SEGRETARIO DEI PENSIONATI DELLA CISL

Morto Ennio Toniutti una vita nel sindacato

È venuto a mancare all'età di 78 anni, dopo una lunga malattia, Ennio Toniutti, figura storica del sindacalismo friulano e già segretario dei Pensionati della Cisl di Udine e della Bassa Friulana. Originario di Fagagna, Toniutti aveva trascorso buona parte della sua vita a Udine, dove aveva concluso la carriera professionale come dirigente amministrativo del liceo scientifico Marinelli. Prima ancora, era stato dipendente dell'allora Provincia di Udine e aveva guidato la sezione Cisl dei dipendenti degli enti locali.

Sindacalista appassionato e lungimirante, è ricordato con grande affetto e stima da colleghi e collaboratori. «È stato un grande sindacalista – racconta Renata Della Ricca, attuale segretaria regionale della sigla –. Guardava sempre al futuro, tutelava i lavoratori e i pensionati, ma aveva uno sguardo speciale per i giovani».

Proprio per le nuove generazioni, nel 2016 ideò e promosse il concorso "Staffetta generazionale", che metteva in palio borse di studio per gli studenti delle classi quarte e quinte delle scuole superiori del Friuli Venezia Giulia, con l'intento di rafforzare il legame tra generazioni e trasmettere valori di impegno civile e solidarietà.

Ennio Toniutti

Toniutti ha guidato per due mandati consecutivi, fino al 2020, la federazione pensionati della Cisl, continuando poi a offrire consulenza e supporto. È stato anche attivo nell'Adiconsum e ha portato la voce degli anziani in televisione ideando "Sportello Pensionati", la trasmissione settimanale su Telefriuli che trattava temi previdenziali e sociali, diventando un punto di riferimento per tanti.

Persona energica, sempre disponibile e profondamente legata al territorio, Ennio Toniutti lascia un vuoto nella rappresentanza di categoria. La data dei funerali non è ancora stata definita. —

T.D.

La relazione virtuale

IL CASO E' APPRODATO IN TRIBUNALE

Adescata online si innamora e versa 15 mila euro Ma era una truffa

Lei è friulana, 68 anni, lui una persona conosciuta su Fb
Il raggiro scoperto dal figlio. Sequestrati i conti correnti

TRUFFA AMOROSA SUI SOCIAL: COME AVVIENE L'ADESCAMENTO

1 Una donna **riceve like** ai suoi post di Facebook da un uomo che non conosce, che si presenta come Frederic

2 Lui la contatta su **Messanger** e inizia una conversazione

3 La chat viene spostata su **WhatsApp**

4 Frederic entra in **confidenza** con la donna, chiamandola tesoro, facendole diversi complimenti, riuscendo a convincerla che il suo interessamento è reale

5 L'uomo, residente all'estero per lavoro, confessa alla donna di **essere separato** e che suo figlio è **gravemente malato** e ha bisogno di cure

6 Iniziano le richieste di **soldi per curare il piccolo**, con la promessa di restituire tutto il denaro durante il primo incontro

7 I mesi passano, le richieste di denaro crescono e l'appuntamento con Frederic viene **sempre rimandato**

8 La donna, in sei mesi, invia 15mila euro a Frederic. A questo punto **denuncia** l'accaduto

WITHUB

Alessandro Cesare

Un "mi piace" messo sui post pubblicati su Facebook. Poi qualche messaggio inviato via Messanger. All'inizio frasi di circostanza, apparentemente innocue. Così un uomo che si è presentato come Frederic Bezault ha dato il via a quella che, in pochi mesi, si è rivelata essere a tutti gli effetti una truffa amorosa. La vittima, una donna friulana di 68 anni, alla fine, oltre ad aprire il suo cuore, è stata convinta a trasferire somme per un valore complessivo di 15 mila euro. Una vicenda sempre più comune in questo periodo in cui i social network sembrano essere lo strumento di comunicazione preferito non solo dai giovanissimi ma anche dagli adulti.

Per quanto riguarda la donna friulana, la "relazione" virtuale è iniziata nell'agosto 2024 per chiudersi, in maniera brusca, nel gennaio di quest'anno. Nel momento in cui il figlio della 68enne si è accorto che la madre era rimasta senza soldi ed era costretta a chiedere dei prestiti per le spese quotidiane. Ne è nata una segnalazione ai carabinieri che hanno aperto un'indagine per l'ipotesi di reato di truffa. Le verifiche sono ancora in corso e in questi giorni il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Udine, Mariarosa Persico, ha emesso un provvedimento di sequestro dei conti correnti online collegati alle undici carte Postepay Evolution utilizzate per mettere in atto il raggiro.

Questo sedicente amante, presentatosi come cittadino belga, in grado però di dialogare in chat con un perfetto italiano, è riuscito a creare un legame sentimentale con la donna, raccontandole di essere separato ma di avere un figlio gravemente malato. Questa presunta malattia che lo costringeva a spostarsi da un ospedale all'altro, sommata a un lavoro impegnativo, erano le scuse utilizzate per spostare di volta in volta le date degli incontri. Nel frattempo, tra una parola dolce e una promessa di amore durevole su WhatsApp (dove la conversazione tra i due si era spostata), l'uomo chiedeva alla donna dei versamenti di denaro da effettuare sulle carte Postepay Evolution. Con la promessa di restituire tutto con gli interessi al primo incontro.

Dai primi accertamenti effettuati il numero di telefono utilizzato da Frederic è risultato essere registrato in Costa d'Avorio mentre i titolari delle carte sono cittadini stranieri residenti in Italia, la cui posizione è ancora al vaglio degli investigatori. In particolare va appurato se la loro identità sia stata ceduta o sottratta. Carte caratterizzate da una movimentazione di denaro ingente, a tal punto da far ipotizzare che questi strumenti siano stati utilizzati per più di una truffa. Attualmente il loro contenuto è di poche centinaia di euro. E sono questi i soldi "bloccati" dal gip di Udine.—

IN PIAZZALE CAVALCASELLE

Tombino contro la porta Ladro ruba il fondo cassa del negozio Svapoland

L'amministratore Nicholas Turcato indica la copertura del tombino usata dal ladro /FOTO PETRUSSI

Il tombino rimasto aperto

Ha scagliato un tombino contro la vetrata del negozio Svapoland di piazzale Cavalcaselle per sette volte e, alla fine, la vetrata della porta d'ingresso è andata in frantumi. Così, nelle prime ore di ieri, un malvivente che ha agito da solo è riuscito a portar via dalla cassa del punto vendita circa un migliaio di euro e poi è fuggito, facendo perdere le proprie tracce.

Le telecamere del negozio (che tratta sigarette elettriche e liquidi da inalazione) hanno ripreso l'azione avvenuta alle 3.57. Oltre ad aver patito il furto dei contanti, i responsabili del negozio – che denunceranno l'accaduto ai carabinieri – dovranno anche farsi carico della riparazione della porta.

«Questo negozio è aperto dal 2020 – racconta uno dei responsabili, l'amministratore Nicholas Turcato – e una cosa del genere finora non era mai accaduta. Da quanto abbiamo potuto ricostruire, anche grazie ai filmati realizzati da telecamere di videosorveglianza, l'individuo che ha agito ha utilizzato la copertura di un tombino che ha trovato in una strada qui vicino. L'ha scagliata più volte, sette in tutto, fino a quando è riuscito a sfondare il vetro. Una volta dentro, ha raggiunto la cassa e l'ha svuotata. Tutto è durato poco più di un minuto. Poi è sparito. Il ladro, apparentemente un uomo sulla trentina, indossava abiti sportivi, era abbastanza alto, corporatura normale. In testa un cappuccio e davanti al volto una mascherina come quelle che si usavano durante la pandemia Covid».

Ad accorgersi per prima di quanto era accaduto è stata la titolare di un vicino locale che, al momento dell'apertura, ha notato la porta del negozio danneggiata. «Noi apriamo alle 9.30 – conclude Turcato – e siamo stati informati del furto dalla responsabile del vicino bar. Il malvivente ha preso i contanti e non ha toccato null'altro. Alcune persone che abitano qui vicino hanno detto di aver sentito i colpi, molto forti. E c'è stato chi per un attimo ha pensato al terremoto, ma nessuno si era reso conto dell'azione del ladro».—

L'EVENTO

Le opportunità digitali legate alla Pa

Il Comune di Udine, insieme a quello di Tavagnacco, partecipa a un progetto promosso da Distretto delle Tecnologie digitali del Fvg, Regione e Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio, con il supporto di Insiel. L'iniziativa prevede un contest rivolto alle aziende del territorio per sviluppare soluzioni digitali a favore della Pubblica amministrazione. L'evento di presentazione si terrà domani alle 15.30 nella Sala consiliare Feruglio di Feletto. Le sfide proposte riguarderanno l'accessibilità documentale, l'automazione amministrativa, i servizi digitali per cittadini e imprese, la sicurezza urbana e la sostenibilità ambientale.—

IL CONVEGNO

Bioeconomia e legno in sala Ajace

Venerdì, la sala Ajace ospiterà il convegno "Per fare la bioeconomia... ci vuole il legno!", un'importante occasione di confronto sulla filiera del legno come motore di sviluppo sostenibile. L'evento vedrà la partecipazione di esperti, istituzioni e rappresentanti del settore. Tra gli interventi, Antonio Tomao dell'Università di Udine parlerà del ruolo strategico della filiera legno, mentre Paolo Fantoni (Assopannelli) affronterà il tema dell'equilibrio tra competitività e sostenibilità. Verranno approfonditi anche il valore delle biomasse nel piano energetico regionale, le potenzialità del teleriscaldamento e il ruolo del legno nella decarbonizzazione.—

L'INIZIATIVA

Le uova di Pasqua Ail a domicilio

In occasione della Pasqua, la sezione Ail di Udine e Gorizia torna nelle piazze il 4, 5 e 6 aprile con la tradizionale vendita delle uova del sodalizio. I fondi raccolti sosterranno la ricerca sulle malattie ematologiche, l'assistenza ai pazienti e alle loro famiglie. Chi non potrà recarsi fisicamente alle postazioni, potrà prenotare le uova (al latte o fondente) entro il 7 aprile, contattando Ail telefonicamente o via e-mail. Dal 9 al 19 aprile, i volontari consegneranno le uova a casa, al costo di 15 euro, senza spese aggiuntive e con pagamento alla consegna. Tutte le informazioni e le sedi di distribuzione sono disponibili sul sito www.ailudine.it.—

Focus sugli adolescenti

I LOCALI

Eventi e laboratori in via Brigata Re

L'ex Casa del comandante, all'interno del complesso di via Brigata Re, è destinata a diventare un punto di riferimento per le famiglie e per i giovani e ma anche per le istituzioni e i servizi del territorio, che potranno trovare nella struttura risorse di consulenza e di intervento. La struttura, di oltre 200 metri quadri, sarà attrezzata con ambienti per attività di gruppo, spazi individuali per colloqui, aree per eventi e laboratori creativi. Il suo recupero è atteso entro la fine del 2025.

I FONDI

Le risorse stanziate dal ministero

L'investimento complessivo di 3.323.599,95 euro sarà gestito dal Comune di Udine, ente capofila dell'Ambito territoriale Friuli Centrale, con una ripartizione che prevede 3.106.168,18 euro per costi diretti e 217.431,77 euro per costi indiretti. I lavori per la riqualificazione dell'immobile che ospiterà il centro ammontano a 400 mila euro, di cui 244 mila dal dicastero del ministero del Lavoro e Politiche sociali, mentre 120 mila saranno usati per gli arredi.

LE DIFFICOLTÀ

Circa 1.400 giovani seguiti in zona

Sul territorio dell'Ambito, nel 2023 si contano 9.525 adolescenti tra gli 11 e 17 anni e 5.714 giovani tra i 18 e i 21 anni. Nel complesso, 1.403 sono in carico ai servizi sociali per disagio familiare, economico e sociale. Nella fascia 11-17 anni, i seguiti sono 991, con una prevalenza maschile del 68% e una significativa incidenza della popolazione straniera (46%). Facendo i conti, i ragazzi seguiti di questa età sono il 10,40% del totale. Tra i 18 e i 21 anni, quelli in carico sono 412.

L'AMBITO FRIULI CENTRALE

Disagio sociale per un minore su 10 Nell'ex Osoppo spazi per i ragazzi

Un centro aggregativo nell'allora caserma entro fine anno
L'intervento su 9 comuni finanziato con 3,3 milioni di euro

Da sinistra, Giulia Fabbro, Alberto Felice De Toni, Nicoletta Stradi e Valentina Dotto /FOTO PETRUSSI

Timothy Dissegna

Ragazzi soli, che escono dal mondo della scuola (spesso senza prima aver conseguito alcun titolo) ma non cercano un inserimento in quello del lavoro. Si chiamano Neet, acronimo inglese che indica i giovani che non si stanno formando né sono alla ricerca di impiego, e il loro numero in Italia è in aumento. Udine e l'Ambito socio-assistenziale del Friuli centrale non sono immuni dal fenomeno, cartina di tornasole del disagio sociale che va dai pre-adolescenti fino agli under 21.

Per aiutare questa fascia di persone, l'Ambito ha ottenuto un finanziamento di oltre 3,3 milioni di euro (gestiti da Udine in quanto municipio capofila) grazie al bando nazionale "DesTEENAzioni-Desideri in Azione", promosso dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con il sostegno dell'Unione europea. Si tratta dell'unico progetto di questo tipo in regione, coinvolgendo i 9 comuni della zona. Secondo i dati, su 9.525 adolescenti tra gli 11 e i 17 anni, ben 991 (circa il 10,40%) sono presi in carico dai servizi sociali. Nella fascia 18-21 anni, il numero sale a 412 giovani seguiti. La maggioranza dei ragazzi in carico ha origini straniere: il 46,42% tra i minori e il 60,68% tra i maggiorenni. Le problematiche sono varie: disagio psicologico, dispersione scolastica ed esclusione sociale. E la pandemia ha amplificato questo scenario.

In ogni caso, il progetto nasce per offrire una risposta, partendo da un punto di riferimento sul territorio ma per poi allargarsi. Per questo, l'ex Casa del Comandante della caserma Osoppo diventerà una sorta di centro aggregativo, con i suoi 200 metri quadri in fase di ristrutturazione. Lo spazio sarà attrezzato per diventare un luogo multifunzionale per adolescenti e famiglie, con laboratori, aree di ascolto, consulenze, momenti di socializzazione, percorsi educativi e professionali. I lavori, per un valore complessivo di circa 400 mila euro (di cui 244 mila coperti dal bando), sono già in fase di avvio. L'arredamento sarà co-progettato dai ragazzi stessi e si prevede la piena operatività entro fine 2025.

Ma il tutto va oltre la sede fisica. Sono previste azioni itineranti in tutti i comuni dell'Ambito: educatori di strada, supporto psicologico, percorsi formativi, tirocini e attività nei luoghi già frequentati dai giovani. Anche le famiglie saranno coinvolte in percorsi di sostegno alla genitorialità.

«Mai come oggi parlare di adolescenti significa parlare anche con le famiglie», ha dichiarato Valentina Dotto, responsabile dell'area minori e famiglie dell'Ambito, seguendo la dirigente Nicoletta Stradi. L'obiettivo, come sottolineato anche dalla presidente dell'Assemblea dei sindaci, Giulia Del Fabbro, è ambizioso: «Si tratta di un'occasione unica perché ci permette di aprire un tavolo di lavoro non solo con i Comuni ma anche con enti del Terzo settore. Il tema dei giovani, finora toccato solo marginalmente, diventa centrale. Il nostro auspicio è che questo progetto possa diventare permanente».

Anche Barbara Montagnese, referente della Direzione dell'Ambito, spiega l'importanza dell'intervento, a partire dall'opera su via Brigata Re che si ricollega al Programma Pippi lanciato nel 2018: «Qui ci sarà spazio per attività laboratoriali, tirocini formativi, consulenze. L'ex caserma diventerà un centro aggregativo centrale, ma le attività si estenderanno in tutti e nove i comuni dell'Ambito». Il coordinamento rimarrà in capo ai servizi sociali, mentre gli educatori saranno selezionati tramite due prossimi bandi. «Abbiamo l'opportunità di fare qualcosa di qualità – ha aggiunto il sindaco udinese Alberto Felice De Toni –. Questo progetto rappresenta un passo fondamentale per investire sul futuro dei nostri ragazzi». —

Intervista a Francesca Zanon, professoressa di Pedagogia speciale

Tra solitudine e insicurezza L'esperta: lavorare sulla scuola

La scuola non deve solo fornire nozioni ai ragazzi, ma dargli anche strumenti per capire il mondo. Altrimenti perde aderenza con la realtà. Lo spiega Francesca Zanon, professoressa di Pedagogia speciale nonché coordinatrice del corso di laurea in Scienze della formazione primaria dell'Università di Udine.

Professoressa, come si affronta il disagio giovanile?

«L'adolescenza è un periodo di grande apprendimento: i ragazzi sono molto ricettivi, più sensibili ad acquisire nuove competenze. Spesso, però, tendiamo a soffermarci solo sulle loro difficoltà emotive. Se ben sollecitati, soprattutto in un contesto di gruppo come quello della classe, gli adolescenti sanno dare il meglio».

La dispersione scolastica è un problema sempre più diffuso. Da cosa dipende?

«Le cause sono tante. L'adolescente vive una fase in cui ha perso l'infanzia ma non si sente ancora adulto. Se la scuola non supporta questa vulnerabilità, rischia di amplificare le sue insicurezze. L'ambiente scolastico e la didattica devono motivare, aiutare lo studente a sviluppare autonomia. Non si tratta solo di trasmettere contenuti, ma anche di costruire autostima. Se la scuola è vissuta come qualcosa di distante, troppo legata alla prestazione, il ragazzo si allontana».

FRANCESCA ZANON
PROFESSORESSA DI PEDAGOGIA SPECIALE ALL'UNIVERSITÀ DI UDINE

Secondo la docente bisogna motivare gli alunni e sviluppare autonomia e curiosità

Cosa può fare concretamente la scuola per evitare questo distacco?

«Deve dialogare con il territorio. Non può funzionare da sola. L'unico modo per far tornare i ragazzi è rendere la scuola un luogo reale, legato al mondo esterno. Serve lavorare sulla motivazione, sul rapporto con gli altri. Dobbiamo insegnare ai ragazzi a "imparare a imparare", offrire strumenti per affrontare la realtà. Non è questione di essere "morbidi", ma di creare competenze fondamentali per crescere. Per far cercare le conoscenze, deve scattare la motivazione».

C'è qualcosa che secondo lei si trascura troppo spesso?

«Dobbiamo chiederci cosa significa davvero "istruire". È importante sapere quanto è lungo il Po o quanto è alto il monte Bianco, certo, ma è ancora più importante che i ragazzi siano curiosi, motivati, desiderosi di capire. Solo così imparano davvero».

I Neet non studiano ma nemmeno cercano lavoro.

«Manca la ricerca dell'autonomia. Cresciamo bambini poco autonomi, abituati ad avere tutto pronto. Invece, l'adolescente deve imparare a mettersi in discussione. Lì trova la spinta per crescere. Ma per fare questo dobbiamo partire da lontano, fin da piccoli, per costruire soggetti capaci di autoregolarsi. Se aspettiamo l'adolescenza, è troppo tardi». —

T.D.

ELETTO IL CONSIGLIO DELL'ORDINE

Architetti, rinnovati i vertici Resteranno in carica per 4 anni

I candidati erano in tutto trentadue. Un numero così alto non si era mai registrato prima nella storia dell'Ordine degli architetti della provincia di Udine. Per la prima volta, inoltre, le votazioni per il rinnovo del consiglio sono avvenute tramite il sistema digitale, dal 25 marzo fino a ieri.

Undici i nuovi eletti, tra i quali, a breve, sarà nominato il nuovo presidente, che subentrerà a Paolo Bon, per otto anni alla guida dell'Ordine degli architetti. Faranno parte del consiglio direttivo Francesca Rizzani, la più votata con 250 preferenze ottenute, Marilena Motta, che ha totalizzato 216 preferenze, Giovanni Tubaro, 204 voti, Pasquale Restucci, 199 voti, Elisa Mansutti, 196 preferenze, Alberto Cervesato, 168 voti, Veronica Balutto, 165 voti, Susi Roccarato, 151 preferenze, Claudio Del Mestre, 136 voti, e, con 35 preferenze ciascuno, Flavio Menici e Barbara Candoni. «Sono davvero molto soddisfatto – il commento del presidente Bon, che resterà in carica fino al prossimo 24 maggio –. L'affluenza è stata altissima, mai come questa volta: 544 votanti. Abbiamo utilizzato, e anche questo per la prima volta, il sistema digitale per votare ed è andato tutto bene. I candidati erano trentadue in tutto, un numero altissimo, mai registrato prima. Sono contento per il gruppo di colleghi che guideranno il nuovo direttivo in quanto risultano in continuità con il precedente consiglio».

Il presidente Paolo Bon

Il nuovo presidente, come detto, sarà eletto nei prossimi giorni. Nonostante l'ufficialità non ci sia ancora, a guidare l'Ordine degli architetti della provincia di Udine potrebbe essere Francesca Rizzani, udinese, espressione della lista "@Contatto con l'Ordine", che, nel programma, proponeva di operare con l'obiettivo di rafforzare l'identità e la dignità professionale al fine di dare la giusta risposta alle istanze dei colleghi per una concreta visione del futuro. Bon sta per concludere il suo secondo e ultimo mandato. «Il nuovo consiglio – precisa – resterà in carica per i prossimi quattro anni. Auguro ai colleghi buon lavoro».—

Studenti e lavoro

ROBERTO GRANDINETTI
GIAN PIETRO ZACCOMER

Cervelli in fuga Come intervenire

L'obiettivo di promuovere il rientro dopo un'esperienza all'estero

Dalla crisi economica del 2008-09 ha preso avvio in Italia una nuova fase emigratoria, con una significativa presenza al suo interno di persone dotate di laurea o di un altro titolo di istruzione terziaria (come un diploma Its). Si parla spesso di fuga dei cervelli o dei talenti, anche se questi termini sono più appropriati per indicare l'emigrazione di ricercatori e scienziati, un fenomeno che ha radici più lontane nel tempo.

Secondo l'Istat, nel periodo 2013-22 dal Friuli-Venezia Giulia sono uscite 6.473 persone con elevato livello di istruzione, in larga misura giovani, grosso modo cinquecento in media all'anno nella prima metà del decennio e ottocento nel secondo, a fronte di un flusso di rimpatri che è circa metà degli espatri. In termini netti, non si tratta di numeri "trascurabili" se si tiene conto dell'investimento in capitale umano che precede la scelta di espatrio.

La fonte AlmaLaurea (relativa a 78 atenei) segnala che le motivazioni del trasferimento all'estero dei laureati sono da ricercarsi, più che nell'assenza di occasioni di lavoro in Italia, nelle migliori opportunità offerte dai paesi di destinazione in termini di retribuzioni, prospettive di carriera e preziosi servizi di welfare. Emerge anche il fenomeno della "mobilità richiama mobilità", secondo cui un'esperienza di studio all'estero favorisce l'espatrio per lavoro dopo la laurea. Un fenomeno, questo, che trova conferma in una rilevazione permanente sulla propensione all'espatrio dei laureandi presso l'Università di Udine. Inoltre, i laureati che decidono di spostarsi all'estero hanno alle spalle un percorso di studi in media più brillante.

L'incidenza di laureati all'Università di Udine che, a un anno dal conseguimento del titolo, lavora all'estero è piuttosto modesta e inferiore al dato nazionale, un'evidenza che appare in contrasto con la situazione osservata sulla base dei dati ISTAT. In realtà, tale differenza è attribuibile in larga misura al fatto che la propensione all'espatrio è più elevata tra i giovani che si laureano in un ateneo diverso da quello che ha sede nella propria provincia o regione. Si tratta di una componente cospicua e in crescita. Un esercizio condotto su alcuni istituti secondari della città di Udine, reso possibile dalla piattaforma eduscopio.it non lascia dubbi in proposito. In tutte le sette scuole considerate, le immatricolazioni in università fuori regione sul totale dei loro diplomati aumentano negli ultimi dieci anni, con l'incremento più vistoso registrato dal liceo classico Stellini. Luca Gervasutti, dirigente scolastico di quell'istituto, spiega che le motivazioni sono simili a quelle segnalate da AlmaLaurea per i laureati, ossia la ricerca di ambienti più ricchi di opportunità e culturalmente stimolanti, in linea con le aspettative di questi giovani. Ricorrendo al noto ossimoro di Leonardo Zanier, si sentono "liberi di … dover andare", per quanto per ragioni opposte a quelle che il poeta carnico allora osservava.

Sempre più diplomati anche a Udine sceglie di iscriversi in università di fuori regione

IMMATRICOLAZIONI IN UNIVERSITÀ FUORI REGIONE

	2014	2019	2024
Liceo classico Jacopo Stellini	27,8	45,1	58,3
Liceo scientifico Niccolò Copernico	17,8	33,8	39,6
Liceo scientifico Giovanni Marinelli	25,8	29,8	38,1
Liceo Caterina Percoto	12,6	16,4	24,6
Istituto tecnico Zanon	10,9	12,3	17,3
ITG Gian Giacomo Marinoni	6,4	13,7	20,0
ISIS Arturo Malignani	13,9	18,2	23,0

Gli istituti selezionati sono quelli più quotati, nel rispettivo indirizzo, in termini di efficacia nel preparare gli studenti agli studi universitari, calcolata sulla base della media dei voti conseguiti agli esami universitari e della percentuale di esami superati nei tempi previsti dai diplomati di ogni scuola.
Fonte: eduscopio.it.
WITHUB

Che fare per limitare questa perdita di capitale umano? Tutto ciò che serve ad aumentare l'attrattività – verso chi potrebbe uscire o entrare – va bene, ma non va dimenticato che l'attrattività è qualcosa di complesso, difficile da modificare in tempi rapidi. Pensando a una prospettiva più agevolmente praticabile, si può attrarre persone altamente qualificato da paesi in cui il nostro sistema territoriale viene percepito positivamente, come pure studenti che scelgono di conseguire da noi un titolo di istruzione terziaria. Ad esempio, il progetto che ha coinvolto l'ITS Academy di Udine, Confindustria Udine e l'Istituto Don Bosco del Cairo, ha avuto successo dimostrando al contempo che, per sviluppare politiche attrattive del lavoro è necessario impiegare risorse intellettuali e relazionali, oltre che finanziarie. Questa prima direzione d'intervento legge l'immigrazione come risorsa, mentre la seconda considera tale anche l'emigrazione, in due modi: promuovendo il rientro dopo un'esperienza formativa o professionale all'estero, e quindi "sfruttando" il delta formativo (all'università o sul lavoro) conseguito nei paesi di destinazione; oppure, mantenendo relazioni di collaborazione con persone che all'estero hanno sviluppato conoscenze e competenze di valore, compensando quindi la perdita di capitale umano con l'acquisizione di capitale sociale utile.

UNIVERSITÀ DI PADOVA
UNIVERSITÀ DI UDINE

UNIVERSITÀ

Fondi per la ricerca dal ministero: 200 mila euro ai contratti di Udine

Il ministero dell'Università e della Ricerca ha dato il via libera al finanziamento di nove contratti di ricerca destinati agli atenei del Friuli Venezia Giulia, con uno stanziamento di 876 mila euro grazie ai fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

La distribuzione dei fondi coinvolge l'università di Udine, con due contratti finanziati per 200 mila euro, e poi premia il polo triestino, che si aggiudica sette posizioni sulle nove totali assegnate alla regione.

I nuovi contratti, che da giugno 2022 hanno sostituito i vecchi assegni di ricerca, rappresentano un'importante opportunità per giovani ricercatori internazionali. Si tratta di posizioni a tempo determinato, non parasubordinate, della durata di 24 mesi, riservate a studiosi under 40 che abbiano concluso il percorso dottorale e svolto almeno tre mesi di formazione e ricerca all'estero.

Il prossimo passo per le università sarà quello di indire concorsi specifici per individuare i candidati idonei a ricoprire queste posizioni, che dovranno essere attivate entro il 15 maggio. —

LA TRADIZIONE

Cartelli scherzosi e annunci sui social A Udine e dintorni torna il pesce d'aprile

Una tradizione che si rinnova ogni anno, una forma di goliardia che suscita sorrisi e divertimento: ieri, come ogni 1° aprile che si rispetti, sono state tante le segnalazioni di "pesci d'aprile" tra Udine e i paesi limitrofi.

Via chat e sui social circolava un invito molto curioso: la presentazione del libro "Io sarò sindaco", scritto dal consigliere di Fratelli d'Italia Giovanni Govetto, prevista ieri, alle 18, al Caffè Contarena. Nel fotomontaggio, campeggiava il ritratto di Govetto, su fondo scuro, con il seguente sottotitolo: «Un incontro tra parole e filosofia e racconti con l'autore». I residenti di Pozzuolo del Friuli, invece, ieri mattina si sono svegliati con un'amara sorpresa: un cartello di divieto di transito e sosta sull'intero tratto di via Lestizza «per consentire lo svolgimento delle gare di pesca e caccia alla fauna presente nella roggia». Uno scherzo ben costruito: l'avviso, infatti, elencava anche i punteggi che i partecipanti avrebbero ottenuto catturando una nutria (20 punti), un pesce (30) o un'anatra (la penale di 50 punti).

Il cartello a Pozzuolo del Friuli

A Cussignacco, per la precisione nella "contea di Cussignacco", per tutta la giornata di ieri negli esercizi commerciali si inscenava il pagamento con i "carantans" coniati per l'occasione. Pesce d'aprile ai follower degli United Eagles Basket Cividale, che ieri hanno visto spuntare sulla pagina Facebook della squadra un annuncio sorprendente: l'arrivo di Luka Doncic, cestista sloveno, professionista nella Nba, proprio tra le aquile di Cividale. Per renderlo più credibile, il post era corredato dagli hashtag: #PerCuoriForti e #PassioneDucale. —

SABATO E DOMENICA IN FIERA

Hobby, camper e turismo al Salone del tempo libero

Torna dopo diversi anni la manifestazione dedicata alle attività all'aria aperta In programma anche degustazioni di vini e workshop sulle discipline olistiche

Annachiara Baratto

Udine si prepara ad accogliere un nuovo grande evento fieristico: il Salone del Tempo Libero, del Divertimento e dell'Outdoor, organizzato da Multimedia Tre in collaborazione con Udine Esposizioni Spa e la Federazione Alpe Adria all'aria aperta. La prima edizione si terrà il 5 e 6 aprile 2025 alla Fiera di Udine.

Il presidente di Udine Esposizioni, Antonio Di Piazza, sottolinea: «Questa fiera nasce dalla volontà di rafforzare l'offerta fieristica locale. Abbiamo voluto riportare in Friuli un evento dedicato agli hobby e al tempo libero, molto sentito ma scomparso negli anni». Un'idea sviluppata con Multimedia Tre, appunto. «Abbiamo oltre 30 anni di esperienza in fiere simili – spiega il presidente, Francesco Milaneschi – e siamo felici di essere a Udine con un format rinnovato e contenuti innovativi».

Un'attenzione particolare è riservata al mondo del camper, con il raduno organizzato dalla Federazione Alpe Adria, che ha già registrato 165 camper e prevede oltre 600 partecipanti. «Un'iniziativa nata di recente, ma accolta con entusiasmo – commenta il vicepresidente Marco Valentini –. Ci sarà anche modo si riflettere e discutere sulla qualità delle aree di sosta tra Veneto e Friuli». Presenti anche tre associazioni locali impegnate nel sociale, che avranno spazi dedicati per sensibilizzare il pubblico sulle loro attività e missioni.

Il Salone abbraccia diversi ambiti. Ampio spazio sarà dedicato al turismo e ai viaggi, con particolare attenzione al camper e al campeggio. Gli appassionati di enogastronomia potranno degustare vini selezionati grazie a "Vino Top in Tour", mentre chi cerca relax troverà workshop nel salone "Mantra", dedicato al benessere e alle discipline olistiche. Per gli amanti dei motori, esposizioni di auto d'epoca, vespe e moto storiche. Non mancheranno attrazioni come i voli vincolati in mongolfiera, già prenotati da oltre 600 persone, e un'area per gli animali esotici con "My Fantastic Pets". Inoltre, si potrà assistere a dimostrazioni e interagire con gli esperti negli stand.

La presentazione del nuovo salone in Fiera /FOTO PETRUSSI

«Abbiamo coinvolto moltissimi espositori del territorio – sottolinea Giuseppe Tanesini, project manager dell'evento –. Questa prima edizione vuole essere solo l'inizio di una manifestazione destinata a consolidarsi nel tempo, diventando un punto di riferimento per gli appassionati del settore e un'occasione per scoprire nuove esperienze e opportunità di svago». Con oltre 2.200 biglietti ridotti già scaricati, l'evento promette di essere un successo. —

IL CONVEGNO

Autismo tra ricerca e prospettive oggi al Deganutti

Oggi al Deganutti la seconda edizione dell'importante convegno "Autismo, oltre il silenzio" organizzato dall'Istituto superiore udinese in collaborazione con la Fondazione Progettoautismo Fvg, fortemente voluto dal dirigente scolastico, professoressa Maria Rosa Castellano, per dibattere di una tematica fondamentale che coinvolge sempre più da vicino le istituzioni scolastiche.

L'appuntamento è fissato per le 9, in occasione della Giornata mondiale sull'autismo, nell'aula magna dell'Istituto di via Diaz, con un ricco programma di interventi di esperti del mondo dell'associazionismo e dell'università.

La presenza nelle scuole di studenti con diagnosi di spettro dell'autismo «è in aumento. Ci sono casi che si stanno affrontando nel migliore dei modi» spiega il dirigente scolastico Maria Rosa Castellano. Interverrà Elena Bulfone, presidente della Fondazione Progettoautismo Fvg. Ed è previsto un videomessaggio di Mauro Ferrari, presidente della Fondazione Mauro Ferrari e famiglia che, in collegamento dagli Stati Uniti, presenterà le ultime «prospettive della ricerca sull'autismo».

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42 Tel. 0432470304
Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Beltrame
P.za Libertà, 9 Tel. 0432502877
Fresco
Via Buttrio, 10 Tel. 043226983
Londero
V.le Leonardo da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
BUTTRIO
Sabbadini
Via Divisione Julia, 14/16 Tel. 0432674136
CAMPOFORMIDO
Patini
Via Roma, 30 Tel. 0432662117
CASTIONS DI STRADA
La Farmacia di Castions
V.le Europa, 17 Tel. 0432768020
CODROIPO
Mummolo
P.za Garibaldi, 112 Tel. 0432906054
COMEGLIANS
Alfarè
P.za Cavaliere del Lavoro De Antoni, 4 Tel. 043360324
MAGNANO IN RIVIERA
Giordani
P.za Urli, 42 Tel. 0432785316
MALBORGHETTO VALBRUNA
Guarasci
Via Potebbana, 14 Tel. 042860404
PRECENICCO
Caccia
P.za Roma, 1 Tel. 0431589364
RESIA
Comunale
Via Roma, 1 Tel. 043353004
SAN DANIELE DEL FRIULI
Lafarmacia. San Daniele
V.le Trento e Trieste, 105/D Tel. 0432957150
SAN GIORGIO DI NOGARO
De Fina
P.za XX Settembre, 6 Tel. 043165092
TERZO D'AQUILEIA
Menon e Feresin
Via II Giugno, 4 Tel. 043132497
TOLMEZZO
Città Alpina
P.le Vittorio Veneto, 6 Tel. 043340591
TORREANO
Pascolini
Località Crosada, 5 Tel. 0432715533
TRICESIMO
Giordani
P.za Verdi, 6 Tel. 0432851190
VISCO
Flebus
Via Montello, 13 Tel. 0432997583

DAL 25 APRILE AL 2 MAGGIO

Drink, serate e musica Sette giorni di eventi con la Cocktail week

In occasione della quarta edizione della "Cocktail week" Udine ospiterà il "barman più famoso del mondo. La città, infatti, si conferma nuovamente capitale della mixology: dal 25 aprile al 2 maggio una settimana di appuntamenti con alcuni dei migliori bartender del mondo, degustazioni, laboratori e live set.

Alcuni ospiti tra i più noti del panorama italiano saranno presenti anche in questa edizione, come Giancarlo Mancino e Samuele Ambrosi, mentre per altri sarà la prima volta. Assieme a Mancino, che terrà una masterclass sulla "Cultura dell'aperitivo: un rituale senza tempo", il nome più atteso è sicuramente Salvatore Calabrese "The Maestro", per la prima volta a Udine per raccontare il Martini Cocktail. Salvatore Calabrese, icona internazionale nel mondo della mixology e ospitalità, con il suo stile impeccabile ed eleganza senza pari, ci racconterà la sua storia attraverso i personaggi celebri che ha servito al Duke's Bar di Londra e alla sua invenzione: il Breakfast Martini.

Novità di quest'anno sono le cocktail list commestibili che verranno utilizzate in alcuni eventi grazie alle competenze di Andrea Basso della pasticceria Beltrame, per rimarcare l'impronta ecologica e per cercare di portare sempre qualcosa di curioso. Il legame con il territorio è un altro elemento centrale, ecco perché i protagonisti delle cocktail list saranno i distillati Nonino, che verranno sapientemente raccontati da Cristina Nonino in un laboratorio con food pairing. Altro esempio di territorialità è la masterclass sull'aceto Midolini. La Sake Company proporrà un incontro dedicato alla tradizione e all'innovazione dei distillati giapponesi, Tea Alberizzi approfondirà il ruolo delle spezie nel gin. Spazio anche all'arte della distillazione con Federico Gaiga. Infine, Samuele Ambrosi guiderà un laboratorio sulla Garnish make up.

Appuntamento da non perdere, infine, al De Room con Gin Gin Mezzanotte, la drag Queen di origini taiwanesi che accenderà la serata con uno spettacolo irriverente e seducente, seguita dal dj set di Libra. —

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 1/4/2025

Ruota					
BARI	60	48	59	35	50
CAGLIARI	42	63	88	44	90
FIRENZE	33	65	76	1	25
GENOVA	29	82	70	19	43
MILANO	4	73	67	22	85
NAPOLI	65	27	10	6	66
PALERMO	37	13	35	79	85
ROMA	51	14	63	71	89
TORINO	44	4	70	82	51
VENEZIA	61	88	27	82	66
NAZIONALE	15	82	14	18	32

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

4	13	14	27	29
33	37	42	44	48
51	59	60	61	63
65	73	76	82	88

Numero Oro 60 — Doppio Oro 60-48

JACKPOT 14.300.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 4	5	43.527,94 €
Ai 741	4	239,55 €
Ai 24.615	3	21,69 €
Ai 354.763	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	23.955,00 €
Ai 171	3	2.169,00 €
Ai 2.768	2	100,00 €
Ai 17.762	1	10,00 €
Ai 36.760	0	5,00 €

MVSCUOLA

In collaborazione con:

I testi vanno inviati all'indirizzo scuola@messaggeroveneto.it
Per ulteriori informazioni è possibile telefonare
al seguente numero: 3396466545

L'edificio che ospita la sede del Consiglio europeo a Bruxelles: oggi l'Europa è chiamata a nuove sfide

La storia dell'Europa cambia con l'arrivo di Trump

Servirà un nuovo assetto per il futuro, ma la Ue resterà ancora un modello ideale di cooperazione tra Paesi

LO SCENARIO

Matteo Mariotti
LICEO UCCELLIS UDINE

"La pace mondiale non potrà essere salvaguardata se non con sforzi creativi, proporzionali ai pericoli che la minacciano". Una frase che, se pronunciata al giorno d'oggi, risulterebbe assolutamente attuale; peccato che quanto detto è da attribuire a Robert Schuman, ministro degli esteri della Francia dal 1948 al 1953. Questa affermazione è parte di un suo famoso discorso tenuto il 9 maggio 1950 a Parigi. In quell'occasione, per la prima volta nella storia, un ministro degli esteri francese ha deposto l'ascia di guerra nei confronti della Germania, il rivale maggiore nel continente e combattuto aspramente sia nella Prima che nella Seconda guerra mondiale.

L'idea, fin dall'inizio, era parsa geniale: controllare l'estrazione di carbone e la successiva produzione di acciaio nelle regioni dell'Alsazia e della Lorena, da sempre contese dai due paesi e dopo il secondo conflitto mondiale diventate definitivamente territorio francese, era il primo passo per una cooperazione economica a livello europeo.

Regioni che fino ad allora erano servite per la produzione di armi responsabili della morte di migliaia di civili diventavano il centro di un progetto di pace duraturo. Ed il risultato è stato eccellente: nel 1951, un anno dopo la dichiarazione di Schuman, è nata la Ceca (Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio), a cui hanno aderito, oltre a Germania e Francia, anche Italia, Belgio, Paesi Bassi e Lussemburgo. Gli stessi paesi, nel 1957 a Roma, hanno dato vita alla Cee (Comunità Economica Europea), che negli anni ha visto allargare sempre di più i suoi confini, così tanto da cambiare denominazione, da Cee ad Ue (Unione Europea), e statuto, nel 1992, con il celebre Trattato di Maastricht. Dopo il crollo dell'Urss nel 1991, molti neonati stati dell'Europa dell'Est hanno aderito all'Unione, che negli anni è diventata sempre più rilevante sul panorama politico-economico internazionale.

Dopo Maastricht, l'Unione ha cambiato volto e si è posta davanti nuove sfide: la moneta unica, diventata realtà nel 2002, il potenziamento del Parlamento, diventato una vera assemblea legislativa nel 2009 con il Trattato di Lisbona, e l'ampliamento a 28 stati membri, con l'ingresso della Croazia nel 2013.

Fino a qui sembra una storia a lieto fine, degna dei migliori romanzi, ma purtroppo per il vecchio continente non è così.

Nel 2016 la Gran Bretagna ha iniziato la procedura di recesso, diventato ufficiale il 1 gennaio 2020 con il governo Johnson, mettendo per la prima volta in discussione questa idea di Europa, soprattutto dal punto di vista economico. Nel febbraio 2020 anche l'Europa è stata invasa dalla pandemia di Covid-19, causando, oltre al significativo numero di morti, una crisi economica, alla quale l'Unione ha risposto con lo stanziamento di fondi destinati alla ripresa dei paesi membri.

E poi, il 24 febbraio 2022, tutta l'Europa si è svegliata con una notizia sconcertante: la Russia ha dichiarato guerra all'Ucraina. Le prime notizie riportavano una probabile caduta del paese aggredito che però, con grande resilienza, ha saputo resistere al primo attacco, grazie anche alle armi provenienti dai paesi europei e dagli Stati Uniti di Biden; inoltre l'UE ha approvato una serie di pacchetti contenenti sanzioni economiche nei confronti del paese guidato da Vladimir Putin. Tutte queste misure, tuttavia, non hanno portato a termine il conflitto tra i due paesi, che al giorno d'oggi stanno ancora combattendo.

La storia dell'Unione è cambiata nuovamente con un evento accaduto fuori dai suoi confini: la nomina a presidente degli Stati Uniti d'America di Donald Trump, il quale fin dal primo giorno alla Casa Bianca ha imposto dazi sui prodotti europei e ha sospeso gli aiuti all'Ucraina, iniziando proficui colloqui con la Russia e iniziando a fare pressioni sul paese governato da Wolodymyr Zelensky per arrivare ad un accordo di pace.

Questa minaccia è giunta fino in Europa e ha preoccupato tutti i paesi membri, che ben sanno che senza l'aiuto statunitense l'Ucraina rischia di capitolare in breve tempo. Per questo motivo il presidente Macron, che si è erto, insieme al premier britannico Starmer, come protettore delle idee europee, ha deciso di riportare alla luce la creazione di un esercito europeo, nonché il fatto di rendere obbligatoria nuovamente la leva militare nei paesi membri ed aumentare a livello europeo le spese per il riarmo.

Misure mai viste prima nell'Unione, che come detto sopra, è sempre stata garanzia di pace e prosperità nel Vecchio Continente, che questa volta è messo di fronte ad una sfida molto importante e che per essere superata ha bisogno di decisioni forti e immediate, per evitare di vedere cadere la propria immagine di modello ideale di cooperazione tra Paesi, non soltanto dal lato economico, ma anche da quello culturale e sociale. —

Il futuro dell'Europa

Il destino dell'Ue senza Trump

Federico Meroi
LICEO STELLINI UDINE

Dal 20 gennaio 2025 – data di insediamento di Donald Trump come 47esimo Presidente degli Stati Uniti – il mondo è cambiato. In poco più di 2 mesi, gli equilibri geopolitici si sono rovesciati, L'Ue ha perso il suo più grande alleato e dopo decenni di pace è tornato lo spettro della guerra. Da quando il tycoon statunitense ha reso chiare le sue intenzioni nei confronti del vecchio continente, applicando dazi del 25% sui prodotti europei e mettendo in dubbio lo storico supporto militare degli Usa ai Paesi Nato, è sorto un forte dibattito su un riarmo e sulla natura stessa dell'Unione. Fondamentali anche i colloqui per un'eventuale pace nel conflitto russo-ucraino, dai quali Bruxelles, nonostante l'aiuto fornito negli ultimi 3 anni a Zelensky, sembra tagliata fuori. Abbandonata da Trump, L'UE si è trovata da sola ad affrontare la possibile minaccia di Putin e ha risposto approvando il piano "ReArm Europe" (ribattezzato poi "Safe" e "Readiness 2030") presentato da Ursula von der Leyen il 4 marzo. L'aria che si respira è quella della guerra, in un'Europa che sembra aver dimenticato la propria vocazione: dialogo e diplomazia, non armi e conflitti. Seppure, in ottica di Realpolitik, sia necessario potenziare gli apparati militari – auspicabilmente per una difesa comune –, il massiccio piano di riarmo è la prova del fatto che l'Europa non abbia un vero progetto politico e stia tradendo i suoi stessi valori e ideali, grazie ai quali è stata possibile la pace più duratura della storia. Per essere autonomi dagli americani e "minacciosi" per i russi, i vertici di Bruxelles hanno fatto intuire come l'unica via percorribile sia quella della corsa agli armamenti: una (debole) dimostrazione di forza generata dalla paura e da una sorta di 'isteria collettiva'. La vera (e vincente) strada per l'Europa – in linea con la sua storica aspirazione – è però quella di unità politica, mediazione e diplomazia, sia con la Russia, gli Us o la Cina. Ciò che può salvare l'Unione è quindi il disegno di un solido progetto politico in grado di renderla un'entità forte internazionalmente, che possa dialogare – anche economicamente – con le Nazioni 'avversarie'. L'Europa che potrà far sentire la propria voce nelle delicate questioni geopolitiche future dovrà essere unita, contrariamente a come vorrebbero Washington e Mosca. Ciò che può infatti spaventare davvero Trump e Putin è un'Ue consistente sul piano politico ed economico (non per questo debole militarmente), che faccia dell'abilità diplomatica il suo punto di forza. Gli stessi dazi imposti dagli Stati Uniti, assieme alle dichiarazioni infelici nei confronti di Zelensky e altri governanti dell'Unione, confermano gli obiettivi del Presidente degli States: rendere l'Europa ancora più fragile di quel che già è; più frammentata, dove gli interessi dei singoli Paesi siano diversi e anche contrapposti; più bisognosa di comprare armi, e quindi ancora più dipendente dall'imbattibile industria bellica americana. L'ex magnate, voltando le spalle all'Europa, le ha però involontariamente fornito un'opportunità che dovrà saper sfruttare: rafforzarsi. Dopo gli episodi già citati, i 27 Paesi dell'Unione hanno avvertito la necessità di diventare liberi dai vincoli delle potenze esterne – sia dal punto di vista militare, energetico ed economico – e più interessati ad avere buone e solide relazioni fra loro (ma anche con la Cina). Anche il dibattito riguardo al piano ReArm è in realtà una conferma di queste volontà, e rappresenta, seppur maldestramente, un tentativo da parte di Bruxelles di coordinare le Nazioni verso un obiettivo univoco: diventare indipendenti. Se la direzione del programma europeo sarà capace di virare verso piani di unione politica più che di ingrandimento degli apparati militari dei Paesi, il futuro dell'Unione potrebbe essere più roseo di ciò che pensiamo. —

GLI SCENARI FUTURI NEL VECCHIO CONTINENTE

Si torna dalla pace al conflitto La proposta della leva militare

Federico Graffi
LICEO PERCOTO UDINE

In Italia la legge sull'obbligarietà era stata abolita nel giugno del 2005

Si pensa a una durata di sei mesi per tutti i ragazzi dai 18 ai 26 anni

Con il prolungarsi delle guerre in Ucraina e in Palestina, sull'intero mondo aleggia un alone di paura e inquietudine, tra prospettive interventiste e pacifiste. I rappresentanti delle maggiori potenze europee sostengono che i Paesi dell'Unione non possano dipendere militarmente dalla milizia statunitense e propongono un incremento delle spese finalizzate alla preparazione militare.

Nello specifico, negli ultimi mesi i più giovani hanno convissuto con l'incombente ombra della reintroduzione della leva militare obbligatoria, idea sempre più concreta dal momento che in Europa è al vaglio l'idea di un vero e proprio riarmo internazionale.

In Italia questo programma era stato abolito il 30 giugno 2005, dopo 143 anni dalla sua istituzione, fino a quando, nel maggio scorso, La Lega ha presentato un disegno di legge per la reintroduzione dell'obbligatorietà del servizio militare o civile dalla durata di sei mesi per tutti i ragazzi di età compresa tra 18 e 26 anni.

A richiedere un intervento statale in sostegno al proprio operato sono stati gli Alpini, i quali però hanno parlato di una leva non militare ma ausiliaria, secondo la quale i giovani si impegnerebbero nel servizio civile e non nella propria preparazione da combattenti. L'idea, tuttavia, non è stata colta positivamente dagli altri partiti né dall'opinione pubblica, che si è scagliata contro l'iniziativa su tutti i social.

Ad oggi, quest'idea non sembra avere una possibilità di concretizzazione nel prossimo futuro, ma è importante tenere presente i rischi che possono comportare il prolungamento dei conflitti in tutto il mondo e la prospettiva del riarmo.

Proprio a causa di questi fattori, vari Stati hanno iniziato a disporre delle misure di autotutela, come la stessa leva obbligatoria, soprattutto i Paesi confinanti con le zone attualmente segnate da attività militare, quali i Paesi Baltici, la Norvegia e la Svezia.

Anche Francia e Germania si stanno muovendo in tal senso. La Germania ha infatti deciso di occuparsi della questione difensiva ma con una metodologia diversa a quella adottata in passato. Al compimento dei diciotto anni, ora, verrà inviata una lettera d'invito al servizio militare dalla durata variabile dai 6 ai 17 mesi, seguita da un questionario riguardo interessi e salute, la cui compilazione è obbligatoria per i ragazzi e facoltativa per le ragazze.

Tutto ciò che emerge, ad ogni modo, sono ancora solo speculazioni e proposte, ma a far riflettere è la sola necessità di una discussione su tali argomenti, nonché la sua eticità. —

CHE COSA SUCCEDE ORA

Il piano di Bruxelles Oltre 800 miliardi per il riarmo dei Paesi

Giulia Tomat
LICEO STELLINI UDINE

"Do something! " era stato l'esasperato appello del 18 febbraio lanciato al Parlamento europeo da Mario Draghi, alla luce del crescente debito pubblico e dell'indubbiamente complesso periodo storico che stiamo vivendo. E qualcosa, in effetti, è stata fatta. Il 6 marzo, per essere più precisi, a milioni di persone, comprese tutte quelle generazioni cresciute a pane e pace, educate a credere in un'unione solidale equa e pacifista, è arrivata, quasi un fulmine a ciel sereno, la notizia che, infine, il Consiglio europeo ha trovato un modo per far fronte all'attuale situazione geopolitica, o per lo meno per provarci.

Questa soluzione si chiama ReArm Europe. Nel caso ad alcuni, per sfortuna o fortuna (dipende dai punti di vista), tale termine risulti sconosciuto, si sta poco a rimediare: quello che è stato approvato è un piano di riarmo da 800 miliardi di euro. Lo scopo? Potenziare la Difesa comune europea, tappando quella "falla" causata dall'interruzione da parte dell'amministrazione Trump dell'invio di armi all'Ucraina e dal progressivo disimpegno americano all'interno della Nato. Il progetto? Incentivare tutti i Paesi dell'Unione ad aumentare gli investimenti nel settore militare, servendosi se necessario dei Fondi di coesione europei (ovvero parti del bilancio dell'UE normalmente indirizzate alle aree più arretrate dei Paesi membri) e dei prestiti forniti dalla Banca europea per gli investimenti, a cui fino a questo momento non era concesso elargire finanziamenti nel campo della Difesa. Come ha reagito l'opinione pubblica alla notizia? Come sempre. Si è levato nell'aria (e sulle pagine social) un coro di voci discordanti, alcune esultanti per l'iniziativa, altre oltraggiate da una decisione tanto improvvisa quanto discutibile, e altre ancora indifferenti, convinte che solo il tempo rivelerà chi ha ragione e chi torto.

Il Consiglio Ue e l'opinione pubblica si dividono tra contrari e favorevoli

Obiettivo: garantire sostegno e stabilità all'Ucraina

La prima categoria vede nel ReArm un'occasione. In particolare, la volontà di finanziare investitori privati locali, a discapito dei fornitori extraeuropei, e l'aggiuntivo pacchetto da 150 miliardi destinato a investimenti militari condivisi, acquisti comuni ed equipaggiamenti standardizzati appare come la tanto attesa, ormai quasi insperata, presa di posizione dell'Europa che troppo e per troppo a lungo è dipesa quasi esclusivamente dalla protezione militare degli Usa e che ora invece, seguendo la filosofia del "si vis pacem, para bellum" deve imparare a difendersi da sé. La seconda interpreta l'incoraggiamento a stanziare fondi per ampliare gli eserciti dei singoli Stati (a discapito di un corpo militare comune, a cui andrà solamente una piccola parte del totale investito) come un tradimento del Manifesto di Ventotene e di tutti quei valori di pace, stabilità e unità da cui l'Unione Europea è nata. E per di più, in un momento in cui l'economia europea fatica a rialzarsi e scuole o ospedali, in Italia in primis, necessitano di fondi, a che pro spendere cifre esorbitanti in armi, sacrificando i finanziamenti per la ricerca scientifica, la sanità pubblica e l'istruzione? Alla fine, che si approvi o si critichi la decisione, i fatti non cambiano.

L'Europa, dopo anni di immobilità, si è finalmente svegliata. Lasciando da parte le speculazioni, saranno solo i prossimi mesi a rivelarci concretamente se questi primi movimenti permetteranno al "vecchio gigante" di rialzarsi, o se, al contrario, ne provocheranno la caduta. —

Il futuro dell'Europa

Un modello per la pace

La Ue può essere un esempio di umanità e non soltanto di sicurezza armata

Auto e case distrutte dopo un bombardamento russo in Ucraina: sono passati ormai anni dall'inizio dell'invasione da parte di Mosca

Alice Campanale
ISTITUTO MATTIUSSI PORDENONE

Crescere in Europa significa crescere con un'idea ben chiara: la pace. Fin dai primi anni di scuola ci hanno insegnato che l'Unione Europea nasce come un progetto di unione tra popoli, una risposta concreta agli orrori della guerra. "Mai più conflitti tra noi", ci hanno detto. Eppure, oggi mi trovo a interrogarmi sul significato di questa identità europea, perché la realtà che vedo intorno a me sembra contraddirla.

La guerra in Ucraina ha sconvolto il nostro Continente e ci ha costretto a confrontarci con una verità scomoda: la pace che davamo per scontata è fragile. L'Europa, che per decenni si è presentata come archetipo di diplomazia e cooperazione, ha dovuto fare i conti con la necessità di rispondere all'aggressione russa. Abbiamo aiutato l'Ucraina con sanzioni, aiuti umanitari e sostegno politico, ma abbiamo anche fornito armi, addestrato soldati e aumentato i nostri stessi bilanci per la difesa. Questo cambio di rotta mi lascia perplessa.

Per anni abbiamo creduto che la sicurezza derivasse dal dialogo e dall'integrazione economica. Ora, invece, sembra che ci si stia adattando a una logica diversa, quella della deterrenza militare. I governi europei parlano apertamente di riarmo, di aumentare le spese per la difesa comune, di rafforzare l'industria bellica; capisco che viviamo in un mondo che non sempre risponde alla logica della pace, ma siamo sicuri di non star tradendo i principi su cui l'Unione Europea è stata fondata?

Siamo ancora quell'Europa della riconciliazione e della costruzione comune o ci stiamo trasformando in qualcosa di diverso?

Non voglio essere ingenua. Il mondo non è mai stato un luogo sicuro e forse l'errore è stato credere che la pace fosse una condizione permanente e non qualcosa da difendere attivamente. Tuttavia, mi inquieta il fatto che la soluzione trovata sia il riarmo. Più armi, più investimenti militari, più preparazione alla guerra. È davvero questa la strada giusta? Non posso fare a meno di pensare a quello che ci è stato insegnato, alle immagini dei trattati firmati tra ex nemici, alla volontà di superare le divisioni del passato. L'Europa era questo: il continente che aveva deciso di non rispondere più alla violenza con altra violenza.

Eppure, non posso ignorare la realtà. Se l'Europa oggi sceglie il riarmo, lo fa perché sente la minaccia della guerra più vicina che mai. C'è chi dice che per garantire la pace bisogna essere pronti al conflitto. Forse è vero, ma non posso non sentirmi a disagio davanti a questo paradosso.

Essere europei oggi significa convivere con questa contraddizione. Da un lato, vogliamo difendere i nostri valori, la libertà e la democrazia. Dall'altro, ci troviamo a fare scelte che sembrano lontane dalla nostra identità di popolo pacifico. Forse è arrivato il momento di ridefinire cosa significhi essere europei e di accettare che la pace non è solo un ideale, ma qualcosa che richiede compromessi e, qualche volta, decisioni difficili. Ma io, personalmente, non voglio smettere di credere in un'Europa che possa ancora essere un modello di pace, un esempio di umanità, non solo di sicurezza armata. —

L'INIZIATIVA

Il mondo della scuola e il diritto umanitario: progetto con la Cri

Alice Campanale
ISTITUTO MATTIUSSI PORDENONE

Il diritto internazionale umanitario entra in classe grazie ad un'iniziativa promossa dalla Croce Rossa Italiana, alla quale partecipa attivamente la scuola Mattiussi-Pertini. Questo progetto educativo mira a sensibilizzare gli studenti sulle regole che proteggono la dignità umana nei conflitti armati e promuovere i valori di solidarietà e rispetto per i diritti fondamentali.

Attraverso incontri formativi e attività interattive, gli studenti hanno l'opportunità di approfondire temi cruciali come la protezione dei civili, il trattamento dei prigionieri di guerra e il ruolo delle organizzazioni umanitarie nelle situazioni di emergenza. L'obiettivo è quello di accrescere la consapevolezza su questioni di rilevanza globale e stimolare un pensiero critico sulle dinamiche dei conflitti e sulle possibili soluzioni pacifiche.

Al termine del percorso, i partecipanti metteranno alla prova le loro conoscenze in una competizione che vedrà sfidarsi diverse scuole. La gara prevede una serie di prove teoriche e pratiche in cui gli studenti dovranno dimostrare di aver assimilato i principi fondamentali del diritto internazionale umanitario e di saperli applicare in contesti concreti. Alle prove pratiche parteciperanno cinque studenti selezionati all'interno della classe, mentre il resto della classe li sosterrà rispondendo a quiz teorici. Le risposte corrette ai quiz permetteranno di accumulare punti preziosi per la squadra, rendendo la competizione più coinvolgente per tutti.

La competizione non è solo un'opportunità per confrontarsi e mettersi alla prova, ma rappresenta anche un'occasione per rafforzare lo spirito di squadra e il senso di responsabilità. I vincitori avranno la possibilità di accedere a ulteriori approfondimenti e ad esperienze formative aggiuntive, avvicinandosi così al mondo del volontariato e della cooperazione internazionale.

Questo progetto assume un'importanza maggiore nel contesto attuale, caratterizzato da numerosi conflitti e crisi umanitarie. Educare i giovani ai valori della pace e della solidarietà significa investire in un futuro più giusto e umano. La partecipazione della scuola Mattiussi-Pertini a questa iniziativa dimostra l'impegno nell'offrire agli studenti non solo una formazione accademica solida, ma anche strumenti concreti per comprendere e affrontare le sfide globali con coscienza e responsabilità. —

IL FOTOREPORTAGE

Come raccontare il presente Un concorso per gli studenti

Un concorso di fotoreportage per studenti dedicato alla fotografa carnica Gigliola Di Piazza. È questa l'iniziativa promossa dall'istituto Isis "Fermo Solari" di Tolmezzo con il sostegno del Circolo Culturale Fotografico Carnico e di diversi altri enti, insieme al contributo della Regione Friuli Venezia Giulia. Un format alla sua prima edizione, nato al fine di stimolare la ricerca e l'espressione dei giovani con il linguaggio delle immagini. L'iniziativa è aperta a tutti gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado della regione ed i partecipanti potranno scegliere un argomento libero che abbia un evidente contenuto sociale, quanto a diritti civili, salute, ambiente, volontariato, violenza, dipendenza, disuguaglianza, discriminazione, invitati ad affrontare il tema scelto con l'invio di al massimo di sette immagini abbinate o meno ad un testo.

Qualche esempio? Posso immortalare situazioni di agio o disagio del vivere in montagna, ripercorrendo con degli scatti il tragitto che compio muovendomi da casa a scuola, fotografando paesaggi, situazioni, contesti. Posso raccontare da varie angolature le azioni di volontariato della proloco di cui faccio parte con delle fotografie in grado di trasmettere vissuti, esperienze, aspettative e risultati. Le fotografie, a colori o in bianco e nero, devono essere inedite, ovvero non pubblicate e non presenti on-line, su social media o siti internet, inoltre devono essere realizzate dall'autore con smartphone, macchina fotografica o altri dispositivi dedicati.

La fotografa carnica Gigliola Di Piazza

La premiazione del concorso avverrà in concomitanza al convegno "In omaggio a Gigliola Di Piazza: il mestiere del fotoreporter oggi" che si terrà il 16 maggio presso l'aula magna dell'Isis Solari di Tolmezzo. Le immagini in concorso saranno visibili sul profilo Instagram dell'istituto carnico. Ai vincitori saranno destinati i seguenti premi: al primo classificato una fotocamera Canon Eos, al secondo una Gopro, al terzo una Polaroid ed eventuali altri riconoscimenti speciali verranno assegnati dalla giuria. Il termine di consegna è il 20 aprile, tutte le informazioni sono reperibili sul canale instagram concorso_fotografico_solari e sul sito www.isisfermosolari.edu.it/pagine/concorso-fotografico. —

TOLMEZZO

Assessore contro la variante La minoranza: via la delega

Mozione dei tre gruppi consiliari: si valuti la revoca degli incarichi civici «Conflitto tra gli interessi privati e le finalità dell'amministrazione comunale»

Tanja Ariis / TOLMEZZO

La minoranza consiliare solleva il caso di un conflitto di interessi politico in capo all'assessore Valentino Del Fabbro e ne domanda al sindaco, Roberto Vicentini, la sfiducia.

La mozione di censura depositata da tutti e tre i gruppi di opposizione – primo firmatario Gabriele Moser – approderà in aula domani e chiede a Vicentini di «valutare, con plausibile sussistenza di causa oggettiva, nonché per palese conflitto tra gli interessi privati e le finalità dell'amministrazione pubblica, il ritiro delle deleghe giuntali e la revoca dagli incarichi civici che Del Fabbro riveste in rappresentanza della Città di Tolmezzo». La minoranza punta il dito contro un «cortocircuito di interessi nel percorso di approvazione della variante al piano regolatore relativo a Betania». Del Fabbro, segnala la minoranza, ha presentato opposizione alla variante proposta dal collega assessore all'urbanistica Gianalberto Riolino e adottata dal consiglio comunale il 30 dicembre. Quella variante, evidenziano "Tolmezzo Futura Centrosinistra" (gruppo guidato da Marco Craighero), "C'Entro" (guidato da Fabiola De Martino) e "Insieme" (con capogruppo Francesco Martini), cancella la previsione di costruzione di una «strada pubblica, ritenuta non più necessaria dall'amministrazione tolmezzina. Potrebbe interessare poco ai cittadini di Tolmezzo se non fosse che il terreno sul quale Del Fabbro chiede che si preveda di costruire la strada – segnala la minoranza – è di sua proprietà. Ed ecco qui il conflitto di interessi politico. Quale interesse persegue l'assessore Del Fabbro? Dei cittadini di Tolmezzo e Betania o il suo? Quella strada, prevista sulla carta un tempo in cui si ipotizzava un'espansione maggiore di Betania non serve più, non è quindi una strada nell'interesse pubblico dei cittadini».

Valentino Del Fabbro

Francesco Martini

Marco Craighero

Fabiola De Martino

Tutto è partito dall'opposizione di Del Fabbro sullo strumento urbanistico

Lo dice la variante proposta da Riolino, e adottata dal consiglio comunale, argomenta la minoranza, che incalza: «E allora perché se la strada non è ritenuta dall'amministrazione di interesse pubblico, Del Fabbro la vuole al punto da presentare opposizione? Il conflitto tra interesse pubblico alla non realizzazione della strada e interesse privato di Del Fabbro alla realizzazione e conseguente incasso per l'esproprio come da termini di legge, emerge in tutto il suo fragore» secondo la minoranza, che aggiunge: «poco vale, politicamente, che Del Fabbro non abbia partecipato al voto del consiglio comunale sulla variante, foglia di fico maldestramente utilizzata per coprire uno spudorato conflitto di interessi politici: con quale etica pubblica può, infatti, un assessore opporsi alla volontà dai cittadini rappresentata dall'adozione della variante in consiglio comunale, per una questione inerente a una sua proprietà?». I consiglieri di minoranza specificano che la loro valutazione dell'operato dell'assessore è politica: evidenziano «con nettezza come sia del tutto inopportuno il suo comportamento, perché politicamente incompatibile, non solo con la posizione della propria maggioranza ma, soprattutto, con l'incarico di assessore che deve essere improntato a esclusiva tutela degli interessi pubblici e svincolato da qualsivoglia commistione tra cosa pubblica e affari privati». Nessun commento è al momento arrivato da parte dell'assessore Del Fabbro, da noi contattato in merito alla vicenda. —

LA CONVOCAZIONE

Servizio segreteria Sarà sciolta la convenzione

È convocato per domani alle 17 il consiglio comunale di Tolmezzo per lo scioglimento anticipato della convenzione per la gestione associata del servizio di segreteria tra i Comuni di Tolmezzo e di Castions di Strada. L'atto è necessario poiché la segretaria generale comunale, Rita Candotto, ha ottenuto il prestigioso incarico di segretaria generale della Provincia di Siena, che andrà a ricoprire. In aula approderanno pure l'odg presentato dal consigliere Marco Craighero per chiedere una revisione della scelta di esternalizzazione di parte delle attività del Pronto Soccorso di Tolmezzo e la mozione di censura, depositata dall'intera opposizione, verso l'assessore Valentino Del Fabbro.

T.A.

ARTA TERME

Scoperti in casa a rubare Condanne per quasi 8 anni

Alessandro Cesare / ARTA TERME

All'alba del 7 marzo erano stati sorpresi a rubare in un'abitazione di Arta Terme. Nei loro confronti, i carabinieri del Nucleo operativo radiomobile di Tolmezzo, unitamente ai colleghi della stazione di Paluzza, avevano fatto scattare l'arresto in flagranza, poi convalidato poche ore dopo durante l'udienza per direttissima. Ieri i due, Ali Alrubai, cittadino iracheno di 30 anni già domiciliato a Porpetto, e Said Hussein Shaaban Ali, egiziano di 19 anni, già ospite del centro Caritas di Udine, sono comparsi davanti al giudice monocratico del tribunale di Udine, Camilla Del Torre.

Al termine del rito abbreviato, Alrubai è stato condannato a 3 anni e 7 mesi di reclusione, Ali a 4 anni. I due erano accusati del reato di furto in abitazione e, il solo Ali, di porto di armi o oggetti atti a offendere senza giustificato motivo.

Una volta scontata la pena, Alrubai e Ali dovranno essere espulsi dal territorio italiano. Al termine dell'udienza di ieri il giudice Del Torre li ha assolti per il reato di indebito utilizzo di strumenti di pagamento diverso dai contanti.

Da quanto è stato ricostruito dalla Procura di Udine, i due imputati alle 5.40 del 7 marzo, si erano introdotti in una casa di Arta Terme, abitata da due ottantenni, sfondando tapparella e finestra della taverna. Una volta all'interno erano riusciti a mettere le mani su un portafogli del proprietario contenente 500 euro in contanti e la carta bancomat, e su due telefoni cellulari. Durante il colpo Ali portava addosso un coltello marca Opinel della lunghezza totale di 19 centimetri.

Il proprietario dell'abitazione si era svegliato avvertendo la presenza delle due persone in casa, e aveva subito chiamato i carabinieri. Questi ultimi, prontamente intervenuti sul posto, erano riusciti a bloccarli trovandogli addosso la refurtiva e il coltello. Era quindi scattato l'arresto con il trasferimento in carcere. Il 19enne egiziano era uscito da pochi mesi da un centro di accoglienza per minori non accompagnati attivo nel territorio friulano.—

SUTRIO

Locali sullo Zoncolan Controlli di polizia e Cc

SUTRIO

Domenica scorsa, nel giorno di chiusura della stagione sciistica, il personale della Questura di Udine, del Commissariato di Tolmezzo, della Sezione Polizia Stradale di Udine e del Comando provinciale dei carabinieri hanno effettuato controlli nei locali dello Zoncolan, in particolare in due esercizi commerciali che avevano programmato un dj set per allietare prima le pause dallo sci e poi per concludere la giornata sportiva. In un locale c'erano oltre 150 persone mentre nell'altro circa 50. Non sono state riscontrate violazioni amministrative.

Il dispositivo di sicurezza si è poi concentrato sulla prevenzione degli incidenti lungo le vie di deflusso. Controllati, complessivamente, 52 veicoli e 91 persone. Gli alcoltest effettuati sono risultati tutti negativi. Contestate solo tre sanzioni amministrative relative a illeciti previsti dal Codice della strada (guida senza patente al seguito e guida senza cinture). —

IN BREVE

Tarvisio
Lavori in autostrada Previste chiusure

Sulla A23 Udine-Tarvisio, per consentire lavori di manutenzione delle gallerie, nelle due notti di giovedì 3 e venerdì 4 aprile, dalle 21 alle 6, sarà chiuso il tratto tra Pontebba e Carnia, verso Udine. Non saranno raggiungibili: l'area di servizio "Campiolo ovest" e le aree di parcheggio "Stavoli Sachs ovest" e "Carnia ovest". In alternativa dopo l'uscita a Pontebba, proseguire sulla SS13 Pontebbana verso Udine e sulla SS52 Carnica, verso Tolmezzo, per e rientrare in A23 alla stazione di Carnia.

Cavazzo Carnico
Identità digitale Corso di formazione

Oggi alle 17. 30, in sala consiliare a Cavazzo Carnico, si terrà un corso su "L'identità digitale e i servizi della pubblica amministrazione" organizzato dal Comune di Gemona per le iniziative di facilitazione digitale nei Comuni degli Ambiti territoriali di Gemonese, Canal del Ferro-Val Canale, Carnia, Collinare e Torre. Ci si può iscrivere scansionando un Qr Code (sul sito di accademia digitale Fvg), scrivendo ad aiutodigitale@comune.gemona.ud. it o chiamando lo 0432970568.

Villa Santina
Lavori sulle strade Disposto il senso unico

Per permettere l'esecuzione dei lavori di rifacimento dei marciapiedi e pavimentazione stradale, commissionati dal Comune, da oggi al 31 maggio (dal lunedì al venerdì), dalle 7.30 alle 18 sarà imposto un senso unico alternato (regolato da impianto semaforico o da movieri) su un tratto della strada comunale di via Piave dall'incrocio con via Divisione Julia e fino all'incrocio con via Menotti Aita. In prossimità della strettoia, la velocità va limitata a 30 km/h.

PRATO CARNICO

Ristorante Pian di Casa Si cerca un gestore

PRATO CARNICO

Il Comune di Prato Carnico è alla ricerca di un gestore per il bar ristorante Pian di Casa, di sua proprietà, in località Lavadin, al centro dell'omonimo complesso sportivo invernale con le piste di sci nordico che comprendono anelli di vario livello fino a 9,5 km e sul tracciato della pista di discesa "Pradibosco". Chi è interessato a prendere in gestione il bar ristorante Pian di Casa deve presentare l'offerta entro le 12 del 30 aprile. La base d'asta è di 500 euro mensili, Iva esclusa. L'immobile presenta 55 mq di locali a uso bar, 79 mq di sala da pranzo-ristorante, 80 mq di sala polifunzionale non attrezzata, ci sono cucina in parte attrezzata e dispensa, locali ai piani superiori non attrezzati, riscaldamento a Gpl e legna. Il canone è ridotto al 50% per il 1° e 2° anno e al 75% per il 3° e 4° anno. La gestione durerà 6 anni (rinnovabili di altri 6). Il Comune di Prato Carnico intende locare anche il bar ristorante, che si trova in località Osteai, collocato in posizione panoramica a 750 metri con vista sulle Dolomiti Pesarine. L'immobile ha 40 mq di locali a uso bar, 38 mq di sala da pranzo per ristorante, ha cucina in parte attrezzata, locali ai piani superiori non attrezzati, riscaldamento a Gpl. L'importo a base d'asta è di 300 euro mensili (Iva esente), ridotto alla metà per i primi 3 anni. La gestione avrà la durata di 6 anni (eventualmente rinnovabili). Chi intende partecipare alla gara, dovrà far pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune la propria offerta entro le 12 del 30 aprile. —

T.A.

La montagna che cambia

VIABILITÀ

La piazza di Rigolato sulla quale si affacciano molte delle attività commerciali attualmente attraversata dalla strada regionale 355. Sotto a destra una delle strettoie attraversate dal traffico

La nuova sfida di Rigolato Il paese che deve rinascere

La variante escluderà l'abitato e le sue attività dai grandi flussi di traffico
Il sindaco: una prova che possiamo vincere puntando al turismo, ma non da soli

Alessandra Ceschia / RIGOLATO

Liberarsi dal traffico e dall'inquinamento e rinascere coltivando una nuova vocazione, per diventare incubatore di progetti destinati a valorizzare la montagna e ad assicurarle un futuro. Il sindaco Fabio D'Andrea, ormai giunto al suo sesto mandato, parla della variante di Rigolato e del suo impatto su quella che è stata ribattezzata "La Stalingrado della Carnia", una comunità di quattrocento anime e una decina di strutture commerciali attive, in buona parte di proprietà comunale, che resistono orgogliosamente. Fra due o tre anni il paese verrà tagliato fuori dai flussi di traffico sulla strada regionale 355 e la scelta obbligata è quella di reinventarsi.

Sindaco, vi attende una grossa sfida.

«Questa è l'opera più grande che sia stata progettata in Carnia nell'ultimo trentennio, dopo la galleria al Passo della Morte a Forni di Sotto e la variante di Tors in comune di Rigolato. Risolverà i problemi di scorrimento, di sicurezza e di inquinamento ambientale in centro abitato, ma escluderà il paese dal traffico di passaggio e questo può impattare in maniera fortissima sulla nostra economia. La nostra offerta commerciale, malgrado il ridotto numero di residenti, si mantiene florida. Molti locali, dalla farmacia alla macelleria, fino al panificio o all'ufficio postale, sono di proprietà comunale e la loro attività è alimentata da centinaia di persone che ogni giorno attraversano il paese e si fermano nella grande piazza per fare qualche acquisto o mangiare qualcosa. Tutto questo è destinato a cambiare».

Una rivoluzione attesa da quanto?

«Questo progetto nacque una quarantina di anni fa, a firma di Tosolini e Francovich, ma i tempi non erano maturi: sorsero comitati, ci furono proteste e fu bocciato. Una quindicina di anni fa fu rimpiazzato dal progetto di allargamento in situ della strada regionale, approvato e finanziato, ma ancora una volta non se ne fece nulla e si preferì restituire i soldi. E così siamo ripartiti dall'inizio grazie i fondi del Cipe sul progetto per il bypass che si innesta sul più vasto problema della Rigolato-Comeglians, per la quale la Regione ha già stanziato 5 milioni di euro. Mi sono ritrovato con un progetto che prevede due rotonde alle estremità dei bybass alle quali ne ho fatta aggiungere una centrale. Ci vorranno due o tre anni per realizzare i lavori».

E poi?

«Poi comincerà una sfida che potrebbe fornire un esempio per tutti, alla quale ci stiamo preparando: prima di dare l'assenso al bypass ho avviato un'operazione che rappresenta un unicum, creando il gruppo di lavoro gestito dall'università "Cantiere Rigolato" formato da esperti e portatori di interesse. Abbiamo organizzato una sorta di consultazione popolare e il 96 per cento della popolazione si è detto favorevole all'ipotesi della variante. Ma da soli non ce la possiamo fare, abbiamo bisogno di un supporto esterno, dalla Regione in primis».

Come vede il futuro del paese?

«Serve un progetto serio per la montagna, altrimenti le zone interne sono destinate a spopolarsi e hanno gli anni contati. Nel caso di Rigolato e del suo futuro la sfida, con la regia della Regione, può portare a una riqualificazione del paese e al suo rilancio turistico. Vogliamo dimostrare che pur bypassando un centro abitato ed escludendolo dalle dorsali di attraversamento si può creare un progetto di rilancio basato sul turismo e sul welfare anche confidando sulle compensazioni che potremo ottenere. Al momento a Rigolato manca un albergo, una struttura destinata a potenziare la ricettività, ma la cittadella a vocazione turistica, che potrebbe trasformarsi in una sorta di isola pedonale, a forma di conchiglia, impreziosita dall'arredo urbano e resa più attraente da strutture sportive, può vincere questa sfida».

E il welfare?

«Quello è un altro settore sul quale abbiamo deciso di investire. Tre anni fa siamo partiti con un progetto sperimentale destinato alla terza età che sta funzionando molto bene. "Cjaso Rigulat", il progetto di "Abitare Possibile" rappresenta un disegno abitativo unico nel suo genere, dove gli anziani non vengono "istituzionalizzati" lontano dal loro paese, restano invece ancorati al territorio vicini alle loro famiglie e ai compaesani. In seguito alla complessa ristrutturazione dell'ex scuola elementare del Comune, infatti, è stata offerta l'occasione a 25 anziani ospiti di andare a vivere insieme in una moderna Casa di riposo, pensata come se fosse una vera e propria abitazione condivisa e conviviale. Un modello basato sul welfare per la terza età sul quale possiamo lavorare». —

IL PRIMO CITTADINO

Sei mandati alla guida e un progetto per il futuro

La prima volta che Fabio D'Andrea ha indossato la fascia tricolore come primo cittadino di Rigolato correva l'anno 1990. Dopo aver guidato il Comune per 14 anni fino al 2004 è stato presidente del Consiglio, quindi assessore allo Sport in Provincia. Poi è tornato alla guida del Comune dove sta portando avanti il sesto mandato. L'ultimo, promette, mentre lavora a un progetto che disegni il futuro della sua comunità.

L'OBIETTIVO

Da transito a meta: wellness, sport e cultura locale

Quello che era e quello che può diventare. Passato e futuro di Rigolato divergono per obiettivi, target e caratteristiche. Fonda sulla valorizzazione della cultura locale, dell'ambiente, dell'artigianato, dei sentieri e degli impianti sportivi il progetto che propone il Paese delle tre "esse", ovvero salute, solidarietà e serenità. Una località che nella "O" trova una sua connotazione linguistica tipica. In questa nuova comunità dovrebbero trovare spazio un marchio per i prodotti e i servizi made in "Rigolato fiore della Carnia", un progetto di valorizzazione di patata rossa, fagioli, pere cuore, mele ed erbe di montagna. E poi il recupero degli edifici tipici, la creazione di un albergo diffuso oltre a strutture ricettive, wellnes e campeggio, negozi di artigianato e una ricca offerta sportiva.

SAN DANIELE

Estate in Guarneriana: la scuola di Paleografia sarà riavviata a luglio

L'assessore Pischiutta: sarà inventariato l'archivio storico Prosegue il piano di digitalizzazione del patrimonio librario

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Fa leva sulla Biblioteca Guarneriana, gioiello della città di San Daniele, la programmazione culturale messa a punto dall'amministrazione cittadina per l'anno in corso: e in testa ai progetti delineati per promuovere a raggio sempre più ampio la conoscenza del patrimonio custodito dal sito si colloca un sensibile potenziamento della teca digitale, che sarà possibile grazie ad un contributo ad hoc ottenuto dall'ente locale.

«L'importo che ci è stato conferito, circa 30 mila euro – spiega l'assessore alla Cultura Massimo Pischiutta –, ci permetterà di continuare e, appunto, di rafforzare in misura significativa il processo di digitalizzazione dell'antico materiale librario, che grazie a questa operazione potrà essere consultato da studiosi e appassionati anche da casa. Il numero dei volumi visionabili online salirà in maniera importante, agevolando tutti coloro che sono interessati ad approfondire la conoscenza dei tesori guarneriani. Ulteriori 30 mila euro ci sono stati assegnati per completare l'inventariazione dell'archivio storico. C'è poi – anticipa – un'altra progettualità che ci sta a cuore: stiamo lavorando per il riavvio, dopo l'interruzione provocata dalla pandemia, della Summer School di studi paleografici che si teneva nel mese di luglio. Ci riprométtiamo inoltre di incentivare la promozione della Guarneriana tramite progetti di area vasta, che coinvolgano cioè anche i Comuni limitrofi, creando sinergie che si rivelino capaci di proporre al turista un'offerta più ampia dell'attuale e incoraggino, dunque, una permanenza in loco di durata superiore a quella che mediamente si registra ad oggi».

Si conferma la cooperazione con l'Università di Udine e con l'Associazione Italiana Biblioteche, curatrice di un corso di formazione sul patrimonio librario antico. Per aprile sono in programma alcune giornate di studio del gruppo universitario internazionale sugli incunaboli; continueranno inoltre le attività di studio su Giusto Fontanini, anche in collaborazione con il Museo archeologico nazionale di Aquileia, e si punta ad una sinergia con il Consorzio dei sapori per proporre un evento incentrato sulla riscoperta delle ricette contenute dal manoscritto Liber Dietarum.

«Quanto, invece, alla sezione moderna della biblioteca – sottolinea l'assessore – si procederà nel costante incremento dei volumi e nelle attività di promozione della lettura».

Per ottobre, invece, è in calendario la mostra collettiva Collinarte, mentre in estate si rinnoverà la presenza di Folkest. «Il Museo del territorio – conclude Pischiutta – verrà dotato di nuove strumentazioni per videoconferenze e di strutture per lo stoccaggio dei materiali in magazzino; e sul piano delle esposizioni artistiche, l'idea è quella di coinvolgere sempre più, per gli spazi di allestimento, commercianti ed esercenti, per ravvivare pure i luoghi della vita quotidiana». —

MAJANO

Identità digitale Una serata con gli esperti

È in programma per domani, giovedì, alle 20, nella sala consiliare "Cavalier Schiratti" del Comune di Majano l'incontro intitolato "Identità digitale, Spid, Cie: cosa sono? Comunicare digitalmente con le pubbliche amministrazioni". Nel corso della serata alcuni esperti spiegheranno al pubblico le modalità di funzionamento della piattaforma Sesamo, della carta di identità elettronica, l'uso dello Spid e della Carta dei servizi. La partecipazione alla riunione informativa è libera.

L.A.

Aveva gareggiato con la nazionale azzurra

Addio a Lidia Zanuttigh La ex bimba che vola si è spenta a 100 anni

A MARTIGNACCO

Lidia Zanuttigh

La "bimba che vola", come verrà sempre ricordata, se n'è andata a un paio di mesi dal compleanno che l'aveva portata oltre la soglia del secolo. L'atleta Lidia Zanuttigh, nativa di Soresina, in provincia di Cremona, e dal 2009 residente a Faugnacco di Martignacco, si è spenta circondata dall'affetto delle figlie Maria Giovanna e Cinzia e di tutti i suoi cari, legatissimi a questa nonnina, che in gioventù aveva fatto sognare con la sua grinta sportiva. La brillante carriera agonistica di Lidia era passata anche attraverso la nazionale azzurra, portandola a confrontarsi con rivali di Olanda, Argentina, Ungheria e Cecoslovacchia. Manifestatasi già in giovanissima età, la propensione per lo sport era stata coltivata inizialmente tra i ranghi dell'Unione Sportiva Soresinese, nella corsa, per "deviare" poi verso il salto in lungo, praticato fino al momento del matrimonio.

A quel punto Lidia, che aveva sposato il cugino Renzo Zanuttigh, aveva accantonato la passione per i salti e si era dedicata in toto alla famiglia, a coronamento di una storia d'amore quasi da romanzo. Tutto iniziò in tempo di guerra, quando Renzo, che ignorava il legame di parentela, lesse su un giornale che Lidia Zanuttigh si era confermata campionessa italiana: per vantarsi con i commilitoni, indicando loro l'omonimia disse "Guardate, mia cugina ha vinto di nuovo".

Venne poi a sapere dai propri familiari che le cose stavano esattamente così e nel momento in cui, da militare, si trovò a passare per la Lombardia andò a cercare Lidia per conoscerla. Fu colpo di fulmine. I funerali della "bimba che vola" saranno celebrati stamattina, alle 10.30, nella chiesa di Faugnacco. —

L.A.

Il corso d'acqua artificiale che un tempo serviva i mulini

La roggia Torreano-Cividale in tre punti caratteristici. A sinistra e al centro, prima dello sbocco nel fiume Natisone; a destra, il tratto che percorre fra le case

Roggia Torreano-Cividale Dopo anni parte la pulizia

Investiti 600 mila euro per i lavori di sistemazione e manutenzione straordinaria

Lucia Aviani / CIVIDALE

Pulizia dei fossi e dei canali di sfioro. Taglio di piante e arbusti sviluppatisi in posizioni critiche, sostituzione e manutenzione di apparecchiature idrauliche e di elementi lignei, asportazione di sedimenti e materiale in eccesso: le opere di manutenzione straordinaria della roggia Torreano-Cividale, attese e sollecitate da lunghissimo tempo, sono finalmente pronte al via. Seicentomila euro l'importo di spesa, coperto da finanziamento regionale. «Le attività inizieranno nelle prossime settimane», informa il consigliere Fvg Roberto Novelli (Forza Italia), spiegando che il piano di messa in sicurezza del corso d'acqua si concretizzerà in interventi «resi necessari dall'usura dei materiali e dalla crescita di alberi e cespugli lungo l'alveo» e nel riassetto dell'impianto di sgrigliatura automatica (non più adeguato) situato nei pressi dall'ex-filanda, immediatamente a monte del tratto urbano della roggia.

«Verrà ripristinato – aggiunge – il muro crollato che affianca il ruscello sotto via dei Mulinuss e saranno installate palificate in legno, oltre ad azioni specifiche nei segmenti che manifestano maggiori problematiche». La Torreano-Cividale è un corso d'acqua artificiale, creato anticamente al servizio di una serie di mulini. «Nel tempo – commenta Novelli – le condizioni generali del territorio sono ovviamente mutate, ma il tema della manutenzione era e resta prioritario. In questi anni la Regione ha investito risorse importanti per garantire che la roggia non esondi e non provochi danni nei terreni circostanti, tenendo sempre in considerazione le esigenze dei residenti. I lavori che stanno per partire rappresentano un ulteriore segnale di attenzione e vicinanza dell'amministrazione Fvg; una volta completate le opere a carattere straordinario si attiverà la manutenzione ordinaria di pulizia, che ho fortemente voluto per avere la sicurezza che il letto sia libero da ostacoli che possano rallentare il deflusso delle acque». Compiacimento per l'avvio del progetto viene espresso anche dalla presidente del Consorzio di bonifica pianura friulana, Rosanna Clocchiatti.

«È fondamentale – dichiara – intervenire a salvaguardia dei centri abitati per la mitigazione del rischio idraulico. Dopo questa operazione sarà essenziale proseguire con la manutenzione ordinaria, sicuramente meno onerosa in termini economici e più snella per le tempistiche autorizzative. Il Consorzio conferma il proprio supporto alla Regione per la gestione dei corsi d'acqua e del reticolo idrografico, per salvaguardare l'ambiente e le attività antropiche che vi sono insediate». —

IN BREVE

Moimacco
Domani si presenta I sussurri delle Valli

Domani sera, alle 20.30, nel centro civico Guido Tavagnacco di Moimacco sarà presentato il libro "I sussurri delle Valli" di Giuliano Citti. Una raccolta con dodici racconti tra mestieri, pensieri, tradizioni, personaggi, storia e memoria di luoghi. Dialogherà con l'autore Franco Giordani. L'evento, che rientra nel ciclo "Biblioteca & incontri d'autore", è promosso dal Comune di Moimacco e dal Gruppo alpini del paese, nella cui sede, al termine dell'incontro, sarà in programma un momento conviviale. (l.a.)

Buttrio
Cos'è il biotestamento Serata con gli esperti

L'amministrazione comunale di Buttrio ha organizzato una serata informativa sul biotestamento, in programma domani alle 18.30 nella cornice della Sala Europa del municipio. L'ingresso è libero. Interverranno Raffaella Barbieri e Cristina Rainis dell'associazione Luca Coscioni, Antonella Bulfone (medica legale) e Carmela De Fusco (palliattivista). Tra i temi dell'evento: cos'è il biotestamento e cosa prevede la legge; quando viene utilizzato e in quali circostanze; come redigere le Dat per garantire il rispetto delle proprie scelte.

Povoletto
Libri in sala Degano Doppio appuntamento

Il Comune di Povoletto dedica due giovedì consecutivi – in collaborazione con il Circolo culturale San Clemente – alla presentazione di libri di approfondimento storico. Domani il professor Tommaso Piffer, dell'Università di Udine, affronterà il tema dell'eccidio di Porzûs, oggetto del suo recente "Sangue sulla Resistenza". Il 10 aprile, invece, Walter Tomada traccerà il ritratto dei disobbedienti e bastiancontrari protagonisti di "Friulani eretici". Entrambe le serate si svolgeranno in sala Degano, in piazza Libertà, alle 20.30. (l.a.)

SAN PIETRO AL NATISONE

Festa di sport e motori con eventi, piloti e auto

SAN PIETRO AL NATISONE

Lo sport e i motori riaccendono i riflettori sulle Valli del Natisone e lo fanno con una festa questa sera in località Ponte San Quirino a San Pietro al Natisone. L'evento ospitato da Bon Bakery, vedrà la presenza di alcuni personaggi del motorsport nostrano tra cui Pietro Corredig, Adriano Venturini e Massimiliano Cudiz. Per l'occasione saranno esposte auto da competizione e verranno presentati i programmi agonistici di alcuni piloti e navigatori locali, tra cui i portacolori del Racing Team 3 Pietre: Miriam Iuretig, Andrea Chiuch e Mattia Maggio. Questi ultimi due saranno protagonisti, lo stesso fine settimana, alla gara d'apertura della Coppa Italia Rally di zona: il Rally della Marca Trevigiana a Montebelluna. Presente alla serata anche il Team BC Vision di Majano, che per l'occasione esporrà la performante Skoda Fabia R5 che verrà portata in gara proprio da Cudiz in alcune gare durante l'arco della stagione. L'inizio dei festeggiamenti è alle 19.30. —

Auto protagoniste

BUTTRIO

Così il Comune saluta i suoi 23 neonati e lavora per un nido

BUTTRIO

«Nato nell'anno 2024: ben arrivato! Questa è la chiave di gentilezza del Comune di Buttrio con cui ti accogliamo nella comunità, augurandoti un futuro sereno, ricco di affetto, cura e condivisione». Questo è l'affettuoso messaggio con cui l'amministrazione comunale di Buttrio ha dato il benvenuto ai 23 neonati dell'annata scorsa, consegnando sabato scorso, in occasione della Giornata nazionale della gentilezza ai nuovi nati, un attestato ai loro genitori quale gesto simbolico di accoglienza. Gesto che si carica di significato in un momento storico nel quale la denatalità è ormai prassi costante in tanti comuni.

«È importante fare rete tra neo genitori, come attesta la presenza del gruppo neomamme che si incontra al centro di aggregazione giovanile Free – ha affermato il sindaco Eliano Bassi –. Invito le famiglie a dialogare sempre con l'amministrazione per esprimere bisogni ed esigenze. Rafforzando il legame con le famiglie, promuoviamo una comunità più unita e accogliente». Alla cerimonia era presente la pediatra Elena Marcuzzi, che ha sottolineato l'importanza dei primi 1000 giorni di vita e il valore del gioco condiviso tra genitori e bambini.

Un momento della cerimonia

«Ribadiamo la volontà dell'amministrazione di realizzare un asilo nido presso la scuola dell'infanzia di Camino – ha confermato l'assessore Valter Pezzarini –, con uno spazio dedicato ai più piccoli». Alcuni membri del Consiglio comunale dei ragazzi (Ccr), guidati dal consigliere Koreshi, hanno scritto e donato ai genitori dei pensieri sulla gentilezza, un piccolo gesto carico di significato, molto apprezzato da famiglie, istituzioni e cittadini presenti all'evento, che si è svolto in un clima festoso e partecipato. —

MANZANO

L'amicizia con i bavaresi ora diventa gemellaggio

MANZANO

È un'amicizia nata quasi 50 anni fa quella tra Manzano e Wolfratshausen e, in vista dell'anniversario tondo e soprattutto del mezzo secolo dalla tragedia del terremoto, le due amministrazioni comunali vogliono siglare ufficialmente un gemellaggio. L'atto d'indirizzo è stato approvato nei giorni scorsi in giunta, con la vicesindaca con delega alla cultura Silvia Parmiani che ha ricordato come i primi contatti tra le due comunità siano nati proprio in quei concitati mesi del 1976.

All'epoca, la cittadina bavarese offrì la propria solidarietà. Da quel momento, si è sviluppato un rapporto costante, alimentato da scambi culturali e istituzionali. Particolarmente simbolico è il legame tra i rispettivi corpi bandistici, esibendosi insieme ad esempio nelle parate dell'Oktoberfest di Monaco. Sarà così un passo avanti rispetto al patto d'amicizia sottoscritto nel 2011, formalizzando quell'intesa che vede la capitale della sedia già unita all'istriana Albona e all'austriaca Sankt Andrä. —

T.D.

La protesta a Pagnacco e Tavagnacco

No all'impianto di biometano L'appello di due comunità: «Ritirate subito il progetto»

Sindaci, cittadini e amministratori regionali uniti: «L'area scelta non è adatta» La società proponente: «C'è la possibilità di trovare un punto di incontro»

SERENA PELLEGRINO

Poca trasparenza

«La Regione - afferma la consigliera Fvg Serena Pellegrino di Alleanza Verdi e Sinistra - faccia la sua parte tenendo conto della volontà dei cittadini che non si oppongono all'impianto in sé, ma alla sua collocazione». «Coloro che hanno gestito e condotto l'iter amministrativo hanno agito in modo poco trasparente, non sono più ammessi nascondimenti. Sta ai professionisti e ai proponenti - prosegue - ammettere di aver sbagliato e ritirare la richiesta di quell'impianto nel luogo sbagliato, perché nessuno è in grado di garantire che gli odori saranno eliminati».

MORENO LIRUTTI

Zona sbagliata

«Nessuno è contrario alla proposta dell'impianto di biometano – riferisce il consigliere regionale Moreno Lirutti (Fedriga presidente) – ma la collocazione in quella zona non è adeguata. Ci sono due interessi legittimi ma contrapposti tra chi vuole investire sull'impianto e chi vuole tutelare gli investimenti già fatti, il territorio in cui vive, la qualità della vita. Quindi il tema vero è considerare con i proponenti del progetto se sono disponili a valutare un'altra collocazione dell'impianto».

Viviana Zamarian / PAGNACCO

Una richiesta. Precisa, mirata. Una richiesta che arriva dai cittadini di Pagnacco e Tavagnacco con al fianco gli amministratori comunali e regionali. «Ripensateci, ritirate la domanda di autorizzazione, individuate un altro posto». Una voce sola, quella di due comunità. Dove al loro confine una società consortile di agricoltori vuole realizzare un impianto di biometano. Che nessuno contesta come progetto in sè. Ma non lì, non tra case e aziende. Le rassicurazioni sulla mancanza di odori date dai progettisti non convincono. «Perché è stata scelta proprio quella zona lì? Spiegatecelo» lo chiedono, una, due, tre volte i cittadini all'ultimo incontro voluto dalla stessa società Biometano Pagnacco.

Il socio Renato Zampa alla fine lo dice: «È una zona dismessa, con un valore medio basso del terreno. L'impatto sarà zero, quindi non saranno svalutati gli immobili presenti». All'auditorium parrocchiale di Pagnacco porta dei sacchi di digestato, il residuo del processo. «Sentite se odora» dice. Il comitato non ci sta. All'esterno raccoglie le firme (oltre 100 nella sola serata di lunedì) contro la realizzazione del progetto tra i cartelli appesi e l'annuncio – il 12 aprile, alle 16 – del "raduno delle mollette" contro gli odori. Un dissenso «che nasce da una preoccupazione, non da un pregiudizio» ribadisce il sindaco di Pagnacco Laura Sandruvi (non invitata ufficialmente all'evento così come gli amministratori di Tavagnacco). «Sulla progettazione non c'è stata chiarezza e tutti noi vogliamo tutelare il nostro territorio» aggiunge tra gli applausi. Sì vogliono risposte, concrete. «Siete disposti a considerare la possibilità di spostare questo stabilimento e trovarci tutti assieme per individuare un altro posto? Sì o no?» chiede il consigliere regionale Moreno Lirutti (Fedriga presidente) rivolgendosi ai proponenti. Ed è la domanda di tutti. «È chiaro che c'è la disponibilità a trovare un punto di incontro visto che l'interesse è collettivo...» rispondono.

IL COMITATO
STRISCIONI E CARTELLI APPESI PER DIRE NO AGLI ODORI

Il caso – come ha annunciato la consigliera regionale Serena Pellegrino di Alleanza Verdi e Sinistra – ieri mattina è stato portato all'attenzione dell'Ufficio di presidenza della IV Commissione di cui è vicepresidente, «affinché gli attori in campo abbiano la contezza di quanto si sta parlando. Il sito prescelto è un'area non compromessa dal punto di vista urbanistico e ambientale ma, qualora si procedesse con questa scelta, lo diventerebbe e metterebbe in crisi due comunità. La Regione faccia la sua parte ma tenga conto della volontà dei cittadini. Impianti omologhi situati in zone residenziali hanno dimostrato che gli impatti odorifici sono importanti». Per il consigliere regionale dem Massimiliano Pozzo «l'auspicio è che i Comuni avanzino una seria proposta di sito alternativo e che ci sia un punto di incontro e collaborazione tra proponenti e territorio». «Si sta giustamente spingendo sulle rinnovabili – dice la consigliera regionale Manuela Celotti (Pd) –, ma manca un sistema di regole e una regia regionale per accompagnare la trasformazione, con il rischio che poi siano le comunità a subire questa mancanza di programmazione e che si creino le tensioni che sono emerse a Pagnacco e Tavagnacco». —

MASSIMILIANO POZZO

Un'alternativa

«Come gruppo Pd - dice il consigliere Fvg dem Massimiliano Pozzo - avevamo chiesto all'assessore all'ambiente di regolamentare il biometano, considerando grandezza degli impianti e distanza dai centri abitati. Non abbiamo ricevuto risposta. Ma gli strumenti di chi è in Regione sono le norme. Se si ritiene che non vadano bene si modificano. È evidente la preoccupazione dei cittadini sulla localizzazione e va rispettata. L'auspicio è che i Comuni avanzino una seria proposta di sito alternativo e che ci sia un punto di incontro e collaborazione tra proponenti e territorio».

MANUELA CELOTTI

Nessuna regola

«La mancanza di regole puntuali sugli impianti di biometano – afferma la consigliera regionale Manuela Celotti (Pd)–, che la Regione non ha fissato con la norma sulle rinnovabili, sta creando una spaccatura sui territori e a Pagnacco questo è emerso in maniera forte: i cittadini hanno dimostrato di non sentirsi tutelati e hanno chiesto di trovare un altro luogo». «Il progetto in sé viene compreso – dice –, ma davanti a posizioni così nette, auspico che riprenda il confronto fra i proponenti e i sindaci per valutare possibili alternative».

TAVAGNACCO

Mulini, cereali e pane Visite all'ex Dominissini si promuove il territorio

Rosalba Tello / TAVAGNACCO

Mulini, cereali, pane. Sono i tre grandi protagonisti dell'esposizione "I cereali dal chicco al fuoco" allestita nelle sale dell'ex Mulino Dominissini, edificio del 1400 acquisito negli anni'90 dal Comune di Tavagnacco, oggi voce narrante di un mondo che va scomparendo. I macchinari raccontano le vicende degli opifici idraulici sorti, nell'area compresa tra Tavagnacco e Reana del Rojale; ad essi si affiancano i cereali antichi, per terminare con un prodotto ricco di valori sociali, nutrizionali e religiosi, frutto del lavoro e della fatica di contadini e mugnai: il pane.

Uno dei cartelli a Tavagnacco

La mostra rientra nel progetto "Racconti di pane" voluto dal gruppo panificatori di Confcommercio, finanziato dalla Regione e dalla Fondazione Friuli, iniziativa che punta a valorizzare il territorio, incentivare la sostenibilità, includere persone con disabilità (a marzo, ad esempio, si è svolta una visita guidata con la Comunità Piergiorgio e l'associazione "Oltre il 21 Fvg") attraverso un approccio multisensoriale che coinvolge soprattutto i bambini. Tra percorsi didattici a cui partecipano le scuole primarie e secondarie di primo grado di Tavagnacco e di Udine e i workshop per famiglie ad opera di Anthropoi XXI Aps e in collaborazione con la Pro loco del Rojale. La cartellonistica lungo la ciclabile delle rogge consente, grazie ai podcast collegati ai QRcode, di ascoltare approfondimenti storici, in collaborazione con le realtà agricole locali come l'azienda Tonutti, partner del progetto. «Sono queste le basi su cui poggia lo spirito con il quale abbiamo deciso, con il Comune di Reana del Rojale, di dare vita all'Ecomuseo delle rogge – dichiara l'assessore Ornella Comuzzo –, una collaborazione tra realtà produttive e associative per valorizzare la nostra zona». —

PASIAN DI PRATO

Tradizione canora: villotte protagoniste

PASIAN DI PRATO

La Pro Loco Colloredo di Prato festeggia la Fieste de Patrie dal Friûl con una serata tutta friulana. L'evento culturale, aperto al pubblico e gratuito, – dal titolo "Cu la vilote si cjante e si conte"– si terrà sabato 5, alle 19, al polifunzionale in via Asilo 5. Il maestro Roberto Frisano, musicologo ed etnomusicologo, relazionerà sull'origine e lo sviluppo della coralità popolare friulana, concentrandosi sulla villotta, la più nota forma melodica del Friuli. Ne sonderà le origini illustrando il passaggio dalla tradizione orale alle prime trascrizioni "colte". La serata vedrà momenti di storia della tradizione canora friulana, intervallata da alcune delle più famose villotte interpretate dal coro parrocchiale Santi Nicolò e Giorgio diretto dal maestro Antonello Zilli. Seguirà un momento conviviale. —

MORTEGLIANO

Ristrutturazione del duomo «Servono quattro milioni»

Lavori in corso dopo la grandinata che aveva danneggiato la copertura
Monsignor Faidutti: «Vorremmo riuscire a riaprire l'edificio per giugno 2026»

Le impalcature per i lavori del duomo di Mortegliano; a destra le infiltrazioni e monsignor Faidutti FOTO PETRUSSI

Maristella Cescutti / MORTEGLIANO

«Per sanare le strutture e gli affreschi del duomo, ancora inagibile per la grandinata del 24 luglio 2023, occorrono, in previsione, almeno 4 milioni di euro». Ad affermarlo è il parroco di Mortegliano monsignor Giuseppe Faidutti il quale attende altri contributi promessi dalla Cei e dalla Regione per continuare gli indispensabili interventi di ristrutturazione.

«Al momento – spiega don Faidutti, classe 1938, da circa 30 anni amata guida spirituale di Mortegliano – abbiamo ricevuto oltre due milioni dall'assicurazione che sono stati spesi in parte per ripristinare i tetti della canonica, le case delle suore e della gioventù, le chiese della Trinità e di San Nicolò».

Ora c'è bisogno ancora di ulteriori risorse per portare a compimento definitivo tutti gli interventi per rendere agibile il luogo di culto e per riuscire ad aprirlo ai fedeli nel giugno 2026 nella ricorrenza dei santi patroni Pietro e Paolo».

«Finalmente in questi primi mesi del 2025 siamo riusciti con un intervento d'urgenza a sanare la situazione dell'ottagono del duomo, compromesso dalle piogge insistenti mentre il cordolo dove appoggiano le capriate era intriso di acqua così come i muri» spiega il sacerdote Faidutti.

Tutti gli affreschi hanno subito gravi danni nel presbiterio, in particolare quelli della cappella del Sacro Cuore con opere risalenti agli anni Cinquanta di Scolari e Salviati, restaurate quattro anni fa. Adesso l'impresa che ha preso l'appalto La Friulana Costruzioni di Sedegliano, sta portando a termine i lavori del 1° lotto che riguardano il tetto del presbiterio e della sacrestia.

I lavori finiranno nel giugno-luglio 2025 con la posa della copertura in rame. Nel frattempo un'altra impresa, la Botto di Udine, ha assicurato il tetto dell'ottagono togliendo tutti i coppi e i tavelloni e mettendo un doppio tavolato di legno con sopra una guaina ardesiata.

Il 2° lotto comprende tre grossi interventi che riguardano sempre la struttura dell'ottagono. Il primo è quello di rinforzare il cordolo che sostiene le capriate, il secondo, altrettanto complicato, comprende la ristrutturazione della guglia centrale detta "il minareto" alta 52 metri con struttura di legno interna «delle cui condizioni non ne siamo a conoscenza» afferma il parroco. Il terzo riguarda la copertura in rame dell'ottagono. L'altare ligneo di Giovanni Martini è sotto protezione, tutela e cura di una ditta specializzata, la Esedra srl. L'imponente pala alta oltre 6 metri con 63 sculture in legno scolpito attende di essere ripulita dall'umidità con un'operazione specifica sostenuta dalla Fondazione Friuli.

Intanto dalla canonica ricca di storia e di preziose opere d'arte che monsignor Faidutti ha fatto restaurare con amore e grande passione, il parroco, 87 anni, fa azionare dal suo cellulare l'app che fa suonare le campane del vicino campanile più alto d'Italia, quasi a sembrare una tecnologica magia. —

CASTIONS DI STRADA

Dopo 46 anni di attività chiude Le Ratatuje «Un pezzo di storia»

Il sindaco Petrucco e la giunta alla chiusura del negozio Le Ratatuje

CASTIONS DI STRADA

Dopo 46 anni di attività Edi Todaro e la moglie Alberta Zampa hanno chiuso definitivamente Le Ratatuje a Morsano di Strada, uno dei negozi più iconici e caratteristici di Castion e della Bassa friulana.

La cessazione dell'attività non lascia solo un vuoto commerciale, ma soprattutto affettivo, «in un paese che ha visto questo negozio – racconta il sindaco Ivan Petrucco –, frutto della passione e lungimiranza dei suoi titolari, nascere nel 1978, crescere e trasformarsi con il sostegno dei familiari e degli abitanti del paese». Diventando un punto di riferimento e un pezzo di storia di Castions di Strada.

Come ha poi ricordato il primo cittadino in occasione della cerimonia di chiusura «le Ratatuje è stato sia un punto vendita particolarmente apprezzato sia un luogo di incontro e interscambio politico-culturale».

Inoltre, va ricordato che i titolari, assieme al gemello di Edi Todaro e a quattro amici, fondarono "Lis Mascaris", un gruppo carnevalesco riconosciuto anche fuori dai confini italiani per la maestosità e unicità delle sue opere. —

IN BREVE

Pozzuolo
Eccidio di Porzûs Si presenta il libro

Venerdì 4 aprile, alle 19, nella Palazzina di piazza Julia a Pozzuolo, è in programma la presentazione del libro di "Sangue sulla Resistenza. Storia dell'eccidio di Porzûs" edito da Mondadori, realizzato dal docente dell'Università di Udine Tommaso Piffer. Un appuntamento promosso in occasione degli 80 anni trascorsi da uno dei capitoli più controversi e discussi della Resistenza italiana. L'evento, promosso da Aghe di Poc con il Comune e gli alpini, è aperto a tutti e l'ingresso è libero.

Codroipo
Serata "The game" con l'alpinista Pilon

Domani sera, alle 21, nella palestra di arrampicata (via Circonvallazione Sud, 25) a Codroipo si svolgerà la serata "The game" con l'alpinista Matteo Pilon. "The game" vuole raccontare l'arrampicata e l'alpinismo come un gioco, spogliandoli quindi dell'eroicità con cui vengono spesso dipinti e vengono narrati. L'incontro in programma nel capoluogo del Medio Friuli è promosso dalla Scuola di alpinismo Gli Orsi, Club alpino italiano - sezione di Codroipo.

CODROIPO

Sfalci delle aree verdi e potatura delle siepi Investiti 290 mila euro

CODROIPO

Sono state avviate le operazioni di sfalcio e manutenzione del verde comunale a Codroipo, che proseguiranno nei prossimi giorni, condizioni meteo permettendo.

«Quest'anno l'approvazione del bilancio di previsione 2025 entro i termini di legge del 31 dicembre 2024 – riferisce il primo cittadino Guido Nardini consente a Codroipo di iniziare con più tempestività le operazioni sul verde. Rispetto al 2024, abbiamo anticipato di circa una quindicina di giorni».

La previsione di spesa ammonta a 290.000 euro ed è comprensiva di cinque sfalci sulle aree verdi di pertinenza comunale, della potatura e pulizia delle siepi, dello sfalcio dei cento chilometri di cigli stradali di competenza comunale. «Questo è l'importo base degli interventi che verranno adeguati nel corso dell'anno anche in base all'andamento meteorologico» ha concluso il sindaco. —

Gli sfalci a Codroipo

RIVIGNANO TEOR

L'adunata dei friulani tra tradizione e musica

Monia Andri / RIVIGNANO TEOR

Sabato Teor ospiterà la seconda adunata dei friulani conosciuta come "Ven a Teôr". L'evento si svolgerà al campo sportivo in via Roma e rappresenterà una occasione per rinsaldare i legami dei friulani con la loro terra di origine attraverso eventi capaci di cogliere e comunicare la friulanità.

A ridosso del 3 aprile, giornata della nascita dello Stato Patriarcale della Patria del Friuli del 1077, la Pro loco Teor organizza «una manifestazione dal carattere identitario - fanno sapere i promotori dell'evento -, con la volontà di rinnovare l'appartenenza storica, culturale e linguistica. L'obiettivo è quello di coinvolgere in maniera trasversale diverse generazioni»

Ambasciatore dell'evento, sarà Claudio Moretti. Fra i numerosi eventi in programa (si inizierà con l'inaugurazione alle 13.30), alle 17 l'amministrazione comunale consegnerà la bandiera e la Costituzione in friulano ai diciottenni con la delegazione olimpica Friulana.

Inoltre, alle 15.30, sarà messo in scena "Piçulis Peraulis a mirinde" con il Teatri stabîl furlan. Ci saranno poi alle 18.30 parentesi comica di Contecurte, alle 19, la degustazione di piatti tipici con l'accompagnamento musicale di Discostajare Streetband, alle 21 spazio al concerto di Flk e alle 23 si chiuderà sempre in musica con il dj set Frankie & Bosco. —

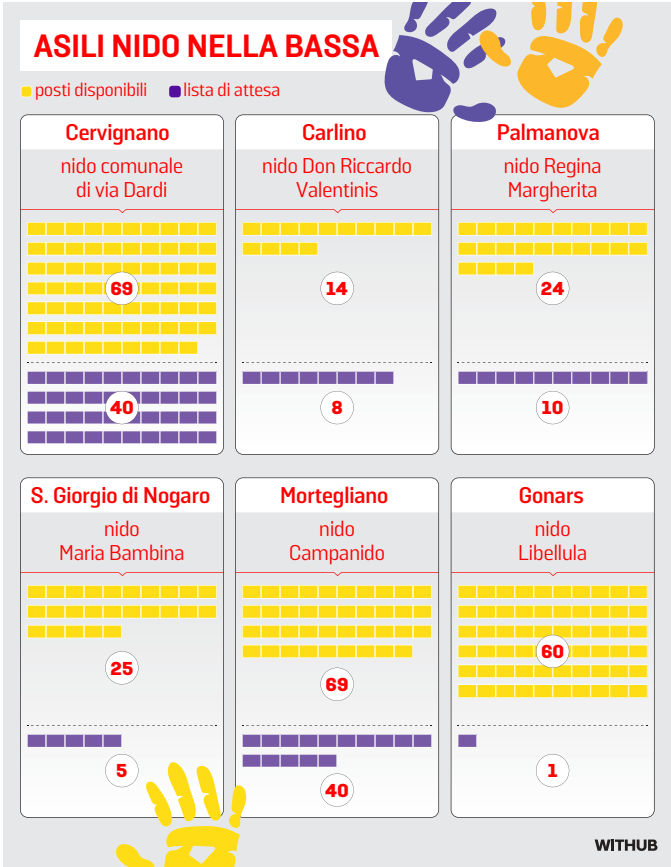
IL PUNTO SULLE STRUTTURE PUBBLICHE DELLA BASSA FRIULANA

Gli asili nido con liste d'attesa Molte richieste per i lattanti

A Cervignano a fronte di una capienza di 69 posti sono 40 le famiglie escluse
San Giorgio di Nogaro attende la struttura interaziendale nell'area industriale

Francesca Artico / CERVIGNANO

C'è "fame" di asili nido nella Bassa friulana orientale nonostante la denatalità colpisca come una scure tutti i comuni. Lunghe le liste di attesa, anche se non per tutte le strutture, ma per gran parte di esse: una delle scuole più richieste per la fascia da zero a tre anni (una sezione lattanti e una sezione medio grandi) del territorio è il nido comunale di via Dardi di Cervignano del Friuli che a fronte di una capienza di 69 posti ha una lista di famiglie in attesa (in fase di aggiornamento in quanto le iscrizioni terminano il 30 aprile) di 40 domande provenienti anche dal Monfalconese.

«Un dato eccezionale – rileva orgoglioso l'assessore all'Istruzione e alla cultura, Cristian Zanfabro – legato al passaparola e alla nomea di cui gode il nido, come rilevato dagli stessi genitori al momento della presentazione di ammissione. È motivo d'orgoglio sapere che il nido di Cervignano, è ambito. Ringrazio i docenti di questa struttura gestita alla grandissima e super quotata».

ASILI NIDO NELLA BASSA

Comune	Nido	Posti disponibili	Lista di attesa
Cervignano	nido comunale di via Dardi	69	40
Carlino	nido Don Riccardo Valentinis	14	8
Palmanova	nido Regina Margherita	24	10
S. Giorgio di Nogaro	nido Maria Bambina	25	5
Mortegliano	nido Campanido	69	40
Gonars	nido Libellula	60	1

WITHUB

Altra struttura fortemente richiesta è quella del Campa-Nido di Mortegliano con 39 posti disponibili per bimbi dai tre ai trentasei mesi e una lista di attesa di 15, alla quale si pensa di dare risposta già da settembre a seguito dell'ampliamento in fase di completamento di altri 15 posti. Anche qui come spiega la responsabile, Loretta Ucini, «la richiesta è sempre tanta».

L'assessore Zanfabro: «Un dato eccezionale legato alla nomea e al passaparola»

A Palmanova – dove opera la storica struttura paritaria del Regina Margherita che ospita 24 piccoli da zero a tre anni e c'è una lista di attesa di 10 posti – è in fase di realizzazione il nuovo polo comunale per l'infanzia che avrà una capienza di 40 posti e sarà dotato anche di una sezione lattanti che dovrebbe "accontentare" le molte domande delle famiglie del palmarino. A San Giorgio di Nogaro è operante il nido paritario Maria Bambina con 26 posti e una lista di 5, «legata – affermano i responsabili – al mancato raggiungimento di età dei piccoli», sostanzialmente i genitori iscrivono i bimbi ancora prima della nascita.

A San Giorgio è anche in itinere la realizzazione di un asilo nido interaziendale da 1,5 milioni di euro (fondi Pnrr) che dovrebbe rappresentare una "valvola" di sfogo per tutte quelle mamme che lavorano nell'area industriale Aussa Corno, della quale, come ha ribadito l'assessore all'Istruzione Antonella Xodo, «c'è molto bisogno, andiamo così ad aiutare quelle famiglie che fanno registrare un piccolo aumento delle natalità. Questo nido andrà a integrare quello già esistente».

Fortemente richiesto anche il nido Don Riccardo Valentinis di Carlino, gestito da un direttivo composto da famiglia, ospita 14 bambini ed ha una lista di attesa attorno alle 8 famiglie: entro settembre si spera di attivare anche la sezione lattanti dando risposta ad altre 5 famiglie. La presidente Emanuela Paro, afferma che il buon nome della struttura «è legata alla presenza dei genitori che seguono l'attività, ma anche alla presenza e interazione con il territorio circostante e l'attenzione rivolta al corpo docenti, tanto è che riceviamo domande anche di bambini di fuori comune».

Altri nidi presenti sul territorio sono La Libellula di Gonars (60 posti esauriti), Il Delfino di Castions delle Mura (26), il De Senibus di Aiello (15), e i due di Terzo di Aquileia (una decina di posti). —

AQUILEIA

In Fvg i nuovi enti di area vasta Convegno dalle 17

Si parlerà dei "Nuovi enti di area vasta in Fvg", nel convegno che si terrà domani alle 17 in sala consiliare ad Aquileia. A promuoverlo sono l'associazione Terza Ricostruzione (Atr) e il Comune di Aquileia. Modererà Elio De Anna. Interverranno: Renato Carlantoni, Vincenzo Martines e Claudio Violino, incaricati di Atr. A seguire Sandro Fabbro, presidente Atr; Emanuele Zorino sindaco di Aquileia; don Alessio Geretti, parroco di Illegio e Caneva; Anna Micelli, sindaco di Resia; Alberto Bernava, sindaco di San Vito al Tagliamento; Armando Spagnolo, assessore di Spilimbergo; Federico Pirone, assessore di Udine; Dario Bernardis, consigliere Fvg e Pierpaolo Roberti, assessore alla Funzione pubblica del Fvg.

IN BREVE

Bagnaria Arsa

Il libro di Walter Tomada per la Fieste de Patrie

Per i festeggiamenti della Fieste de Patrie dal Friûl il Comune di Bagnaria Arsa organizza con l'Arlef per venerdì 4 aprile alle 20.30, in sala consiliare, la presentazione libro "Friulani eretici. Storia millenaria di disobbedienti irriducibili e bastiancontrari". Con l'autore del libro Walter Tomada dialogherà Cristiano Tiussi. Domenica 6 aprile alle 17.30 in sala parrocchiale a Sevegliano, Sunsûrs reading musicale di e con Jacopo Casadio, Carlotta Del Bianco, Davide Sciacchitano e Maurizio Mattiuzza. (*f.a.*)

Porpetto

Oggi consiglio comunale con il caso polo logistico

Oggi alle 18.30, nella sala consiliare di Porpetto, consiglio comunale straordinario con, in agenda, anche l'ordine del giorno proposto della minoranza sui Nuovi insediamenti nell'area compresa tra via Marconi e la variante alla Sp80. Nel documento si chiede l'impegno della giunta a esprimere parere contrario a ogni nuova progettualità sul polo logistico; a intraprendere azioni per garantire la non realizzazione di qualsiasi altro progetto simile; e a informare la cittadinanza di eventuali nuove proposte. (*f.a.*)

Cervignano

Esce di casa in mutande e blocca la strada

Un cittadino residente a Cervignano si è reso protagonista di due episodi accaduti ieri e lunedì nella cittadina friulana. Ieri mattina l'uomo è stato fermato dai carabinieri all'incrocio di via Garibaldi dopo essere uscito da un supermercato senza aver pagato la merce. È stato denunciato. Lunedì mattina, invece, il residente, in evidente stato confusionale, è uscito di casa in mutande e ha posizionato alcuni bidoni delle immondizie in mezzo alla strada impedendo la circolazione lungo viale della Stazione. Sul posto gli agenti della polizia locale.

CERVIGNANO

Cento posti di lavoro offerti da dodici aziende Scelti 205 candidati

CERVIGNANO

Sono un centinaio le professionalità richieste da 12 aziende nel recruiting day che si terrà oggi, a partire dalle 9.30, alla Casa della Musica a Cervignano; vanno dalla produzione alla logistica, dalla impiegatizia ai servizi, ma quella più richiesta è quella del manutentore. Sono state 704 le candidature ricevute, corrispondenti a 359 persone (ciascuna persona poteva candidarsi per una o più posizioni), di queste 154 persone sono state ritenute non idonee rispetto ai requisiti richiesti dalle Aziende, mentre 205 persone sono state ritenute idonee e convocate all'evento.

Tutti sosterranno colloqui con le aziende partecipanti all'iniziativa di servizi alle imprese che la Regione mette a disposizione dei datori di lavoro. Come spiega Gianni Fratte, titolare delle posizioni organizzative, in collaborazione con Manuela Versolatto, coordinatrice della agenzia olandese Randstad, questo è il 14º recruiting day del 2025 che la Regione, in collaborazione con l'agenzia privata, offre alle imprese.

Le 12 aziende sono della BcF Italia, della famiglia Sangoi; il Birrificio San Giorgio del gruppo danese Royal Unibrew; la Bcc CrediFriuli; la Guizza Friuli, Gruppo San Benedetto; la Lavanderia Adriatica; la Taghleef Industries con sede a Dubai; l'Aussafer di San Giorgio; la Friulair; la Nunki Steel; la TermoKey; e la Solaris yachts. —

F.A.

BICINICCO

Svolta sul ponte dopo 10 anni A Felettis sono partiti i lavori

BICINICCO

Parte, dopo dieci anni, il progetto per il nuovo cavalcavia della frazione di Felettis a Bicinicco: l'intervento è inserito tra le opere del piano delle Autostrade dell'Alto Adriatico. Da alcuni giorni a fianco del cavalcavia numero 3 dell'autostrada A23 nei territori di Santa Maria la Longa e Bicinicco si notano alcune persone impegnate a lavorare con apparecchiature particolari. «Sono tecnici incaricati da Autostrade Alto Adriatico – spiega il consigliere regionale di Fdi Igor Treleani – che stanno effettuando indagini geologiche e geotecniche propedeutiche allo studio per la fattibilità e la progettazione del nuovo manufatto. Sul cavalcavia, che attualmente è ancora gestito a senso unico alternato mediante impianto semaforico a causa di un incidente (nel 2015 era stato pesantemente danneggiato dall'urto provocato da un mezzo fuori sagoma transitante lungo la carreggiata Nord della A23), avevo fatto approvare dal consiglio regionale prima un ordine del giorno per inserire la realizzazione dell'opera all'interno del piano finanziario della società Autostrade Alto Adriatico e poi un emendamento durante l'assestamento di bilancio 2024 per lo stanziamento di 1 milione di euro a favore dei lavori. All'interno dell'attuale piano aggiornato di Autostrade Alto Adriatico – continua Treleani – sono previsti investimenti di manutenzione straordinaria per circa 370 milioni di euro per la ricostruzione delle opere d'arte più datate (cavalcavia e ponti) e per assicurare la condizione di sicurezza della rete».

Il ponte sull'autostrada tra Bicinicco e Santa Maria la Longa

Treleani ricorda che tale programma ha individuato 35 opere prioritarie tra le quali tre sono già oggetto di studi; tra queste tre c'è anche il cavalcavia di Felettis sul quale sono partite le attività di progettazione. «Sono soddisfatto – conclude partano le attività per la realizzazione del nuovo cavalcavia che riporterà così alla normalità la viabilità della zona, anche dopo l'apertura del sottopasso ferroviario di San Marco. Ringrazio l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante per aver da subito condiviso la necessità di un intervento su questo importante nodo viario ed il presidente della società Autostrade Alto Adriatico Marco Monaco per la sensibilità e l'impegno nel predisporre la realizzazione dell'intervento». —

F.A.

LUTTO A LATISANA

Katiuscia Burba è morta a 47 anni Fu consigliere col sindaco Galizio

Già barista e addetta alle vendite in un market, era la compagna di Daneluzzi, oggi nella minoranza dell'Aula

Sara Del Sal / LATISANA

Qualcuno l'aveva soprannominata "consigliere alle manifestazioni" e lei, infatti, non mancava mai quando c'era qualche evento speciale nella sua città, dove era molto apprezzata e benvoluta da tutto. Latisana ha quindi accolto con grande dolore la notizia della morte di Katiuscia Burba, ieri mattina, a 47 anni, per malattia. Impegnata nel volontariato e membro dell'Associazione friulana donatori sangue, Katiuscia era stata anche consigliere comunale nella precedente amministrazione, con il sindaco Daniele Galizio. Lascia la madre Maria e la sorella Sabrina con il cognato Claudio, i nipoti Alessandro e Gaia e il compagno Piercarlo Daneluzzi (attuale consigliere comunale di minoranza) con cui ha condiviso anche la passione per l'impegno pubblico.

Recentemente, lo scorso febbraio, Burba aveva perso il padre Egidio, a sua volta molto apprezzato e conosciuto nella comunità latisanese. «Era spigliata, socievole e sempre sorridente – racconta Daneluzzi – e questo la avvicinava con facilità alle persone della comunità che non esitavano ad avvicinarla per chiedere informazioni o consigli. Ovunque andasse trovava qualcuno che la conosceva e che si fermava volentieri a scambiare quattro chiacchiere con lei e lei era sempre disponibile per tutti».

Katiuscia negli ultimi anni lavorava come cassiera e addetta alle vendite in uno dei supermercati della città e anche a Lignano in precedenza era stata barista e cameriera in diversi bar e ristoranti del territorio e anche a Piancada. Molti la ricorderanno invece come Befana, un ruolo che ha ricoperto per svariate edizioni della Foghera di Pertegada e anche nei festeggiamenti per l'epifania di Aprilia Marittima, dove arrivava dalla laguna su una piccola imbarcazione per portare i dolcetti ai bambini.

L'ex sindaco Daniele Galizio è rimasto molto colpito dalla notizia della sua morte. «Più che il consigliere che ha condiviso con noi una esperienza interessante in amministrazione comunale oggi voglio ricordare la persona – afferma Galizio –. Katiuscia era estremamente solare, sorridente e positiva. Impegnata nel sociale e sempre disponibile. Avevamo i nonni che abitavano in due case vicine e quindi da bambini d'estate la vedevo sempre».

KATIUSCIA BURBA EX CONSIGLIERE COMUNALE A LATISANA, È MORTA A 47 ANNI. SEGUIVA DA VICINO GLI EVENTI DELLA CITTÀ SPECIE QUANDO IN COMUNE C'ERA IL SINDACO DANIELE GALIZIO CON IL QUALE AVEVA VINTO LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Il primo cittadino Lanfranco Sette: «Persona dotata di grande sensibilità e attenta ai bisogni della comunità»

L'ultimo saluto le sarà tributato questo venerdì ai funerali fissati per le 15.30 nel duomo cittadino

Il sindaco Lanfranco Sette ha affermato di avere «ricevuto la tristissima notizia di mattina presto, che ha generato profonda costernazione in tutta l'amministrazione. Siamo rimasti molto colpiti e siamo vicini a Piercarlo e alla famiglia che sta affrontando una dura prova. Katiuscia era una persona dotata di una grandissima sensibilità e bontà che sapeva stare con i bambini e con gli anziani a cui riusciva a donare qualche istante di felicità. Coscienziosa come amministratrice – conclude Sette – sapeva essere sempre attenta ai bisogni della sua comunità».

Il funerale di Katiuscia sarà celebrato venerdì 4 aprile alle 15.30 in duomo a Latisana. —

LATISANA

Epigenetica e influsso dell'ambiente per i giovani

LATISANA

Si intitola "Epigenetica e influsso dell'ambiente sulla genetica per il futuro dei giovani" il convegno organizzato dalla sociologa Luciana Panarese al centro polifunzionale alle 15. I relatori che interverranno saranno Renata Capria D'Aronco, presidente del Club Unesco di Udine, Viviana Varone direttore di Medicina legale per Asufc, che tratterà il tema Invalidità civile, L. 104/92, L. 68/99: tutele per i minori. A seguire Franco Bin, direttore di Neuropsichiatria infantile di Asufc spiegherà "La nuova neuropsichiatria infantile e l'epigenetica del disturbi in età evolutiva". Elisabetta Miorin, direttore di Pediatria Asufc interverrà invece su "Epigenetica e pediatria: Investire nell'età evolutiva per un futuro migliore", mentre Nicola Pascolo, ingegnere e docente di Matematica indagherà "Le tecniche cognitive al servizio delle capacità cognitive: dalla teoria all'applicazione sul campo". L'evento è aperto al pubblico. —

S.D.S.

LATISANA

Dono Cheidelafoghera al Campp e alla Sogit

Il gruppo alla donazione di Cheidelafoghera ai volontari della Sogit

LATISANA

Si chiamano Cheidelafoghera di Latisanotta ma la loro presenza sul territorio, per stare vicino al prossimo, continua tutto l'anno. Arriva per loro il momento di donare al territorio e sono 3 mila gli euro che sono stati investiti dall'associazione. Il presidente Claudio Fantin spiega che quasi 2 mila euro sono stati trasformati in buoni acquisto per il Campp di Latisana, in modo da consentire alla struttura di provvedere all'acquisto di materiali didattici e ricreativi che potrebbero essere utili per i ragazzi. Domenica mattina invece sono stati i giovani volontari della Sogit di Lignano a ricevere le nuove divise. «Una ulteriore somma, che si aggira intorno ai 500 euro – spiega Fantin –, l'abbiamo invece devolta alla parrocchia di Latisanotta».

Dopo aver consegnato dei riconoscimenti a coloro che hanno fondato il gruppo, dando il via a una tradizione che taglierà il traguardo del 40º anno di attività nel 2026, l'associazione si sta organizzando per l'evento, per il quale conta sul ritorno degli Skaupaz Toifl e dei Tamburi storici di Venzone. «Dobbiamo sicuramente ringraziare Cristian De Bona con una donazione importante quest'anno e i fratelli Valentina e Gabriele Zanelli che ci sono sempre vicini per le cene – sottolinea Fantin – prima di annunciare che a maggio ci sarà una nuova occasione per ritrovarsi insieme a Latisanotta, con un pranzo speciale organizzato per la Consulta del sociale». —

S.D.S.

IN BREVE

Lignano
Lavori alla rete idrica domani in due strade

Lavori in corso sulla rete idrica che potrebbero generare interruzioni all'erogazione dell'acqua nella località balneare friulana. Domani, giovedì, tra le 6.30 e le 17. A effettuare i lavori in questa occasione sarà il Consorzio per l'acquedotto del Friuli centrale. I lavori in corso interesseranno l'erogazione dell'acqua in via Alzaia dal civico 2 al civico 999 e viale Europa per i civici 150, 154 e 160. In caso di maltempo i lavori verranno rinviati al primo giorno utile lavorativo successivo.

Lignano
Gli assessori spiegano le attività del nido

Un incontro per far conoscere tutti i servizi, le attività e le esperienze dedicate ai più piccoli del territorio di Lignano. L'assessore comunale alle Politiche sociali Alessio Codromaz e l'assessore all'Istruzione Marina Bidin saranno al nido d'infanzia Stella del Mare per incontrare i genitori e le famiglie di bambini di età compresa tra 0 e 3 anni, residenti nella località balneare e non residenti. Le educatrici e le insegnanti della struttura saranno a disposizione per far scoprire le loro proposte formative.

Bambini al parco durante una precedente edizione di Lignano in fiore

Il parco Hemingway la classica sede
Dal 25 aprile al 4 maggio la 39ª edizione

Sarà la meraviglia il filo conduttore di Lignano in fiore

LA PREPARAZIONE

Trentanovesima edizione all'insegna della "meraviglia" per Lignano in fiore che tornerà dal 25 aprile al 4 maggio al parco Hemingway di Lignano. «Abbiamo scelto questo tema – spiega la presidente Gioia Prata – mirando alla sensibilità di grandi e piccini». E per meravigliarsi di occasioni ce ne saranno tantissime, partendo dall'area adibita al mercato, per arrivare ai vari chioschi dedicati al cibo e alle innumerevoli attività proposte. «La formula è stata confermata, con musica, spettacoli per bambini e tantissimi laboratori – spiega la presidente – ci piace l'idea di regalare l'occasione di passare qualche ora all'insegna della spensieratezza, magari sdraiati sull'erba, mangiando qualcosa di buono mentre si assiste a uno spettacolo: una di quelle occasioni che ormai sembrano sempre più difficili da realizzare».

Ci saranno, come da tradizione, anche tanti laboratori, a partire dal Laboratorio dei calzini del 25 aprile. In quella giornata arriveranno Faunella e Folletto sui loro trampoli e ci sarà anche un'esibizione di danza di Zorà Studio di Latisana e lo spettacolo "Il genio impossibile", uno spettacolo di fachirismo e magia a cura di Shezan, presentato da Jack Nobile. Non mancheranno la camminata metabolica e le lezioni di pilates o di yoga il 26 aprile, come un percorso con le footbike. Domenica 27 aprile ci sarà lo spettacolo di burattini "Il drago" e arriverà anche la banda di Lignano, il circolo musicale Luigi Garzoni con il gruppo Gal. L'aperitivo sarà musicale, con una selezione di hit degli anni '80 mentre arriverà "Demenzio Clown". Ci sarà anche la presentazione del libro "Profumo di casa" di Carola Bruera, «una lignanese che narra un'esperienza molto particolare – racconta Prata – e ci faceva piacere averla con noi». Il 1º maggio ci saranno gli spettacoli "Teatro nella pancia", "Venghino signori venghino". Il 2 maggio si festeggerà la festa della mamma e ci saranno le esibizioni e la premiazione delle opere figurative ed espressive di "Diversamente arte".

«Anche quest'anno si rinnova la collaborazione con il Rotary club Lignano Sabbiadoro Tagliamento – spiega Prata – e sono felice di annunciare che abbiamo dovuto aggiungere un gazebo per poter esporre tutte le opere che i giovani artisti diversamente abili hanno inviato. Abbiamo avuto davvero un numero importante di iscrizioni». Sabato 3 maggio ci sarà "Adba show" con The first italian Abba tribute band, mentre domenica 4 maggio ci saranno ancora spettacoli e tanto sport a partire dal torneo di Baskin al mattino. —

S.D.S.

È mancato all'affetto dei suoi cari

LORIS MANGANO

di 75 anni

Ad esequie avvenute lo annunciano la moglie, i figli, la nuora, gli adorati nipoti Eleonora e Alessandro, il fratello e parenti tutti.

Dolegna del Collio, 2 aprile 2025

La Ducale - tel.0432/732569

Partecipano al lutto:
- Romana, Giuseppe Barbiani e loro collaboratori

Ci ha lasciati

BRUNO CELLEDONI

di 81 anni

Lo annunciano la moglie Franca, i figli Roberto, Cristina con Michele e Leone, il fratello, le sorelle e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi mercoledì 2 aprile alle 16 nella chiesa di Rualis arrivando dall'ospedale di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Rualis, 2 aprile 2025

La Ducale - tel.0432/732569

Serenamente ha raggiunto i suoi amati Bepi e Aldo

CONCETTA GOBBO ved. BERTON

di 103 anni

Lo annunciano la sorella ed i nipoti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 3 aprile alle ore 16:00 nella chiesa di Pasian di Prato, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Un particolare ringraziamento a tutto il personale della Casa di Riposo Caris per l'amorevole assistenza.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Pasian di Prato, 2 aprile 2025

Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101.
Onoranze Funebri Mansutti Udine e Bressa di Campoformido.
Tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

È mancata all'affetto dei suoi cari

AMELIA PIVIDORI
Coca

di 80 anni

Ne danno il triste annuncio il fratello Gianni, le cognate Lidia e Vanda, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 3 aprile, alle ore 11, nella chiesa di Loneriacco, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto.
Seguirà la cremazione.
Il santo rosario sarà recitato mercoledì sera, alle ore 18, in chiesa a Loneriacco.
Un ringraziamento viene rivolto a tutto il personale medico ed infermieristico della casa di riposo Nobili De Pilosio.

Loneriacco di Tarcento, 2 aprile 2025

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Ci ha lasciati

LIDIA ZANUTTIGH

Ex campionessa italiana

Di 100 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie, il genero ed i nipoti.
Il funerale sarà celebrato oggi alle 10:30 presso la Chiesa di Faugnacco di Martignacco, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Faugnacco di Martignacco, 2 aprile 2025

O.F. ARDENS Udine via Colugna 109 - 0432-471227
Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebriardens.com

ANNIVERSARIO

2 Aprile 2010 — 2 Aprile 2025

ENRICO CORNELIO

Sei sempre nei nostri pensieri con amore e rimpianto.

Tarcetta, 2 aprile 2025

La Ducale

ANNIVERSARIO

2 aprile 2020 — 2 aprile 2025

PIETRO POLETTINI
Rino

Il tuo ricordo e i tuoi insegnamenti vivono sempre dentro di noi.
I tuoi cari.

Tolmezzo, 2 aprile 2025

of PIAZZA

Ci ha lasciati

NICOLA D'ORLANDI

di anni 64

Ne danno il triste annuncio i figli, la madre, la sorella, i nipoti e la compagna Cristina.
Il funerale avrà luogo giovedì 3 aprile ore 15:30 presso la chiesa di Cussignacco.
Si ringrazia quanti vorranno onorarlo.

Udine, 2 aprile 2025

O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

Partecipano al lutto:
- Giacomina, Gianni e Giuseppe

Mandi

NICOLA

I tuoi amici Raspanelli.
Un forte abbraccio a Cristina.

Raspano di Cassacco, 02 aprile 2025

Ciao

NICOLA

Ci mancherai.
Gli amici: Giuseppe, Anna, Claudia, Stefano, Elisabetta, Fabio e Rosanna.

Udine, 02 aprile 2025

Ci ha lasciati

RINO DE ROSA

di 94 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la figlia, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 3 aprile alle ore 15.30 nella chiesa di Pozzalis giungendo dall' ospedale di San Daniele.

Pozzalis di Rive d'Arcano,
2 aprile 2025

Rugo tel. 0432/957029

ANNIVERSARIO

02-04-1998 — 02-04-2025

DINO BERTONI

Il tempo passa, ma il tuo ricordo è con noi sempre.
Con tanto affetto i tuoi cari.

Remanzacco, 2 aprile 2025

OF Guerra tel.0432/666057
Remanzacco, Povoletto
www.onoranzefunebriguerra.it

XX ANNIVERSARIO

GERMANA GALLIUSSI
in COMINA

Ti ricordiamo con infinito amore.
Il figlio Luca e famiglia, il marito Giuseppe e il fratello Bruno.

Pasian di Prato, 2 aprile 2025

o.f. Pax Eterna

LE LETTERE

Il riconoscimento

Iscrivere Zanfagnini nel Famedio di Udine

Gentile direttore,
l'avvocato Piero Zanfagnini ha ricoperto la carica di sindaco di Udine dal 1990 al 1993 senza, come avvenuto nei casi analoghi, essere stato iscritto nel Famedio dei Benemeriti della città.
A distanza di oltre quarant'anni era tornato a Udine un sindaco socialista, sostenuto in modo organico da Psi, Dc, Psdi e Pri. Piero Zanfagnini era nato a Udine nel 1932 da famiglia democratica e antifascista, figlio di Umberto, già componente del Cnl Provinciale di Udine e deputato del Psdi dal 1948-1953, autore del prezioso e importante opuscolo: "Dalla liberazione alla legge truffa. Una battaglia democratica e socialista". Piero Zanfagnini fu un esponente di spicco del Psi e, prima di essere eletto sindaco, fu consigliere regionale dal 1973 e ricoprì vari incarichi prima come assessore a Finanze, Affari comunitari e rapporti esterni, poi a Programmazione e bilancio. Fu vicepresidente della giunta regionale e della commissione speciale per lo Statuto.
Il suo mandato di sindaco di Udine si caratterizzò, oltre che per la competenza, imparzialità e correttezza, per la riduzione delle circoscrizioni da dieci a sette, in crisi di partecipazione, definendo ruolo e funzioni precise; per il brillante discorso di benvenuto al Papa Giovanni Paolo II, accolto in piazza Libertà a Udine; affrontò e risolse efficacemente l'intricato problema del Teatro comunale e del Palazzo di giustizia, sbloccando i lavori anche con il consolidamento finanziario per l'ultimazione di queste opere. A Zanfagnini si deve la sistemazione di piazzale Cella, della variante est, del Parco del Torre e della zona di Molin Nuovo.
Va ricordato che, all'epoca, la situazione politica nazionale, in cui si è trovato a operare il sindaco Zanfagnini, registrava uno sfaldamento dei maggiori partiti di maggioranza, ripercuotendosi in periferia. In questo contesto politico il primo cittadino di Udine, rigoroso e figura di spiccata autorevolezza morale, ricevette un avviso di garanzia per "presunta" violazione della legge sul finanziamento dei partiti. Dette subito le dimissioni dall'incarico di sindaco, formalizzate in data 10 agosto 1993, nonostante l'invito della maggioranza a rimanere al suo posto. Da questa vicenda giudiziaria risultò del tutto estraneo e fu assolto con formula piena. Abbandonò, dopo questo fatto, la politica attiva e continuò a impegnarsi nel sociale, nel volontariato, come presidente della Lega per la lotta contro i tumori, dell'associazione degli Amici di Don De Roia e, per un breve periodo, dell'Ordine degli avvocati di Udine. L'avvocato Zanfagnini morì nel 2016, a 84 anni.
Contando sulla sensibilità e sull'imparzialità del sindaco, Alberto Felice De Toni, come ex assessore della tornata amministrativa 1990-95 senza soluzione di continuità, ritengo che, per motivi storici, di equità e imparzialità, si debba porre rimedio a questa inspiegabile dimenticanza iscrivendo l'avvocato Piero Zanfagnini nel Famedio dei Benemeriti del comune di Udine.

Romeo Mattioli

L'ANGOLO DELLA PREVIDENZA

MICHELINO DE CARLO

Aumenta il bonus asili nido per i nati dal primo gennaio 2024

Aumenta fino a 3.600 euro l'importo erogabile dall'Istituto previdenziale per sostenere le spese per il pagamento delle rette relative alla frequenza di asili nido pubblici e privati autorizzati. L'importo viene garantito in dieci rate da 327,27 euro e una da 327,30 euro in presenza di un Isee minorenni in corso di validità minore o uguale a 40 mila euro. Con Isee minorenni non presente, difforme, discordante, non calcolabile o superiore alla soglia di 40 mila euro l'importo scende a 1.500 euro (dieci rate da 136,37 euro e una da 136,30 euro).

L'elevazione dell'importo è stata prevista dalla legge 30 dicembre 2024, numero 207 che è intervenuta nuovamente sulla disciplina del "Bonus asili nido" e interessa tutti i bambini nati dal primo gennaio 2024 in poi. La domanda del contributo può essere presentata dal genitore di un minore di età inferiore ai tre anni, nato dopo il primo gennaio 2024, che sia in possesso congiuntamente dei requisiti di cittadinanza italiana e di residenza. Rientrano tra gli aventi diritto anche i cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea e, in caso di cittadino di uno Stato extracomunitario, i titolari di un permesso di soggiorno Ue per soggiornanti di lungo periodo, oppure i titolari di permessi di soggiorno rilasciati a diverso titolo tra quelli riconosciuti. I requisiti devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda e devono permanere per tutta la durata della prestazione.

Il contributo può essere richiesto anche per coprire le spese per forme di supporto presso la propria abitazione a favore di bambini, al di sotto dei tre anni, affetti da gravi patologie croniche. Il genitore che richiede il beneficio deve essere il medesimo che sostiene l'onere del pagamento della retta, mentre il "contributo forme di supporto presso la propria abitazione", deve essere richiesto dal genitore che coabita con il figlio e che sia dimorante nello stesso comune. Nella domanda va specificata la mensilità relativa ai periodi di frequenza scolastica, compresi tra gennaio e dicembre dell'anno solare di riferimento fino a un massimo di 11 mensilità. Il richiedente deve, inoltre, indicare nella domanda il codice fiscale/partita Iva, la denominazione della struttura educativa e, nel caso di strutture private, gli estremi dell'autorizzazione allo svolgimento del servizio educativo ed effettuare il pagamento delle spese a suo nome avendo cura che il proprio nominativo compaia in tutti i documenti di spesa (come fatture, giustificativi di pagamento, ecc.).

La documentazione completa relativa alle mensilità fruite per la liquidazione del contributo deve essere allegata tassativamente entro il 30 aprile dell'anno successivo all'anno solare di riferimento della domanda, quindi per le domande relative all'anno 2025 la documentazione dovrà essere trasmessa entro il 30 aprile 2026. —

LE LETTERE

Ucraina e Russia

Docufilm sul Bonbass e libertà di parola

Gentile direttore,
riguardo alla proposta del docufilm sui bambini russi del Donbass, da parte del consigliere comunale Salmè, mi permetto di affermare che la stroncatura dell'iniziativa, tacciata come propaganda da parte di molti esponenti del centrosinistra cittadino (e non solo loro) dimostra qualunquismo e come siamo supini alla narrazione main stream riguardo alla guerra in Ucraina.
Premettendo che l'invasione da parte Russa ha causato un massacro inaccettabile ed è da condannare, dovremmo sapere che il vero conflitto è iniziato nel 2014 e che scontri sanguinosi hanno colpito già allora entrambe le popolazioni civili e che la minoranza russa (consistente) in certe regioni dell'Ucraina è stata anch'essa trattata male e colpita dalle milizie filo-naziste ucraine, che non si può negare esistano. La Russia è una dittatura, non ci piove, ma l'Ucraina non è stata certo un modello di democrazia e l'Europa ha fatto molti errori in proposito.
L'Europa ha fatto nulla per cercare una mediazione per la fine del conflitto ma, quello che è peggio, proprio ora che gli Usa stanno trattando con la Russia per mettere termine al conflitto, l'Europa vergognosamente si riarma con uno stupido moto di orgoglio e soprattutto per ossigenare la propria asfittica economia con l'industria delle armi. E se le armi si fabbricano sono per essere usate. Vogliamo andare a un conflitto diretto con la Russia? Siamo alla follia.
Comunque, anche tralasciando tutte queste questioni, la ripresa del suddetto film documentario è legittima perché siamo in una democrazia dove ci deve essere spazio e libertà per tutti, eccetto che per chi compie del male effettivo. Invece c'è chi vuole censurare, come è successo nei confronti dei contrari al vaccino e alla gestione politico-ideologica del Covid, messi a tacere, ridicolizzati e demonizzati. La libertà di parola ed espressione c'è solo per chi aderisce al pensiero dominante.

Gaetano Mulè
Udine

Guerra in Ucraina

La lezione che l'Europa ha imparato

Gentile direttore,
che facciamo noi europei se l'ombrello nucleare della Nato viene meno? La Francia si è offerta di proteggerci col suo. Subito la Russia ha accusato il presidente francese di volerla invadere e l'ha minacciata: ricordatevi com'è finita con Napoleone. Ma, in realtà, che cosa ci hanno insegnato le invasioni napoleoniche? Almeno quattro cose.
Se non c'è una grande superiorità militare e logistica, l'invasore perde. Se l'invasore non vince entro i primi due mesi, nella maggior parte dei casi non vince più. La conquista territoriale non è il modo migliore di ottenere vantaggi economici da un altro Paese. Mai sottovalutare la volontà di resistere di un popolo che vuole la libertà.
Queste lezioni noi europei le abbiamo imparate. Purtroppo i russi ancora no. Ma gli ucraini sono bravi insegnanti: impareranno.

Giorgio Marchiori
Campoformido

Amministrazione

L'utilizzo del denaro pubblico

Gentile direttore,
particolarmente toccante e preoccupante la testimonianza di Mariangela Cunial al dibattito "Quale giustizia?", il 26 marzo alla Torre di Santa Maria a Udine promosso dagli Alfieri della libertà. L'ex magistrata ha denunciato lo stato di grave carenza in cui si è trovata a operare, paragonando la giustizia in Italia alla situazione di un uomo che non avendo i mezzi di sostentamento non è libero di agire. Penuria perfino nel materiale di cancelleria, per non parlare del personale, al punto da vederla costretta a chiedere a persone di fiducia di lavorare gratis nel suo ufficio di sorveglianza alle quattro carceri di Udine, Pordenone, Tolmezzo e Gorizia, ricevendo perfino un impiegato distaccato dal Comune di Lignano.
In questo panorama sconfortante risulta ancor più intollerabile lo spreco di denaro pubblico dovuto a politiche contraddittorie da me denunciate alla procura della Corte dei conti, come la demolizione degli impianti igienico-sanitari di cinque miniappartamenti a Villa Pitotti a Povoletto, costruiti con denaro pubblico, per trasformarla da alloggio per anziani e bisognosi a museo. La magistratura contabile non ha dato alcun riscontro all'esposto inviatole via pec il 17 agosto 2024 (lettera sul Messaggero Veneto del primo settembre 2024), in cui ipotizzavo il danno erariale, sentendomi rispondere telefonicamente che essa non è tenuta a comunicare l'esito di segnalazioni pervenute.
A questo punto è lecito chiedersi come si possa pretendere la collaborazione dei cittadini nella repressione di comportamenti sconsiderati di pubblici amministratori, ma anche come possa migliorare la situazione di degrado istituzionale denunciato dalla dottoressa Cunial.

Oliviero Paoletti
Povoletto

Ritmi circadiani

Il cambio dell'ora genera un risparmio irrisorio

Gentile direttore,
due volte l'anno spostiamo gli orologi per adottare l'ora legale.
Ma in quei sette mesi in cui il sole ci illumina al posto delle lampadine si ottiene un effettivo risparmio?
Terna ha comunicato che il risparmio ammonta a 75 milioni di euro, pari a 1,27 euro (sì proprio un euro e ventisette centesimi) per ogni cittadino italiano: perchè allora subire il biennale stravolgimento dei nostri ritmi circadiani per un risparmio così irrisorio?

Mauro Luglio
Monfalcone

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI

La targa del Circolo della Morra a Faugnacco

C'è una targa, collocata all'ingresso dell'osteria Ca' Marian a Faugnacco (Martignacco), che segna una nuova era nella storia lunga quarantadue anni del Circolo friulano della Morra. L'antico casale, che il sapiente restauro di Gian Lavia ha trasformato in accogliente agriturismo, è stato infatti il primo locale pubblico a ospitare un torneo da quando, pochi mesi fa, il gioco è stato liberalizzato. Opera dell'artista Sonia Casari, la targa è stata benedetta da monsignor Luca Calligaro, il quale ha collegato l'evento all'anima popolare e tradizionale del Friuli. Poi è stata battaglia sui tavoli dei sedici punti tra la sessantina di morristi del Circolo. Ha vinto la coppia formata dal fuoriclasse Italo Lavia e da Ido Cibischino, impostasi in finale sul duo Nicola Lavia-Giovanni Petris.
L'epilogo della serata con l'asta, battuta dal presidente Riccardo Civaschi, per l'aggiudicazione delle opere d'arte originali che hanno composto il calendario 2025 del sodalizio. Il ricavato è andato in beneficenza.

I diplomati al Malignani quarantadue anni fa

Nella foto, inviata dal lettore Daniele Loffredo, si vedono i periti industriali della 5ª Elettronica del 1983 con in mano i riconoscimenti rilasciati in questi giorni dall'istituto Arturo Malignani di Udine, in occasione del 42° anniversario del diploma e in ricordo degli anni trascorsi al Malignani. Per gli ex compagni di classe l'occasione si è trasformata anche nell'opportunità di rievocare i ricordi degli studi e l'amicizia di un tempo, ancora salda.

Gli interventi

IL RUOLO DELLA MAGISTRATURA E LA RIFORMA COSTITUZIONALE

ANTONIO DE NICOLO

A proposito della separazione delle carriere, osservo che, quando si prospetta la riscrittura di parti salienti della Costituzione, un sovrappiù di riflessione sarebbe doveroso.

Sarebbe auspicabile almeno un'attenta discussione in Parlamento per ricercare una condivisione più ampia possibile fra le forze politiche sulle modifiche dell'assetto costituzionale. Invece la prima lettura è passata in fretta, con tempi contingentati e senza alcuna discussione, il che ha provocato proteste perfino fra forze parlamentari non pregiudizialmente ostili alla riforma: insomma, il potere esecutivo non solo intende ora porre in posizione subalterna quello giudiziario, per le ragioni che dirò, ma svolge il suo percorso parlamentare ponendo in posizione subalterna persino il potere legislativo, riducendolo alla mera espressione di voto.

Mi chiedo perché avviene questa esibizione muscolare da parte dell'attuale Governo.

LE TRE RIFORME

Mi sembra ragionevole rispondere che ciò accade perché delle tre riforme costituzionali che ne costituivano l'ambizioso progetto di riscrittura dell'architettura dello Stato, due appaiono pressoché accantonate: quella del premierato per la mancanza di una visione unitaria fra le forze della maggioranza; quella dell'autonomia differenziata per il sostanzioso e sostanziale svuotamento deciso dalla Corte Costituzionale. Invece la riforma cui viene ora impressa un'accelerazione accontenta un po' tutte le forze politiche: non mi stupirebbe constatare che, al di là di una disapprovazione formale che mi pare ovvia nel confronto parlamentare, pure non poche componenti dell'opposizione siano sostanzialmente contente di un ridimensionamento del ruolo della magistratura.

Di questo, infatti si tratta: e per questo il nome appropriato del disegno di legge costituzionale deve essere non "riforma della giustizia" ma "riforma della magistratura". L'innovazione normativa non si propone lo scopo di migliorare né i tempi né il complessivo servizio giustizia, che non ne avranno alcun beneficio: la riforma ha l'unico obiettivo di riequilibrare l'assetto dell'ordine giudiziario ponendolo in una situazione oggettivamente subalterna rispetto al potere esecutivo. Questa è ora la posta in gioco, e non certo il solo riequilibrio fra accusa e difesa nel processo penale che era stato prospettato dall'Unione delle Camere Penali dell'avvocatura nel loro progetto di riforma (solo in parte coincidente con quello fatto proprio dal Governo).

Infatti due Consigli superiori della magistratura anziché uno non significa raddoppiarne, ma dimezzarne sia il compito di governo dell'ordine giudiziario, che verrà frammentato in due componenti, sia l'autorevolezza e la capacità della doverosa interlocuzione con le altre istituzioni.

AVVOCATURA E CONTROLLO

Stando così le cose, l'avvocatura dovrebbe guardare con preoccupazione a questa riforma, nella consapevolezza che l'indebolimento della funzione di controllo svolta dalla magistratura comporterà anche quello della funzione di garanzia dei diritti individuali svolta dall'avvocatura – come storicamente si è visto in esperienze passate, e come oggi sta avvenendo in alcuni Paesi non troppo lontani da noi: esempio in Turchia fin dal 2016 e in epoche più recenti in Polonia e in Ungheria.

Oggi ci si trova dinanzi a un trend che trovo preoccupante e che coinvolge anche democrazie solide e mature come gli Stati Uniti d'America, in cui l'attuale potere esecutivo non fa mistero di voler ignorare le decisioni della magistratura che pongono limiti e paletti agli "ordini esecutivi" presidenziali; contemporaneamente quel medesimo potere esecutivo si fa beffe dei diritti individuali di coloro che ritiene di additare al disprezzo generale, come accade oggi per i migranti che decide di espellere, e domani chissà: dunque quel potere si fa beffe anche delle iniziative difensive che siano state o che saranno adottate in favore dei reietti.

La Costituzione, perno del nostro sistema di diritto

Chiarisco il mio pensiero con un recente e importante esempio. In Italia c'è un avvocato volenteroso e tenace che ha insistito nel chiedere, per un migrante naufrago da lui assistito, un (modesto!) risarcimento del danno per non essere stato costui condotto tempestivamente in un porto sicuro: ebbene, quella pretesa è stata ritenuta pochi giorni fa conforme a diritto dalle Sezioni Unite della Corte di Cassazione, dopo che nei due gradi di merito non era stata accolta. La vicenda rende evidente l'importanza della funzione dell'avvocato nella salvaguardia dei diritti individuali: e dunque, nella temperie in cui oggi stiamo vivendo, anche questa funzione, e non solo quella dei supremi giudici delle Sezioni Unite, è stata mortificata e dileggiata da chi ha avuto il coraggio di affermare che bisognerebbe reagire costruendo un campo profughi davanti alla Corte di Cassazione. Insomma, l'esempio dimostra che il ludibrio della magistratura è consustanziale con il ludibrio dell'avvocatura, a dimostrazione che le due funzioni sono condannate dalla Storia a salire insieme oppure a scendere insieme sia nella gerarchia delle istituzioni che nella considerazione della pubblica opinione.

Ebbene, piaccia o no questo è il terreno in cui s'innesta ora la riforma costituzionale: il Parlamento non stravolge la Costituzione in nome di un astratto riequilibrio delle funzioni dell'accusa e della decisione nel processo penale, ma in nome di un concreto ridimensionamento dell'ordine giudiziario rispetto ai poteri legislativo ed esecutivo, i quali – come noto – traggono la loro legittimazione dal voto dei cittadini: e questo, secondo un'opinione sempre più diffusa, fornisce un'investitura che non sopporta d'essere limitata da alcun tipo di controllo.

LA COSTITUZIONE

Insomma in Italia, ma non solo in Italia, si sta verificando una lenta virata della Costituzione materiale – a Costituzione formale invariata – da ordine democratico, al quale sono connaturati limiti, pesi e contrappesi, a potere autocratico, che non li tollera. Non appena verrà modificata la Costituzione formale con la riforma della magistratura, sarà compiuto un primo tassello di questo disegno complessivo: tassello che non sarà l'unico e che troverà un inevitabile completamento con un successivo assalto alla Costituzione, finalizzato a collocare il pubblico ministero sotto il potere esecutivo.

Oggi i promotori della riforma negano con sdegno questo successivo passaggio: ma essi stessi stanno disseminando eloquenti indizi di segno opposto.

Un primo indizio è dato da ciò che ha scritto il senatore Marcello Pera, politico e filosofo autorevole, su "Il Foglio" del 3 febbraio 2025: «La sola separazione non basta. … Ma che cosa in più occorre? Occorre rivedere la Costituzione proprio nei punti che ancora si ritengono intoccabili e di cui purtroppo ci si fa ancora titolo di merito di non toccarli. L'obbligatorietà dell'azione penale è una norma manzoniana: nella pratica non può funzionare per ragioni di principio. La gerarchia dei pm è necessaria, perché in un ufficio non si sta come al bar, dove chiunque entri ordina ciò che gli piace e nessun altro avventore può dirgli alcunché sui suoi gusti. E l'autonomia e indipendenza del pm non può essere la stessa di quella del giudice, perché il pm deve sottostare a criteri di priorità, utilità, convenienza, che non può essere lui a darsi. Non è un caso che, là dove c'è la separazione (praticamente in tutto il mondo occidentale), il pm è, in un modo o in un altro, collegato al potere politico». Più chiaro di così …

Un secondo indizio è dato dalle espressioni proferite pochi giorni or sono dal Sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro, che riporto testualmente: «Attenzione, io lo avevo detto: c'è un rischio nel doppio Csm: o si va fino in fondo e si porta il pm sotto l'esecutivo, come si fa in tantissimi Paesi, oppure … gli si toglie il potere d'impulso d'indagine». Parole che si commentano da sé.

Un terzo indizio è dato dalle parole pronunciate il 26 marzo dal Ministro della Giustizia Carlo Nordio dopo il rigetto da parte del Parlamento della mozione di sfiducia presentata contro di lui per la vicenda Almasri: il Ministro, ribadita con fermezza la volontà del Governo di procedere senza esitazioni sulla riforma della giustizia, ha aggiunto testualmente queste parole: «Tutti questi attacchi, che arrivano nei modi più sciatti e fasulli, danno la sensazione che si tratti di un attacco programmato per evitare la riforma della separazione delle carriere e il sorteggio per l'elezione del Csm». Ma perché mai il Ministro ha collegato con la separazione delle carriere la vicenda Almasri, la quale nulla ha a che vedere con i poteri del pm rispetto a quelli del giudice? Evidentemente la spiegazione di quell'improprio collegamento va ricercata altrove: ed a me pare che debba rinvenirsi nella volontà di ridimensionare al più presto il ruolo della magistratura. —

L'ANALISI

POLITICA ESTERA E ORGANIZZAZIONE DELLA DIFESA

GIOVANNI BELLAROSA

Le due criticità che affannano l'Unione europea, la debolezza di una politica estera univoca e comune, da un lato, e l'inesistenza di una organizzazione di difesa, dall'altro, hanno provocato uno stato di tensione e di incertezza che percorre trasversalmente i partiti e di riflesso il Parlamento e le principali istituzioni europee. Mai come oggi, dunque, appare necessario ma soprattutto urgente un ripensamento ed una specifica assunzione di responsabilità da parte degli Stati e dei loro governi riuniti nel Consiglio europeo. La causa prima va ascritta alla conflittualità e alla sostanziale debolezza degli assetti politici soprattutto dei paesi fondatori, Francia e Germania in primis; non ne va esente neppure l'Italia dove non si riesce a trovare un punto di incontro tra maggioranza ed opposizione che oggi sarebbe più che mai opportuno per affrontare efficacemente una contingenza che non ha precedenti dalla fondazione della allora CEE. Infatti, sino a poco fa si è creduto che il problema non esistesse. Ora invece che potrebbe venir meno l'ombrello statunitense mentre la Russia ha dimostrato le proprie pulsioni aggressive, la UE si scopre impreparata e confusa. E' stato giustamente ricordato che il monito di De Gasperi sulla necessità della realizzazione di una forza comune di difesa fu disatteso per l'opposizione di uno dei membri dell'UE. Analogamente, in politica estera le posizioni divergenti di alcuni paesi di più recente adesione hanno compromesso la posizione internazionale unitaria degli stati fondatori rispetto alla Russia, da un lato, e alla fedeltà al patto atlantico e in particolare all'alleato statunitense, dall'altro. Nonostante l'incalzare degli eventi siamo però ancora lontani dalla realizzazione di una organizzazione militare difensiva dell'UE attraverso una adeguata dotazione di armamenti, di sistemi di intelligence, di strutture tecnologiche a tutela di tutti. Ciò premesso, è inutile e prematuro qui dibattere su quale sia il migliore modello, se unitario o al contrario come insieme di sistemi nazionali integrati. Il problema è a monte e a risolverlo non aiuta certo la precipitosità ed anche la superficialità con cui si è avviato un progetto fondamentale per il futuro ma dai contenuti delicatissimi: qualcuno ha giustamente criticato l'inopportunità del titolo stesso, ReArm EU. Le prime conseguenze sono quindi state le fratture e contrapposizioni subito apertesi: tra i partiti al Parlamento europeo e all'interno dei singoli partiti nazionali. Si è sbagliato il metodo nel mentre appare giusto e soprattutto conforme agli obblighi comuni il ribadire, come un dovere istituzionale, quello della difesa.

Per l'Unione Europea tale vincolo consegue agli impegni stabiliti dal Trattato di Lisbona come previsto nei paragrafi dedicati alla politica della sicurezza e difesa comuni. Per quanto riguarda il nostro Paese, la necessità di incrementare gli investimenti per la difesa proposto dalla Presidente della Commissione UE e condiviso dal nostro governo, rappresenta una scelta conforme ai doveri sanciti dalla Carta costituzionale. Chi lo contesta in nome di un pacifismo demagogico e di maniera, magari richiamandosi alla Costituzione stessa, ne contraddice i contenuti. L'articolo 11 stabilisce infatti che l'Italia ripudia la guerra "come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli" e con questo riconosce la legittimità anche dell'uso delle armi se imposto da esigenze di difesa delle libertà fondamentali. Altrettanto chiaro è il successivo articolo 52 che ricollegandosi al precedente definisce, con una espressione enfatica ma inequivoca, i contenuti del concetto e della parola difesa: un dovere di cittadinanza posto a tutela dei valori fondativi, quali l'identità nazionale, la cultura e la storia, valori che allora non si ebbe remora a sintetizzare nella parola Patria. Richiamare questi concetti non vuole dire essere guerrafondai ovvero distogliere risorse dal momento che la debolezza o addirittura la mancanza del sistema difensivo europeo rappresenta una situazione incontestabile di pericolo a fronte dell'azione destabilizzante messa in atto dalla Russia su Stati confinanti. All'Assemblea Costituente quei doveri furono affermati e condivisi con ampio consenso dei partiti, dalle forze liberali alla sinistra: erano però i tempi degli statisti!

CULTURA & SOCIETÀ

Cinema

Eyes of Gaza
Giornalisti in trincea

Prende il via oggi Pordenone Docs Fest con il documentario di Mahmoud Atassi
Il lavoro dei cronisti palestinesi. E alle 21 il cineconcerto per Malcom X

Una scena tratta dal documentario Eyes of Gaza di Mahmoud Atassi, a Pordenone in anteprima nazionale

IL FESTIVAL

GIAN PAOLO POLESINI

Signore e signore venite, qui al "Pordenone Docs Fest" non esistono filtri. Entrate nella realtà così com'è e giace, ogni tanto è necessario comprendere ben oltre l'inflazionata finzione, sbattere il muso proprio dentro ciò che questo mondo ci riserva. Nel caso specifico, da Palestina, Canada, Cile, Francia, Usa, Ecuador, Italia, Svizzera, Malesia, Irlanda, Gran Bretagna. Detto così con freddezza appare come una lista asettica, altresì è materia incandescente. Fidatevi.

"Docs Fest" è il mezzo per arrivare laddove i Tg non si spingono, il teatro dove è esaltato il quasi scomparso cinema d'inchiesta adatto a chiunque ne voglia sapere di più.

Il festival di Cinemazero accende oggi le luci, un'intensa luminaria multicolor che raggiungerà domenica 6 portandosi appresso il meglio del docufilm d'autore.

Alle 21 di stasera sarà attivato l'omaggio a Malcom X nel centenario della nascita e nel sessantesimo dalla morte con il concerto "X! Cinesuite for Malcom", anteprima assoluta.

Il programma completo lo trovate su www.pordenonedocsfest.it.

La voce del documentario, questo è il sottotitolo. E la prima ci giunge confusa e impaurita da una terra di guerra. "Eyes of Gaza", di Mahmoud Atassi, 2024, Qatar, è ciò che di infernale è stato raccolto da giornalisti palestinesi rimasti in trincea.

Alle 18 in sala grande. Un evento nazionale.

Dormono non si sa dove, si svegliano col giubbotto antiproiettile accanto al giaciglio, che non è affatto un letto. A uno dei tre, un mese prima, s'erano infilate schegge di granata nelle carni e la cinepresa è lì quando il chirurgo gliele toglie.

EYES OF GAZA
DI MAHMOUD ATASSI (2024)
IN ANTEPRIMA NAZIONALE

Al regista sarà consegnato il Premio Immagini del coraggio 2025 sostenuto da Odg ed Emergency

Per farvi capire che il film sconti non ne fa affatto e giustamente non li deve fare, altrimenti sarebbe uno sforzo inutile. Il senso è quello di tele trasportarci a Gaza, mantenendoci sani e salvi davanti a uno schermo mentre scorrono la devastazione e l'esausta speranza.

«Dipendiamo da Allah» è un mantra ricorrente. «Che Dio ti protegga», completa l'augurio chi si accomiata. Sopravvivere è già miracoloso.

Un sottopancia annuncia la morte di 173 giornalisti da quando esplose la lotta il 7 ottobre 2023. Meglio non contare nemmeno l'umanità sepolta sotto tonnellate di cemento.

Il reportage contempla un terrificante tour attraverso zone della città ormai inesistenti, solamente resti di case, un groviglio di edilizia sfinita, strade fangose dove automobili sgangherate le attraversano sperando di non esplodere prima del capolinea. La gente è arresa.

Bimbi giocano a saltare dentro copertoni abbandonati, un uomo getta in aria banconote senza valore, c'è chi non mangia da settimane e chi cuoce l'erba dentro una pentola arrugginita.

Eppure tutti confidano in Allah. E l'eroica dipartita da martiri è un onore. Persino un bimbetto decenne racconta di aver sfiorato la morte per essere arrivato dopo lo scoppio, ma non gli sarebbe dispiaciuto farla finita. «Sarei andato in Paradiso», dice sorridendo al padre.

Il regista Atassi, al quale sarà consegnato il "Premio Immagini del coraggio 2025" (sostenuto dall'Ordine dei giornalisti, dall'associazione Il Capitello e da Emergency), promette di andare avanti, la cronaca dall'alveo dello Stige proseguirà finché ci sarà la forza di premere start.

I tre raggiungono la casa

L'INIZIATIVA

Un'associazione per valorizzare l'opera di Omero Antonutti

Ha visto la luce l'Associazione culturale "Omero Antonutti". Con una riunione svoltasi recentemente a Udine si è raggiunto quello che la fondatrice e presidente del sodalizio Graziella Moreale Antonutti, vedova del celebre attore, ha definito come «un traguardo che costituisce una tappa estremamente importante di un percorso iniziato diverso tempo fa, inteso a valorizzare la memoria professionale di un uomo e di un attore che tanto ha dato al teatro ed al cinema in ambito nazionale ed internazionale e per questo meritorio di attenta ed affettuosa rivalutazione». Preservarne la memoria, quindi, ma farne anche strumento di conoscenza per i giovani e per il futuro. «Questo primo tassello di un meraviglioso mosaico culturale – continua la presidente, riferendosi al percorso avviato – viene posato col contributo degli altri fondatori che, con le loro firme, ne suggellano ufficialmente la nascita, proprio nel 2025, anno in cui si ricordano i 90 anni dall'affacciarsi al mondo del caro Omero», personalità che ebbe la peculiarità di incarnare al contempo entrambe le anime principali della nostra Regione, sentendosi profondamente tanto friulano quanto giuliano. Accompagnano la presidente in questa avventura la consigliera Antonella Baisero (referente musealedell Tempietto Longobardo di Cividale del Friuli), il segretario Diego Compagnoni (consulente e promotore di progetti culturali), il vice presidente Italo Scarpa e la consigliera Rebecca Scarpa. «Darò seguito quanto prima alle prossime iniziative della neo-costituita associazione e del suo gruppo fondativo» conclude la presidente "facendo mio uno splendido motto presente sulla Nave Amerigo Vespucci, che Omero tanto amava: "Non chi comincia ma quel che persevera"». —

L'attore Omero Antonutti era nato 90 anni fa

GLI EVENTI IN FRIULI

Alla Fondazione Friuli la mostra sul grafico Luciano Biban

"Tratti che lasciano il segno" è un omaggio al celebre pittore e grafico pubblicitario Luciano Biban, in occasione del 90° anniversario della sua nascita , organizzato da l Centro Friulano Arti Plastiche. L'evento si terrà venerdì alle 17.30 nello Spazio espositivo della Fondazione Friuli, in via Gemona a Udine. A introdurre la mostra interverranno Bernardino Pittino, presidente del Centro Friulano Arti Plastiche, Enzo Santese, critico d'arte, scrittore, poeta, Andrea Biban, figlio dell'artista. Luciano Biban, figura di spicco nell'arte friulana, ha saputo coniugare la pittura informale con la grafica pubblicitaria, lasciando un segno indelebile nel panorama artistico nazionale. La mostra celebra il suo talento unico, che spaziava dai paesaggi reinterpretati con sensibilità personale alle opere pubblicitarie innovative, come il celebre logo per Hausbrandt.

diroccata di uno di loro con ancora sul letto la stampa dell'ecografia del nascituro. In quel momento, però, l'importante è appoggiare i cellulari sulla finestra affinché riescano ad acchiappare l'agognato 5g per trasferire dati sensibili.

Sullo sfondo un aereo sgancia in silenzio scatole di viveri servendosi di piccoli paracaduti. Farina e scatolame finiscono non si sa bene in quale campo, magari scomodo da raggiungere.

Si sfameranno in pochi. Portarsi a casa un sacco di cereali equivale alla vincita di una ricca lotteria occidentale.

C'è un improvviso bombardamento, l'immagine vacilla e se ne va senza inquadratura: una strada diventa obliqua e un albero va sottosopra, fotogrammi sovrapposti. Nessun montaggio riuscirebbe a rendere meglio la paura.

«Mostriamo questo affinché qualcuno ci aiuti» è il grido di chi dribbla le pallottole in un folle gesto di altruismo estremo. —

IL LIBRO

La forza del perdono Yasmina Khadra riflette sull'amore e sulla lealtà

Il romanzo dello scrittore algerino già ospite di Dedica
Due presentazioni oggi in Friuli, a Udine e a Pordenone

LA PRESENTAZIONE

MARGHERITA REGUITTI

Yasmina Khadra, lo scrittore algerino fra i più letti e amati della letteratura francofona contemporanea a livello internazionale, i cui libri sono tradotti in oltre 60 paesi e 50 lingue, dall'Europa all'Africa, dalla Cina all'America latina, aveva promesso che non appena superati i problemi di salute sarebbe ritornato al Festival Dedica di Pordenone. Sarà infatti in regione, unica tappa italiana dopo il festival "Libri come" svoltosi a Roma all'Auditorium Parco della Musica alcuni giorni fa, all'indomani dell'uscita del suo ultimo romanzo dal titolo *I virtuosi* (Sellerio, 505 pagine, 18 euro).

Un romanzo epico e poetico nel respiro narrativo che, fedele ai temi cari all'autore, manifesta, chiede riflessione e pensiero su sentimenti universali; l'amicizia, l'amore, la lealtà ai principi di rispetto e riconoscimento del valore della vita del singolo, della famiglia e delle comunità, ma anche il discernere il bene dal male per scegliere da che parte stare. La condanna della corruzione figlia della miseria, la capacità di resistere credendo nella possibilità di salvezza anche quando tutto pare di segno contrario. Il valore identitario della memoria per costruire la coscienza e la conoscenza del proprio sé. E infine la forza del perdono come meta alla quale ambire per trovare la serenità del cuore e della mente. "Se la sorte non è stata dalla mia parte - pensa Yacine, il protagonista - o se l'ho mancata per un soffio, se ho sbagliato senza volerlo, se ho perso tutte le mie battaglie, le mie sconfitte hanno comunque un valore; sono la prova che ho lottato".

Yasmina Khadra a Pordenone in uno scatto di Luca A. d'Agostino

Ambientato in Algeria dal 1914 al 1938 esplora la condizione del colonialismo del paese, il desiderio di libertà e sopravvivenza. Un racconto di popolo attraverso il destino di Yacine, giovane ingenuo e devoto, che cerca di mantenere la sua rettitudine nonostante la condizione di povertà lo renda schiavo del potere di un ricco signore, padrone del suo destino e della sua comunità, schiacciato dagli eventi della Storia.

Soldato in Francia durante la Grande Guerra il protagonista passa dalla miseria del suo villaggio al fango delle trincee europee, dove scopre la brutalità e complessità del mondo nel quale vigono regole diverse da quelle tramandate in modo immutato nel suo villaggio. Tra tradimenti, speranza e amore, fughe rocambolesche e salto nel terrorismo il romanzo, con un ritmo serrato venato di raffinati momenti lirici, intreccia la crudezza del conflitto con la profonda indagine dell'essenza umana, misura la resistenza morale in condizioni estreme, mettendo in evidenza la spinta etica nella scelta fra violenza e accettazione della sventura per la sopravvivenza.

Yasmina Khadra, pseudonimo di Mohammed Moulessehoul, ex ufficiale dell'esercito algerino, ha iniziato la carriera letteraria scrivendo sotto pseudonimo femminile per evitare la censura militare. Le sue opere affrontano temi sociali e politici: il colonialismo, le cause del terrorismo islamico e i conflitti identitari. Fra i suoi romanzi più noti "L'attentatrice", "Le rondini di Kabul" e "Cosa sognano i lupi", tutti tradotti da Sellerio. Molti i premi che gli sono stati attribuiti, ultimo in ordine di tempo in Spagna il prestigioso "Pepe Carvalho".

Il romanziere sarà ospite di due incontri in programma oggi mercoledì 2 aprile. In mattinata alle 10.30 a Udine, nella sede dell'università, palazzo Antonini, sala Gusmani, in dialogo con la docente Alessandra Ferrara. In serata incontrerà il pubblico a Pordenone alle 21 nel convento di San Francesco introdotto dal direttore del Festival Dedica Claudio Cattaruzza. Entrambi gli appuntamenti sono a ingresso libero fino all'esaurimento dei posti disponibili. L'incontro di Dedica con Yasmina Khadra conferma la missione del festival nel creare un dialogo tra autori e lettori offrendo momenti di riflessione su questioni di attualità culturali globali. Un'occasione per il pubblico di confrontarsi con una delle voci più autorevoli della narrativa contemporanea e di approfondire il contesto storico e politico delle sue opere. —

DANZA

Da Gemona a Roberto Bolle il sogno di Jodin si è avverato

ELISABETTA CERON

Ne ha fatta di strada il danzatore Jodin Cozzutti, dagli esordi nella sua Gemona dove ha mosso i primi passi alla storica scuola di danza di Marina Forgiarini, Pétite Ecole, fino alla borsa di studio ricevuta dalla Fondazione Roberto Bolle e consegnatagli lo scorso gennaio, nei locali dell'Accademia della Scala di Milano, direttamente dalla celebre étoile.

Si avvicina alla danza nel 2013, Jodin, un bambino educato e taciturno, unico maschietto nella sua prima classe di propedeutica. «Fin dall'inizio – racconta Marina Forgiarini – si è dimostrato determinato e impegnato. Con il passare degli anni, visto che è rimasto con me fino alla fine della seconda media, si è distinto per la sua voglia di imparare sempre di più e così ha cominciato a studiare anche con gruppi di ragazze più grandi ottenendo ottimi risultati. Man mano che passava il tempo notavo come sbocciassero il suo talento, le sue capacità fisiche e mentali».

Il sostegno della famiglia, avere i genitori favorevoli alla vocazione artistica è un segnale importante e questa forza apparteneva ai Cozzutti. La svolta arriva grazie all'incontro con Ruben De Monte, un ex-allievo della Pétite Ecole che oggi fa il ballerino a Londra e che al tempo era rientrato in Friuli da Monaco, dove lavorava nella compagnia Junior. «Gli ho proposto di fare una lezione insieme - continua Forgiarini - e questo incontro-confronto ha reso Jodin ancora più sicuro nella sua determinazione, i suoi occhi si sono illuminati vedendo un compaesano eseguire delle sezioni di sbalzo. Credo che da lì in poi non abbia più avuto dubbi su quale strada volesse seguire«.

Jodin Cozzutti con Roberto Bolle

Infatti, nel 2019 su consiglio della sua Maestra, Jodin raggiunge Il Balletto, rinomata scuola professionale con sede a Castelfranco Veneto, diretta da un'altra friulana, Susanna Plaino, la quale conclusi gli studi a Udine ha creato una realtà didattica competitiva al pari delle maggiori accademie europee. Plaino, dunque, lo guida nella formazione attraverso una serie di esperienze artistiche, didattiche e incentivi, coadiuvata dal suo team di Maestri internazionali. Molti i riconoscimenti e le borse di studio ottenuti da Jodin in questi anni presso strutture riconosciute.

Una dedizione e una fiducia da parte del giovane gemonese verso le sue "direttrici" totalmente ripagate da tale successo: quest'anno conseguirà il diploma presso Il Balletto e l'advanced 2 alla Royal Academy of Dance di Londra. Traguardi coronati proprio da quest'ultimo riconoscimento proveniente dalla Fondazione Roberto Bolle, il cui obiettivo primario è finanziare la crescita di giovani talentuosi che cercano di muovere i primi passi nel mondo del lavoro. —

GLI APPUNTAMENTI IN FRIULI

Gorizia
Visita guidata oggi alla mostra di Warhol

Nell'ambito degli eventi collegati alla mostra "Andy Warhol. Beyond Borders", in corso a Palazzo Attems Petzenstein di Gorizia, oggi mercoledì 2 alle 18 si terrà una visita guidata alla mostra, che si concluderà con un aperitivo. Ingresso e visita guidata 13 euro (compreso aperitivo). Giovedì 3 alle 17.30 si terranno dei nuovi laboratori creativi itineranti per bambine e bambini, ragazze e ragazzi dai 6 ai 14 anni, proposti da Arteventi Udine.

Udine
Il cd di Alessio Zoratto al Teatro San Giorgio

Tradizione e innovazione, passato e futuro. È il filo rosso lungo cui corre "Nuove Generazioni", il progetto voluto da SimulArte. mercoledì 2 aprile, con il concerto di Alessio Zoratto al Teatro San Giorgio di Udine alle 21, a ingresso libero, per presentare il suo lavoro discografico, "Canvas Melodies", album d'esordio del contrabbassista udinese, uscito a settembre scorso su cd, vinile e digitale. Per l'occasione, Zoratto guiderà il quartetto composto dal vibrafonista Giovanni Perin, dal chitarrista Luca Zennaro e dal batterista Luca Colussi.

Udine
Elisabetta Barisoni a Casa Cavazzini

Proseguono gli appuntamenti collaterali del progetto espositivo "Sui Generis - in mostra l'essenza delle donne". Il terzo evento, una conferenza a ingresso libero e gratuito dal titolo Critica d'arte e questione femminile", si terrà domani, giovedì 3, alle 15, a Casa Cavazzini: relatrice Elisabetta Barisoni, Dirigente dell'Area Musei della Fondazione Musei Civici di Venezia.

Tavagnacco
Spettacolo dedicato a Sigismund Thalberg

La stagione della Fondazione Luigi Bon prosegue con un evento dall'altissimo livello qualitativo intitolato "Quel che resta del genio", spettacolo che unisce musica e prosa incentrato sulla figura di Sigismund Thalberg. I biglietti per l'evento venerdì 4, alle 20.30 al Teatro Luigi Bon di Colugna sono in vendita alle biglietterie del Teatro Paolo Maurensig di Feletto Umberto mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19.30, prima dello spettacolo al Teatro Luigi Bon e online sul sito www.fondazionebon.com e su www.vivaticket.com. Il calendario completo della stagione è consultabile su www.fondazionebon.com.

Tornano le domeniche in acetaia

Tornano le domeniche in acetaia, da Midolini a Manzano. Si tratta di un vero e proprio viaggio enogastronomico attraverso i sapori del Friuli, in un ambiente elegante e unico. Dopo la visita dei locali storici della balsameria più grande al mondo, è prevista una degustazione guidata dei balsamici Midolini, dai più giovani ai più invecchiati. Successivamente una degustazione con una selezione di tre formaggi artigianali. Per accompagnare questa esperienza, si potrà scegliere fra un calice di Prosecco Rosacroce Midolini o l'analcolico spritz Midolini, preparato con il balsamico della casa. A conclusione cioccolato fondente e gelato artigianale con i prodotti Midolini. Si parte domenica 6 aprile alle 10, secondo appuntamento domenica 4 maggio alle 10. Il costo dell'evento è di 41 euro a persona, prenotazione obbligatoria scrivendo a info@midolini.com oppure telefonare 0432 754555.

UDINE

Incontri con Francesco Di Stefano

Prende il via oggi il programma di aprile della Gang del Pensiero di Udine: appuntamenti tra filosofia, scienze e arte, che si terranno a Udine, a ingresso gratuito, in via Pacifico Valussi 32 (per informazioni 3487902941, e-mail: info@danelone.it). Si parlerà di Onde e Quanti di Luce con Francesco de Stefano. Da millenni – spiegano gli organizzatori – l'uomo si interrogava su cosa sia la luce. Nell'ottocento, con James Clerk Maxwell, si è creduto di avere una risposta definitiva: la luce è un flusso di onde elettromagnetiche, invece, poi, Albert Einstein, introdusse un modello corpuscolare basato sulla nascente fisica quantistica. È così sorto un nuovo dibattito scientifico e filosofico: «La luce è un flusso di onde o di particelle?» Ecco il programma nel dettaglio: mercoledì 2 alle 17.45 La luce: treno d'onde o flusso di particelle? Mercoledì 9 alle 17.45 Il mondo"ingarbugliato"della quantistica "entanglement"; mercoledì 16 alle 17.45 Località nel mondo classico e in quello microscopico; mercoledì 30 alle 11 Inaugurazione della mostra d'arte Nuvole da guardare e da leggere, con le opere degli studenti del Liceo Marinelli di Udine, in colloquio con Francesco de Stefano e Olga Danelone.

POCENIA

Tre incontri sui libri di Gaspari

Prenderà il via venerdì 4 un ciclo di incontri letterari nato dalla collaborazione tra il comune di Pocenia e la Gaspari Editore di Udine. La rassegna intende valorizzare le opere di autori del territorio e la narrativa locale, con una selezione di apprezzati autori contemporanei . L'appuntamento è alle 18 nella biblioteca di Pocenia con Il libro dei cocai, raccolta di racconti accomunati dall'ambientazione lagunare di Marano: un luogo in cui uomini, flora e animali (tra cui spiccano i gabbiani, o cocai, del titolo) si intrecciano tra loro e di cui il libro narra la magica atmosfera sospesa tra passato e presente. Il racconto del Nord-Est continuerà venerdì 9 maggio, sempre nella biblioteca di Pocenia alle 18, con l'ultima fatica di Diego Lavaroni, Quando verrà la primavera . Il ciclo di incontri si chiude venerdì 13 giugno, stesso luogo e stessa ora, con la presentazione di Diva d'acciaio di Valentina Casarotto, biografia romanzata di Tamara de Lempicka. Il libro traccia, tra Russia, Europa e Stati Uniti, l'avventurosa vita dell'aristocratica polacca, rappresentante illustre dell'Art Déco. L'inventiva e lo stile del libro lo hanno portato nella cinquina finalista del premio Friuli Storia 2024.

La new entry: Tenuta di Monastero Villa Ritter De Záhony ad Aquileia

L'INIZIATIVA

Castelli aperti: 19 i manieri che svelano i loro segreti

Appuntamento sabato e domenica in Fvg
Mostre, musica e rievocazioni storiche

Sabato 5 e domenica 6 aprile torna Castelli Aperti Fvg, l'appuntamento più atteso per scoprire la regione attraverso manieri, dimore e parchi privati e pubblici, normalmente chiusi ai visitatori.

Sono 19 i castelli che apriranno i loro portoni, dalle colline al mare, per raccontare il loro nobile passato e svelare antichi segreti. Tra questi, si aggiunge una novità: la Tenuta di Monastero Villa Ritter De Záhony.

Castelli Aperti FVG nasce da un'idea del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia, che da più di cinquant'anni lavora per proteggere, conservare e valorizzare questo prezioso patrimonio diffuso della regione.

Quest'anno c'è una new entry, la tenuta di Monastero Villa Ritter De Záhony che ha sede nell'ex Monastero di Santa Maria di Aquileia che venne fondato nel XI secolo dove prima sorgeva una basilica di epoca tarda-romana, distrutta durante il sacco di Aquileia per mano degli Unni di Attila. Al suo apice, nel periodo tardo-medievale, aveva vasti possedimenti e assunse sempre più un posto di rilievo nella storia del territo-

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

Nonostante	17.15-19.10-21.30
FolleMente	14.45-19.30
Le assaggiatrici	14.50-16.45-19.05
Taxi Driver (restaurato in 4k) V.O.	21.00
Berlino, Estate '42	14.30-19.00
La città proibita VM14	14.30-21.30
Biancaneve	14.40-16.55
Il nibbio	16.50
A Different Man V.O.	21.25
U.S. Palmese	17.10-19.10
The Breaking Ice V.O.	21.30

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273
Riposo

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Biancaneve	17.00-18.10-20.10-21.00-22.10
Opus - Venera la tua stella	16.15-22.20
Taxi Driver (restaurato in 4k) 4K	19.20
Mr. Morfina	16.15-20.30
Il nibbio	19.15
Lee Miller	17.30-21.55
The Alto Knights - I due volti del crimine	17.15-21.40
Le assaggiatrici	18.30-20.15
Mickey 17	17.20-21.30
The Monkey VM14	16.00-20.45-22.45
Muori di lei	16.10
FolleMente	17.40-19.40-21.40
Il bambino di cristallo	16.30
E poi si vede	16.30-19.10
Pino	20.30
Biancaneve V.O.	19.00

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553
Chiuso

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

Biancaneve	15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00
Pino	15.30
La città proibita VM14	20.30
Le assaggiatrici	15.00-17.45-20.30
Mickey 17	15.15-17.30
Taxi Driver (restaurato in 4k)	18.00-20.30
Mr. Morfina	16.00-18.30-21.00
Muori di lei	18.30-20.45
Opus - Venera la tua stella	21.00
Paddington in Perù	15.00-16.00
Fantozzi 50° anniversario (versione restaurata)	18.15
The Alto Knights - I due volti del crimine	15.15
The Monkey VM14	18.15-21.00
E poi si vede	15.30-18.00-20.30
FolleMente	15.00-17.00-19.00-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

Biancaneve	17.30-20.15
Le assaggiatrici	17.30-20.30
Berlino, Estate '42	18.00
No Other Land	20.20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

Biancaneve	17.00-19.00-21.00
Le assaggiatrici	17.30-20.45
U.S. Palmese	17.00
Mr. Morfina	19.10-21.10
FolleMente	17.00
No Other Land	19.00
Pino	21.00
Muori di lei	17.00
E poi si vede	18.50
The Monkey VM14	21.15

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Mr. Morfina	18.20
Biancaneve V.O.	19.10
Biancaneve	17.20-18.10-20.00-20.50
Il bambino di cristallo	17.30
FolleMente	21.00
Le assaggiatrici	18.00
Opus - Venera la tua stella	21.10
Mickey 17	20.10

PORDENONE

CINEMAZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

Nonostante	21.15
Le assaggiatrici	18.45-20.45
Il nibbio	16.30
U.S. Palmese	18.30

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

Biancaneve	16.20-17.00-19.40-22.20
Biancaneve V.O.	19.00
E poi si vede	16.10-22.40
Il bambino di cristallo	17.20
Mr. Morfina	20.10-22.00
Opus - Venera la tua stella	16.00-20.00-22.30
Pino	18.30-21.00
The Monkey VM14	21.30
Le assaggiatrici	16.30-19.15
Taxi Driver (restaurato in 4k)	18.30-21.00

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388
Riposo

SACILE

ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 — 0434/780623
Riposo

rio di Aquileia, influenzando le sorti religiose, economiche e sociali delle aree circostanti. Dopo esser stata trasformata, nel 1850, da monastero a tenuta agricola dalla famiglia Cassis-Faraone, la Tenuta venne acquistata dalla famiglia di Giulio Ettore Ritter de Záhony, originaria di Francoforte sul Meno, i cui eredi la gestiscono ancora oggi in settima generazione.

Ecco i 19 castelli aperti, suddivisi per provincia.

Sono quattordici i manieri in provincia di Udine: oltre a Tenuta di Monastero Villa Ritter De Záhony (Aquileia), Castello di Strassoldo di Sotto (Strassoldo), Castello di Strassoldo di Sopra (Strassoldo), Castello di Ahrensperg (Pulfero), Castello di Flambruzzo (Rivignano Teor), Castello di Colloredo di Monte Albano (ala ovest), Palazzo Steffaneo Roncato (Crauglio di S. Vito al Torre), Castello di Tricesimo (Tricesimo), Castello di Villalta (Fagagna), Palazzo Romano (Manzano), Casaforte di Bergum (Remanzacco), Casaforte La Brunelde (Fagagna), Castello di Aiello (Aiello del Friuli), Castello Di Arcano Superiore (Rive D'Arcano).

Tre in provincia di Pordenone: Palazzo Panigai Ovio (Pravisdomini), Castello di Cordovado (Cordovado), Palazzo d'Attimis Maniago (Maniago) che ritorna dopo qualche edizione di assenza.

Due in provincia di Gorizia: la Fortezza Rocca di Monfalcone (Monfalcone), Castello di San Floriano (S. Floriano del Collio)

Durante le visite, è possibile scoprire la storia di ogni castello e delle famiglie proprietarie: a far da guida sono gli stessi castellani oppure guide turistiche specializzate che conducono il pubblico in un viaggio all'insegna dell'arte e dell'architettura, unito alle curiosità sulla dimora e sugli aneddoti che si tramandano di generazione in generazione. Numerosi gli eventi organizzati dalle singole dimore: mostre, musica dal vivo, esposizioni, rievocazioni storiche, degustazioni o attività per bambini.

Per scoprire il programma completo e gli orari d'apertura, visitare il sito della manifestazione: www.consorziocastelli.it

Le visite guidate partono all'inizio di ogni ora nei giorni indicati all'interno del programma. Il prezzo di ingresso varia dai 7 ai 10 euro a seconda di ogni castello e delle attività proposte ai visitatori; 3,5 euro per i bambini dai 7 ai 12 anni, gratis i bambini fino a 6 anni.

È possibile chiedere informazioni contattando il numero 328 6693865 oppure scrivendo una mail a visite@consorziocastelli.it. —

PORDENONE

Beppe Severgnini al Teatro Verdi

L'ascolto e l'analisi sull'attualità che viviamo è al centro del ciclo di appuntamenti di approfondimento e dialoghi sulla società promossi dal Teatro Verdi di Pordenone "R_Evolution LAB. Secondo, atteso appuntamento oggi, mercoledì 2 aprile, alle 19, al Verdi con Beppe Severgnini, editorialista del Corriere della Sera, che, con la sua tagliente ironia svelerà il fenomeno dei nuovi giovani: ossia i boomers che sfidano il tempo inseguendo il mito dell'eterna giovinezza. Severgnini approfondisce queste tematiche nel suo ultimo libro, "Socrate, Agata e il futuro", pensato per "giovani critici e anziani autocritici". Con l'aiuto della nipotina Agata, che insegna il valore del disordine quotidiano, l'autore ci guida in una riflessione sul tempo che passa e sugli anni complessi che stiamo vivendo. Un invito a vivere la propria età con eleganza e consapevolezza, lasciando spazio e incoraggiamento alle nuove generazioni. Perché c'è un tempo per ogni cosa, e il futuro ha bisogno di adulti saggi, "non di anziani insopportabili". L'appuntamento pubblico è sempre condotto da Marianna Aprile, stimatissima giornalista e scrittrice, voce lucida e incisiva dell'attualità, conduttrice del programma di La7 InOnda e firma di prestigio nel panorama editoriale italiano.

SPILIMBERGO

La mostra del pittore Giorgio Ivan

La trattoria Tre Corone di Spilimbergo ospita da domani la nuova mostra di Giorgio Ivan, artista che negli anni ha sviluppato uno stile personale nella rappresentazione della figura umana. L'esposizione, che sarà inaugurata alle 19, arriva per Ivan dopo le due mostre personali "Non mi somigghia pe niente" (2022) allestita nella galleria comunale Wanda Meyer di Prata di Pordenone e "Ritratti" (2023), ospitata dall'Enoteca La Torre di Spilimbergo. Questa volta Ivan propone una serie di opere dedicate ai musicisti, scelta che è un omaggio alla programmazione musicale del locale e testimonia la sua continua ricerca espressiva. Ivan, nato nel 1967, si è avvicinato alla pittura intorno ai trent'anni, dopo un lungo percorso di studio e osservazione dei grandi maestri del XX secolo, fra i quali Schiele, Freud, Bacon e Sutherland. L'incontro con il pittore e restauratore Ilario Padovan ha segnato profondamente il suo approccio artistico. Dopo una pausa decennale, nel 2020 ha ripreso con costanza la pittura, concentrandosi sulla figura umana e in particolare sul ritratto. Il suo interesse non è rivolto alla fedeltà fotografica, ma alla capacità di cogliere dettagli, dopo un'analisi pressoché maniacale, che rendono il soggetto familiare e riconoscibile. (c.s.)

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Il pianista Turrin rende omaggio a Bach Capuozzo a Valvasone

Il pianista Roberto Turrin che renderà omaggio a Bach

CRISTINA SAVI

Fra un omaggio a Bach, incontri con gli autori e dialoghi in musica fra violino e chitarra, la programmazione degli eventi a Pordenone e dintorni spazia in questi giorni attraverso epoche, generi e suggestioni artistiche.

Domani, alle 20.45 nella saletta che si affaccia sulla corte del complesso di San Francesco, in piazza della Motta ,a Pordenone, il pianista Roberto Turrin renderà omaggio a Johann Sebastian Bach nel 340mo anniversario della sua nascita. Il concerto, intitolato "Bach conversa con il XX secolo", si inserisce nella rassegna "Concerti della Corte", parte del percorso di avvicinamento alla settima edizione di Piano City Pordenone. La proposta del pianista pordenonese è dedicata ad alcune "rivisitazioni" dell'opera di J.S. Bach da parte di importanti compositori (per la gran parte pianisti) del '900, attraverso l'esecuzione di trascrizioni/elaborazioni delle sue opere originali o di brani basati sull'uso dell'acronimo B.A.C.H. in stili e contesti molto differenziati fra loro (impressionismo, neoclassicismo, jugendstil, ecc..), con qualche incursione anche nel jazz, nel blues e persino nel valzer. Suonerà musiche di Liszt, Busoni, Honegger, Gouin, Rota, Putz e Poulenc. L'ingresso è libero.

Sempre domani, ma alle 20.30, la Sala Roma di Valvasone ospiterà l'incontro con il giornalista e scrittore Toni Capuozzo, che presenterà il suo libro "Vite di confine" nell'ambito della rassegna "Incontri con l'autore". Il confine fra Gorizia e Nova Gorica diventa il filo conduttore di una narrazione che attraversa storie di famiglie, destini incrociati e scelte identitarie. Ad accompagnare le letture sarà la fisarmonica di Sebastiano Zorza. La serata è organizzata dalla biblioteca civica "Novella Cantarutti" di Valvasone-Arzene in collaborazione con il Comune.

Oggi invece, spazio ancora alla musica a Sacile, alle 20.45, nelle sale di Palazzo Ragazzoni che diventano teatro della rassegna "I concerti a Palazzo", per la serata inaugurale della 29ma edizione del Fvg International Music Meeting, organizzato dall'Ensemble Serenissima con il Comune di Sacile. Il concerto vedrà protagonisti tre giovani musicisti: la violinista Elisa Scudeller, affiancata dal duo composto da Riccardo Penzo al violino e Andrea Peressin alla chitarra. Il programma spazierà dal barocco al Novecento, mettendo in luce le infinite potenzialità espressive dei due strumenti, promettendo un dialogo intenso e coinvolgente. —

I viaggi con un'auto elettrica stanno diventando sempre più semplici

Guida alla ricarica delle auto elettriche: costi e tempi per favorire la mobilità

Negli ultimi anni, la mobilità elettrica ha fatto passi da gigante, diventando una scelta sempre più diffusa tra gli automobilisti. Chi decide di passare a un'auto elettrica, però, si trova spesso a dover comprendere il funzionamento della ricarica, un aspetto fondamentale che incide sia sulla praticità d'uso che sui costi di gestione.

COME FUNZIONA LA RICARICA DI UN'AUTO ELETTRICA

A differenza dei veicoli a combustione, che si riforniscono in pochi minuti dal benzinaio, le auto elettriche devono essere collegate a una fonte di energia per un periodo di tempo variabile in base alla potenza della stazione di ricarica e alla capacità della batteria.

Le soluzioni disponibili sono molteplici: dalla ricarica domestica alla rete pubblica, fino ai sistemi ultra-rapidi progettati per chi ha bisogno di ridurre i tempi di attesa.

RICARICA DOMESTICA: LA SOLUZIONE PIÙ COMODA E CONVENIENTE

Uno dei modi più semplici per ricaricare un'auto elettrica è farlo direttamente a casa, tramite una presa domestica o una wallbox dedicata. Quest'ultima rappresenta l'opzione migliore perché garantisce una maggiore efficienza e sicurezza. La potenza standard di una wallbox è di 3,7 kW o 7,4 kW, ma esistono anche modelli più potenti, fino a 22 kW, utilizzabili solo con un impianto trifase. I tempi di ricarica dipendono dalla capacità della batteria e dalla potenza della colonnina. Per fare un esempio pratico, una vettura con una batteria da 50 kWh richiederà circa 7-8 ore per una ricarica completa a 7,4 kW. Chi ricarica l'auto di notte non avrà particolari disagi, dato che al mattino il veicolo sarà pronto all'uso.

Sul fronte dei costi, la ricarica domestica risulta la più economica. Considerando una tariffa media dell'energia elettrica domestica di circa 0,25-0,30 /kWh, ricaricare una batteria da 50 kWh può costare tra i 12 e i 15 euro, con un'autonomia che generalmente oscilla tra i 300 e i 400 km.

RICARICA PUBBLICA: COLONNINE STANDARD E FAST CHARGE

Per chi viaggia spesso, le colonnine di ricarica pubbliche sono indispensabili. Esistono diversi livelli di potenza, che determinano i tempi e i costi della ricarica:

Ricarica standard (AC, fino a 22 kW): presente in molte aree urbane, è simile alla wallbox domestica ma con tempi leggermente più ridotti. Un'auto con una batteria media impiega circa 3-4 ore per una ricarica completa. Il costo varia a seconda del fornitore e della zona, ma si aggira tra 0,40 e 0,60 /kWh.

Ricarica rapida (DC, da 50 a 150 kW): è ideale per chi ha bisogno di ridurre i tempi di attesa. Con una colonnina da 50 kW, si può arrivare all'80% della batteria in circa 40-50 minuti. Il costo medio è di circa 0,50-0,70 /kWh.

Ricarica ultra-rapida (DC, oltre 150 kW): disponibile sulle principali autostrade e nelle aree di servizio, permette di ricaricare l'auto in meno di 30 minuti. Tuttavia, è anche la soluzione più costosa, con prezzi che possono superare 0,80 /kWh.

I costi variano anche in base agli abbonamenti e alle promozioni offerte dai vari operatori. Alcuni fornitori propongono pacchetti flat mensili che possono essere convenienti per chi percorre molti chilometri.

Quanto costa ricaricare un'auto elettrica rispetto al carburante tradizionale? Uno degli aspetti più importanti da valutare è il confronto tra il costo della ricarica elettrica e il rifornimento di benzina o diesel. Se si considera che un'auto elettrica percorre in media 6-7 km con 1 kWh, con una batteria da 50 kWh è possibile coprire circa 350 km con una spesa compresa tra i 12 e i 40 euro, a seconda della modalità di ricarica scelta. Un'auto a benzina, per percorrere la stessa distanza, potrebbe richiedere circa 30-35 euro, mentre un diesel potrebbe attestarsi sui 25-30 euro. Questo significa che la ricarica domestica è nettamente più conveniente rispetto al carburante, mentre la ricarica ultra-rapida, pur avvicinandosi ai costi della benzina, offre comunque un vantaggio in termini di emissioni e manutenzione ridotta del veicolo.

Tempi di ricarica ed autonomia per viaggiare

Uno dei dubbi più frequenti tra chi si avvicina al mondo delle auto elettriche riguarda la pianificazione dei viaggi. A differenza di un'auto tradizionale, che può essere rifornita in pochi minuti, un veicolo elettrico richiede più tempo, quindi è fondamentale conoscere in anticipo le stazioni di ricarica disponibili lungo il percorso.

È consigliabile:

Verificare le colonnine lungo l'itinerario con app dedicate come Google Maps, Tesla Supercharger, Enel X o Ionity.

Optare per colonnine fast o ultra-fast per minimizzare le soste e ricaricare al 100%.

Se noti instabilità in curva o un'eccessiva usura degli pneumatici, è il momento di far controllare le sospensioni

Quando cambiare gli ammortizzatori?

Gli ammortizzatori sono un componente fondamentale per la sicurezza e il comfort di guida. Spesso trascurati rispetto ad altri elementi dell'auto, come i freni o gli pneumatici, svolgono un ruolo essenziale nella stabilità del veicolo, nell'aderenza al suolo e nella capacità di assorbire le irregolarità della strada. Ma come capire quando è il momento di sostituirli?

IL RUOLO DEGLI AMMORTIZZATORI E PERCHÉ SONO COSÌ IMPORTANTI

Ogni volta che l'auto affronta una buca, un dosso o una curva, gli ammortizzatori entrano in azione per smorzare le oscillazioni e garantire il contatto costante tra le ruote e l'asfalto. Questo evita sobbalzi eccessivi e contribuisce a mantenere la stabilità del veicolo. Con il passare del tempo, l'usura naturale e le sollecitazioni continue riducono l'efficacia degli ammortizzatori, compromettendo non solo il comfort di guida, ma anche la sicurezza. Un veicolo con ammortizzatori scarichi impiega più tempo a fermarsi in caso di frenata e può risultare più instabile nelle curve o su strade bagnate.

I SEGNALI DI USURA

Gli ammortizzatori non si rompono all'improvviso, ma si consumano gradualmente. Per questo motivo, è importante prestare attenzione a una serie di segnali che possono indicare un loro deterioramento.

Sensazione di instabilità in curva: se l'auto tende a inclinarsi in modo eccessivo quando affronti una curva o un cambio di direzione, potrebbe essere il segnale che gli ammortizzatori non stanno più facendo il loro lavoro in modo efficace.

Sbalzi eccessivi su dossi e buche: se l'auto sembra "rimbalzare" troppo dopo aver superato un dosso o una buca, gli ammortizzatori potrebbero aver perso la loro capacità di assorbire le asperità della strada.

Rumori anomali dalle sospensioni: cigolii, colpi sordi o vibrazioni insolite quando affronti una strada dissestata possono essere un chiaro campanello d'allarme.

Aumento dello spazio di frenata: ammortizzatori usurati riducono la capacità dell'auto di mantenere una frenata efficace, allungando lo spazio necessario per arrestarsi completamente.

Irregolarità nell'usura degli pneumatici: se noti che gli pneumatici si consumano in modo irregolare o presentano segni di usura anomala, potrebbe essere colpa degli ammortizzatori che non distribuiscono più correttamente il peso del veicolo.

Sensazione di "galleggiamento" a velocità sostenuta: se quando guidi in autostrada hai la sensazione che l'auto sia meno stabile o che "galleggi" sull'asfalto, potrebbe essere il segnale che gli ammortizzatori non riescono più a controllare il movimento della carrozzeria.

Ogni quanti chilometri andrebbero sostituiti?

Non esiste una regola fissa per la sostituzione degli ammortizzatori, perché la loro durata dipende da diversi fattori, come lo stile di guida, le condizioni delle strade percorse e il tipo di veicolo. In generale, i produttori consigliano un controllo approfondito ogni 80.000 km, mentre la sostituzione è spesso necessaria tra 80.000 e 150.000 km. Tuttavia, chi guida spesso su strade sconnesse, affronta molte curve o trasporta carichi pesanti potrebbe dover cambiare gli ammortizzatori anche prima. Per questo, è sempre una buona idea sottoporre l'auto a controlli periodici dal meccanico.

COSA SUCCEDE SE NON SI CAMBIANO GLI AMMORTIZZATORI USURATI?

Guidare con ammortizzatori scarichi o danneggiati può comportare rischi seri. Uno dei più evidenti è la perdita di aderenza nelle curve e sulle superfici bagnate, aumentando il rischio di sbandate. Inoltre, una riduzione della stabilità può rendere più difficile controllare il veicolo in caso di manovre improvvise.

Un altro problema riguarda gli altri componenti della vettura: ammortizzatori inefficienti portano a un'usura più rapida degli pneumatici, delle sospensioni e addirittura dei freni, causando costi di manutenzione più elevati nel lungo periodo.

QUANTO COSTA SOSTITUIRE GLI AMMORTIZZATORI?

Il costo del cambio degli ammortizzatori varia in base al modello di auto e alla qualità dei componenti scelti. In media, la sostituzione di una coppia di ammortizzatori può costare tra 200 e 600 euro, inclusa la manodopera. È importante ricordare che gli ammortizzatori andrebbero sempre cambiati a coppie (anteriore o posteriore) per mantenere un bilanciamento corretto. Alcuni automobilisti, per risparmiare, scelgono di sostituire solo un ammortizzatore alla volta, ma questa pratica è sconsigliata perché può compromettere la stabilità dell'auto.

COME MANTENERE GLI AMMORTIZZATORI IN BUONO STATO PIÙ A LUNGO?

Sebbene l'usura degli ammortizzatori sia inevitabile, ci sono alcune buone abitudini che possono aiutare a prolungarne la durata.

Evitare buche e strade dissestate quando possibile: le continue sollecitazioni accelerano l'usura delle sospensioni.

Affrontare dossi e ostacoli con delicatezza: ridurre la velocità quando si incontrano dossi artificiali o strade accidentate aiuta a non sovraccaricare gli ammortizzatori.

Controllare periodicamente la pressione degli pneumatici: gomme troppo sgonfie o troppo gonfie possono aumentare lo stress sugli ammortizzatori.

Effettuare controlli regolari dal meccanico: un'ispezione periodica può individuare eventuali segni di usura prima che si trasformino in un problema più serio.

Uno spettacolo adrenalinico

Lancia e Michelin insieme per il Trofeo Lancia: il ritorno nei rally

Lancia torna da protagonista nel mondo dei rally con un nuovo e prestigioso alleato: Michelin. Il marchio francese sarà infatti il fornitore ufficiale di pneumatici per il Trofeo Lancia, una competizione che si svolgerà nell'ambito del Campionato Italiano Assoluto Rally (CIAR). Il trofeo prevede sei gare distribuite su cinque appuntamenti e vedrà come protagonista la nuova Ypsilon Rally 4 HF, che ha già riscosso un notevole successo con oltre 80 preordini in Europa in soli tre mesi.

UN'ALLEANZA RADICATA NELLA STORIA DEL MOTORSPORT

La collaborazione tra Lancia e Michelin affonda le sue radici in una lunga tradizione di successi nei rally, una sinergia che oggi si rinnova grazie all'adozione delle più recenti innovazioni nel settore degli pneumatici da competizione. Michelin, con la sua esperienza pluridecennale, offrirà ai piloti del Trofeo Lancia un set di pneumatici all'avanguardia, progettati per affrontare le sfide dell'asfalto con il massimo delle prestazioni.
I piloti impegnati nel Trofeo Lancia potranno contare su tre tipologie di pneumatici MICHELIN Pilot Sport, due per l'asfalto asciutto e uno per il bagnato. Le dimensioni standard di 19/63-17 garantiscono un equilibrio perfetto tra stabilità, maneggevolezza e reattività, caratteristiche essenziali per affrontare le gare del CIAR.

TECNOLOGIA MICHELIN PER PRESTAZIONI DA CAMPIONI

Per l'asfalto asciutto, i piloti avranno a disposizione due opzioni: media e dura, appartenenti alla nuova generazione MICHELIN Pilot Sport Pro Rally. Questo pneumatico deriva dall'esperienza maturata con il leggendario MICHELIN Pilot Sport A, un punto di riferimento nel mondo dei rally su asfalto.
La nuova architettura della gomma garantisce un'entrata in temperatura rapida e una risposta immediata alla guida, offrendo un grip ottimale su qualsiasi superficie. Per condizioni di bagnato, invece, la Ypsilon Rally 4 HF monterà i MICHELIN Pilot Sport A MW1, progettati per offrire la massima aderenza anche su asfalto scivoloso. Questi pneumatici permetteranno ai piloti di competere con sicurezza, garantendo prestazioni elevate anche in condizioni di pioggia intensa.

Opportunità straordinaria

**A sottolineare l'importanza di questa partnership, il CEO di Lancia, Luca Napolitano, ha dichiarato:
"Lancia e Michelin hanno scritto pagine straordinarie della storia dei rally, e oggi siamo orgogliosi di riaccendere questa collaborazione all'insegna dell'innovazione e della performance. Il Trofeo Lancia rappresenta un'opportunità straordinaria per i giovani talenti del motorsport, e poter contare su pneumatici di alto livello come quelli di Michelin garantirà ai piloti le migliori condizioni per esprimere tutto il loro potenziale. Questa partnership è un ulteriore segnale della nostra determinazione a riportare Lancia al vertice delle competizioni su strada".
Anche Cristiano Zappalà, Responsabile Competizioni Clienti Michelin Italia, ha espresso grande soddisfazione per questa collaborazione:
"Siamo davvero orgogliosi di accompagnare Lancia in questo importante ritorno nel mondo dei rally. Michelin mette a disposizione dei piloti del Trofeo Lancia pneumatici di ultima generazione, frutto di decenni di esperienza nei rally a tutti i livelli. Sebbene dotati di tecnologie moderne, i nuovi MICHELIN Pilot Sport Pro Rally sono gli eredi delle gomme che hanno contribuito ai successi del costruttore italiano alla fine degli anni '80, quando Michelin era al fianco di Lancia nei due titoli mondiali vinti con Miki Biasion".
Con questa rinnovata alleanza con Michelin e il lancio del Trofeo Lancia, il marchio torinese punta a riconquistare il ruolo di protagonista nelle competizioni su strada. Il ritorno nei rally non è solo un omaggio alla sua gloriosa tradizione sportiva, ma rappresenta anche un segnale forte di rilancio per il futuro.**

Pulire l'auto regolarmente, garantisce un ambiente più piacevole e igienico per chi la utilizza

Guida alla pulizia dell'auto: interni ed esterni

Mantenere l'auto pulita non è solo una questione di estetica, ma anche di cura e manutenzione. Un'auto ben tenuta non solo fa una bella impressione, ma aiuta anche a preservare la vernice, a prevenire l'usura degli interni e a garantire un ambiente più salubre per chi la utilizza. Vediamo insieme come prendersi cura della propria vettura con una pulizia approfondita, sia all'esterno che all'interno.

PULIRE REGOLARMENTE L'AUTO, DENTRO E FUORI, PRESERVA ESTETICA, IGIENE E FUNZIONALITÀ, PROTEGGENDO CARROZZERIA, INTERNI E MATERIALI NEL TEMPO

COME LAVARE L'AUTO ALL'ESTERNO

La carrozzeria dell'auto è costantemente esposta a polvere, smog, pioggia e altri agenti atmosferici che possono rovinarne la brillantezza. Per questo motivo, è importante pulirla con regolarità seguendo alcuni accorgimenti.
Prima di tutto, è utile iniziare con un prelavaggio per eliminare la maggior parte dello sporco e facilitare il lavaggio successivo. L'ideale è utilizzare un'idropulitrice o un tubo con acqua a pressione per rimuovere residui di fango e polvere. A questo punto, si può applicare uno shampoo specifico per auto, lasciandolo agire qualche minuto per sciogliere le impurità più ostinate.
Passando al lavaggio vero e proprio, è consigliabile utilizzare un guanto in microfibra e immergerlo in un secchio d'acqua con uno shampoo delicato. Il movimento deve essere dall'alto verso il basso, evitando di trascinare lo sporco su superfici già pulite. Le parti più sporche, come i parafanghi e i cerchioni, possono essere trattate con una spugna dedicata e un detergente specifico.
Gli pneumatici e i cerchioni meritano un'attenzione particolare. Con una spazzola e un prodotto adatto, si possono rimuovere i residui di fango e i segni lasciati dai freni. Dopo aver completato il lavaggio, è importante risciacquare accuratamente tutta la vettura per eliminare ogni traccia di detergente.
L'asciugatura è un passaggio fondamentale per evitare la formazione di aloni e macchie di calcare. L'ideale è usare un panno in microfibra che assorba bene l'acqua senza graffiare la superficie. Infine, per proteggere la carrozzeria e mantenerla lucida più a lungo, si può applicare una cera protettiva, che aiuta anche a rendere la superficie meno sensibile allo sporco.

COME PULIRE GLI INTERNI DELL'AUTO

Gli interni dell'auto tendono ad accumulare polvere, residui di cibo e batteri, per questo è importante dedicarsi alla loro pulizia con costanza. Il primo passo è svuotare l'auto da oggetti superflui e rimuovere i tappetini, che andranno sbattuti e puliti separatamente. Se sono in gomma, basta lavarli con acqua e sapone, mentre quelli in moquette possono essere trattati con un prodotto smacchiante e una spazzola.
Una volta tolti i tappetini, si può passare l'aspirapolvere su tutta la superficie dell'auto, prestando attenzione agli spazi tra i sedili e sotto i tappetini, dove spesso si accumula lo sporco. Per i sedili in tessuto, si può utilizzare un detergente specifico e una spazzola morbida per eliminare eventuali macchie. Se invece sono in pelle, è meglio usare un prodotto nutriente che eviti screpolature e mantenga il materiale morbido nel tempo.
Il cruscotto e le superfici in plastica devono essere puliti con un panno in microfibra e un detergente delicato, evitando prodotti troppo aggressivi che potrebbero rovinare il materiale. Per le bocchette dell'aria, spesso piene di polvere, un pennellino può essere utile per raggiungere i punti più difficili.
Infine, non bisogna dimenticare i vetri interni, che possono facilmente sporcarsi di impronte e polvere. Un detergente per vetri e un panno pulito possono fare la differenza, migliorando la visibilità e dando un tocco di freschezza all'abitacolo.

PICCOLI ACCORGIMENTI PER UNA PULIZIA DURATURA

Per mantenere l'auto pulita più a lungo, è utile seguire alcune semplici abitudini. Ad esempio, lavarla all'ombra aiuta a evitare che i prodotti si asciughino troppo rapidamente lasciando aloni. Inoltre, scegliere prodotti specifici per auto garantisce risultati migliori senza rischiare di danneggiare le superfici.
Pulire l'auto regolarmente, sia dentro che fuori, non solo ne migliora l'aspetto, ma aiuta anche a mantenerla in buone condizioni nel tempo, garantendo un ambiente più piacevole e igienico per chi la utilizza.

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Il modulo perduto

Runjaic proverà a rimettere in sesto i meccanismi del 4-4-2 in vista del Genoa
Senza Thauvin, Ekkelenkamp e Atta di nuovo esterni, Bravo in coppia con Lucca

Pietro Oleotto / UDINE

La sagoma del "pistolero" ancora non si vede. Un gran problema per l'Udinese che senza Florian Thauvin, dopo aver pareggiato all'Olimpico contro la Lazio con un suo gol, non ha più fatto punti a cavallo della sosta, tra Verona e Inter. Venerdì sera a Marassi, a meno di clamorosi colpi di scena – difficile che si metta a repentaglio il recupero con un rientro anticipato –, Runjaic non avrà il capitano, l'elemento che riesce a dare equilibrio alla sua squadra, sia con il 3-5-2, sia con quel 4-4-2 che aveva stupito tifosi e avversari a febbraio, l'arma che aveva permesso al tecnico tedesco di raccogliere di fatto la salvezza con grande anticipo.

Poi l'Udinese si è fermata, vittima delle proprie incertezze anche tattiche, oltre che della "legnata" – rifilata in contrasto da Vecino – a Thauvin che ha saltato la gara con l'Hellas e con i campioni d'Italia a San Siro. Chiaro, a questo punto, che mister Kosta voglia recuperare l'efficacia del proprio modulo anche senza il proprio numero 10 in campo. Ma quale modulo? Il 4-4-2 che contro i gialloblù veronesi ha prodotto troppo poco a livello offensivo, o il 3-5-2 che con l'Inter ha deluso soprattutto sotto il profilo della tenuta offensiva?

Il punto di domanda è d'obbligo e si collega alle scelte anti-Genoa che Runjaic comincerà a studiare da oggi al Bruseschi in vista del super-anticipo allo stadio Luigi Ferraris. Le prime impressioni suggeriscono un "ripescaggio" del 4-4-2, anche se il vero problema è proprio rappresentato dal completamento della coppia d'attacco. Con

L'assenza del 10 pesa su gioco e risultati: due le sconfitte di fila con Verona e Inter

Alexis Sanchez fuori dai giochi per il resto della stagione, complice l'infortunio al polpaccio sinistro riportato in nazionale, è possibile che venga rilanciato nell'undici titolare Iker Bravo, il 20enne spagnolo già inserito nella ripresa delle ultime due gare senza tuttavia incidere. Keinan Davis, infatti, non sembra ancora pronto per una "recita" a tempo pieno in coppia con Lucca per un tandem di peso.

Proprio queste considerazioni indirizzano l'attenzione sui centrocampisti, anche quelli di fascia in particolare nel 4-4-2. Contro il Verona Runjaic scelse Payero all'inizio per fare l'esterno d'attacco mancino, una mossa tutt'altro che azzeccata. Là Ekkelenkamp sembra decisamente più adatto, mentre la posizione occupata dall'olandese contro l'Inter nel 3-5-2, da trequartista, va evitata accuratamente. L'ex Ajax a sinistra e Atta sull'altra corsia potrebbero quindi essere riproposti nella linea mediana a quattro con Bravo in coppia con Lucca in attacco. Così resterebbe fuori Payero che, tuttavia, andrebbe in ballottaggio con Lovric, tutt'altro che brillante al Meazza contro i nerazzurri, come conferma la sostituzione nell'intervallo.

Per chiudere il cerchio bisognerà anche valutare chi mettere nel ruolo di terzino destro tra Kristensen ed Ehizibue: con quest'ultimo in campo cambierebbe un altro interprete tra i giocatori di movimento nel 4-4-2 che è stato proposto per la prima volta al Maradona. Perché è quello il modulo perduto da recuperare: se è stato sfoderato contro il Napoli, può essere messo in campo anche col Genoa. —

IL PUNTO

Si rivede Sava un mese dopo l'intervento

Ancora un allenamento a parte ieri per Florian Thauvin, il che non depone a favore del rientro del francese per l'impegno di venerdì sera con il Genoa a Marassi, dove invece potrebbe esserci a sorpresa Razvan Sava. Il portiere romeno, infatti, spera nella convocazione dopo le prime partitelle in gruppo in cui è tornato a parare con le mani, in particolare con la destra che era stata interessata dalla frattura scomposta al quinto metacarpo. Sava era stato operato lo scorso 1 marzo a Villa Stuart.

S.M.

Lorenzo Lucca al centro dell'attacco in un duello con l'interista Pavard: al fianco dell'azzurro Runjaic a San Siro ha schierato prima Jurgen Ekkelenkamp e poi (in alto, a destra, seduto) Iker Bravo FOTO PETRUSSI

Il danese non convince: a gennaio rifiutata un'offerta inglese di 15 milioni

Kristensen, quante incertezze dopo l'offerta Wolverhampton

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Marzo si è chiuso con la partita con l'Inter e per Thomas Kristensen, in fin dei conti, è stato meglio così. Non è risultato il miglior mese in bianconero per il difensore, che dopo aver registrato decisi progressi all'inizio dell'anno solare ha commesso un passo indietro negli incontri con Lazio, Verona e appunto Inter, senza contare che col Parma aveva giocato solo i sette minuti finali di gara. Nel mezzo i due test match disputati con l'under 21 danese con Polonia e Italia, in cui il 23enne di Aarhus ha giocato al fianco del laziale Provstgaard nella difesa a quattro schierata dal ct Hojer.

Un nuovo ruolo per Kristensen, il terzo di questo 2025 che l'ha visto impiegato in bianconero come marcatore del reparto a tre e come terzino nella linea a quattro. In entrambe le soluzioni, ultimamente, non ha convinto. Col Verona, da laterale, oltre all'ammonizione rimediata nel primo tempo non è parso in partito, tanto da essere sostituito da Runjaic dopo 45'; con Lazio e Inter come "braccetto" della difesa a tre ha commesso più di qualche errore. Con i biancocelesti ha sofferto Zaccagni, in particolare sul gol del pareggio: l'esterno laziale gli è andato via sul lancio di Romagnoli e il bianconero ha poi toccato maldestramente il pallone che ha dato origine al corner dell'1-1. Sull'angolo, poi, Solet ha perso il duello aereo con Vecino, Ehizibue si è visto sfuggire Romagnoli: le colpe, in occasione di quel gol, sono condivise. È rimasto però l'errore commesso in principio dal giocatore danese.

Kristensen ha davanti a sé quasi due mesi per rifarsi e, soprattutto, dimostrare di essere quel difensore visto in particolare con l'Atalanta, in un incontro in cui aveva impressionato tutti per scelte e fisicità. Non a caso durante la sessione di mercato invernale si erano attivati i radar di alcuni grandi club: Milan e Juventus avevano chiesto informazioni sul suo conto, mentre dall'Inghilterra e dal Wolverhampton erano arrivati affondi più decisi.

L'Udinese, secondo il "Daily Mail", avrebbe rifiutato un'offerta da 15 milioni dai Wolves per la cessione del nazionale U21. Tornare al livello visto nella prima parte di stagione è nelle corde di Kristensen: bisogna dimostrarlo a partire dalla partita di venerdì col Genoa, in cui il calciatore è atteso al riscatto. Solo così può ambire a società di caratura superiore all'Udinese. —

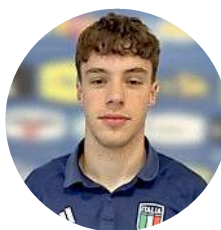
Thomas Kristensen ha ballato non poco nel 3-5-2 di San Siro

PALLONE IN PILLOLE

Squalificato Marcon, preparatore dei portieri

C'è anche il preparatore dei portieri dell'Udinese, Sergio Marcon (espulso nel finale a San Siro), tra gli squalificati dal Giudice sportivo in vista della 31ª giornata, assieme a Inzaghi (Inter) e a Conte (Napoli). Tra i giocatori stop a Fazzini e Gyasi (Empoli), Barella (Inter), Guendouzi (Lazio), Jimenez (Milan) e Saelemaekers (Roma).

Pagnucco firma per la Juventus fino al 2028

L'azzurrino Filippo Pagnucco, classe 2006 di San Vito al Tagliamento, ha rinnovato il contratto con la Juventus fino al 30 giugno 2028. Esterno sinistro che si divide tra la squadra Primavera e la Next Gen impegnata in Serie C, Pagnucco è dal 2020 alla Juve, dopo essere passato per il Pordenone e l'Academy dell'Udinese.

Serie A

DAVIDE BALLARDINI. Il tecnico ex Genoa parla delle prospettive tattiche dei bianconeri
La strada intrapresa da Runjaic lo convince anche se il club «ha nel sangue la difesa a tre»

«Udinese più ambiziosa con una linea a quattro»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«L'Udinese ha nel sangue la difesa a tre, ma è con una linea a quattro che potrà diventare più ambiziosa in futuro». Guarda oltre la siepe che separa il finale di campionato dalla prossima stagione Davide Ballardini, l'esperto allenatore che ha già riconosciuto nel 4-4-2 il possibile modulo del futuro per i bianconeri che intanto "dovranno sudarsela" venerdì contro il suo ex Genoa.

Ballardini, nelle ultime partite il suo collega Runjaic ha alternato i moduli. Lei quale versione preferisce per l'Udinese?

«Premetto che il modulo dipende dalle caratteristiche dei giocatori, ma i bianconeri sono talmente bravi e forti che non hanno difficoltà a difendere a quattro e a costruire a tre, come Runjaic ci ha fatto vedere. Credo che nel sangue l'Udinese abbia la linea difensiva con i tre centrali, ma a mio avviso questa squadra potrà diventare ambiziosa con la difesa a quattro».

Anche se in difesa dovessero partire Bijol e Solet?

«Sono due giocatori fortissimi che rappresentano il vero prototipo che cercano in Friuli, quello che abbina la fisicità alla gamba forte. Affrontare l'Udinese significa avere a che fare con giocatori che strappano in velocità e che non soffrono per nulla il confronto diretto nell'uno contro uno. Solet si è preso la scena a San Siro, ma l'aspetto da rimarcare è che l'Udinese ha rischiato di pareggiare dopo avere fatto da spettatrice nel primo tempo, e questo la dice lunga sulla forza di questa squadra».

Che Runjaic vuole portare a quota 50 punti. Come si motiva un gruppo che all'apparenza non ha più obiettivi?

«Non è difficile perché la fortuna di squadre come l'Udinese, dello stesso Genoa e del Torino, tutte a contatto di gomito, è nell'avere una rosa di giocatori ambiziosi e di qualità. Sono giocatori desiderosi di dimostrare sempre il loro valore di partita in partita. Quanto all'obiettivo, credo che confermare il decimo posto possa essere di per sé motivante».

Ballardini, che Genoa troverà l'Udinese venerdì a Marassi?

«Chi affronta il Genoa sa che deve sempre sudarsela parecchio. Io vedo un Grifone che un'identità ben precisa, che sa bene cosa fare sia in fase offensiva che difensiva. È una squadra che sa gestire bene i momenti della partita grazie a giocatori dinamici, aggressivi, che sanno stare corti e compatti e anche riposizionarsi molto bene. Vieira ha portato il suo stile dando molte sicurezze al Genoa».

Tra i singoli, invece, quali sono le rivelazioni della stagione rossoblù?

«Penso a Frendrup, Vasquez, De Winter, ma anche Zanoli, senza dimenticarci i colpi e la tecnica di Malinovskyi e Messias».

Che partita vedremo a Marassi?

«Probabilmente molto bella, perché sono due squadre che stanno bene fisicamente e mentalmente, con giocatori di qualità. La cornice di pubblico a Marassi poi è sempre straordinaria, con la gente che invita i giocatori a spingere».

Pescando tra i ricordi nelle sfide contro l'Udinese?

«Nel 2008 ero alla guida del Cagliari e vincemmo a Udine per 2-0 con reti di Acquafresca e Cossu. Fu la vittoria salvezza».

Ballardini, quali sorprese sta riservando il campionato?

«Sicuramente il rendimento della Juventus che non si aspettavamo così in difficoltà e anche l'Atalanta avrebbe potuto essere più avanti, specie nelle coppe. La sorpresa è il Bologna, mentre le altre stanno facendo il loro percorso, chi più e chi meno, come Parma e Lecce che hanno avuto qualche problema di troppo». —

Difesa

«Bijol e Solet sono il vero prototipo del giocatore che cercano in Friuli»

Obiettivo

«Credo che adesso confermare la 10ª posizione possa essere motivante»

Atta duella con Mkhitaryan: il francese non è piaciuto da mezzala

LA CARRIERA

Ha guidato il Grifone in 4 diverse occasioni

Davide Ballardini ha affrontato l'Udinese dodici volte in carriera da allenatore, di cui l'ultima il 1 aprile dello scorso anno nell'1-1 di Reggio Emilia quando era alla guida del Sassuolo, che è stata anche la sua ultima squadra allenata prima dell'anno sabbatico in corso. Alla guida del Genoa, dove si è visto in quattro diverse parentesi, ha affrontato l'Udinese per quattro volte, e tutte a Marassi, dove ha raccolto solo una vittoria (2013), due sconfitte e un pareggio, nell'1-1 del marzo '21. Il 61enne tecnico ravennate ha allenato anche Lazio, Bologna, Cagliari, Cremonese, Palermo e Pescara, tra le altre.

S.M.

DA 0 A 10

MASSIMO MEROI

Gli abbagli di Giuntoli e i gialli da record di Inzaghi

0 GIUNTOLI Il mercato della Juve è risultato pessimo. Tutti parlano di quello in entrata, ma forse sarebbe il caso di analizzare il rendimento di Kean e Fagioli alla Fiorentina. Non li voleva Motta? Un dirigente non può prostrarsi sempre ai desideri del suo allenatore.

1 MILAN Ennesimo pasticcio dal dischetto. Pulisic lascia la battuta a Gimenez e Conceicao in panchina non riesce a intervenire. Rimane un mistero come il Milan riesca a complicarsi la vita con le sue stesse mani.

2 INZAGHI È indisponente il suo modo di stare in panchina. Con i due gialli nella gara con l'Udinese è arrivato a nove ammonizioni e una espulsione in trenta giornate, ovvero una ogni tre partite. Domanda: se allenasse una squadra medio-piccola riuscirebbe a finire una partita in panchina?

3 HIEN Il difensore dell'Atalanta commette un erroraccio con il pallone tra i piedi che innesca il gol-partita della Fiorentina. Ha una fisicità straripante, ma non basta quella per giocare a pallone.

4 GIAMPAOLO Dall'Udinese alla Roma sono cinque le sconfitte di fila del Lecce. Anche stavolta si lamenta dell'arbitro, in questo caso però a sproposito. La prossima sfida con il Venezia sarà decisiva per la sua panchina.

5 YEBOAH Nello scout dell'attaccante veneziano ci sono 25 presenze e 0 gol. Con il Bologna si presenta solo davanti al portiere e cerca di sorprenderlo con un improbabile cucchiaio. Serve concretezza.

6 YILDIZ Non gioca una partita straordinaria come tutta la Juve del resto, ma almeno ci mette un po' di cuore. Viene ripagato con un gol cercato, ma anche fortunato.

7 MERET Neutralizza il rigore di Gimenez. Senza quella sua parata forse il Napoli non avrebbe vinto e non sarebbe ancora nella scia dell'Inter. Eppure a Napoli c'è ancora chi lo critica.

8 DIMARCO Semplicemente spaziale la sua capacità di corsa senza mai perdere lucidità al momento del cross. I due assist contro l'Udinese sono lì che parlano da soli.

9 KEAN È in stato di grazia. Quello che tocca lo trasforma in oro. Dopo la doppietta alla Germania ecco il gol da tre punti all'Atalanta. Chapeau.

10 SOLET Qualcuno ha avuto bisogno di vederlo all'opera a San Siro per capire quanto fosse forte. Eppure sta giocando a questi livelli da tre mesi. E il prezzo del suo cartellino lievità. —

Coppa Italia

Derby da sogno

Questa sera primo atto della semifinale tra Milan e Inter
I nerazzurri cominciano un mese da "triplete" su tre fronti

Alberto Bertolotto

A primavera si accendono i sogni dei club. Quello dell'Inter è uno: ripetere il triplete del 2010. Quindici anni dopo la squadra nerazzurra è in corsa su tre fronti e la marcia verso l'impresa comincia oggi, con il derby della semifinale d'andata di Coppa Italia col Milan. Così comincia aprile, un mese chiave per le ambizioni del gruppo di Inzaghi, con nove partite da affrontare tra campionato, coppa e Champions League. Potrebbero essere otto, qualora i campioni tricolori in carica riuscissero a guadagnare la semifinale della competizione continentale: la gara d'andata si giocherebbe il 29. Poi arriverà maggio, il mese che può tramutare in realtà le speranze di gloria.

PRONTI

Tra trenta giorni l'Inter vuole essere ancora impegnata su tre "piattaforme" di gioco, anche in quella meno prestigiosa qual è la Coppa Italia. Un trofeo sta bene in bacheca e i nerazzurri lo sanno benissimo: ancora brucia la sconfitta di Riyadh in finale di Supercoppa col Milan, un ko che Bastoni e soci vogliono vendicare stasera a San Siro coi cugini. Sarà il primo atto di 180' infuocati che si concluderanno il 23 aprile, data in cui la squadra di Inzaghi avrà già conosciuto il suo destino in Champions. I quarti di finale col Bayern Monaco si disputano infatti martedì 8 aprile (in Germania) e mercoledì 16 (a Milano). Sfide infrasettimanali che metteranno un bel carico di pepe a un mese in cui sono in programma gli impegni di campionato con Parma (allenato da uno degli eroi del triplete, Chivu), Cagliari, Bologna e Roma. Un periodo senza soste, in cui la capolista conta di recuperare al più presto Martinez e Dumfries, ingranaggi fondamentali di quel 3-5-2 oliato alla perfezione dal tecnico di Piacenza.

Inzaghi recupera Bastoni, in attacco Correa favorito su Arnautovic

CASA DOLCE CASA

Ad aiutare l'Inter il fatto che cinque delle otto partite di aprile si disputeranno a San Siro. È vero che l'impegno odierno, calendario alla mano, prevede il Milan come padrone di casa, ma il Meazza è anche il teatro dei nerazzurri ed è chiaro che il fattore trasferta in questa situazione avrà un peso diverso. A sostenere i campioni d'Italia nella partite di campionato di San Siro sono in media 69.942 tifosi, secondo dato della serie A proprio dopo i rossoneri, leader con una presenza media di 71.589 supporters. Questo dicono le cifre raccolte da "Stadiapostcards", sito che registra le statistiche legate agli spettatori nei vari tornei italiani. L'Inter sfrutta benissimo la spinta del proprio pubblico, se è vero che al suo cospetto è ancora imbattuta nell'attuale Champions e in campionato è stata superata soltanto dal Milan, capace lo scorso 22 settembre di vincere per 2-1 e di porre fine alla striscia di sei successi di fila nei derby dei calciatori di Inzaghi.

Conceicao punta su Gimenez

LE ULTIME

La principale novità odierna legata all'Inter è il ritorno nell'undici titolare di Bastoni. In attacco, insieme a Thuram, dovrebbe invece esserci Correa, favorito su Arnautovic. Nel Milan molto probabile l'impiego di Gimenez come centravanti del 4-2-3-1. Conceiçao sa che gli rimane solo la Coppa Italia come "vero" obiettivo ed è anche consapevole che la sua squadra è imbattuta da tre derby: un primato da difendere, ancor più in questa stagione negativa. —

L'ALTRA SFIDA

Bologna, monologo da finale All'arbitro Zufferli non serve spiegare il Var allo stadio

EMPOLI	0
BOLOGNA	3

EMPOLI (3-4-2-1) Seghetti 5; De Sciglio 4.5, Marianucci 5 (17' st Goglichidze 6), Tosto 5 (1' st Pezzella 6); Gyasi 6, Bacci 5 (1' st Sambia 5.5), Kovalenko 5.5, Cacace 6; Solbakken (17' st Esposito 6), Fazzini 5.5 (32' st Grassi 6); Colombo 5. All. D'Aversa.

BOLOGNA (4-2-3-1) Skorupski 6; Calabria 6 (21' st Holm 6), Beukema 6.5, Lucumí 6.5, Miranda 6; Ferguson 6.5, Freuler 6.5 (37' st Aebischer sv); Orsolini 7.5 (30' st Cambiaghi 6.5), Odgaard 6.5 (30' st Fabbian sv), Ndoye 7 (37' st Dominguez sv); Dallinga 8. All. Italiano.

Arbitro Zufferli di Udine 6.

Marcatori Al 23' Orsolini, al 29' Dallinga; nella ripresa, al 6' Dallinga.
Note Angoli: 3-0 per l'Empoli. Recupero: 2' e 4'. Spettatori 11.721, incasso 212.363 euro.

Pietro Oleotto

Il Bologna ha anche più di un piede e mezzo nella finale di Coppa Italia in programma il 14 maggio allo stadio Olimpico di Roma. È questo il verdetto della gara giocata ieri sera al Castellani, dove l'Empoli ha partito il monologo della squadra di Italiano, abile nel rifilare un terribile uno-due nel giro di soli sei minuti tra il 23' e il 29', un colpo di stampo quasi pugilistico, visto l'effetto da ko che ha avuto sull'avversaria. Troppa la differenza tra le due contendenti, una differenza testimoniata dalla classifica in campionato – i rossoblù sono in zona Champions, i toscani lottano per non retrocedere – che ha di fatto annullato la carica agonistica che aveva permesso agli uomini D'Aversa di fare lo scalpo alla Juventus nel turno precedente.

Così per il direttore di gara Luca Zufferli è stato facile tenere in pugno la sfida, come racconta anche la gestione del cartellino giallo, mai estratto dal taschino per un'ammonizione. Una partita senza incertezze e dubbi: l'arbitro della sezione di Udine non ha avuto l'occasione per diventare il primo "fischietto" della storia del calcio italiano a spiegare allo stadio, attraverso l'amplificazione, la decisione di una rivisitazione davanti al video a bordo campo di un episodio controverso consigliata dalla sala Var. Il testimone passa al collega Michael Fabbri che oggi dirigerà l'altra semifinale, Milan-Inter, e che potrà eventualmente raccontare ai tifosi i motivi delle sue scelte dopo l'*on field review*.

La serata di Coppa ieri è stata storica dunque soltanto per la presenza dell'Empoli. Poi si è ritornati all'ordinaria amministrazione: come il gol di Orsolini che ha proseguito, davanti a 5 mila supporters bolognesi, il proprio momento magico, come ha capacità del centravanti rossoblù i produrre pericoli per gli avversari, anche senza l'infortunato Castro. Ieri ci ha pensato Dallinga che a cavallo dei due tempi ha sigillato la vittoria con una doppietta. Il Bologna c'è e può già prestare attenzione al verdetto del derby di Milano. —

SCI ALPINO. Parla Giovanni Feltrin, responsabile azzurro delle "polivalenti" Brignone e Goggia

«Olimpiadi a Cortina, che attesa L'emozione in squadra è già tanta»

L'INTERVISTA

GIANLUCA DE ROSA

Il trionfo di Federica Brignone in coppa del mondo ha un cuore bellunese. Quello di Giovanni Feltrin, longaronese di Fortogna, allenatore responsabile delle atlete azzurre polivalenti. Un lavoro certosino, portato avanti dietro le quinte tra equilibrio e fiducia. Con un occhio già rivolto alle Olimpiadi di casa del prossimo anno.

Feltrin, qual è il segreto del successo?

«Il lavoro, che per una squadra come la nostra è tanto. Coinvolge le atlete in gara, ma anche tutte quelle persone che quotidianamente si muovono attorno alla pista. Sono decine, tutte con una prerogativa fondamentale: la fiducia. Le atlete devono fidarsi del lavoro che gli stai proponendo e devono farlo senza tentennamenti. Dal canto nostro, siamo responsabilizzati dal fatto che le ragazze che vanno in pista rischiano tanto. Se non c'è un clima di totale fiducia da ambo le parti non si fa molta strada».

Federica Brignone, ma non solo: quanto è stata importante per tutta la squadra azzurra la stagione appena andata in archivio?

«Fede ha fatto qualcosa di straordinario, ma quello che mi preme sottolineare è che i suoi successi hanno trainato verso l'alto l'intero movimento. Oggi abbiamo diverse atlete in pianta stabile nelle prime 15. La sana competizione interna ha aiutato. Nel movimento femminile l'approccio mentale a volte è più importante di ogni altra cosa. Siamo molto felici del successo di Brignone, ma siamo altrettanto contenti della crescita esponenziale che sta facendo registrare l'intero movimento. Grazie a Federica quest'anno lo sci alpino femminile azzurro ha scritto una nuova pagina di storia indimenticabile».

Il tecnico Giovanni Feltrin longaronese di Fortogna

Che anno è stato quello di Sofia Goggia?

«È partita con l'handicap dell'infortunio, ma ha presto recuperato il gap grazie ad una forza di volontà fuori dal comune. Ha fatto vedere ottime cose, inframezzate da qualche errore. Il suo è comunque un bilancio molto positivo».

La prossima sarà la stagione delle Olimpiadi...

«Partecipare a una Olimpiade in casa è il sogno da bambino di ogni atleta. C'è attesa. Per me, così come per qualcuna delle ragazze, sarà addirittura la quarta edizione. In squadra l'emozione è già tanta. Se ci sarà Federica Brignone a Milano-Cortina 2026? La squadra per le Olimpiadi la considero già pronta e l'entusiasmo sarà il nostro punto di forza».

Cosa non dimenticare degli ultimi mesi sulle piste?

«Le vittorie in casa hanno avuto un sapore speciale. A Cortina è stato bellissimo, ma una menzione speciale la merita anche La Thuile. Chiudere a Sun Valley, dove non c'eravamo mai stati prima, è stata la ciliegina sulla torta». —

CAMPIONATI ITALIANI

Cala il sipario sulla stagione: in Val di Fassa anche Fede

TRENTO

Grande attesa al Passo San Pellegrino dove questa mattina prendono il via i campionati italiani assoluti. In Val di Fassa, sulla pista La Volata, fari puntati sulla "regina delle nevi" Federica Brignone. La valdostana è iscritta alle gare di superG, gigante e slalom speciale. Non ci sarà Sofia Goggia, al via invece Marta Bassino, Laura Pirovano, Elena Curtoni, Giorgia Collomb e Martina Peterlini. Spazio anche alle gare maschili: annunciata la presenza di Paris, Innerhofer, Vinatzer e Stefano Gross. —

G.D.R.

Basket - Serie A2

SERIE A2	
28ª GIORNATA ALLIANZ CLOUD MILANO ORE 20.00	
ARBITRI: Marco Attard di Firenze, Marco Marzulli di Pisa, Nicolò Bertuccioli di Pesaro	
URANIA MILANO	OLD WILD WEST UDINE
Coach: M.CARDANI	Coach:A. VERTEMATI
0 Theo Anchisi	4 Davide Bruttini
1 Giddy Potts	5 Mirza Alibegovic (C)
5 Alessandro Gentile	7 Lorenzo Caroti
6 Andrea Amato (C)	8 Anthony Hickey
10 Lorenzo Maspero	11 Xavier Johnson
33 Gianmarco Leggio	14 Lorenzo Ambrosin
34 Matteo Cavallero	20 Matteo Da Ros
39 Kevin Ndzie	35 Iris Ikangi
49 Ike Udanoh	40 Simone Pepe
90 Luca Cesana	55 Rei Pullazi

Coach Vertemati e i suoi ragazzi durante un time out. Stasera a Milano sono attesi da un'altra battaglia dopo quella con la Fortitudo FOTOPETRUSSI

Ne serve un'altra

Oggi l'Apu a Milano cerca una vittoria che l'avvicinerebbe al sogno promozione
Alibegovic: «Dobbiamo fare il possibile per tornare a casa con altri due punti»

Giuseppe Pisano / UDINE

C'è una Milano da bere sulla strada che può portare l'Apu Old Wld West in serie A. I bianconeri sono ospiti dell'Urania alle 20 nel glorioso PalaLido, oggi ribattezzato Allianz Cloud per ragioni di marketing, con tanto di telecamere Rai a bordo campo.

I TEMI DEL MATCH

Classifica e calendario alla mano, Udine è costretta a vincere sia oggi che domenica a Cento, visto che Rimini ha due gare casalinghe piuttosto abbordabili. L'obiettivo è presentarsi allo scontro diretto con gli attuali 4 punti di vantaggio per togliere un bel po' di pressione al match e scaraventarla tutta sulle spalle dei romagnoli. Ne consegue che non c'è tempo né modo di togliere il piede dall'acceleratore. L'Apu ha speso molto domenica, nella testa e nelle gambe, per battere la Fortitudo, ma dovrà trovare l'energia necessaria in questo tipo di partite. All'andata i milanesi hanno menato le danze per quasi tutto il match, salvo farsi sorprendere da due giocate di Stefanelli. Stavolta Ale Gentile ci sarà, sebbene non al meglio della forma: lui, Amato e Potts formano un trio di primi violini di grande talento, per una squadra pericolosa sia sotto a canestro che dal perimetro.

QUI APU

I bianconeri hanno raggiunto Milano nel tardo pomeriggio di ieri con dieci giocatori convocati, gli stessi che hanno giocato domenica scorsa contro la Fortitudo. Nessun problema di formazione per coach Adriano Vertemati, capitan Mirza Alibegovic presenta così la gara: «Possiamo essere contenti il giusto della situazione di classifica, mancano ancora cinque partite. Abbiamo visto che in questo campionato nessuno ti regala niente, da quando gioco in serie A2 non ho mai visto un campionato così difficile. È inutile fare tabelle, pensiamo a una partita alla volta: dobbiamo fare il possibile per portare a casa due punti da Milano, contro una squadra ostica che ci ha messo in difficoltà già all'andata». L'assistant coach Giorgio Gerosa punta lo zoom sull'Urania: «Sarà una gara veramente tosta – la sua analisi –, Milano viene da tre sconfitte di fila e non ci accoglierà con fiori e rose. Muoveranno molto la palla aiutandosi nel loro sistema difensivo, troveremo una squadra agguerrita, con individualità molto forti».

GLI AVVERSARI

Rispetto agli anni scorsi l'Urania ha cambiato pelle. Non più la pallacanestro "corri e tira", ma un gioco che poggia le basi sulla solidità difensiva: Milano subisce in media 75 punti a partita, quasi quanto l'Old Wild West. In fase offensiva le triple di Amato e Potts non sono più l'opzione principale, perché la presenza di Gentile calamita un buon 50% dei possessi. Occhio anche al centro americano Udanoh, che all'andata fece molto male all'Apu con il suo atletismo. Il match si può seguire in diretta tv su RaiSport Hd (canale 58 del digitale terrestre) e in diretta streaming su RaiPlay. —

L'AVVERSARIA DIRETTA

Rimini fa sul serio e dalla Vanoli prende Luca Conti

Rinforzo in arrivo per Rimini, diretta rivale di Udine per la promozione diretta. A dieci giorni dalla chiusura del mercato di serie A2, i romagnoli hanno trovato l'accordo con la Vanoli Cremona per l'ingaggio di Luca Conti, guardia-ala classe 2000 di 197 centimetri. Cresciuto nel vivaio di Trento, Conti ha fatto la classica trafila nelle Nazionali giovanili azzurre ed è uno specialista della fase difensiva. Fra oggi e domani, intano, si disputano altri due recuperi di serie A2 oltre a Urania-Apu. Alle 20.30 di oggi Nardò ospita Cantù, domani alla stessa ora Rimini riceve la Juvi Cremona.

G.P.

L'ASSIST

BISOGNA CONTINUARE A SPINGERE: CHI INSEGUE È IN CRESCITA

OTELLO SAVIO

Era prevedibile che la Fortitudo sarebbe stata un boccone duro da digerire. Squadra esperta, fisica e allenata da un mago della difesa come Caja. Il match è girato tatticamente su una particolare zona adeguata da lui messa in campo (anche per infortuni e falli) che tuttavia ha concesso all'Apu il tiro da fuori seppure con poco ritmo. Sono così arrivati ben 48 tentativi da 3 dei bianconeri con l'andamento della gara che ha seguito le medie realizzative. Dopo un primo tempo complicato (solo 5/21) ecco un terzo quarto da fuochi d'artificio (8/16) grazie ad un Alibegovic in modalità supereroe. Nell'ultima frazione l'Apu per 6 minuti non vede il canestro e così i bolognesi rientrano incredibilmente dal -14. Nel finale sono ancora due triplone piedi a terra di Da Ros e Ambrosin a mandare Udine in paradiso. Stasera a Milano contro l'Urania – squadra lunatica ma di talento – l'Apu si gioca un altro spicchio di serie A. Attenzione a non dare un calcio al secchio di buon latte perché dietro Rimini è in crescita.

Arriva dunque il famoso segnale positivo da parte delle Aquile. Vincere a Brindisi non è mai banale anche se ha un po' aiutato l'avversario decimato e con le energie in riserva. Redivo gioca a lungo da play e torna capobranco, lo segue Miani ma tutti portano un mattoncino. Domenica ritorno al Paladozza dove i gialloblù troveranno un ambiente caldissimo e l'orgoglio di una Fortitudo incerottata. Sul piano tecnico Cividale può vincere, vedremo che tipo di partita sarà. —

L'ala, oggi a Bologna, ha indossato per tre stagioni la maglia di Cividale

La Gesteco ritrova Battistini l'uomo delle grandi schiacciate

IL PERSONAGGIO

GABRIELE FOSCHIATTI

Un avversario speciale attende domenica la Gesteco Cividale. Al PalaDozza di Bologna, arena che rievoca ricordi di dolceamari dopo le Final Four di Coppa Italia in A2, un grande ex tenterà di fare lo sgambetto ai friulani. Per Leonardo Battistini, in forza ora alla Fortitudo Bologna reduce dalla trasferta in casa dell'Apu Udine, non sarà una gara come le altre. L'ala classe 1995 ha vestito la maglia dei ducali dalla stagione '20/'21 alla '22/'23, conquistando assieme a coach Stefano Pillastrini, Eugenio Rota e Gabriele Miani la promozione dalla Serie B e diventando uno dei beniamini del popolo cividalese, tanto che una sua gigantografia decora ancora i muri della Club House di via Gaetano Perusini. Un affetto confermato in occasione delle sfide di coppa, quando il numero 7 si trovava a sugli spalti ed è stato accolto dai tifosi friulani presenti.

Battistini in gialloblù FOTOPETRUSSI

Centoventicinque gettoni non si dimenticano, così come le sue spettacolari schiacciate, una delle quali è divenuta un quadretto regalo nel giorno del suo ritorno da avversario al PalaGesteco. In quell'occasione la Ueb aveva avuto la meglio sugli emiliani per 86-75; 9 punti, 4 rimbalzi in 18' per il numero 7. In casacca gialloblù in A2 il record di punti è di 18 – contro Nardò e poi contro Rimini – mentre nella corsa alla promozione furono 27 contro Crema, ma soprattutto 14.4 punti e 8.8 rimbalzi (con 3 doppie-doppie in 5 gare) nella serie decisiva contro l'Elachem Vigevano.

La concentrazione delle due parti però sarà tutta per la corsa playoff, con entrambe le squadre a quota 40 punti. Cividale si è rilanciata vincendo a Brindisi, mentre Bologna ha perso a Udine e si trova a fare i conti con gli infortuni. La Fossa dei Leoni – colorata da tinte gialloblù durante le Final Four di Coppa – questa volta ruggirà contro i friulani e i loro sostenitori, nel clima delle grandi occasioni che sempre si respira nel tempio del PalaDozza. Sarà una gara speciale. —

LE CURIOSITÁ

Doncic in maglia gialloblù ecco il pesce d'aprile U17: Poz ne fa 35 a Varese

Le pagine social dei gialloblù ieri hanno riservato una vera sorpresa di mercato ai tifosi: Luka Doncic, per qualche secondo, è stato un giocatore della Gesteco Cividale. Giusto il tempo necessario a leggere la didascalia, che augurava a tutti i lettori un sereno 1° d'aprile, dedicato a scherzi e trovate simpatiche. Chi invece fa parecchio sul serio è Thomas Pozzecco, nipote del Ct dell'Italbasket Gianmarco. Lunedì il classe 2008 ha realizzato 35 punti contro Varese, trascinando l'U17 dei friulani alla vittoria e consolidando il 4° posto in Interzona.

G.F.

Viaggio negli Stati Uniti

LA STORIA

Il Friuli a New York

Il presidente del Fogolar furlan della "Big Apple" Marc Lupinacci racconta la sua passione per lo sport: «Ma negli Usa comanda il basket»

IL REPORTAGE

SIMONE NARDUZZI

L'Udinese e i Knicks, il Friuli a New York. Primavera: incombono oramai i play-off nella Grande Mela. La città che non dorme mai si prepara a vegliare in vista di un'altra corsa verso le Finals. Per le strade trafficate di Manhattan, un uomo sfoggia la propria casacca. Non jersey, badate bene: casacca. Maglietta che invece di presentare i colori dei Knicks, il blu e l'arancione, mostra bande verticali, bianco affiancato al nero. Sul petto, lo stemma dell'Udinese. A vestire il capo è Marc Lupinacci, presidente del fogolâr furlan "Big Apple". «A volte – racconta – quando la indosso, capita che qualcuno mi fermi, avendo riconosciuto la squadra».

CALCIO? NO BASKET

Dici Udine, si sa, e il pensiero, in tutto il mondo, va all'Udinese, va a Di Natale, il suo

«L'Udinese, Di Natale: così siamo conosciuti dagli sportivi di tutto il mondo»

uomo (probabilmente) più iconico. Ma qui siamo a New York, e qui il calcio, pardon il "soccer", ha un piccolo, misero spazio a cospetto del basket, in primis, quindi del baseball nonché del football. «In ogni luogo si parla di sport – spiega Marc –, sempre e comunque. Personalmente, non sono un tifoso sfegatato, ma in ufficio tocca tenersi al passo. Spesso – prosegue con un sorriso – mi informo al mattino dei risultati, così da farmi trovare pronto». Che hanno fatto ieri i Knicks? Giocavano in casa: beh, siamo andati a vederli. Al Madison square garden, teatro dei sogni a spicchi, mecca del basket mondiale. Per assaporare il gioco e vivere quell'atmosfera che, da Manhattan, si irradia toccando Queens, Bronx e dintorni. Raggiungendo persino Brooklyn, là dove i Nets, dal loro gioiellino, il Barclays center, combattono un derby, di fatto, sbilanciato i termini di risultati e di seguito.

VERSO LA GARA

Eccoci, allora, zaino in spalla oltreoceano. Partendo dal Queens, ci affidiamo a un'autista Uber: Demetrios, giunto a New York, dalla Grecia, nel 1975. Il suo primo amore è il calcio: sa che l'Udinese, per quest'anno, può già dirsi salva; ricorda i tempi in cui i bianconeri, con Di Natale, spadroneggiavano per tutta Italia. La squadra del cuore? Il Larissa, militante nella serie B ellenica: «Quest'anno però veniamo promossi». Eppure, a sentirlo parlare dei Knicks, qualcosa nei suoi occhi, riflessi dallo specchietto retrovisore, si accende: «È perché qui tutti amano i Knicks, nel profondo. Quando c'è una partita, mi premuro sempre di aver finito di lavorare prima della palla a due». La compagine allenata da coach Thibodeau, anche quest'anno, sta andando forte, terza com'è in classifica: «Non ci illudiamo, ma al di là delle previsioni, durante i play-off i Knicks diventano la formazione più popolare del Paese». Addirittura? «Anche a Boston, io stesso ho avuto modo di sentire metà palazzo urlare "let's go Knicks", mi vengono ancora i brividi. Non esiste una passione del genere per altre squadre».

AL MADISON

Si respira basket, da queste parti. A pieni polmoni. Lo vediamo dalla nostra postazione privilegiata a palazzo, in mezzo ai tifosi, quanto i Knicks siamo più di una semplice franchigia («i Knicks – recita lo speaker – sono una comunità, una famiglia». E quanto ogni appuntamento al Madison racchiuda sì una partita ma anche i fuochi d'artificio – veri e propri –, i cori scanditi dalle note, inconfondibili, di un organo (alla tastiera l'inossidabile Ray Castoldi, il "fantasma" del Garden "since" 1989, le sue origini, manco a dirlo, italiane). Quindi il cibo, una proposta ideata per rendere ogni gara al contempo un'uscita a cena, fra hamburger, costicine, alette di pollo, sushi e altri piatti… diciamo più salutari. Parola d'ordine: coinvolgere. Partono allora i giochi, gli show. Un tifoso vince mille dollari infilando canestri in serie, la palla dentro a barili sempre più lontani. Un altro, coi suoi bambini, va al bar: per tutti, maglia d'ordinanza e gadget annessi (pollicioni in gommapiuma, collanoni e berretti). Poi via, la telecamera che va a inquadrare la star di passaggio. "Americanate", dirà qualcuno. Una prassi, diciamo noi, messa con successo a sistema.

OLTRE IL PONTE

Si guardi pure ai Brooklyn Nets, sull'altra sponda dell'East river. Un'occhiata al palazzo, maestoso, sgargiante: gadget come se piovessero nel punto vendita, fuori una cuffia in omaggio per tutti, con logo ben messo in vista. Su qualche seggiolino, biglietti d'oro alla Willy Wonka, i premi, forse, più gustosi del cioccolato. Per qualche fortunato, scatta la "seat upgrade", un miglioramento del posto: robe che fidelizzano, eccome. La squadra, rispetto ai Knicks, fatica. Gli addetti ai lavori, però, nascondono questo aspetto, fra musica e originali trovate in stile Giochi senza frontiere. "Americanate", ripeterà qualcuno. Un modo sano, interattivo di vivere lo sport, correggiamo noi. —

Nell'America del Nord 25 i fogolâr furlans

La Festa della Patria del Friuli è un momento di forte comunità, anche per i fogolâr sparsi in giro per il mondo, realtà che ogni giorno veicolano i valori della propria terra di appartenenza in contesti lontani, fosse anche solo geograficamente. In America del Nord, fra Stati Uniti e Canada, i fogolâr furlans al momento attivi sono ben 25, senza contare la Fogolârs federation of Canada, a cui fanno capo tutti i sodalizi del Paese. Negli Stati Uniti, c'è un po' di Friuli in Texas, in Florida, a Washington DC, in California, nel Michigan, fra Nevada, Utah e Arizona. E, come si accenna nell'articolo qui a fianco, a New York, grazie all'operato del 47 enne Marc Lupinacci e dell'amica Gina Paveglio. Nato in Connecticut, Lupinacci fa risalire i suoi legami con il Friuli alla nonna materna, originaria di Tramonti di Sopra. Dopo aver frequentato un corso di friulano grazie all'ente Friuli nel mondo, con una laurea di International business in mano, Lupinacci ha studiato anche al Mib di Trieste: è proprio in questo contesto che ha conosciuto sua moglie, con cui ha dato alla luce tre figli a cui tuttora tramanda con orgoglio le proprie origini.

Marc Lupinacci con il "nostro" Simone Narduzzi esibisce con orgoglio la bandiera del Friuli

Il Madison square garden

Al Madison non solo per la partita ma anche per mangiare e giocare in famiglia

PIANETA NBA

Vanno spedite Cleveland e Oklahoma

Procedono spedite per la loro strada le franchigie in vetta ai due gironi di conference: Cleveland Cavaliers e Oklahoma City Thunder. Per entrambe le squadre, queste ultime due settimane di regular season serviranno per scaldare i motori in vista di una volata che, in barba ai brillanti risultati fin qui raccolti, le vedrà costrette a rimettersi in discussione di fronte alle altre contendenti per il titolo. Fra queste, la più accreditata resta al momento Boston, seconda nella Eastern conference davanti ai Knicks: nella Grande mela si attende il rientro dall'infortunio della stella di casa Brunson in vista della fase più importante della stagione. A ovest, è bagarre, coi sorprendenti Rockets, secondi, seguiti a ruota dai Nuggets di Nikola Jokic e dai Lakers di LeBron e Doncic. In ottica play-in, pesante la sconfitta rimediata la scorsa notte dai Dallas Maveriks, fra le mura amiche, contro i Brooklyn Nets, ormai fuori da qualsiasi corsa. Con Anthony Davis in campo, la formazione di Jason Kidd si vede costretta alla resa: l'apporto del lungo, ciononostante, resta fondamentale per una compagine ancora, forse, stordita da una trade (Davis-Doncic, con clausole annesse), che ancor oggi non smette di stupire gli addetti ai lavori.

Ginnastica ritmica

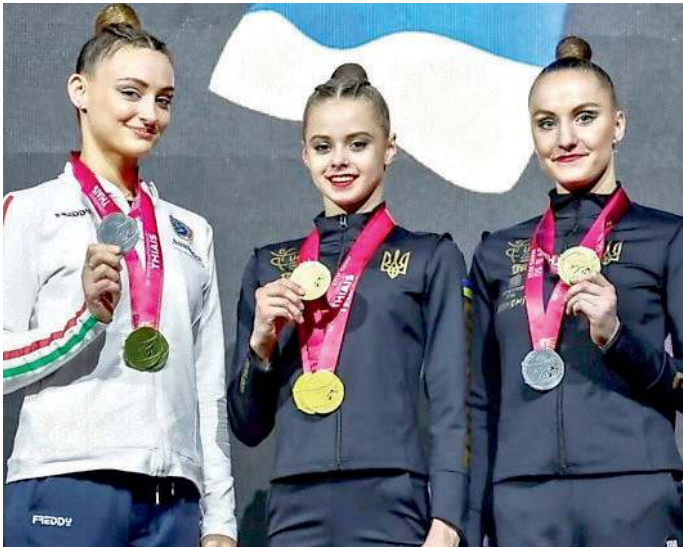
GRAN PRIX

Luccica la stella di Tara Dragaš: in Francia è arrivato un argento

L'atleta dell'Asu subito protagonista in azzurro, il 2025 è cominciato alla grande
Il presidente Nutta: «Questo risultato è frutto del suo lavoro e della sua passione»

Alessia Pittoni / UDINE

Potrebbe essere un anno decisivo per Tara Dragaš, la punta di diamante della sezione di ginnastica ritmica dell'Asu Udine, capitana della squadra bianconera al momento al comando della classifica di serie A e protagonista, a livello individuale, di uno dei primi appuntamenti internazionali con la maglia azzurra. La neo-diciottenne atleta udinese ha infatti incantato il pubblico presente al Grand Prix di Thiais, in Francia, conquistando la medaglia d'argento nella sua prima uscita importante da individualista della stagione.

Unica ginnasta italiana presente in questa gara, la stellina bianconera ha ottenuto un punteggio totale di 108.252 ed è stata superata solo dall'ucraina Taisiia Onofriichuk che ha chiuso il concorso generale con 115.251 punti. Terzo posto per l'altra ucraina, Polina Karika, con 107.301 punti. «Bravissima Tara – ha commentato il presidente dell'Asu, Alessandro Nutta – perché sta raggiungendo i risultati che si merita e che sono il frutto del suo lavoro, della sua determinazione, dell'impegno e della passione che ci mette tutti i giorni».

Tara Dragaš, prima da sinistra sul podio, e a destra in azione durante un esercizio

Grande gioia anche nelle parole della mamma-allenatrice, Spela Dragaš: «Sono felice perché Tara è riuscita a portare in pedana ciò che noi vediamo tutti i giorni durante gli allenamenti dimostrando di essere competitiva anche in campo internazionale».

Entrando più nei dettagli tecnici del Grand Prix, la coach ha ricordato come «superate alcune incertezze iniziali, ha rotto il giacchio e l'emozione ha lasciato spazio alla grinta che la contraddistingue ed è cresciuta un esercizio dopo l'altro. Dal cerchio (26.034) alla palla (26.017), dalla palla alle clavette (27.967), ha chiuso in bellezza con il nastro (28.234), attrezzo nel quale è stata perfetta e magistrale e dove ha maturato un punteggio di solo 0.10 inferiore a Onofriichuk. Nelle finali, carica di queste prime prove, è partita stanca ma consapevole e questo le ha consentito di raggiungere il secondo gradino più alto del podio, confermandosi una delle prime individualiste italiane». Oltre all'argento complessivo, Tara ha conquistato altre quattro medaglie nei diversi attrezzi vale a dire l'argento a clavette e nastro e il bronzo al cerchio e alla palla.

Il ritiro dalle competizioni di Milena Baldassarri, che per diversi anni ha rappresentato l'Italia nelle gare internazionali, ha aperto la strada a diverse giovani ginnaste per affiancare la medaglia olimpica Sofia Raffaeli negli appuntamenti più importanti. Fra queste c'è sicuramente Dragaš che è già certa di partecipare alla tappa di Coppa del Mondo di Baku, in Azerbaigian, che si terrà dal 18 al 20 aprile. Gli eventi più importanti del 2025 saranno i Campionati Europei, in programma a Tallin, in Estonia, dal 4 all'8 giugno e, soprattutto, il Campionato del Mondo, che verrà disputato a Rio de Janeiro dal 20 al 24 agosto. —

SERIE A1

Farfalle bianconere ad Ancona il 12 e 13 aprile

Le farfalle bianconere capitanate da Tara Dragaš saranno chiamate a ripetersi nella terza tappa del campionato di A1 in programma il 12 e 13 aprile ad Ancona dopo le due brillanti prove precedenti che hanno permesso loro di salire al comando della classifica generale. In particolare la seconda tappa, disputata senza il prestito straniero Simakova, ha visto Dragaš, Tavano e Mancini in grande spolvero. La conquista della final six non è discussione ma in casa Asu potrebbe arrivare addirittura il titolo tricolore.

A.P.

CALCIO DILETTANTI - PROMOZIONE

Gemonese, ko preoccupante la via per la salvezza è in salita

Renato Damiani / UDINE

Il Nuovo Pordenone "festeggia" con una sconfitta contro la già retrocessa Cordenonese la sua anticipata promozione in Eccellenza mentre alle sue spalle nel girone A l'Aviano si porta a un solo punto dalla Bujese fermata dall'Ol3 in un concitato finale mentre in fondo alla classifica pareggi che fanno sperare Un. Martignacco e Sedegliano. Nel girone B l'indigesto ko tra le mura amiche del Forum Julii pare un lasciapassare per l'agognata promozione del Lavarian Mortean (+ 10 sui cividalesi), per il terzo posto, che varrà la disputa dei play-off, è lotta apertissima tra Fiumicello e Pro Cervignano.

KO DA ALLARME ROSSO

Quello subìto tra le mura dalla Gemonese nello scontro salvezza con la Maranese. Ora nelle ultime tre giornate i giallorossi di mister Polonia saranno impegnati in due trasferte (con Sedegliano e Unione SMT) e un appuntamento casalingo nel derby con il Tricesimo, ovvero due match salvezza e uno scontro testa-coda. «Mi sarei aspettato ben altro risultato in una partita chiave per la nostra stagione – ammette il ds della Gemonese Max Gubiani –. È una sconfitta che pesa molto e che conferma le nostre attuali difficoltà in casa. Stagioni fa il "Simonetti" era un fortino, mentre ora è terra di conquista per una squadra che si sta dimostrando vulnerabile con disattenzioni che negativamente incidono sull'esito finale». Nelle prossime tre partite dove sarà necessario portare a casa nove punti. «Questo è l'obiettivo – continua Gubiani – anche se raggiungerlo sarà molto difficile in una annata dove tutto si è notevolmente complicato per le previste sette retrocessioni. La salvezza non è propriamente abbordabile ma sin quando c'è vita c'è speranza».

CHE MANITA

Quella del Sevegliano Fauglis in casa di un Corno calcio costretto ad archiviare il quarto ko di fila: «La superiorità numerica dovuta all'espulsione di Kodermac nel primo tempo – precisa Ioan, mister del Sevegliano – ci ha indubbiamente favorito in particolare nella ripresa dove il Corno dopo la doppietta di Luca Amasio ha accusato un evidente crollo psicologico». Ora la situazione del Corno non è per niente rassicurante (+ 4 dalla zona retrocessione) e con il turno di riposo da osservare. —

I NOSTRI 11 DI PROMOZIONE

26ª GIORNATA

Allenatore Ioan (Sevegliano Fauglis)

Modulo 4-3-3

di Renato Damiani

Punture di spillo

5 I bomber della domenica capaci di segnare più di un gol: tripletta per Luca Amasio del Sevegliano Fauglis, doppietta per Devid Turco dell'Union 91, Sebastiano Del Savio dell'Aviano, Simone Bacinello della Maranese e Alexsander Ilic del Lavarian Mortean. A guidare la classifica dei cannonieri è sempre Cristian Zucchiatti (LME) con 24 reti, quindi sul podio Marco Facca (Nuovo Pordenone) con 17 gol e l'accoppiata Antonio Cavaliere (Tricesimo) e Danny Specogna (Forum Julii) con 14 reti.

5 Il giocatori a segno per la prima volta in stagione: Lamin Manneh della Manzanese, Stefano Casasola della Pro Cervignano, Marco Feresin del Ronchi, Marco Gosparini dell'Ol3 e Federico Marcuzzo dell'Ancona Lumignacco.

5 Le formazioni che a quattro giornate dal termine del campionato sono matematicamente retrocesse: Spal Cordovado e Cordenonese nel girone A, quindi il tridente Manzanese, Cormonese ed Ancona Lumignacco nel girone B

WITHUB

CAMPESTRE

Stefanutti e Pivetti vincono la 2ª tappa del Trofeo Friuli

Vincenzo Mazzei

Il bujese Fabio Stefanutti e l'udinese Elisa Pivetti (Libertas Udine) sono i vincitori della seconda tappa goriziana del Trofeo Friuli di podismo-6º trail del Castello organizzato dalla Bike & Run che ha registrato il pienone di 380 partenti. Vittoria assoluta invece per Alessio Milani, ultramaratoneta azzurro dell'Atletica Monfalcone e primatista regionale della 100 km (6h 51'25") non iscritto al trofeo che si è aggiudicata la gara di otto km nel tempo di 27'08 con 19" di vantaggio sul master friulano che così ha bissato il successo del cross di Bertiolo. Terzo all'arrivo Tadesse Embaie del team udinese Mosturun dietro al quale hanno completato la top ten Tommaso Sinico (Aldo Moro), Lorenzo Rigatti (Jalmicco), Fabio Benati (Gs Aquile friulane), Francesco Tamigi (Buja), Filippo Radislovich (Monfalcone), Marco Segrado (Aldo Moro) e Valentino Tomada (Dolce nord est). Undicesimo la promessa Matteo Del Piccolo (Buja) e diciottesimo in 31'55" il master/60 Vittorio Gressani (Libertas Tolmezzo).

Seconda a Bertiolo, l'udinese Elisa Pivetti stavolta ha inserito il turbo e ha seminato tutte le donne concludendo la performance in 32'35". Un successo netto il suo colto con il 23º posto assoluto battendo l'isontina Maura Frescurato (33'17") e la friulana Giulia Trombetta (Libertas Udine) che si era imposta a Bertiolo, giunta davanti alla compagna Francesca Patat e Mariarosa Vultaggio (Fincantieri Wartsila).

Nella versione di 18 km il trail del Castello ha visto il trionfo del triestino Riccardo Sterni sul gemonese Matteo Fadi e quello della carnica Caterina Bellina (Aldo Moro) su Marina Paveglio (Dolomiti friulane). —

CALCIO GIOVANILE

Santamaria Under 17, stagione da record

È arrivata con due giornate di anticipo sulla fine del campionato la vittoria del titolo provinciale di calcio Under 17 (girone di Gorizia) dell'Asd Santamaria di Santa Maria la Longa. La squadra guidata da mister Stefano Di Cerbo ha infatti dominato il torneo vincendo 18 partite e perdendone appena due, totalizzando la bellezza di 89 gol e lasciando a debita distanza le inseguitrici Buttrio Calcio e Brian Lignano. Capocannoniere della squadra e del torneo è Pietro De Paoli: per lui 35 reti.

Scelti per voi

tvzap

Non avere paura - Un'amicizia con papa Wojtyla
RAI 1, 21.30
Nel 1981 la famiglia dell'alpinista Lino Zani, che gestisce un rifugio nell'Adamello, riceve la visita inattesa di papa Giovanni Paolo II. Il giovane Lino accompagna il papa nelle discese che tanto ama, segnando la nascita di una grande e duratura amicizia.

Mare Fuori
RAI 2, 21.20
Grazie a Carmela il clan continua a crescere, causando preoccupazioni in donna Wanda. Teresa si ostina a cercare Edoardo, mentre in IPM arriva Tommaso, un ragazzo benestante animato da un odio feroce.

Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
La morte di Andrea, il giovane studente di informatica a Perugia, ha sconvolto tutti e ora ci si chiede: che cosa succede in rete? Chi sono i cosiddetti amici virtuali? Conduce **Federica Sciarelli.**

Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.

Milan - Inter Semifinale...
CANALE 5, 21.00
In diretta dallo stadio Meazza, il Milan di mister Sergio Conceicao sfida i nerazzurri guidati da Simone Inzaghi per la semifinale di andata di Coppa Italia. Il ritorno si giocherà il 23 aprile.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Non avere paura - Un'amicizia con papa Wojtyla Film Biografico ('14)
23.25 Porta a Porta Attualità
1.10 Sottovoce Attualità
1.40 Che tempo fa Attualità

RAI 2
6.50 Un ciclone in convento
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Mare Fuori (1ª Tv) Serie Tv
23.20 Linea di confine
0.45 Storie di donne al bivio Mercoledì Lifestyle

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità
16.10 Piazza Affari Attualità
16.20 TG3 - L.I.S. Attualità
16.25 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.30 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Fin che la barca va
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole (1ª Tv) Soap
21.20 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
8.35 Endless Love Telenovela
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.40 Karol, Un Papa Rimasto Uomo Miniserie
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.50 Sorelle assassine Film Drammatico ('13)
2.45 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Tradimento (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 The Family (1ª Tv)
17.00 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.30 Striscina La Notizina - La Vocina Della Complottenzina
21.00 Milan - Inter Semifinale Andata Calcio
23.00 Coppa Italia Live Calcio
23.45 Tg5 Notte Attualità
0.20 Per amore o per soldi - Una commedia non romantica Film Commedia ('19)

ITALIA 1
6.40 A-Team Telefilm
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset Attualità
13.40 Sport Mediaset Extra Attualità
13.50 The Simpson
15.35 N.C.I.S. Los Angeles
17.25 Magnum P.I. Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Il richiamo della foresta Film Avventura ('20)
23.25 The Prestige Film Drammatico ('06)
1.50 Studio Aperto - La giornata Attualità
2.05 Sport Mediaset Attualità
2.20 Camera Café Serie Tv
2.25 Schitt's Creek Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Una giornata particolare Attualità
23.40 Barbero risponde Attualità
0.10 Tg La7 Attualità
0.20 Otto e mezzo Attualità
1.00 ArtBox Documentari

TV8
20.15 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
20.20 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
23.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
0.30 Madame Film Commedia ('17)
2.20 Delitti: famiglie criminali Documentari

NOVE
16.00 24 ore per morire
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
21.30 Wanna (1ª Tv) Documentari
23.35 Essere Moana - Segreti e misteri Attualità

20 (20)
14.15 All American Serie Tv
15.55 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.40 The Flash Serie Tv
19.15 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10 Il monaco Film Azione ('03)
23.05 Battleship Film Fantascienza ('12)
1.25 Supergirl Serie Tv
2.50 The Last Kingdom Serie Tv

RAI 4 (21)
14.25 Stuber - Autista d'assalto Film Azione ('19)
16.00 Squadra Speciale Cobra 11
17.40 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.10 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 S.W.A.T. Serie Tv
22.05 S.W.A.T. Serie Tv
23.35 November - I cinque giorni dopo il Bataclan Film Thriller ('22)
1.20 Criminal Minds Serie Tv
2.05 Fast Forward Serie Tv

IRIS (22)
10.20 Miami Vice Film Poliziesco ('06)
13.00 Disastro a Hollywood Film Commedia ('08)
15.15 Pistole calde a Tucson Film Western ('58)
17.05 Showtime Film Commedia ('02)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger
21.15 Forrest Gump Film Commedia ('94)
24.00 Training Day Film Poliziesco ('01)

RAI 5 (23)
17.50 Uto Ughi - un violino per 8 autori Spettacolo
18.50 TGR Petrarca Attualità
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Il Ragazzo con la Leica. 60 anni d'Italia nello sguardo di Gianni Berengo Gardin Film
20.20 Amabili testi Attualità
21.15 Art Night Documentari
22.15 Come ridevamo
23.15 The Doors - Live at Hollywood Bowl Documentari

RAI MOVIE (24)
12.15 Ricatto alla mala Film Azione ('72)
14.00 Sei mai stata sulla luna? Film Commedia ('15)
16.00 La rivolta dei sette Film Avventura ('64)
17.35 Bandolero! Film Western ('68)
19.30 Orazi e Curiazi Film Storico ('61)
21.10 Chloe - Tra seduzione e inganno Film Drammatico ('09)
22.45 Movie Mag Attualità

RAI PREMIUM (25)
14.05 Paura di Amare Serie Tv
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Sea Patrol Serie Tv
17.30 Don Matteo Fiction
19.45 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo
0.10 La nave dei sogni: Viaggio di nozze a Corfù Film Commedia ('07)
1.45 Storie italiane Lifestyle
3.50 Sea Patrol Serie Tv

CIELO (26)
15.05 MasterChef Italia Spettacolo
16.30 Cucine da incubo Lifestyle
18.45 Cucine da incubo Italia Spettacolo
20.00 Affari al buio Documentari
20.30 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 No Escape - Colpo di stato Film Azione ('15)
23.15 La nipote Film Erotico ('74)

TWENTYSEVEN (27)
14.15 La signora del West Serie Tv
16.20 La casa nella prateria Serie Tv
19.35 Colombo Serie Tv
21.20 Assassinio sull'Orient Express Film Giallo ('17)
23.35 I Flintstones Film Commedia ('94)
1.35 Hazzard Serie Tv
3.15 Schitt's Creek Serie Tv
4.00 Camera Café Serie Tv
4.30 Hazzard Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Primo amore Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.10 Di Bella sul 28 Attualità
22.30 Soul Attualità
23.00 I grandi papi Documentari

LA7 D (29)
15.00 Army Wives - Conflitti del cuore Serie Tv
16.45 Desperate Housewives Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Bull Serie Tv
20.15 Ci vediamo in tribunale Spettacolo
21.15 La neve nel cuore Film Commedia ('05)
23.15 Un marito di troppo Film Commedia ('08)
1.05 This Is Us Serie Tv

LA 5 (30)
14.25 Una mamma per amica Serie Tv
17.30 Non smettere di sognare Serie Tv
19.35 Amici di Maria
20.10 Uomini e donne
21.40 Il padre della sposa - Matrimonio a Miami (1ª Tv) Film Commedia ('22)
23.45 È complicato Film Commedia ('09)
1.55 Movie Trailer Spettacolo

REAL TIME (31)
13.50 Casa a prima vista
15.55 Abito da sposa cercasi
18.00 Primo appuntamento
19.30 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)
21.30 The Golden Bachelor - Lo scapolo d'oro (1ª Tv) Lifestyle
23.00 Take My Tumor - Chirurgia estrema (1ª Tv)
24.00 Take My Tumor - Chirurgia estrema Documentari

GIALLO (38)
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
17.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Capitaine Marleau Serie Tv
23.10 Vera Serie Tv
1.05 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.35 The mentalist Serie Tv
15.35 Movie Trailer Spettacolo
15.40 Hamburg distretto 21
17.40 Major Crimes Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
22.10 Law & Order: Organized Crime Serie Tv
23.05 C.S.I. Miami Serie Tv
1.00 Chicago P.D. Serie Tv
2.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
14.45 A caccia di tesori (1ª Tv)
15.40 Affari al buio - Texas
16.35 I pionieri dell'oro
19.30 Vado a vivere nel bosco
21.25 Falegnami ad alta quota (1ª Tv)
22.20 Falegnami ad alta quota Documentari
23.15 WWE NXT (1ª Tv) Wrestling
0.10 Quei cattivi vicini Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
18.15 Planica - gara 3. Coppa del Mondo Sci salti
18.55 Speciale Premio Bearzot
19.55 35a giornata: Wegreenit Urania Milano-Old Wild West Udine. Serie A2 Basket
22.00 Freestyle. Mondiali Engadin: Half Pipe Maschile
22.45 Sci Alpinismo: Sellaronda Skymarathon
23.05 Reparto corse Attualità

RADIO 1

RADIO 1
20.30 Igorà tutti in piazza
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23
23.30 Tra poco in edicola
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick
24.00 I Lunatici

RADIO 3
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: La Stanza della Musica
22.30 Il Cartellone: Mediterraneo Radio Festival

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

CAPITAL
9.00 Maryland
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: Le montagne sono le sentinelle del cambiamento climatico
11.20 A volo radente: R_Evolution lab Teatro Verdi PN; Giornata Mondiale Consapevolezza autismo; Forum Internazionale NanoValbruna, il Festival dei giovani per la Rigenerazione; "Gorizia-Nova Gorica: Architetture e Urbanistica del 900"
12.30 Gr FVG
13.29 Chat FVG: Educazione ambientale con ARPA FVG. I percorsi IFTS. La realtà dei consultori. Il PCTO "Cammina - Menti La Scuola sulla via di Santiago"
15.15 Vuê o fevelin di: Il libro "Fûc su Gurize"
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18**; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjo; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 7.30 Un an in miezore; **8.00** Gjornâl Radio de buinore + Il meteo; **8.30** L'aghe dapît de cleve 18; **9.00** In di di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Ator Ator; **10.30** La salût e je di ducj; **11.00** Baste la Salût; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **12.30** In di di vuê - Rassegne stampe internazionâl; **13.00** Internazionalitâr; **13.30** Ator Ator; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Dret e Ledrôs; **16.30** Tunnel; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Lugosi Brothers; **20.30** Mainzai; **22.00** Symphony of Silence; **24.00** Stazion Spaziâl 777

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta
7.45 A voi la linea
8.20 Un pinsir par vuè
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 Focus - dal sangue versato al sangue donato
11.15 L'alpino
11.30 Family Salute e benessere
11.45 Start
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG - diretta
12.45 A voi la linea - diretta
13.15 Approfondimenti
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea
14.30 Lo Scrigno
16.00 Telefruts - cartoni animati
16.30 Tg flash - diretta News
17.15 Rugby Magazine
17.30 Tg flash News
17.45 Telefruts - cartoni animati
18.00 Italpress
18.15 Sportello pensionati - diretta
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Tg FVG - diretta
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale FVG News
20.40 Gnovis
21.00 Elettroshock - diretta
22.30 Sportello pensionati
23.15 Bekér on tour

IL 13 TV
7.00 Santa Messa S.Leopoldo
8.00 Star Trek Classic
10.00 Il13 Telegiornale
11.00 Eureka. Il sapere
12.00 Aria Pulita (Live)
13.00 Tv13 con Voi (Live)
13.12 Momenti Particolari
14.00 Charlie's Angel
16.00 Film Classici
18.30 Tv13 con Voi
19.00 il13 Telegiornale
21.00 Star Trek Classic
22.00 Film Classico
24.00 Il13 Telegiornale
0.30 Film della notte.

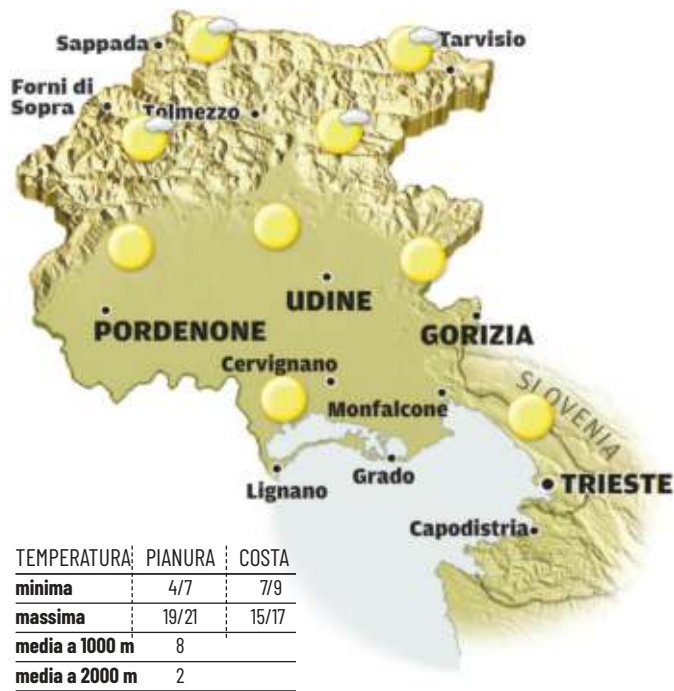
TV 12
6.10 Tg Udine News
6.40 Tg Regionale News
7.05 A Tutto Campo Fvg
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Tag in comune
10.45 Salute e Benessere
11.05 In forma: ginnastica
11.30 Il matrimonio perfetto Rubrica
12.00 Tg Friuli in diretta
13.45 Stadio News
14.45 Tg Friuli in diretta - R
16.40 Serie A 2024/2025 - Inter vs Udinese
18.30 Tg Regionale News
19.00 Tg Udine News
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Tg Udine News
20.30 Tg Regionale News
21.00 Ring Rubrica
23.00 Tg Udine News

Il Meteo

OGGI IN FVG

Cielo in prevalenza poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sulla zona montana. Sulla costa e sulla fascia orientale soffierà Bora, da moderata a sostenuta, con possibili raffiche ancora forti, nella notte e fino al mattino, sul Carso e a Trieste.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/11	11/13
massima	19/21	16/19
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	0	

DOMANI IN FVG

Cielo sereno o poco nuvoloso. Fino al mattino soffierà ancora Borino sulla costa.

Tendenza. Cielo in prevalenza sereno, variabile nel pomeriggio sulla zona montana.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	7/9
massima	19/21	15/17
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	2	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: tempo instabile sul Piemonte e in Val d'Aosta, con rovesci sparsi e fiocchi di neve sulle Alpi. Altrove, più asciutto.
Centro: rovesci sul medio versante adriatico, nubi irregolari sul resto delle regioni. Venti dai quadranti settentrionali.
Sud: temporali o rovesci sui settori appenninici e zone vicine ad essi. Cielo nuvoloso altrove.

DOMANI
Nord: condizioni di bel tempo, il cielo sarà sereno o più nuvoloso soltanto sui settori occidentali. Clima mite.
Centro: bel tempo, un cielo sereno o poco nuvoloso e temperature massime fino a 21 gradi.
Sud: temporali in Calabria. Cielo poco nuvoloso sul resto delle regioni.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Adori l'azione, e oggi è il tuo terreno di gioco ideale! Qualcosa potrebbe cambiare all'ultimo minuto, ma invece di irritarti, sfrutta la situazione a tuo vantaggio.

TORO 21/4 - 20/5
Abbandona la tua comfort zone: oggi tutto è in movimento, e resistere al cambiamento non ti servirà! Accetta gli imprevisti e prova a divertirti.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Questa giornata sembra fatta apposta per te! Notizie improvvise, incontri interessanti e colpi di scena: preparati a mille stimoli. Sei nel tuo elemento, sfruttalo per brillare!

CANCRO 22/6 - 22/7
Oggi tutto sembra muoversi troppo velocemente per i tuoi gusti. Cerca di non farti travolgere dallo stress: prendi fiato e affronta le cose un passo alla volta.

LEONE 23/7 - 23/8
Se c'è da prendere il comando, sei il primo a farlo! Oggi la tua energia è alle stelle e potresti essere coinvolto in situazioni dinamiche e stimolanti. Occhio a non essere troppo impulsivo!

VERGINE 24/8 - 22/9
La tua precisione oggi sarà messa alla prova dagli imprevisti. Accetta che non tutto può essere sotto controllo! Respira e trova un'alternativa creativa ai problemi.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Oggi potresti essere il punto di riferimento per chi è nel caos. La tua calma sarà preziosa! Un incontro inaspettato potrebbe darti un nuovo spunto interessante.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Giornata intensa e piena di tensione elettrica! Qualcuno potrebbe provocarti, ma tu hai il potere di trasformare ogni situazione a tuo favore. Non perdere tempo in inutili scontri.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Finalmente un giorno pieno di stimoli! Ti senti libero, curioso e pronto a vivere un'avventura inaspettata. Segui il tuo entusiasmo e lasciati sorprendere.

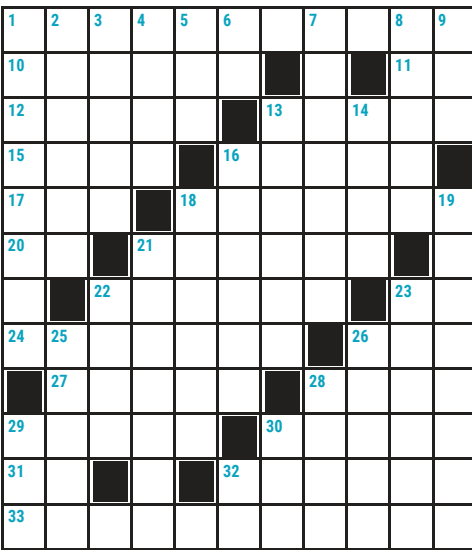
CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Oggi la tua solita pianificazione verrà stravolta! Non è il momento di resistere: adattati e sfrutta il caos per crescere. Potresti scoprire nuove strategie di successo.

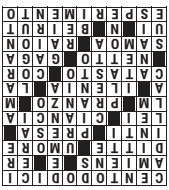
ACQUARIO 21/1 - 19/2
Cari acquario preparatevi, questa giornata è una continua sorpresa! Idee brillanti, incontri stimolanti e svolte inaspettate... L'innovazione nasce nel caos.

PESCI 20/2 - 20/3
Il mondo sembra andare troppo veloce per i tuoi gusti. Non cercare di afferrarlo, ma lasciati trasportare dalla corrente. Un'intuizione potrebbe farti prendere una decisione importante.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Numero per le chiamate di emergenza - **10** Il capoluogo della Piccardia - **11** In mezzo alla sierra - **12** Hanno una ragione sociale - **13** Lo cambia spesso il lunatico - **15** Gli... Illimani complesso musicale cileno - **16** Accoglie la spina - **17** Si dà agli sconosciuti - **18** Ciarla, pettegolezzo - **20** Nella lama e nelle lime - **21** Lo salta chi digiuna - **22** La Pastorelli del cinema - **23** In quel luogo, ma non lì - **24** L'ufficio con le mappe - **26** La solita rima per amor - **27** Tale è lo stipendio che si incassa - **28** Ostenta un'affettata eleganza - **29** Le isole con Pago Pago - **30** Fibra tessile artificiale - **31** Il dittongo di lui - **32** La capitale del Libano - **33** Può confermare una teoria scientifica.

VERTICALI: 1 Auto di lusso americana - **2** Il rapper detto anche Slim Shady - **3** Fu il nostro Primo Ministro nel 1919-20 - **4** La mitica madre di Achille - **5** Un quinto di five - **6** Destra... in breve - **7** Quella senile ottenebra la mente - **8** Fabbricano candele - **9** Dominano i rabbiosi - **13** Metallo tossico e radioattivo - **14** Appartenente a un antico popolo campano - **16** È dirotto se disperato - **18** Il disonesto la fa sulla spesa - **19** Il colore del Livorno - **21** Il filosofo del mito della caverna - **22** Il parimenti del notaio - **23** L'uscita da un server - **25** La Nin della letteratura - **26** Tipici monumenti preistorici dei Britanni - **28** Allegre, soddisfatte - **29** Scrisse *L'ebreo errante* - **30** La fase in cui si sogna di più - **32** Contengono bulbi.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	9	16	30 Km/h
Monfalcone	8	17	32 Km/h
Gorizia	8	17	32 Km/h
Udine	7	19	28 Km/h
Grado	8	18	23 Km/h
Cervignano	8	17	31 Km/h
Pordenone	8	19	28 Km/h
Tarvisio	3	13	49 Km/h
Lignano	7	19	25 Km/h
Gemona	6	17	37 Km/h
Tolmezzo	6	17	39 Km/h
Forni di Sopra	3	12	43 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,7 m	10,1
Grado	poco mosso	0,4 m	11,2
Lignano	poco mosso	0,4 m	11,6
Monfalcone	poco mosso	0,4 m	10,1

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	3	16	**Copenhagen**	5	13	**Mosca**	3	12
Atene	11	17	**Ginevra**	3	19	**Parigi**	3	17
Belgrado	9	16	**Lisbona**	10	14	**Praga**	3	15
Berlino	2	16	**Londra**	3	14	**Varsavia**	5	17
Bruxelles	2	17	**Lubiana**	6	15	**Vienna**	3	13
Budapest	11	17	**Madrid**	8	17	**Zagabria**	5	15

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	5	7
Bari	12	16
Bologna	9	17
Bolzano	10	19
Cagliari	8	17
Firenze	9	17
Genova	10	13
L'Aquila	5	12
Milano	9	15
Napoli	8	15
Palermo	13	16
Reggio C.	12	17
Roma	4	18
Torino	7	9
Venezia	10	16

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 1° aprile 2025 è stata di 23.919 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767